Anno 117 Numero 72

LA STAMPA

Domenica 27 Marzo 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Ora legale: vi siete ricordati di spostare avanti le lancette di un'ora?

L'ora legale terminerà il 25 settembre

Francesco Forte ministro delle Finanze

A PAGINA 15

Non è tutto oro ciò che luccica

di Renato Cantoni

Rapporto sull'economia di Goria e Bodrato al Consiglio dei ministri

Italia da tre anni più povera e la ripresa è ancora lontana

I dati più significativi: il prodotto interno lordo sceso nell'82 dello 0,3% (per la sola industria —1,4%); gli investimenti ridotti del 5,3%; disoccupati 155 mila in più - Voto definitivo sulla legge finanziaria

Il bel Paese

Se, nell'ambito della Cee, l'Italia resta il Paese che lamenta il tasso [illegible] inflazione più elevato, ciò dipende in gran parte dal fatto che il bilancio dello Stato presenta squilibri sempre maggiori. Se la spesa pubblica continua a risultare eccessiva, ciò dipende, in notevole misura, dal modo confuso e affannato con cui i nostri governanti amministrano. Se gli amministratori dell'azienda Italia continuano a sfondare argini e tetti, se, insomma, alle buone intenzioni mai corrisponde altrettanta buona volontà, ciò va attribuito a un duplice ordine di motivi. Le istituzioni nazionali sono già largamente imperfette; per di più vengono adoperate nel modo peggiore.

Per coniugare austerità ed espansione, per garantire l'assistenza sociale e la ripresa produttiva, per tagliare i rami secchi salvaguardando l'occupazione, per ristrutturare senza sacrifici, come è nelle intenzioni dei partiti di governo e di opposizione, occorrerebbe disciplinare, coordinare e soprattutto prevedere. Da qui l'esigenza di una legge finanziaria che procuri cospicue entrate e disciplini le uscite: che costituisca, come si è ripetuto tante volte, il volano della nostra [illegible].

In questo caso il presto è il migliore amico del bene. Un governo efficiente alla guida di un Paese bene ordinato decide le sue scelte di fondo con largo anticipo e le sottopone in tempo debito al vaglio del Parlamento, in modo da consentire all'opposizione di presentare critiche e controproposte, riservandosi a sua volta la facoltà di far propri gli emendamenti costruttivi.

In un Paese bene ordinato, la legge finanziaria che in questi giorni è in discussione in Parlamento sarebbe stata affrontata nell'esame dell'anno scorso, in modo che il Parlamento avesse il tempo di approvarla prima delle ferie natalizie. Invece, nella più ottimistica delle ipotesi, il dibattito si chiuderà a primavera inoltrata. Ancora è prevalsa una antica e inveterata abitudine. Invece di impostare un bilancio serio si è ricorsi all'esercizio provvisorio. Non avendo provveduto per tempo a coordinare i programmi dei vari ministeri, a trovare un arduo ma necessario equilibrio fra entrate e uscite, si è cominciato l'anno in un modo quanto mai avventuroso.

A dire la verità, le buone intenzioni c'erano state. Spadolini aveva costretto i suoi ministri, che pure non erano tra i più docili, ad armonizzare i rispettivi programmi in tempo debito: la legge finanziaria per il 1983 era già varata dal governo nell'estate del 1982. Ma prima che la barchetta cominciasse a galleggiare nelle infide acque del Parlamento, fu il governo medesimo ad affondare.

Fanfani e i titolari dei dicasteri economici dovettero ricominciare da capo. Nuove idee, i progetti, tasse, stanziamenti, tagli, argini e dighe da innalzare, tetti sfondati da coprire. I titolari dei dicasteri economici forse hanno fatto del loro meglio; comunque hanno offerto agli italiani uno spettacolo di maggiore concordia, rispetto ad Andreatta e Formica. Ma quando i più seri motivi di frizione sembravano accantonati, ecco altri contrasti e impedimenti. L'iter legislativo è di per sé impervio e accidentato, dal momento che in Italia esistono due rami del Parlamento che sono espressione degli stessi partiti e che esercitano le identiche funzioni.

Ogni legge va discussa e approvata due volte. Ciò provoca ritardi sempre deplorevoli, ma ancora più degni di biasimo quando, come questa volta, si passa il tempo senza nemmeno discutere. Infatti molti parlamentari della maggioranza, profittando del fatto che alla Camera si riscuote l'indennità anche senza firmare il registro delle presenze, non si trovavano a Montecitorio al momento del voto. Ma tra le file dell'opposizione i vuoti non erano altrettanto cospicui. Risultato: il governo è andato sotto tre volte nello stesso giorno; sono passati tre emendamenti che hanno aggravato la spesa pubblica di 1500 miliardi.

Dalle imboscate alla guerriglia il passo è stato breve. I radicali hanno presentato ottocento emendamenti ottenendo un risultato esattamente contrario ai loro desideri. Hanno costretto [illegible] maggioranza, per così inclina allo sparpagliamento, a far quadrato con l'indice sempre sul pulsante elettronico, come se fosse il grilletto di un mitra. Una pura prova di forza: uno spettacolo che voleva essere drammatico ma che era già stato rappresentato troppo spesso per interessare ancora qualcuno.

Se tutto va bene il volano della nostra economia entrerà in funzione il trenta di aprile, invece che a gennaio. Il governo ha avuto poco tempo per affrontarla, l'opposizione sta perdendo in imboscate e in guerriglie il pochissimo tempo disponibile per migliorarla. Così va avanti la nostra Italia.

Gianfranco Piazzesi

Da maggio i treni più cari (20%)

ROMA — Se i cittadini non stringono ancora la cinghia l'Italia trarrà poco beneficio anche dalla ripresa economica internazionale che si annuncia, sostiene il ministro del Bilancio Guido Bodrato. Per accrescere le entrate dello Stato, è stato deciso di aumentare del 20% le tariffe ferroviarie, probabilmente dal 1° maggio.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato la relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1982. E' un insieme di statistiche e di analisi dalle quali si ricava che nel 1982, per il terzo anno di seguito, la ricchezza del Paese non è aumentata: stagnazione, si dice. Gli italiani, nel complesso, sono riusciti a migliorare di una piccola frazione il loro tenore di vita medio, ma spendendo di più e risparmiando di meno. Gli investimenti sono ancora diminuiti e un altro pezzetto di domani è stato sacrificato all'oggi.

Per la prima volta nel 1982 il numero dei posti di lavoro è diminuito in assoluto (meno 75.000). I disoccupati non sono più quasi soltanto giovani e donne: e ogni dieci persone che hanno un impiego ce n'è una che lo cerca. Gli effetti si vedono: nell'agricoltura e nell'industria, dove i posti di lavoro sono più in pericolo, i salari sono rimasti indietro rispetto al costo della vita; nei servizi e nel pubblico impiego, dove il rischio è minore o non c'è, gli stipendi sono, nella media, un poco aumentati.

Le pensioni e le prestazioni sociali, almeno stando alle statistiche, sono migliorate. Su ogni mille lire di reddito nazionale, nel '79 se ne impiegavano 108 per pagare le pensioni; l'anno scorso 127.

I conti con l'estero sono stati meno sfavorevoli dell'anno prima, ma per ragioni indipendenti dall'economia italiana: semplicemente, i prezzi dei beni che esportiamo sono cresciuti più dei prezzi di quelli che importiamo. Resta una condizione assai fragile.

L'inflazione, come si sa, non ha ancora cominciato a rallentare sul serio. Bodrato, ieri, ha calcato su questo punto, sostenendo che per questo motivo l'Italia non ha ancora spazio per quel «*rilancio produttivo che rappresenta la sola via percorribile per migliorare la situazione occupazio-*

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

I conti della nostra economia

Aggregato	1981	1982	Variaz. % monetaria	Variaz. % reale
Prod. interno lordo	401.380	469.797	+17,1	—0,3
Importazioni	112.348	127.002	+13,0	+2,1
Totale risorse	513.618	596.799	+16,2	+0,1
Consumi interni	329.650	387.070	+17,4	+0,6
Investimenti	81.149	89.259	+10,0	—5,3
Var. Scorte	98.292	113.858	+15,8	+1,2
Totale impieghi	513.618	596.799	+16,2	+0,1

I francesi per le vacanze avranno i denari contati

PARIGI — Le restrizioni valutarie per i francesi che intendono andare all'estero per [illegible] cominceranno ad entrare progressivamente in vigore dal 29 marzo ma non saranno applicate pienamente che a partire dal 2 maggio con un «libretto da viaggio». Su questo documento verranno segnate le operazioni cambio effettuate.

In base alla misura adottata dal governo, i turisti francesi avranno diritto a 200 franchi all'anno in divise per adulto e 1000 per bambino. Ad ogni spostamento all'estero essi potranno partire inoltre [illegible] mille franchi francesi, contro 5000 consentiti finora. Le carte di credito inoltre non potranno essere utilizzate all'estero.

Le restrizioni valutarie non concernono i viaggi effettuati nei Paesi della zona del franco (Benin, Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Gabon, Alto Volta, Mali, Niger, Senegal, Ciad, Togo centr'Africa e le Comore) né il principato di Monaco e i territori d'Oltremare.

Una deroga a queste restrizioni è prevista per gli uomini d'affari i quali avranno il diritto a una somma equivalente a circa 1000 franchi al giorno. Neppure gli uomini d'affari potranno comunque utilizzare le carte di credito.

Una voce dalle Nazioni Unite «Guerra vicina Siria-Israele»

IL CAIRO — I segni di malessere in Medio Oriente si moltiplicano, le trattative tra Libano e Israele segnano il passo. Il mediatore americano Philip Habib è tornato ieri sera a Gerusalemme, dopo un colloquio avuto in mattinata a Beirut con il presidente Amin Gemayel: non si sa se sia riuscito a far uscire il negoziato dall'impasse.

Il più pericoloso segnale di allarme viene però dal Cairo. Secondo il settimanale *Ottobre*, il ministero degli Esteri egiziano ha ricevuto dalla propria delegazione alle Nazioni Unite un messaggio urgente il quale afferma che una nuova guerra fra Siria e Israele è imminente. La delegazione egiziana avrebbe ottenuto questa informazione da un alto responsabile sovietico al Palazzo di Vetro durante un incontro.

Il conflitto dovrebbe scoppiare «in primavera», una scadenza, quest'ultima, [illegible] cata anche dal nuovo capo di stato maggiore israeliano, Moshe Levy, il quale giovedì aveva annunciato che il periodo di servizio per i riservisti quest'anno sarà più lungo, adombrando la possibilità che Israele continui l'occupazione del Libano «oltre il previsto». Il generale ha poi aggiunto: «*L'esercito è pronto alla guerra con la Siria in primavera o in qualsiasi momento. Ciò non significa che la guerra si debba fare*».

Ma anche la Siria mostra i muscoli. Commentando la vendita di duecento missili americani «Sidewinder» a Israele, il giornale *Tishrin*, vicino al governo, ha scritto: «*Questo nuovo aiuto accelererà nella regione la corsa agli armamenti; Damasco continuerà a rafforzare il suo potenziale militare per raccogliere la nuova sfida*».

Sarà rivelata il 31 marzo in un discorso a Los Angeles

La nuova proposta sui missili Reagan scrive ai leader Nato

Il Presidente vorrebbe chiedere all'Urss la riduzione a 100 degli SS-20 e l'installazione in Europa di altrettanti Pershing - Il progetto di «guerra stellare» allarma il Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A due giorni dal [illegible] discorso sulle «guerre stellari» il presidente Reagan ha inviato ai leaders dei Paesi della Nato una lettera contenente [illegible] proposta di accordo interinale sulle armi di teatro. Il testo non è noto: pare tuttavia che il presidente chieda agli alleati di approvare una riduzione degli SS-20 sovietici a 100 circa, e l'installazione di un numero equivalente di Pershing e di Cruise americani.

Reagan sottolineerebbe due punti: 1) occorre una presenza almeno simbolica dei Pershing, che possono raggiungere il territorio sovietico in 6-8 minuti, in quanto i Cruise, assai più lenti, [illegible] basterebbero a controbilanciare gli SS-20; 2) l'accordo interinale deve essere condizionato all'impegno dell'Urss a realizzare, in prosieguo di tempo, l'opzione zero, ossia cancellare i missili a media gittata.

Non è chiaro se la proposta, che verrà ufficialmente annunciata dallo stesso Reagan in un discorso a Los Angeles il 31 marzo, sarà presentata all'Urss subito. Poiché l'attuale sessione delle trattative di Ginevra si concluderà il 29, essa potrà essere discussa nella città svizzera [illegible] alla ripresa negoziale di giugno. Il presidente confida in questo intervallo per evitare un no definitivo dei sovietici, anche se ritiene certa un'accoglienza negativa.

Reagan ha in programma un altro discorso, il terzo in altrettante settimane, sull'MX, il supermissile che voleva installare nell'Utah. Sembra che il Comitato dei Saggi a cui si è rivolto per superare l'opposizione del Congresso gli abbia consigliato di installare gli MX nei silo sotterranei dei *Minuteman* che dovranno sostituire.

Più che l'accordo interinale sulle armi di teatro, è tuttavia il progetto del sistema di missili anti-missili — le guerre stellari — a tenere avvinta l'attenzione degli americani. Ieri, in una intervista al *Washington Post*, il consigliere del presidente, George Keyworth, ha accennato a una delle armi fantascientifiche all'esame del Pentagono. Egli ha detto che un gran numero di specchi, di un diametro di trenta metri, potrebbe essere collocato in orbita: da un centinaio di stazioni a terra sarebbero indirizzati loro i raggi laser; i raggi, enormemente amplificati, verrebbero riflessi contro i missili sovietici in volo verso gli Stati Uniti. Non possediamo ancora la tecnologia necessaria per un'arma simile, ha ammesso Keyworth; ma grazie ai progressi compiuti dai microprocessori dovremmo arrivarci molto presto.

La prospettiva della militarizzazione dello spazio ha posto al Congresso una serie di quesiti. Il più importante è come accelerare il disarmo. Dopo il suo discorso, il Congresso sospetta che il presidente Reagan non sia ansioso di concludere un accordo con l'Urss. Ha perciò intensificato la sua opposizione alla nomina di Adelman a capo dell'agenzia del disarmo. Adelman è ritenuto un [illegible] ed è scoppiato uno scandalo quando si è scoperto che il negoziatore sulla riduzione dei missili balistici intercontinentali Rowny gli ha scritto una lettera chiedendo di epurare le colombe dall'agenzia e dalle delegazioni a Ginevra.

Il presidente Reagan ha preso aspramente le difese del suo candidato: «*La lettera non l'ha stilata lui, gli è semplicemente pervenuta, non può esergliene fatta una grave colpa*».

Ennio Caretto

Andropov replica a Reagan «Mente per disarmarci»

MOSCA — Dura replica del Cremlino al discorso di Reagan. In una intervista alla *Pravda* di oggi, il leader sovietico Andropov ha risposto, punto per punto, agli argomenti sostenuti dal Presidente americano nel suo discorso televisivo di mercoledì scorso. Andropov rinfaccia a Washington di voler accrescere la superiorità nucleare americana in vista di un attacco nucleare e di aspirare, con il progettato sistema di missili antibalistici (ABM), a «*disarmare l'Unione Sovietica*».

L'intervento del capo del Cremlino, tuttavia, non ripete l'accusa lanciata giovedì dalla *Tass*, secondo cui i missili ABM sarebbero «*la diretta violazione*» del trattato Salt 1.

L'intervista appare comunque il più severo e tagliente atto d'accusa del capo sovietico non solo nei confronti degli Usa ma anche di Reagan.

(A pagina 4 il servizio di Fabio Galvano)

Il giudice afferma: «Sono venute meno le esigenze istruttorie»

Liberi Rizzoli e Tassan Din Dove sono finiti 29 miliardi

MILANO — Dopo quasi 40 giorni di detenzione Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din hanno ottenuto la libertà provvisoria «*per il venire meno delle esigenze istruttorie*» e hanno lasciato nel pomeriggio di ieri rispettivamente le carceri di Como e di Bergamo, dove erano stati trasferiti pochi giorni dopo il loro arresto, all'alba del 18 febbraio scorso, sotto l'imputazione di «*concorso in fatti di bancarotta*» per un ammanco di circa 29 miliardi [illegible] bilanci dell'azienda editoriale, dove erano dirigenti e principali azionisti.

«*E' stata meno dura del previsto*», ha dichiarato Angelo Rizzoli ai giornalisti poco prima di lasciare il carcere alle 5 di ieri pomeriggio. «*Mi hanno aiutato*», ha aggiunto, «*sia le guardie carcerarie sia gli altri detenuti; non pensavo che in prigione vi fosse tanta umanità. Comunque, anche se l'esperienza non è stata negativa, è chiaro che ne avrei fatto volentieri a meno*». Con l'auto del proprio avvocato Cesare Pedrazzi, si è poi recato nella propria abitazione milanese.

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Como. Angelo Rizzoli, rimesso in libertà provvisoria con Bruno Tassan Din, esce dal carcere

Il rogo in una palazzina che ospita un supermarket a Nola, nel Napoletano

Bimba carbonizzata e 10 ustionati nell'incendio: racket, concorrenza?

NOLA — Una bimba di quattro mesi è morta carbonizzata, dieci persone sono ricoverate in ospedale (nei gravissimo), per un gigantesco rogo che nel cuore della notte ha devastato la palazzina di tre piani dove abitavano, a San Paolo Belsito, nel Nolano, a una trentina di chilometri da Napoli.

«*Attentato della camorra, è il racket delle estorsioni*» si è detto subito. Al piano terreno dell'edificio c'era un grosso supermarket (circa 500 metri quadrati), si è pensato che l'incendio fosse stato appiccato per costringere il gestore a versare tangenti. Poi, in serata, si sono affacciate nuove ipotesi. Secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco — che non hanno trovato tracce di ordigni o bottiglie incendiarie — le fiamme si sono sviluppate all'interno del negozio per la combustione di una miscela infiammabile (oltre ad alimentari e abbigliamento, si vendevano alcol, olii, ecc.). Due quindi le possibilità, un fatto accidentale o un fatto doloso ma non di natura camorristica («*non è questa la loro tecnica*» dicono gli inquirenti). Quindi forse una vendetta privata nei confronti del gestore Aniello Nunziata, che l'anno scorso, proprio a San Paolo Belsito, sfuggì per un soffio a un agguato: sconosciuti gli spararono contro diversi colpi di pistola ferendolo lievemente.

La vittima è Anna Maria Caliendo, figlia di un giovane muratore, Donato, 29 anni, ora ricoverato in ospedale per ustioni agli occhi e alle mani. Durante la disperata fuga la piccina gli è scivolata dalle braccia. Nell'oscurità, accecato dal fumo, lambito dalle fiamme, l'uomo l'ha cercata invano. Soltanto qualche ora dopo il corpo carbonizzato di Anna Maria è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Le ambulanze hanno portato i feriti all'ospedale di Nola, poi i più gravi sono stati trasferiti al Santobono e al Cardarelli di Napoli. In sala di rianimazione, con prognosi riservata per ustioni di secondo grado al 50-70 per cento del corpo, sono ricoverati: Filomena Caliendo, 23 anni (il marito Tommaso Tufaro, 31 anni, assicuratore, guarirà in una ventina di giorni) e le sue due figlie, Santa Anna, 7 anni, e Maria, di 6. Preoccupanti anche le condizioni di Giovanna Troiuolo, 9 mesi. Il padre Francesco, agente di pubblica sicurezza, e la madre, Filomena Sorrentino, 28 anni, se la caveranno in poche settimane. Ancora tra gli ustionati: Francesco Curcio, 12 anni.

Adriano Luise

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Giovanna d'Arco morì a 44 anni in battaglia?

PARIGI — Giovanna d'Arco, la pulzella d'Orléans, non sarebbe morta sul rogo a Rouen nel 1431 ma vent'anni più tardi in combattimento, nel tentativo di salvare l'Aquitania. Lo afferma uno storico francese, Pierre de Sermoise, nel suo libro «Jeanne d'Arc et la Mandragore», frutto di dieci anni di ricerche negli archivi di Francia.

Nella sua opera, Pierre de Sermoise scrive che la pastorella lorena sarebbe nata nel 1407 e non nel 1412, e sarebbe figlia naturale di Luigi d'Orléans e di Isabella di Baviera e di conseguenza sorella di re Carlo VII. La pulzella, inoltre, non sarebbe morta sul rogo: al suo posto sarebbe stata bruciata una strega.

Dichiarazione dei redditi più cari i moduli

ROMA — Raddoppia (da 250 a 500 lire) il prezzo del modello «740» per la prossima dichiarazione dei redditi persone fisiche; ritocchi di prezzo sono stati apportati anche agli altri modelli per le varie dichiarazioni fiscali. Il relativo decreto è stato firmato dal ministero delle Finanze, Forte.

Perché dal Parlamento esce una legislazione così mal scritta

La prudente oscurità delle leggi

Vi ostinate ancora a cercar di leggere e di capire le leggi e le sentenze in materia di leggi? Ritenete di poter continuare a lungo a fare a meno dell'interprete? E pensate che un interprete solo basti e non ci sia bisogno di almeno un secondo interprete del primo interprete? Per quello che mi riguarda, ho deciso di arrendermi. Se non altro, si risparmia la fatica e la frustrazione.

A farmi decidere è stata la fresca pubblicazione della sentenza numero 76/83 con cui la Corte Costituzionale sottolinea la «innegabile esigenza di correggere gli effetti distorsivi» della legge numero 751 del 1976 che, abolendo il cosiddetto cumulo, ha sottoposto a tassazione separata i redditi di marito e moglie. Se il cumulo, infatti, «portava a una artificiosa maggiorazione dell'imponibile contraria al principio costituzionale della proporzione tra prelievo fiscale ed effettiva capacità tributaria del cittadino», d'altra parte, dopo l'abolizione del cumulo, sussistono «sperequazioni di segno opposto, frutto del nuovo sistema che, tra due uguali redditi familiari, finisce per colpire più pesantemente quello prodotto da uno solo dei due coniugi rispetto a quello che, prodotto da tutt'e due, è soggetto a tassazione separata».

Sin qui sono arrivato presso a poco a seguire il ragionamento, sia pure con qualche sforzo ed esitazione. E' poi che mi sono perduto, quando, a constatazione avvenuta delle varie distorsioni, la Corte Costituzionale afferma che la tassazione separata deve restare, anche se invita bonariamente a «trovare rapidamente opportuni correttivi» o «prestare adeguati rimedi», «operando convenienti scelte nell'ambito di quel potere discrezionale che non può essere contestato dalla Corte Costituzionale».

Da quando viviamo in un simile clima di confusione? E' ammissibile che non esista una legge che non venga corretta più o meno presto in modo tanto imperfetto da dover più o meno presto esser di nuovo corretta? Perché dal testo di una legge o di una sentenza si finisce sempre per ricavare una cosa e il suo contrario e magari il contrario del contrario? I Dieci Comandamenti contengono ingiunzioni e inibizioni che non ci è concesso di interpretare in modo diverso secondo i nostri interessi. Non rubare vuole dire proprio non rubare neppure per il proprio partito. Non ammazzare vuol dire proprio non ammazzare neppure per la propria patria. Sono leggi divine, si obietterà. Perché le leggi umane devono essere così [illegible] ambigue, così scarsamente utili, anche quelle che non hanno da decidere del bene e del male, ma hanno semplicemente da stabilire l'opportunità o non di una detrazione fiscale?

Persino Alfredo Rocco, il guardasigilli fascista che patrocinò la riforma dei codici penale e di procedura penale, si rivolse a un elegante letterato e fine giornalista come Ugo Ojetti per risultar più leggibile. Oh, non cedo a una botta di nostalgia per il Codice Rocco tante volte vituperato, mi chiedo solo perché la nostra democrazia prediliga le formulazioni giuridiche meno facilitanti la comprensione e, quindi, meno legate a una pratica applicazione. Sarà perché la regola della nostra vita pubblica è ormai il compromesso, la mediazione a ogni costo tra opposti interessi. E quale miglior compromesso, allora, della oscurità sistematica? Il potere discrezionale del legislatore, assicura comunque la sentenza numero 76/83, non può essere contestato dalla Corte Costituzionale se «non sconfina nella irrazionalità e nell'arbitrio». Istintivamente, sarei portato a rallegrarmi per tale assicurazione, ma, non so se farei bene o male. Conviene non esporsi troppo. In attesa del correttivo del correttivo.

Oreste del Buono

Approvato il travagliato capitolo della legge finanziaria

S'apre il dibattito sul bilancio Fanfani chiede subito la fiducia

Concesso un breve riposo ai deputati, si voterà domani sull'articolo 2: fissa il tetto massimo delle spese per lo Stato (quasi 250 mila miliardi) - Per spazzar via i 130 emendamenti radicali non è escluso un nuovo ricorso all'articolo 85 del regolamento

ROMA — Chiuso il capitolo travagliato della legge finanziaria, la Camera ha aperto ieri quello del bilancio dello Stato per il 1983. E subito, il governo ha chiesto un voto di fiducia. La richiesta, decisa all'unanimità dal consiglio dei ministri, vale per l'articolo 2 che fissa il tetto massimo della spesa dello Stato per quest'anno a quasi 250.000 miliardi. La fiducia è parsa l'unico mezzo per spazzare via i 130 emendamenti presentati dai radicali. Per accelerare l'approvazione degli articoli successivi, a quanto pare, la presidenza della Camera sarebbe pronta ad applicare nuovamente l'art. 85 del regolamento.

La fiducia, chiesta ieri sera in aula dal rappresentante del governo, avrebbe potuto essere votata questa sera, a ventiquattro ore di distanza. Ma in questo caso maggioranza e opposizione hanno facilmente trovato un accordo per rinviare il voto a lunedì mattina.

I deputati sono stanchi di queste votazioni ininterrotte, l'eliminazione del dibattito sugli emendamenti ha tolto ai loro qualsiasi possibilità di intervento per modificare il testo del governo. Il loro compito continua ad essere quello di premere i pulsanti per le votazioni elettroniche, secondo le direttive dei segretari dei rispettivi gruppi. Di fronte a questo diffuso scontento, i capigruppo hanno pensato di sospendere per almeno un giorno i lavori e permettere un breve rientro domenicale a casa.

In mattinata la Camera aveva approvato più rapidamente del previsto gli ultimi tre articoli della legge finanziaria. Nella votazione finale il testo del governo ha ottenuto 290 voti a favore, 169 contrari e 3 astenuti di repubblicani. L'assemblea ha dovuto prendere atto, però, che l'art. 1 dovrà essere riscritto ancora almeno di 240 miliardi il saldo netto da finanziare e quello del ricorso al mercato finanziario per il 1983. Questo per recuperare in parte la cifra rimasta «scoperta» per gli emendamenti approvati dall'opposizione.

All'inizio della seduta pomeridiana il governo presentava la terza nota di variazione al bilancio, un plico alto quasi 20 centimetri, e un'ora dopo iniziava la discussione dell'art. 1, il quale veniva votato a tarda sera.

Con la nuova procedura «eccezionale», già adottata per accelerare la votazione della legge finanziaria, anche il bilancio dovrebbe essere approvato rapidamente, probabilmente entro mercoledì. Ma nessuno si dimostra soddisfatto di come sono andate le cose. I più accusano i radicali e il loro modo di fare opposizione. *«Il governo e la presidenza della Camera debbono ricorrere alle più sottili interpretazioni giuridiche per far fronte all'ostruzionismo di un piccolo partito che si aggrappa a tutti gli articoli del regolamento per prolungare il dibattito»* rileva il socialdemocratico Preti. Per il socialista Principe, i radicali mirano a bloccare il confronto tra i partiti, «mostrando di puntare ad una sola direzione: *rendere ingovernabile il Parlamento e creare un clima esasperato*».

Ma altri, pur condannando l'atteggiamento radicale, criticano il metodo seguito per evitare l'esame degli emendamenti. L'indipendente di sinistra Bassanini definisce un «*eccesso di legittima difesa*» quello di far decadere gli emendamenti. L'on. Gianni, del pdup, annunciava ieri che il suo gruppo lascerà l'aula se il governo chiederà la fiducia, dopo che è stata già bloccata la votazione sugli emendamenti. «*Non vogliamo partecipare a questa farsa*», ha detto.

Alberto Rapisarda

Nel 1982 e nei primi mesi dell'83

La Guardia di Finanza ha accertato evasioni per cinquemila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lotta alle evasioni fiscali condotta dalla Guardia di Finanza ha dato anche nel 1982 e nei primi mesi di quest'anno i suoi frutti: oltre cinquemila miliardi costituiscono, infatti, il bilancio degli accertamenti compiuti dal Corpo. E' stato il giuramento degli allievi dell'ottantaduesimo corso «Judie II» dell'accademia del corpo, a Roma, ha fornito ieri al ministro delle Finanze Forte l'occasione di rendere noti questi risultati.

Alla presenza di Fanfani e del comandante generale del corpo, Nicolò Chiari, il ministro ha elencato i dati sulla attività svolta. Sono state accertate violazioni all'Iva per un ammontare superiore a 900 miliardi, alle imposte sui redditi per oltre 4000 miliardi, alle imposte di fabbricazione per circa 210 miliardi, ai diritti doganali per oltre 90 miliardi e nel settore dei monopoli per quasi 140 miliardi. Risultati di particolare rilievo sono stati inoltre conseguiti anche nella repressione del traffico illecito di fatture per operazioni inesistenti, dove risultano implicati oltre cinquemila operatori economici.

E un ruolo di assoluto rilievo, ha sottolineato Forte, è stato assunto nella lotta alla criminalità organizzata. Oltre quindicimila persone sono state denunciate per traffico di stupefacenti, contrabbando di tabacco, sofisticazioni di vino, frodi comunitarie, esportazione di valuta e traffico di armi.

Al di là della retorica, il ministro ha parlato anche delle deviazioni che ci sono state ai vertici del corpo e si è felicitato per «*la fermezza, il coraggio e la fedeltà con cui la Guardia di Finanza ha saputo in questa occasione essere essa stessa polizia giudiziaria al fianco della magistratura*».

Dopo l'accordo siglato dai confederali, dall'Anaao e dalla Fimed

Medici dissidenti riuniti oggi decidono se fare nuovi scioperi

ROMA — La sigla della parte normativa del contratto della sanità pubblica ha riportato finalmente il sereno negli ospedali? Ha posto termine alle agitazioni, agli scioperi, alle rivendicazioni, ai malumori, insomma a tutti quegli atteggiamenti di contestazione spinta o strisciante che in pratica si ripercuotevano negativamente sull'assistenza ai degenti, sulla credibilità degli operatori sanitari e sull'economia del Paese?

Per il cittadino l'unica domanda a cui sia urgente dare una risposta è proprio questa. Ma è anche una risposta che nessuna voce responsabile può ancora dare. L'operazione contratto non si è infatti ancora conclusa. Alla sigla di venerdì mattina, che rappresenta soltanto un'intesa, al massimo, deve ora seguire l'elaborazione e la firma del testo definitivo. La sua stesura incomincerà martedì prossimo e qualche aggiustamento, di lieve entità o in termini di chiarificazione, è ancora possibile.

Gli scogli maggiori sono però di altra natura. L'operato dei sindacati confederali, dell'Anaao-Simp e della Fimed, che hanno siglato il documento presentato dalla parte pubblica, dovrà essere ratificato dalle rispettive basi. Al riguardo le previsioni sembrano ottimistiche. Una contestazione più aspra è invece stata già annunciata dai rappresentanti sindacali della Cimo, dell'Anpo e della Cida-Sidirss, che non hanno siglato. Nelle riunioni di oggi a Milano, Anpo e Cimo decideranno se lanciare o rinnovare formalmente la loro protesta oppure se ribadire la loro insoddisfazione con nuove agitazioni e forse anche con nuovi scioperi.

Secondo il prof. Ferri, presidente dell'Anpo, la loro opposizione nasce dal fatto che per i medici la lunga lotta dei mesi scorsi non ha avuto alcun risultato concreto. «*Il ruolo medico è ancora di là da venire e comunque non ha avuto alcuna positiva influenza sull'attuale contratto* — ha spiegato —. *I medici non hanno cioè ottenuto alcun effettivo riconoscimento alle loro richieste di trattare separatamente e in modo vincolante gli istituti peculiari della loro professione*».

In secondo luogo, aggiunge Ferri, l'attività ambulatoriale specialistica non è stata riconosciuta come «atto medico». Essa inoltre verrà retribuita a discrezione dei comitati di gestione delle Usl e delle amministrazioni ospedaliere, senza alcuna salvaguardia della professionalità. «*Saremo così sottoposti all'arbitrio di altre persone, non appartenenti alla nostra categoria, che avranno il potere di stabilire la nostra partecipazione professionale, la nostra retribuzione e in definitiva anche il nostro futuro*» ha ancora detto Ferri.

«*In alcuni casi* — ha aggiunto — *ci saranno medici che percepiranno una retribuzione addirittura inferiore a quella percepita prima della firma. Non si può quindi escludere che quest'attività vada progressivamente estinguendosi anziché determinare quel rilancio di attività che dovrebbe migliorare la produttività delle strutture ospedaliere pubbliche*».

Intanto il disegno di legge sull'istituzione del ruolo medico è già stato presentato al Senato. E' composto di un solo articolo.

Bruno Ghibaudi

Colpo di scena all'Anaao il direttivo non approva

TORINO — Il comitato direttivo nazionale dell'Anaao (l'associazione che raggruppa aiuti ed assistenti medici ospedalieri) non approva la sigla apposta dalla propria delegazione alla bozza di contratto nazionale. Dopo due giorni di confronto anche polemico, in un clima di diffidenza strisciante tra i 64 membri dell'organismo, al momento della votazione è mancato il numero legale (la metà più uno). Erano presenti soltanto 30 degli aventi diritto al voto. Il presidente Pietro Paci ha proposto di considerare valida la votazione, scatenando il caos nell'aula. Metà dei presenti, con la delegazione torinese al completo, sono usciti. Quindi è maturata la decisione di riconvocare il direttivo mercoledì a Roma.

L'Anaao (30 mila iscritti su 65 mila medici) dopo l'avventura torinese rischia la scissione. L'Anaao è stata infatti l'unica organizzazione sindacale della categoria ad accettare l'ipotesi di contratto, rifiutata invece dai primari dell'Anpo e dalla Cimo. Il direttivo ha chiesto invano alla delegazione reduce dalle trattative al ministero il testo integrale dell'accordo siglato. «*Non s'è fatto in tempo a fotocopiarlo, abbiamo dovuto partire in fretta*», è stata la risposta che ha lasciato molti perplessi fino alla fine dei due giorni di discussione.

Gigi Bonfanti, segretario nazionale, nel suo intervento di chiusura ha dovuto fare appello alla «questione di fiducia». Di fronte alle contestazioni di chi era reduce da due mesi di scioperi pesanti per un contratto aperto da un anno e mezzo, ha ammesso che l'accordo «*nasce settimino*», non può entusiasmare nessuno, è comunque «qualcosa di vivo» da sviluppare con gli ampi margini di trattativa che ancora esisterebbero.

Bonfanti ha sottolineato che al tavolo delle trattative s'è fatta l'unica cosa possibile: «*Una sigla che blocca certi punti fondamentali e non pregiudica nulla*», anche se lascia con la bocca amara i «falchi», che proprio da Torino e dal Piemonte avevano cominciato gli scioperi più duri, bloccando ambulatori e ricoveri non urgenti, rifiutandosi di autoregolamentarsi i turni e costringendo la prefettura a emanare gli ordini di precettazione.

La certezza che qualche incrinatura stia ormai attraversando non solo il fronte fino a ieri compatto dei medici ospedalieri, ma anche la struttura dell'Anaao, ha poi indotto il segretario nazionale a prospettare l'eventualità di un congresso straordinario, da convocare «molto presto» per verificare «*le idee e gli obiettivi*» dell'associazione.

Cosa avverrà ora negli ospedali? La base dei medici accetterà l'accordo e sospenderà gli scioperi? Le assemblee si riuniranno da domani. A metà settimana saranno convocati gli organismi regionali. Dalla riunione di Torino è uscito però anche un ammonimento, quasi una minaccia di sommossa: «*Chi proclamerà nuove agitazioni dovrà assumerne in pieno la responsabilità e tenere conto che l'opinione pubblica non sarà più con loro. Nei mesi scorsi la nostra lotta è stata compresa appieno: la figura del medico che chiedeva cose lecite e raggiungibili ne è uscita rafforzata. Ora non sarebbe più così*».

Bruno Gianotti

La magistratura indaga sullo sciopero di «Civilavia»

CAGLIARI — La procura della Repubblica di Cagliari ha aperto un'inchiesta, per il momento nella fase di «atti relativi», sullo sciopero del personale di «Civilavia» aderente a Cgil Cisl Uil, che venerdì ha bloccato l'attività in tutti gli aeroporti italiani.

La procura della Repubblica di Cagliari è intervenuta dopo aver ricevuto un esposto

I treni più cari

(Segue dalla 1ª pagina)

nale». In altre parole, se l'inflazione non viene sconfitta i disoccupati continueranno ad aumentare.

Il 1982 è stato anche l'anno in cui l'indebitamento dello Stato, attraverso il deficit pubblico, è cresciuto con «*proporzioni mai verificatesi in precedenza*». Lo Stato ha rastrellato risparmio facendo salire i tassi di interesse: fatto che ha ostacolato, come si sa, «*l'attività di investimento nel settore privato*».

Perciò il ministro del Bilancio, che parlava anche a nome del collega del Tesoro, ha ripetuto le parole d'ordine che il governo ha da tempo lanciato. «*Controllo del disavanzo pubblico*», «*discesa dell'inflazione*», «*riqualificazione della spesa pubblica*»: se Fanfani e i suoi non riusciranno a raggiungere questi obiettivi «*non ci saranno le condizioni per far riprendere la crescita del nostro sistema economico neanche in presenza di miglioramenti nella situazione economica internazionale, sia dal lato della domanda che da quello delle ragioni di scambio*».

Proprio a tappare le falle della finanza pubblica e a prevenirne di nuove è stato dedicato ieri il resto della breve seduta del Consiglio dei ministri. Ancora una volta, il governo ha deciso di ricorrere al voto di fiducia per sveltire il lavoro parlamentare: questa volta si tratta dell'articolo 2 della legge di bilancio, che stabilisce quanto lo Stato può spendere durante l'anno in corso. E' stata approvata la «*nota di variazione al bilancio*» che tiene conto delle modifiche apportate alla legge finanziaria per opera dell'opposizione, e delle contromodifiche escogitate dalla maggioranza. Via libera anche per il previsto aumento delle tariffe ferroviarie «*nella misura media del 20%*»: frutterà circa 400 miliardi di lire.

Le cifre principali della «*relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1982*» sono queste: prodotto interno lordo in diminuzione dello 0,3% rispetto al 1981 (per la sola industria, —1,4%); consumi delle famiglie, +0,3% e consumi collettivi +1,9%, a scapito degli investimenti, calati del 6,3%; disoccupati +158.000 (se alla riduzione dell'occupazione si somma l'aumento delle forze lavoro). I redditi da lavoro dipendente sono cresciuti del 16,9% cioè appena un filo in più del costo della vita (16,8%): ma questo è il risultato di una media fra il 14,2% dell'industria e il 18,5% dei servizi.

I consumi delle famiglie sono stati pari a poco più di 400.000 lire al mese per persona. I sacrifici hanno colpito soprattutto le spese per vestiti, mobili e oggetti per la casa: invariate o in leggera crescita le somme destinate al cibo, ai trasporti, ai divertimenti.

Stefano Lepri

FOGGIA — Vaccino antinfluenzale per un valore di 135 milioni di lire, trasportato su un autocarro, è stato rapinato da quattro persone armate e mascherate.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Marx è vivo? Sì, però...

A St-Vincent due giorni di accesi e stimolanti dibattiti su Marx storico e filosofo, politico ed economista, si sono conclusi con una sorta di armistizio provvisorio, anche se non si deve parlare di un «nulla di fatto». Malgrado l'intrecciarsi di tesi contrastanti e di battute polemiche garbatamente crudeli, si può dire che nella ricorrenza del centenario della morte del grande pensatore di Treviri non sia riaffiorato né l'estremismo dei denigratori né quello degli idolatri.

La tendenza odierna sembra quella di liberare Marx dal marxismo postumo, anzi dai tanti marxismi, per una più lucida presa di coscienza di ciò che egli veramente fu, rappresentò e volle. Che questo suoni come un prendere le distanze soprattutto da uno di questi marxismi, il più ricco di successi pratici, cioè il leninismo, rientra ovviamente nello sforzo generoso volto a separare le durezze del «socialismo reale» dalle formulazioni teoriche e dalle speranze di colui che pensò di aver fatto compiere al socialismo il salto di qualità definitivo dall'utopia alla scienza.

Quali sono i caratteri essenziali della dottrina di Marx? Come teoria destinata a raccogliere vasto successo tra le masse, cioè ad interpretare in un momento dato le aspirazioni e i bisogni collettivi, tale dottrina presenta tre caratteri salienti: è infatti semplificatoria, profetica, ottimistica. E' semplificatoria, perché non può essere persuasiva, né raccogliere proseliti, né imporsi una dottrina che non si riassuma in ideologia, cioè non offra una visione del mondo e della società che non sia elementare, semplificata e predicabile.

Questo pregio pratico è però motivo di più rapido invecchiamento. Marx analizza (e vive appassionatamente) una crisi sociale di enorme portata e che provocò sofferenze e ingiustizie inaudite, ma scambia il transitorio con l'eterno, fossilizza in un certo senso la dinamica sociale, senza rendersi conto di vivere la crisi acuta di transizione fra le società agricole di antico regime e le società nuove, pluralistiche, nate dalla rivoluzione industriale.

Così egli considera ineluttabile (e ne fa, anzi, il motore della storia) la lotta di classe, senza tener conto del fatto che le classi statiche sono tipiche di società arretrate, governate dalla superstizione e dalla pura violenza, cioè di società «vischiose», separate da stratificazioni persistenti, dalle quali è troppo difficile uscire individualmente.

Di qui la prospettiva di liberazione collettiva della classe più oppressa: la rivoluzione e la dittatura del proletariato. Nelle società post-industriali, infinitamente più variegate, mobili e dinamiche, questo schema appare arcaico e improponibile.

Semplificatoria è anche la promessa di generare liberazione in una comunità senza Stato, una sorta di anarchia felice, mentre le prospettive reali del futuro sembrano tendere verso uno Stato sempre più invadente e occhiuto, che si legittima per la necessità di controllare la complessità recente dei rapporti interpersonali, la richiesta sconfinata di servizi e di garanzie, gli equilibri commerciali, le tecnologie avanzate, e la disponibilità di mezzi di distruzione apocalittici. Così la «*legge di bronzo del salario*», cioè la sua riduzione tendenziale a livelli di squallida sopravvivenza, appare oggi come il rilevamento di un fenomeno tragico ma transitorio, legato all'inurbamento di masse diseredate, stroncato in pochi decenni dal sorgere dell'associazionismo operaio e della difesa sindacale.

Così la teoria del valore, cioè lo sforzo di ridurre il valore di tutte le merci al loro contenuto di «*gelatina di lavoro*», vale a dire alla quantità di fatica-impegno-penosità necessaria a produrle, non è mai giunta a formulazioni persuasive, perché prescinde dalla soggettività dei bisogni e delle aspettative individuali.

Il secondo aspetto, quello profetico, sta nello sconfinare della dottrina di Marx in una sorta di teologia. La promessa è quella di una società perfetta (e quindi immutabile), e un approdo sicuro in cui l'umanità è chiamata a gettare le ancore per sempre, cioè niente meno che la fine della storia. Questa visione, lungi dal garantire la felicità comune, segnerebbe in realtà l'estinzione del nostro essere uomini, in quanto saremmo destinati all'estinzione biologica (disinteresse per la vita) o a perpetuarci magari per milioni di anni come colonie di insetti ottusamente ripetitivi. Non c'è dubbio che le formiche siano felici.

Il salto dal regno della necessità a quello della libertà sarebbe in effetti il salto nella più assoluta meccanicità, nel riflesso condizionato senza residui: per voler liberare l'uomo dalla durezza della lotta, dalla pena di vivere, dalla ricerca senza riposo, lo ridurremmo a un automa ottusamente beato.

Terzo punto: l'ottimismo. Marx è l'antitesi di Machiavelli e del suo smagato pessimismo sulla natura umana, la sua fragilità e incostanza, il suo opportunismo, la sua viltà. Per Marx l'uomo è un essere nobile e puro, che solo le aberrazioni della storia e la violenza dei prepotenti hanno oppresso e alienato. Basterà liberarlo per recuperare «*l'umana libertà, l'umana moralità, l'umanità insomma*».

Di qui il suo volontarismo operoso, che sembra ignorare che a monte della nostra storia c'è solo l'uomo di Neanderthal, un cannibale assassino armato di clava. Tutto ciò non significa rigettare Marx, ma restituirlo alla sua dimensione storica, di per sé gigantesca; riconoscere la sua insopprimibile presenza nella nostra cultura e, al tempo stesso, riconoscere che in un secolo il mondo è vertiginosamente mutato e che non esistono (per fortuna) chiavi interpretative perenni.

Il rogo a Nola

(Segue dalla 1ª pagina)

ni, la madre Teresa Franzese, di 42, il nonno Francesco Carcio, di 74, proprietario dell'edificio.

La tragedia in piena notte. Nello stabile, in via Nazionale, c'erano sei famiglie, tutti stavano dormendo. Alle 3,25 una tremenda esplosione, i vetri vanno in frantumi, la palazzina sembra scossa dalle fondamenta. La gente urla, corre fuori dagli appartamenti. Ma per molti la strada è già sbarrata.

Il boato avviene quando già le fiamme hanno devastato il piano terreno, lingue di fuoco avvolgono le scale e lambiscono il primo piano, dalle finestre si vedono alzarsi bagliori. Una famiglia — Sebastiano Manta, la moglie e due figli — riesce a lanciarsi fuori. Ormai l'allarme è scattato, si tenta di portare aiuto a chi è imprigionato nella casa. Dalle case della zona vengono recuperate lunghe scale, mentre dall'interno si alzano le urla di chi ha la strada bloccata dal rogo.

Da Nola accorrono i vigili del fuoco, ma non hanno scale aeree e respiratori. I rinforzi chiesti a Napoli tardano: ci sono trenta chilometri da percorrere. Carabinieri e volontari continuano la loro opera. Poco alla volta tutti vengono portati all'esterno (una trentina di persone).

Inquirenti e vigili del fuoco indagano sulle cause. Sulla bocca di tutti c'è la parola camorra, si pensa a un attentato contro Aniello Annunziata, gestore del supermarket (un grosso emporio di generi alimentari, liquori, vini, abbigliamento).

Adriano Luise

Nola (Napoli). Tiziana Taffurio, di nove mesi, rimasta ustionata nell'incendio del supermercato

Scarcerato Rizzoli

(Segue dalla 1ª pagina)

dove lo attendeva la moglie Eleonora Giorgi. Bruno Tassan Din, che ha lasciato il carcere qualche ora prima (verso l'una) sulla vettura del proprio difensore Gaetano Pecorella, non ha fatto dichiarazioni.

Alberto Rizzoli, fratello di Angelo, arrestato lo stesso giorno per ordine dei sostituti procuratori della Repubblica Pier Luigi Dell'Osso e Luigi Fenizia, titolari dell'inchiesta, aveva già ottenuto la libertà provvisoria il 9 marzo scorso essendo stato il primo ad essere interrogato su una vicenda che, pur svolgendosi tra il 1978 e il 1979, lo vedeva meno coinvolto degli altri due.

Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din hanno subito, nei 37 giorni di detenzione, una serie di interrogatori per un totale di circa 30 ore ciascuno, allo scopo di chiarire la natura e le finalità delle operazioni finanziarie che in quattro anni hanno contribuito a creare un ammanco di circa 29 miliardi emerso con il passaggio della contabilità aziendale al commissario giudiziale Luigi Guatri, in occasione dell'ammissione del Gruppo Rizzoli alla procedura di amministrazione controllata.

Sulla base delle dichiarazioni fornite dagli imputati (che, secondo le dichiarazioni degli avvocati difensori, hanno collaborato con la magistratura) e di altri testi come Ferruccio Piana, direttore amministrativo della Rizzoli, e Giancarlo Mondovì, direttore generale, i magistrati dovrebbero aver ricostruito una buona parte delle operazioni incriminate. Finora è noto che dei 29 miliardi, circa 11 sono debiti verso la società che si è accollato Angelo Rizzoli per aver utilizzato questi fondi soprattutto a copertura di una parte della liquidazione dovuta al fratello Alberto quando uscì dall'azienda nel 1979 e perdite registrate su operazioni in titoli azionari. Per gli altri diciotto miliardi è noto che si tratta di pagamenti fatti a consulenti e intermediari come Umberto Ortolani, attraverso la Rizzoli Finanziaria, a uomini politici o partiti politici (810 milioni in occasione del contratto pubblicitario con la Sipra), a soci in affari, familiari, dipendenti e collaboratori.

L'inchiesta sull'abbondante documentazione fornita dal commissario giudiziale comunque proseguirà nelle prossime settimane in cui saranno probabilmente interrogati anche gli altri 14 sindaci e consiglieri della Rizzoli in carica negli anni incriminati.

Abbandonate le cariche sociali rispettivamente di presidente e amministratore delegato del gruppo editoriale, Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din restano azionisti di maggioranza con circa il 41 e l'11,2 per cento del capitale. L'assemblea dei soci della Rizzoli è convocata in seduta straordinaria il 30 aprile prossimo per deliberare sul capitale dopo che l'anno scorso l'azienda ha perso oltre 120 miliardi.

Marco Borsa

LA POLEMICA SULLE POTATURE

Segatemi quel ramo

Vogliono farci essere nient'altro che tristi e incatenati animali da economia industriale, ma se ancora possiamo appassionarci per la sorte di qualche albero vuol dire che non siamo proprio così bestie accecate.

Molta posta mi arriva, quasi tutta gratissima e sostenitrice, per ogni mia piccola arringa contro le potature demolitive degli alberi di proprietà pubblica; vale la pena di non cessare di battere il ferro, tanto più che è avvenuto l'insperato: un magistrato torinese è intervenuto, e ha fermato il ballo dei segatori a Torino. Non sono mai ottimista: neanche questa volta; ma una pausa nelle torture è meglio che niente. Intanto c'è polemica, e su qualcosa che non è una scemenza. Pretori di tutta Italia, imitate il vostro collega torinese: fermate il raschiamento primaverile delle vie alberate e dei giardini, ma fate presto!

Si è lamentato di me il simpatico, e oggi un po' amareggiato, Diego Novelli, per avergli appioppato una grana in più. Non era certo mia intenzione accrescergli il carico; è stata una coincidenza delle più fortuite. Sono anche intervenuti, su *La Stampa*, l'agronomo del Comune Paolo Oddone e, privatamente, il professor Pasquale Perrucchietti, responsabile della faccenda a Torino. Il mio riferimento era generico, preso lo spunto da quel che vedo a Roma e dintorni, perché dappertutto si pota nello stesso bestiale modo, aumentando lo squallore, l'isquallidimento, l'impoverimento delle città italiane. (Succede da pochi anni: prima si era più cauti, si potava con misura, a intervalli biennali e triennali, gli alberi li si poteva vedere gemmare; e non provocavano, con le loro gemme gentilette, catastrofi nazionali, e neppure andavano in cancrena se la Fitopatologia non accorreva a farne, per amore della loro salute, colonne vertebrali di scheletri da Gabinetto Anatomico).

Grida?

— Lasciamo fare ai Tecnici! Agli Esperti...

Il mio doloroso programma è invece di intralciarli dove e quanto posso. Mi perdoni il garbato prof. Perrucchietti: ho un'inalterabile sfiducia nelle misurazioni, nel pensiero, nella mentalità *quantitativi*; anzi li abborro: nessuna tregua. Un albero è un organismo vivente, nessuno ne dubita, ma sul vivente non è facile accordarsi: grado di coscienza, anima, essenza immateriale, realtà vera e apparente, soffio... Che cos'è il vivente? *Lignum* che patisce? Nulla, o travestimento di un Dio nascosto? *Mens agitat molem*... Anche tra pensatori materialisti ci sono non poche differenze: per alcuni tutto è sperimentabile, per altri ci sono dei limiti morali. Quanti biogenetisti ripeterebbero oggi la massima di Jean Rostand: «Se tocchiamo il corpo, tutto è perduto»?

Un albero, quale rapporto ha con la Mente che muove tutto? Il suo soffrire si dilata fino alla Mente, come il grido umano? Dicono certi bravi botanici (non medium e sonnambuli, non barboni rauchi di pena umana come me!) che la pianta *grida*, e senza esser Pier della Vigna, quello delle chiavi di Federico; e il mio cuore lo crede, anzi già lo sapeva. Anche un grande filosofo tedesco dice che una foresta è tutta un grande, uno sterminato urlare di dolore... Vedo sovente dei ragazzini presi dalla smania di bastonare i cespugli, i tronchi tenerelli: sono nature sadiche, capiscono che lì c'è della sensibilità capace di urlare, dunque giù colpi, come se flagellassero schiene. Immolano la loro prima vittima... Allora, professori, se una pianta non è una cosa, se è un essere vivente, se spezzare un ramo è produrre dolore, imparare a trattarle con pietà, imparerete a vivere.

E le iniezioni? E le siringhe? Sapete che delizia! Certe volte, dopo il massacro dei rami, devono anche subire le siringate nel midollo, piacevoli quanto una puntura lombare. — Altrimenti muoiono! — è l'invariabile *refrain*. Chi sa: avete voi le chiavi della vita e della morte? Sapete proprio tutto? E se le lasciate morire? Perché tormentare sempre, tormentare tutto?

Torino. Potatura degli alberi in corso Massimo d'Azeglio

Dubitare della scienza si può, si deve... E' terribile, questa scienza, è satanica... Grandi neurochirurghi hanno dato per anni attestati di merito alla lobotomia, l'hanno praticata, creando degli idioti, dei miseri asensibili, delle larve, così *vincendo la malattia*. La storia di questo e altri assassinamenti del cervello umano dovrebbe rendere esitante anche chi crede di *vincere la malattia* delle piante massacrandole a ogni risveglio di primavera.

Se c'è gente dalle finestre costernata al vedere annientare ogni segno di primavera come per un ordine di Erode, disperata di vedersi togliere quel poco di respiro e di profumo, vuol dire che il colpo gli è inferto in profondità, che questa potatura è di genere maligno, e che attraverso di loro si fa umano e udibile il grido dell'albero scientificamente massacrato. Non tacete, dunque, brava gente: gridate; siete platani, siete tigli e ippocastani, anche voi...

Se non sbaglio, è in corso un ripensarci anche nella terapeutica ablativa dei tumori del seno. La demolizione di massa tocca a un'infelice creatura, la raffica di tagli nei gangli linfatici, nell'ovaio, nelle surrenali, sembra avere una tregua, forse si comincia a pensare che sopravvivere nell'umiliazione può ben essere una causa psicologica della disseminazione tumorale, meglio andar piano coll'irreparabile... Che cosa dire di una terapia demolitiva su piante sane, o almeno non in condizioni drammatiche? I rami sono braccia, ascelle, mammelle, vita! E se questa pianta *umiliata* dall'insensata ablazione si fabbricasse un bel tumore psicosomatico, per il dolore di esser stata così conciata? Non conosciamo le risposte della natura, le sue misteriose vendette!

Giardini

E una *équipe* chirurgica può ancora avere una faccia decente, anche se eccede nel raschiare le parti vive... Ma le squadre segatrici dei Servizi Giardini le hanno poco rassicuranti, i rami a vederle spuntare si ritraggono come vermi. Il loro cretino sadismo! La loro allegria di beccamorti! Non si può stare a guardarli, mentre fanno il loro angelico mestiere, riempiendo i viali di membra morte.

Succede che qualche cretino, indegno di possedere un giardino privato, gli faccia un segno: — Venite anche qua, gentilemen! — e gli affidi le sue piante per un uguale trattamento, ma è raro. Così abbiamo questo gustoso contrasto: gli alberi privati quasi sempre civilmente potati da giardinieri di mestiere, quelli pubblici straziati dalle seghe delle squadre di demolizione. L'albero pubblico nell'orrore, il privato, pur nella miseria dell'addomesticamento, nella gloria... Consiglio si propicitari ai giardini la targa sul cancello: «Vietato l'accesso ai Fitopatologi». Per prevenire.

Se non sarà più sindaco, Diego Novelli, gettando gli inutili lustrini di un'assurda «Federazione mondiale dei gemellaggi» di cui è presidente, potrà operare più utilmente per il bene pubblico alla testa di un comitato cittadino, o meglio nazionale, contro la potatura *scientifica* e l'abbattimento degli alberi, è sempre bello difendere delle Termopili. Metterei volentieri a sua disposizione il mio pugno proibito. (Caro Novelli, non sono un anonimo *illustre scrittore*, io, sono un disperato che rantola, ormai).

E' vero che un ramo pericolante può cascare in testa a un pensionato che sta leggendo, felice, un mio articolo su una panchina: ma per prevenire questa catastrofe eschilea occorre decretare una Soluzione Finale per tutti i rami? Non basta un'ispezione periodica accurata? Mi sembrate dei deliranti, tutti quanti...

Mi arrivano anche fotografie, scattate da spettatori esterrefatti. A volte si tratta di alberelli nani, così teneri che a toccarli con l'unghia oscillano come culle... Piantati ieri, alla loro prima impolverata di gemme, eccoli qua spolpate, rottami insensati... Ordine dell'Esperto! Protezione del Pensionato! Tutela del Fanciullo! I Servizi Giardini e Alberate pensano a tutto...

Una lettrice mi ha segnalato una serie di abbattimenti definitivi di robinie e altri alberi lungo il Po di Vanchiglietta, a Torino... Come li giustifica il prof. Perrucchietti? C'era un patereccio in un dito, avrà pensato che il modo migliore di curarlo fosse l'amputazione del braccio? Pura aridità di tecnici, follia demolitrice, opacità delle amministrazioni, possono essere cause sufficienti: tuttavia del losco potrebbe esserci anche in questa storia delle potature scotennatrici, perché impegnano molta gente, ci sono ditte specializzate nell'eseguirle, c'è insomma una paga per il sicario. Pretori, frugate, frugate tra quei poveri rami segati, se anche lì ci sia odore di carta moneta.

A Roma hanno strappato gli oleandri e le siepi intorno al Circo Massimo. Perché, mi dicono, erano di notte ricettacoli di omosessuali... una misura per l'Anno Santo... Quando non è la Scienza è il Buon Costume! O è il Ministro del Tesoro in persona che telefona: — Per la difesa della lira, è urgente abbattere tutti i rami fioriti, tutti! — E «Quel ramo del lago di Como»? Era malato, o dava noia a qualche esperto... E' sparito.

Per favore, non venite a ricantarmi scienza scienza... Guardate questo disgraziato globo: la scienza trionfa, dappertutto. E' un infinito massacro di tutto. Di ogni vita, di ogni bellezza, di ogni salute mentale, di ogni purezza interiore, di ogni tenera foglia, di ogni delicata follia, di ogni pensiero umano.

Guido Ceronetti

UN CASO ANCORA INSOLUTO SUL COLLE QUIRINALE

L'enigma del tempio svanito

Era tra le più ricche e imponenti costruzioni di Roma antica: 13 mila metri quadrati, portici, mura di marmo, 42 colonne - Annientato nel Medioevo, la sua pianta ci è nota per i disegni del Palladio - Che cosa rappresentano i due giganteschi gruppi marmorei sopravvissuti? - Caracalla, un culto orientale o Alessandro Magno

ROMA — *Grazie alla collaborazione di due Istituti (quello Nazionale per la Grafica e la II Università di Roma) è stata allestita sino al 5 aprile, presso il Gabinetto delle Stampe nella Farnesina a Roma, una singolare rassegna. Si tratta di 116 disegni, databili tra i primi anni del Cinquecento e la fine del Sei, tutti relativi a studi dall'antico, cioè da statue e rilievi esistenti a Roma (nella massima parte), la cui conoscenza fu di enorme peso per i fatti artistici di quei secoli: vi si incontrano autori del livello di Nicolas Poussin, Pietro da Cortona, Amico Aspertini.*

Diretta dal titolare della cattedra di Archeologia, Antonio Giuliano, la catalogazione non facile del materiale si deve a due neolaureati, Daniela Di Castro e Stephen Paul Fox; il catalogo (edito da De Luca) è destinato a divenire uno strumento essenziale per ulteriori ricerche.

Roma. I due giganteschi Dioscuri in Piazza del Quirinale: chi sono? che mistero nascondono?

Accanto alla Colonna Traiana e all'Arco di Costantino, tra i monumenti dell'antica Roma più studiati e ammirati risultano, ancora una volta, essere i due giganteschi gruppi marmorei che caratterizzano una delle piazze più famose di Roma, quella del Quirinale; se a pagina 71 il Catalogo fornisce un elenco dei disegni, sin qui noti, relativi ai due gruppi (che abitualmente passano sotto il nome di Dioscuri) c'è da aggiungere che, a elencare tutti i dipinti e tutte le sculture basati su motivi di quei marmi, dal Rinascimento a oggi, si potrebbe compilare un grosso volume (anche a voler iniziare dal David di Andrea del Castagno nella National Gallery di Washington e a chiudere con il cosiddetto Achille, l'enorme bronzo di Sir Richard Westmacott eretto nel 1822 nell'Hyde Park Corner di Londra in onore del Duca di Wellington).

Ma cosa rappresentano i prototipi, così famosi anche nei secoli oscuri, quando il colle su cui sorgono si chiamava De Caballo marmoreo, il Montecavallo dei romani di oggi (quelli autentici)? Non si tratta di sculture ritrovate sotto terra; esse furono sempre visibili, su due alte basi, e accanto a loro si trovavano altri due marmi colossali, i due Fiumi, oggi in Piazza del Campidoglio, dove (prima dell'attuale sistemazione ai piedi del Palazzo Senatorio) pervennero tra il 1513 e il 1527.

A quale monumento apparteneva questa serie di marmi? A cosa allude il loro simbolismo, che (come in ogni complesso figurativo dell'antichità classica) non poteva mancare? La vicenda che portò alla sistemazione attuale dei cosiddetti Dioscuri è stata ricostruita nei minimi dettagli, specie da Cesare D'Onofrio nelle Fontane di Roma e in un saggio di Paola Hoffmann apparso su Capitolium nel 1960.

C'è da ricordare che il luogo dove essi s'innalzano e fungono da sfondo alla Via XX Settembre (già Strada Pia) fu scelto nel 1589, sotto il pontificato di Sisto V, dall'architetto Domenico Fontana, che li fece spostare di pochi metri, ruotandoli verso Nord, dall'originaria dimora. Assieme a una quinta statua colossale (che forse raffigurava Roma e di cui nel Cinquecento si sono perse le tracce) i cosiddetti Dioscuri e i due Fiumi erano collocati, sin dalla nascita, vicino a due monumenti che abbellivano il Quirinale e che oggi non esistono più, le Terme di Costantino e il Tempio di Serapide.

Abitualmente si afferma che il complesso di sculture proviene dalle Terme; l'ipotesi meno accettata (già proposta da Carlo Fea e accolta poco meno di cento anni fa, da Rodolfo Lanciani) pare invece quella giusta, anche per motivi di soggetto, dato che le enormi sculture alludono, anche se in modi assai complicati, a Serapide e al suo culto, e soprattutto all'immenso Tempio, di cui i cosiddetti Dioscuri costituivano l'entrata, allineati come erano alla sua fronte.

Uno dei più straordinari edifici della capitale dell'Impero, il Tempio, era stato costruito da Caracalla (quindi tra il 211 e il 217) e la sua pianta ci è nota grazie soprattutto ai disegni di Andrea Palladio, che ne vide ancora il basamento. L'inaudita ricchezza dell'edificio è stata anche la causa della sua scomparsa; la superficie, di più di 13 mila metri quadrati, era circondata da portici attorno al tempio vero e proprio. In questo, le mura di marmo erano racchiuse, su tre lati, da almeno 42 colonne alte più di 17 metri; il lato posteriore del Tempio era collegato, grazie a due scalinate coperte, al livello dell'attuale Piazza della Pilotta.

Ci sono motivi validi per ritenere che, nel disegno dell'edificio, Caracalla si ispirasse al più famoso dei Templi di Serapide, quello di Alessandria d'Egitto; ad ogni modo, l'insieme non doveva essere molto dissimile dai monumenti che ancor oggi destano lo stupore di chi visita Baalbek.

La costruzione di un edificio del genere sul Quirinale va inquadrata nella spinta sincretistica che caratterizzò l'azione religiosa della dinastia dei Severi, cui apparteneva Caracalla, e che mirava ad una sorta di equiparazione tra i vari culti esistenti nell'Impero; continuato nella seconda metà del III Secolo, questo è il movente che, dopo Aureliano e Diocleziano, culminerà nella divinitas di Costantino, nel riconoscimento del Cristianesimo e nell'istituzione di una vera e propria religione di Stato.

Di remota origine babilonese (e a Babilonia fu il Dio oracolare cui si rivolsero i generali di Alessandro Magno durante la sua ultima e fatale malattia) Serapide si era andato trasformando in un Dio solare; e solare era appunto la posizione del suo Tempio sul Quirinale, con la facciata rivolta a Est, verso l'astro che sorge, mentre la sua immensa mole pareggiava con l'altro massimo Tempio di Roma, quello di Giove sul Campidoglio, al quale Caracalla lo aveva intenzionalmente contrapposto.

Come ha potuto svanire un edificio del genere, è uno degli enigmi della Roma medievale. I gradini marmorei delle due scalinate coperte furono rimossi nel 1348, e sono quelli oggi all'Aracoeli; ed è verosimile (a sentire le fonti bizantine) che le otto stupende colonne monolitiche in porfido, all'interno di Santa Sofia a Costantinopoli, siano state sottratte alla cella del Serapeo di Roma da Giustiniano.

Ma la mole del tempio con le sue colonne dal diametro superiore ai due metri doveva venir distrutta scientificamente; se ne salvò lo spigolo posteriore di sinistra sino al 1630 (quando fu abbattuto da Urbano VIII) perché serviva di sostegno ad una torre di guardia della Famiglia Colonna, nel cui giardino si trova ancor oggi uno dei blocchi del fastigio, un monolito marmoreo di più di 34 metri cubi, dal peso di più di 100 tonnellate.

Come si vede in alcune piante cinquecentesche di Roma, i due Dioscuri, prima che Sisto V li spostasse, si trovavano paralleli alla facciata del Serapeo; e vicino ad essi erano situati, sino ai primi del Cinquecento, i due Fiumi. Quest'ultimi raffigurano oggi il Nilo e il Tevere, ma il secondo era in origine il Tigri, il muso della lupa essendo stato sostituito, nel Cinquecento, a quello di una tigre. I due Fiumi, cioè, alludevano sia alla vicenda di Serapide (da Babilonia all'Egitto) sia all'epoca di Alessandro Magno, con il binomio Alessandria-Babilonia.

Perché Alessandro? Perché Caracalla si identificava con lui, secondo l'attestazione dei suoi biografi. Lo storico Dione Cassio, una delle principali fonti del periodo di Caracalla, si dilunga per tre capitoli su questo aspetto dell'Imperatore, mentre l'altro storico di quel periodo, Erodiano, è ancora più esplicito: «(Caracalla) all'improvviso diventò Alessandro... Ho visto dipinti che raffiguravano un corpo con una testa divisa in due metà, mezza faccia di Alessandro, l'altra metà, di Antonino» (cioè Caracalla).

Che i due cosiddetti Dioscuri rappresentino invece Alessandro nell'atto di domare il cavallo Bucefalo non risulterà, con tali premesse, né illogico, e neppure in contrasto con la tematica dell'insieme di marmi; le due figurazioni speculari dell'eroe macedone, poste all'ingresso del Serapeo, ne commemoravano il costruttore, identificato con Alessandro, e nello stesso tempo alludevano, sul piano storico, ad una vicenda che, in parallelo con quella della Divinità, si era svolta tra Babilonia ed Egitto. Aveva dunque ragione il Cardinale Silvio Antoniano, che, sotto Sisto V, aveva fatto apporre, tra i due Colossi, un'iscrizione che li denominava Alessandro e Bucefalo (poi rimossa da Urbano VIII per falsità di Historia).

Federico Zeri

Antichissimo abitato sotto Pisa

PISA — Un vasto abitato di epoca presumibilmente romana e della estensione di circa 25 ettari giace, non contaminato da opere di successiva urbanizzazione, sotto il suolo di Pisa.

La scoperta, che potrà in modo determinante contribuire alla conoscenza della genesi e della storia di Pisa, è stata segnalata alla sovrintendenza archeologica per la Toscana e alla consulta dei beni culturali della Regione dall'assessore alla Cultura Menichetti.

IN SCENA UNA NUOVA TRADUZIONE DELLA TRAGEDIA DI DE MUSSET

Il duello di Lorenzaccio a Londra

LONDRA — Famosa protagonista del *Lorenzaccio* di Alfred de Musset, Sarah Bernhardt appariva in abiti maschili eternati dai manifesti di Alphonse Mucha, avviluppata in un mantello nero. I simboli del Male, del Sapere e della Violenza, tutti a portata di mano, e le recite giustamente annunciate al Théâtre de la Renaissance. L'ambiguità sessuale era anche dubbio tra Bene e Male: Lorenzaccio Angelo-Vendicatore o Demone-Sadico.

Lorenzo de' Medici continuò a essere interpretato da attrici, prendendo troppo alla lettera la sua bisessualità, fino a che, nel 1952, Jean Vilar non affidò la parte a Gérard Philipe. Il personaggio, del resto, non è affatto femminile, semmai riverbera di fragilità amletiche, di esperienze shakespeariane: De Musset aveva scoperto le compagnie inglesi che venivano a Parigi con Kean e Charles Kemble e anche Harrit Smithson, eroina shakespeariana, futura moglie di Berlioz.

Anche il Teatro Nazionale inglese affida ora la romantica parte a un attore, Greg Hicks, viso delicato, barbetta nera, e la nuova traduzione del testo a John Fowles (autore de *La donna del tenente francese*, *Daniel Martin*, ecc.). Fowles ha anche curato l'adattamento perché, ci tiene a dirlo, «*la versione intera non è mai stata data, neanche in Francia*». E quella data al Teatro Nazionale (oltre tre ore di spettacolo) emette un terzo del testo.

E' una tragedia difficile da mettere in scena: basta guardare la lista dei personaggi, i nomi dei protagonisti, dai Medici ai Rucellai, dai Cybo agli Strozzi, e ci sono i Corsini, i Guicciardini, e non si finisce più. Chi si distrae è perduto! Inoltre l'azione richiede un cambiamento di scena continuo, come in un film; e gli effetti voluti dal testo devono essere grandiosi, come assassinii e duelli tra gran spadaccini, processioni, lusso e lussuria. Se a tutto questo si aggiunge la musica (al Teatro Nazionale è quella di Stephen Oliver, basata su testi antichi, eseguita da strumenti diretti da Terry Davis, il quale suona anche il clavicembalo) avremo una serata che sta tra l'opera lirica, il cinema e certamente anche il teatro, perché il testo è bello e l'azione avvincente.

Siamo ai primi del gennaio 1537 in una Firenze corrotta che il duca Alessandro de' Medici (Clive Arrindell) ha ridotto a una Sodoma e Gomorra. Nella notte, seguito dalla sua trista soldataglia tedesca, il duca rapisce adolescenti, dileggia parenti: la sua lussuria e la sua prepotenza non hanno fine. Vestito in ricchi abiti rinascimentali (i bei costumi sono dovuti a Stephanie Howard) questo Alessandro assomiglia molto all'originale, il figlio di Clemente VII e di una schiava negra; si muove con arroganza sull'esteso palcoscenico aperto del Teatro Olivier.

Lo sfondo è drappeggiato in modo da ricordarci che siamo in periodo rinascimentale «rivisto» in epoca romantica. Un enorme Davide di Michelangelo è sorretto da impalcature: la testa si è rotta e giace sul selciato; il simbolismo è ovvio. Dall'altra parte del palcoscenico, uno dei Prigioni.

Gli orafi, i tutori, il verduraio commentano i tremendi avvenimenti: la Repubblica fiorentina è stata strozzata e i Medici sono tornati al potere, un potere avvilente. Si spera in Filippo Strozzi (Michael Bryant) e nei suoi tre figli. La bella e giovane Luisa Strozzi, insultata dal depravato conte Salviati, verrà fatta avvelenare da Alessandro, durante un banchetto di famiglia. Tra i simpatizzanti per la Repubblica c'è anche il marchese Cybo e sua moglie (Francis Viner) che, spronata dal cognato, cardinal Malaspina, diventa l'amante del duca e cerca di convertirlo al bene.

Ma ci vuol altro. Circondato da cortigiani, dal Consiglio degli Otto, dai sanguinari soldati dell'impero, da amanti e lussurie di ogni tipo, il duca Alessandro si fida solo del cugino Lorenzaccio. Storicamente, Lorenzino de' Medici, nato nel 1514 dal ramo povero dei Medici, era un intellettuale e aveva ambizioni letterarie. Per il romantico De Musset è un personaggio che, nella sua lucidità, rasenta la pazzia. Blandisce il crudele cugino, gli fa da ruffiano, per poter conquistare la sua fiducia e poi assassinarlo, perché è un patriota.

La finzione di anni a volte diventa realtà. Invano le spie avvertono il duca. Invano la marchesa Cybo, nuda e cruda in un grande letto insieme col suo amante, anch'egli in costume adamitico, gli dice che potrebbe essere assassinato. E, in una scena madre, in un enorme letto cremisi, dove il duca attende una giovane, Lorenzaccio e il suo servo aggrediscono Alessandro. Fino ad allora Lorenzaccio, ottimo spadaccino, si era fatto credere pavido e inabile.

Ma, alle prese con il corpo nudo del battagliero duca, i due sono allacciati in un duello che poi diventa un sanguinoso corpo a corpo di grandi effetti e tensione. In questa scena la nudità di Alessandro non è casuale e per il regista Michael Bogdanov il cruento assassinio diventa il solo modo nel quale Lorenzaccio può possedere fisicamente l'odiato-amato cugino. Ma Bogdanov eccede, come al solito, nel nudo, che può diventare gratuito e volgare.

Nella ricostruzione storica, De Musset è fedele agli eventi fino alla vendetta di Cosimo de' Medici, che raggiunge Lorenzaccio quasi immediatamente, a Venezia, mentre avvenne anni più tardi. Ma il Lorenzaccio è una metafora. De Musset aveva 23 anni quando pubblicava questa tragedia (ed era agli inizi dei suoi amori con George Sand). Siamo nel 1834, con Luigi Filippo sul trono di Francia; reazionario come il re che lo aveva preceduto (e come Cosimo de' Medici e il duca Alessandro) reprimeva i moti ribelli con una guardia nazionale che De Musset descrive nella guarnigione tedesca a Firenze.

Le promesse non mantenute della Rivoluzione francese, la Restaurazione non riconosciuta dai repubblicani sono un'offesa quasi minore per gli intellettuali come De Musset (e come Lorenzaccio): il re esalta una nuova «*società di negozianti*», una orribile nuova classe. Le invettive di Lorenzaccio che se la prende con l'apatia dei fiorentini colpivano più vicino. Troppo vicino perciò la censura colpì invece il *Lorenzaccio* per 60 anni, fino a quando Sarah Bernhardt non ordinò una versione «condensata» della tragedia.

Londra. In alto: Clive Arrindell nella parte di Alessandro de' Medici. In basso: Greg Hicks, interprete di Lorenzo de' Medici

Gaia Servadio

Una dura replica del capo del Cremlino alla Casa Bianca

Andropov: Reagan dice bugie per giustificare il riarmo Usa

Respinti punto per punto gli argomenti del presidente americano - I progetti di «guerra stellare» mirano «a disarmare l'Urss» - «Siamo sempre pronti a firmare trattati con Washington»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andropov risponde a Reagan: in un'intervista alla Pravda di oggi — tre brevi domande e tre lunghe risposte — il capo sovietico replica punto per punto al discorso televisivo pronunciato mercoledì notte dal Presidente americano rinfacciandogli, essenzialmente, di voler accrescere la superiorità nucleare americana in vista di un attacco nucleare e di aspirare, con il progettato sistema di missili antibalistici (Abm), a «disarmare l'Unione Sovietica».

L'intervento di Andropov non ripete l'accusa lanciata giovedì dalla Tass, secondo cui i missili Abm sarebbero in «diretta violazione» del trattato Salt-1, e da questo l'impressione che il Cremlino non voglia tagliare tutti i ponti (c'è anzi un esplicito riferimento a «trattati e accordi che siamo pronti a firmare con gli Usa»); l'intervista appare tuttavia, nel giudizio di ambienti diplomatici, il più severo e tagliente atto d'accusa del capo sovietico non solo nei confronti degli Usa, ma anche di Reagan in persona.

Con il preciso obiettivo di influenzare l'opinione pubblica negli Usa e «frenare il crescente allarme per la linea bellicosa dell'amministrazione», Reagan si sarebbe reso colpevole di «impudenti alterazioni della politica sovietica», tanto da suggerire a Andropov una domanda quanto mai polemica: «Quali sono, secondo il Presidente, le regole per trattare con gli altri Paesi?». Un grande riarmo sovietico negli ultimi vent'anni, con gli Usa fermi a guardare? «E' vero — dice Andropov —: l'Urss ha migliorato le proprie difese». Ma, aggiunge, lo ha fatto «di fronte a un febbrile sforzo Usa» per accrescere il suo arsenale, per alterare l'equilibrio strategico e per ricattare l'Urss con la minaccia nucleare: «Solo un ingenuo può ritenere che gli Stati Uniti non abbiano fatto nulla negli ultimi vent'anni».

In quel periodo, afferma Andropov replicando alle tesi di Reagan sulla «minaccia militare sovietica», il Pentagono ha introdotto sistemi a testata multipla «nonostante i nostri ripetuti appelli a rinunciarvi», e di ciò Reagan si sarebbe accorto «se soltanto si fosse scomodato a controllare le minute di ogni discussione». In quel periodo di «apparente inattività», insiste il capo del Cremlino con una punta di sarcasmo, le armi nucleari americane «sono aumentate di quattromila e diecimila».

In quello stesso periodo, sostiene Andropov, è triplicato il numero delle armi nucleari in Europa: Reagan «pretende che non esistano quasi mille sistemi a medio raggio degli Usa e dei loro alleati Nato in Europa». Quando tace «deliberatamente» su quella che Mosca dichiara essere una superiorità Nato «in rapporto di 1,5 a 1», egli mente, come mente quando afferma che l'Urss «non rispetta la sua moratoria unilaterale sui missili a medio raggio».

Riesumando il leit-motiv dell'accerchiamento, Andropov afferma: «Le armi Usa sono sulla nostra soglia». Non fa alcuna differenza, ripete, che siano gli euromissili o i missili strategici installati negli Usa a colpire l'Urss. Reagan si lamenta mostrando «la fotografia di un aeroporto civile in America Latina, indicato come minaccia agli Usa»: che dire allora di tutte le basi americane, con aerei pronti a colpire in qualsiasi momento? «Non è corretto — afferma — che chi ha fatto naufragare il Salt-2 si atteggi nuovamente a tutore della pace».

I missili antimissile (Abm) «possono sembrare interessanti solo a un inesperto». In realtà, secondo Mosca, le forze strategiche offensive degli Stati Uniti continueranno a essere sviluppate per un colpo preventivo: la possibilità aggiuntiva di neutralizzare i sistemi strategici sovietici, impedendo all'Urss una risposta nucleare, equivale secondo il capo del Cremlino a «un tentativo di disarmare l'Urss di fronte alla minaccia americana». Di fatto Usa e Urss, ricorda, riconobbero in passate trattative che «c'è un inscindibile rapporto fra armi strategiche offensive e difensive». «Non è casuale», secondo Andropov, che il trattato sulla limitazione degli Abm e quello sulla limitazione delle armi offensive siano stati firmati simultaneamente nel 1972.

Fabio Galvano

Perez Esquivel denuncia il riarmo dell'Argentina

BUENOS AIRES — Il Premio Nobel per la pace 1980, l'argentino Adolfo Perez Esquivel, ha criticato il crescente riarmo argentino ed ha messo in guardia contro i rischi di una guerra, riferendosi concretamente al conflitto per le Isole Malvine e per il Canale di Beagle.

«Ci hanno trascinato in una folle avventura e temo che ci troveremo coinvolti in altre follie», ha affermato Perez Esquivel.

Si aggrava la crisi, inconcludente il dibattito all'Onu

L'ex sandinista «Comandante Zero» apre un altro fronte in Nicaragua

Eden Pastora tornato per organizzare la rivolta - Washington ritiene che la guerriglia farà forti progressi nei prossimi mesi - Più conciliante la delegazione di Managua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nonostante i proclami di vittoria del regime sandinista, la crisi del Nicaragua ieri si è aggravata. Secondo notizie provenienti dal Costa Rica, Eden Pastora è entrato segretamente nel Paese per organizzare la rivolta. Pastora è il famoso «comandante Zero» che guidò la rivoluzione e scelse poi l'esilio a causa dei suoi profondi contrasti con la Giunta. Il suo intervento non bloccherebbe solo l'invasione castrista di Managua, ma preverrebbe anche un ritorno al potere degli ex seguaci del defunto dittatore Somoza.

Se le notizie sono fondate, i sandinisti dovranno combattere su due fronti: a Nord contro le truppe nascoste nell'Honduras e appoggiate dalla Cia, che rappresentano il braccio armato della cosiddetta Forza democratica nicaraguense, e a Sud contro gli ex compagni che in numero crescente si raccolgono intorno al comandante Zero. Leader del primo gruppo sono l'ex uomo d'affari Calero e l'ex addetto militare dell'ambasciata del Nicaragua a Washington, colonnello Bermudez: essi raccolgono consensi soltanto parziali dalla popolazione. Ma Eden Pastora è un capo carismatico e non può essere denunciato come controrivoluzionario.

A Washington il Dipartimento di Stato ritiene che la crisi debba ampliarsi e la guerriglia registrare importanti progressi nei prossimi sei mesi. Definisce i combattimenti più limitati ed equilibrati di quanto dica la Giunta: i ribelli entrati in Nicaragua sarebbero 2000 circa, e il loro numero raddoppierebbe entro la settimana prossima. Un confronto aperto non è ancora possibile: i sandinisti dispongono di 22 mila soldati e 44 mila miliziani, sono diretti da consiglieri cubani e armati dai sovietici.

L'apprensione del regime è emersa dalla dura denuncia, l'altro ieri, della presunta complicità dell'Honduras nell'invasione. Il ministro dell'Interno nicaraguense Borge ha accusato il governo honduregno di avere impegnato le sue truppe nei combattimenti di confine. Gli ha risposto il ministro degli Esteri honduregno, Edgardo Paz. «Può darsi che il Nicaragua voglia la guerra» ha detto Paz: «l'Honduras vuole sinceramente la pace».

Una guerra diretta tra l'Honduras e Nicaragua è esclusa sia a Washington che al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A parere del dipartimento di Stato e del segretario generale dell'Onu De Cuéllar, nessuno dei due Paesi è in grado di sostenere un conflitto prolungato. Al Palazzo di vetro, inoltre, la delegazione nicaraguense ha tenuto una condotta assai più conciliante di quella della Giunta. Ha dichiarato infatti di essere disposta a trattative col governo honduregno. Mutando posizione nei confronti della richiesta avanzata dal Messico e dalle altre nazioni latino-americane per «una soluzione negoziata del contrasti», si è detta disposta a sondaggi preliminari.

Tuttavia il dibattito all'Onu si sta dimostrando inconcludente. Il Nicaragua sembra volersi limitare a una campagna propagandistica contro gli Stati Uniti, descritti come i creatori della crisi, coloro che armano i ribelli e fomentano la rivolta. Gli da manforte l'Urss che ieri ha accusato la superpotenza di avere aggredito 37 volte altri Paesi dalla fine della seconda guerra mondiale. La risposta dell'ambasciatore Usa, la signora Kirkpatrick, che ha subito citato l'Afghanistan e la Polonia, è stata molto secca: «Per contare le vostre aggressioni ci vorrebbe il computer».

e. c.

Mercato nero per l'avorio

Nairobi. La polizia keniota ha smantellato una organizzazione che smerciava in grande stile avorio in Europa. All'aeroporto internazionale keniota sono stati fatti aprire alcuni containers e sono così saltate fuori ben 56 zanne di elefante, di notevoli dimensioni (Telefoto Associated Press)

Pinochet solo contro il Cile

Il generale Pinochet: un potere pianificato fino al 1989

I violenti incidenti di Santiago segnano un ulteriore, grave peggioramento della situazione cilena: costituiscono infatti l'ultimo sviluppo della crisi che da tempo travaglia il regime di Pinochet. Può anche darsi che il dittatore, usando il pugno di ferro, riesca almeno di sei mesi l'11 settembre, a celebrare il decimo anniversario del golpe col quale venne al potere: ma sembra certamente da escludere che possa reggere sino al 1989, secondo quanto stabilito nelle norme fatte approvare con il plebiscito-farsa dell'11 settembre 1980.

Neppure il più autoritario dei regimi può mantenersi indefinitamente soltanto poggiando sulla mera forza: gli occorre, da una parte, qualche successo concreto, e dall'altra una base sia pure ristretta di consenso. Ed è superfluo aggiungere che il consenso è in funzione, appunto, del successi conseguiti. Ora, Pinochet ottenne inizialmente l'appoggio della classe media alla quale offriva il risanamento dell'economia cilena dalla gravissima situazione nella quale era precipitata durante la fase finale del governo di Allende; a pagare dovevano essere, come subito furono, i contadini, i proletari ed i sottoproletari urbani, cioè le masse popolari nel loro complesso.

La base di Pinochet non era dunque molto ampia, ma sarebbe forse stata sufficiente se la politica economica adottata dal regime non fosse stata improntata al più sfrenato liberismo, con l'applicazione del monetarismo dei «Chicago boys». Il risultato maturato in questi ultimi anni è stato una vera e propria bancarotta, quantificabile in cifre paurose degli indicatori economici fondamentali: inflazione, disoccupazione, calo delle esportazioni, indebitamento con l'estero, deficit nella bilancia dei pagamenti. In due parole, il «miracolo economico» dei primi anni si è convertito prima in una recessione, poi nel fallimento.

Un disastro, insomma, che ha toccato sempre più duramente piccoli e medi imprenditori, agricoltori, commercianti, artigiani, ossia quei ceti medi che avevano espresso consenso a Pinochet. Questi ha cercato di correre ai ripari con continui rimpasti di governo, cambiando ultimamente anche il ministro dell'Economia, Luders, che era in carica appena dal 30 agosto 1982.

Nessun ministro, però, può curare un'economia gravemente compromessa se non è in grado di mutare rotta. Ma è precisamente questo che il «continuismo» di Pinochet non consente. Insediando il nuovo governo ha infatti dichiarato che «la linea economica seguita è quella esatta; si vedono già i primi segni della ripresa, dunque non resta che proseguire sulla strada già iniziata».

Così proseguendo si va a finire nelle manifestazioni popolari, al grido di «pane, giustizia, lavoro e libertà»: mentre i partiti escono allo scoperto col «Manifesto democratico» del 14 marzo firmato dai maggiori esponenti del «vecchio» Cile, dai socialisti ai democristiani ai radicali, oltre alla preannunciata adesione anche del partito comunista. Persino fra i generali, sinora il più fidato sostegno di Pinochet, cominciano ad avvertirsi i primi sintomi di critica. Intorno al dittatore, in conclusione, si sta creando un vuoto che non sarà colmato inasprendo la repressione.

Ferdinando Vegas

I sindacati insoddisfatti degli ultimi aumenti

Argentina, domani sciopero Uniti i moderati e i duri

BUENOS AIRES — Il governo militare argentino ha concesso aumenti salariali a tutte le categorie di lavoratori ma non è riuscito a soddisfare le esigenze dei sindacati che hanno ribadito la decisione di effettuare domani uno sciopero generale di ventiquattr'ore.

Jorge Triaca, dirigente dell'ala moderata e maggioritaria della Confederazione generale del lavoro (Cgt), ha detto che gli aumenti «non soddisfano le rivendicazioni del movimento operaio». Al di là di aumenti salariali, pur necessari, i sindacati esigono in realtà un mutamento radicale della politica economica monetarista che, con qualche lieve variante, continua ad essere la linea seguita dal governo ritenuta all'origine della catastrofica recessione e degli allarmanti incrementi negli indici della miseria: disoccupazione e inflazione che allora già il 250 per cento l'anno.

Anche il settore «duro» della Cgt ha aderito allo sciopero indetto dai moderati, il che fa supporre che l'adesione sarà pressoché totale.

Il settore «duro» (che dispone di un numero inferiore di sindacati ma appare più agguerrito) ha indetto anche una concentrazione davanti alla Casa Rosada, sede del governo, per mercoledì 30 aprile, in occasione del primo anniversario di una manifestazione analoga repressa violentemente dalla polizia, e conclusa con un morto e centinaia di feriti. Il fatto avvenne tre giorni prima dello sbarco militare argentino alle Malvine.

E' improbabile che, nelle attuali circostanze, si ripetano le violenze di allora, ma fonti dell'esercito hanno espresso il timore che le agitazioni annunciate possano «degenerare in disordini, scontri, saccheggi e violenze incontrollate».

Un'«alta fonte militare», citata dal quotidiano La Razon ha detto che «le forze armate sono inquiete» e temono che le agitazioni possano ostacolare il processo di democratizzazione in corso che dovrà culminare con le elezioni del 30 ottobre prossimo.

Dipendenti pubblici bloccano l'Ecuador

QUITO — Il «Fronte unitario dei lavoratori» che riunisce la quasi totalità dei sindacati operai dell'Ecuador e alle cui decisioni hanno aderito i sindacati degli autisti e degli impiegati del settore pubblico, ha stabilito di trasformare in sciopero a tempo indeterminato l'astensione dal lavoro di 48 ore proclamata mercoledì scorso, a causa del mancato accordo sui salari e il rifiuto del governo di revocare recenti misure.

Il governo per parte sua ha minacciato di licenziare gli impiegati del settore pubblico che non faranno ritorno al lavoro. Una persona è morta e almeno 30 sono rimaste ferite nelle violente dimostrazioni che hanno seguito l'annuncio di nuove misure economiche, tra cui una nuova svalutazione del 21 per cento e aumento del prezzo del latte e dei combustibili.

Il governo ha giustificato le misure affermando che esse sono necessarie per far fronte alle condizioni imposte dal Fondo Monetario Internazionale e da banche estere per il rifinanziamento di 2,5 miliardi di dollari del debito estero.

Taciuti i temi di contrasto: Cambogia, Polonia, Afghanistan

Tichonov evita a Belgrado i toni dell'«era Breznev»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Mentre al Cremlino Andrej Gromyko veniva affiancato ai suoi altri due «primi vice», il premier sovietico Nikolaj Tichonov tentava a Belgrado (era la prima visita di un dirigente di Mosca nell'«era Andropov») di cancellare il risentimento jugoslavo per le parole pronunciate un anno fa proprio da Gromyko. Nei cinque giorni trascorsi in Jugoslavia — da lunedì a venerdì — e attraverso una serie di incontri con il primo ministro Milka Planinc, con il presidente Petar Stambolic e con il capo del partito Mitja Ribicic, Tichonov ha abilmente evitato qualsiasi espressione che potesse offendere Belgrado nel suo ruolo — molto sentito — di protagonista fra i Paesi non allineati.

Se la stampa sovietica ha presentato a più riprese quel viaggio come un ulteriore contatto fra Paesi che spartiscono una stessa ideologia, il premier sovietico è stato molto più cauto, riconoscendo esplicitamente — anche nel comunicato congiunto diramato al momento della sua partenza — il corso indipendente della Jugoslavia («rispetto per i principi d'indipendenza, sovranità (...) e non interferenza»).

Il Cremlino di Andropov, se ne è subito voluto dedurre, appare disposto a un più rilassato atteggiamento verso il «comunismo alla jugoslava». Di fatto le fratture ideologiche e tutti quei temi di politica estera che avrebbero potuto provocare frizioni (dalla Polonia all'Afghanistan, alla Cambogia) sono stati accuratamente taciuti. Dal 1955, quando Mosca e Belgrado misero una pietra sul loro sette anni di conflitto ideologico «ufficiale», mai i rapporti fra i due Paesi erano parsi così costruttivi e facili come nei giorni scorsi.

«Finalmente i sovietici sono venuti senza chiedere di poter usare i nostri porti o che ci allineassimo alla politica estera del Cremlino, come accadeva invece ai tempi di Breznev — ha commentato un osservatore jugoslavo —. Hanno tenuto conto delle sensibilità jugoslave molto più di quanto avessero fatto in passato». Un respiro di sollievo a Belgrado, quindi, ma anche un'esplicita soddisfazione a Mosca, dove si osserva che per la prima volta da molti anni un contatto con la dirigenza di Belgrado si è svolto senza toni polemici, in un «clima di buona volontà».

E' davvero un cambiamento? Un anno fa Gromyko aveva denunciato da quel pulpito la «febbre nucleare» di Washington. Tichonov si è limitato ad attribuire ai «circoli imperialisti», lasciando gli Stati Uniti» le crescenti tensioni del mondo. «Un livello accettabile di retorica antiamericana — commentano diplomatici jugoslavi —. Era il minimo che potessimo aspettarci, ma avrebbe potuto essere molto peggio». Il pulpito di Belgrado, insomma, resta con il marchio del non allineati.

f. gal.

Guarnigione è assalita in Salvador Morti 7 soldati

SAN SALVADOR — Un sottufficiale e sei soldati sono morti in un assalto guerrigliero a una piccola guarnigione militare.

I caduti appartenevano al centro addestramento del Genio. Secondo le prime informazioni, l'attacco è avvenuto di notte, quando 150 guerriglieri hanno circondato la guarnigione.

Fra i guerriglieri si segnalano due morti e numerosi feriti.

Un rapporto delle Nazioni Unite

Due milioni di persone uccise in quindici anni con esecuzioni in massa

GINEVRA — Almeno due milioni di persone (la cifra è approssimata per difetto) sono state giustiziate «sommariamente e arbitrariamente» in circa 40 Paesi negli ultimi 15 anni. Lo afferma un rapporto delle Nazioni Unite, che non include però i massacri in massa compiuti negli Anni Settanta dal sanguinario regime dei «khmer rossi» di Pol Pot, in Cambogia.

Sulla Cambogia infatti il rapporto si mostra molto prudente. Cita tuttavia la scoperta, avvenuta nel dicembre 1982, di una grande fossa comune con i resti di circa tremila vittime del regime di Pol Pot, che erano state deportate dalla capitale Phnom Penh negli Anni Settanta e poi uccisi a colpi di ascia. Altre fosse comuni erano state scoperte in precedenza.

Il documento cita le migliaia di «desaparecidos» torturati e uccisi in Argentina e in altri Paesi latinoamericani, e afferma che in Guatemala, nel solo 1981, sono stati assassinati oltre tremila civili. In Brasile si constata una recrudescenza di eliminazioni senza processi di criminali comuni, per mano degli «squadroni della morte».

In Iran si calcola che dal 1979, anno in cui Khomeini conquistò il potere, al 1981 siano state giustiziate con i più svariati pretesti da un minimo di 4500 ad un massimo di 20 mila persone. Anche in Iraq si ritiene che oltre 250 persone siano state giustiziate nel solo 1981.

Il rapporto chiama in causa anche Paesi come l'India, che di solito non sono considerati violatori dei diritti umani. Secondo una fonte citata dal rapporto, oltre 2000 persone sarebbero state uccise dalla polizia tra il 1979 e il 1981.

Fu il quarto uomo del famoso gruppo di Burgess, MacLean e Philby

E' morto Blunt, spia dei sovietici in servizio a Buckingham Palace

L'Eta rapisce discendente di Colombo

MADRID — L'organizzazione indipendentista basca «Eta militare» ha rivendicato il rapimento dell'uomo d'affari Diego Prado y Colon.

L'uomo che telefonava all'emittente «Radio Popular» ha aggiunto che «il motivo del sequestro è l'amicizia tra la famiglia e re Juan Carlos».

Prima della telefonata, un portavoce del ministero dell'Interno a Madrid aveva detto che le prime indagini sembravano condurre all'«Eta militare». Diego Prado y Colon de Carvajal (53 anni), sposato e padre di otto figli, è discendente di Cristoforo Colombo.

LONDRA — *Anthony Blunt, il consulente della regina d'Inghilterra per le opere d'arte che confessò di essere stato una spia sovietica, è morto improvvisamente ieri nel suo appartamento di Londra. Aveva 75 anni. Il fratello Wilfred ha affermato che Anthony soffriva da tempo di angina, e che la mattina era stramazzato, probabilmente per un collasso.*

Wilfred Blunt non ha indicato chi fosse con il fratello al momento della morte, ma un portavoce del servizio ambulanze ha precisato che sul posto si trovava già un medico.

Blunt era il «quarto uomo» del gruppo di spie britanniche comprendente Guy Burgess, Donald MacLean e Kim Philby, la cui scoperta scosse i servizi di sicurezza del Regno Unito e le relazioni anglo-americane dopo la seconda guerra mondiale. Philby, Burgess e MacLean si rifugiarono nell'Unione Sovietica (quest'ultimo è morto il 6 marzo scorso); Philby fu scoperto dopo che MacLean e Burgess erano fuggiti, nel 1951. A quel punto si cominciò a parlare di un misterioso «quarto uomo» la cui identità venne però rivelata solo nel 1979 alla Camera dei Comuni dal primo ministro Margaret Thatcher. Sir Anthony era stato consulente artistico della Regina dal 1952 al 1972.

Il premier rivelò che a Blunt era stata concessa l'immunità nel 1964 per aver confessato la sua attività spionistica. Sir Anthony fu privato del cavalierato concessogli dalla Regina e di altre onorificenze, ma non della qualifica di professore universitario.

Philby è così l'unico superstite dei quattro (Burgess morì a Mosca nel 1963). Tutti avevano fatto parte del gruppo degli «Apostoli», una società segreta dell'università di Cambridge che negli Anni 30 mostrò simpatie per l'ideologia comunista.

In realtà, come ha rivelato recentemente in un'autobiografia l'americano Michael Whitney Straight, l'organizzazione era un centro di reclutamento per gli agenti del servizio segreto sovietico.

Blunt venne sospettato dopo la fuga di Burgess e MacLean, ma venne chiamato in causa solo quando, nel 1963, Straight confessò all'Fbi di essere fornito informazioni innocue al Kgb dopo essere stato reclutato da Blunt. Il controspionaggio britannico MI5 prese allora a interrogare sir Anthony; non furono mai trovate prove schiaccianti, tanto che il professore accettò di confessare solo dopo avere avuto assicurazioni che non sarebbe stato perseguito. Mantenne così il suo incarico presso la famiglia reale per altri nove anni.

E' mancato l'

avv. Gino Obert

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 27 marzo 1983.

Sono affettuosamente vicini ad Ettore e familiari gli amici: [illegible]

[illegible] per la scomparsa dell'

avv. Gino Obert

— Torino, 26 marzo 1983.

[illegible] Obert [illegible] — Torino, 26 marzo 1983.

[illegible] ricorda con rimpianto il suo MAESTRO.

[illegible]

avv. Gino Obert

[illegible]

avv. Gino Obert

[illegible]

avv. Gino Obert

[illegible]

cav. Antonio Collina

[illegible]

cav. Antonio Collina

[illegible]

Rinaldo Bianco

[illegible]

Giovanni Rovera

[illegible]

(Continua a pag. 5)

A quattro anni dall'invasione il governo di Heng Samrin è ancora un docile interlocutore degli invasori

La Cambogia sotto il tallone degli «omini verdi» di Hanoi

Il Vietnam ha incominciato a ritirare qualche reparto ma il grosso delle truppe d'occupazione (circa 200 mila uomini) resta impegnato nella «normalizzazione» - La sicurezza è approssimativa, a Phnom Penh vige il coprifuoco - La popolazione odia il potente vicino, ma non ha dimenticato gli orrori di Pol Pot - «Sihanouk? Una banderuola»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PHNOM PENH — Davvero per questi «omini verdi» che fanno la guardia, con l'aria piuttosto rilassata, sulla strada di Angkor la leva sta per finire? Per alcune unità dell'esercito vietnamita venute a «liberare» la Cambogia dai khmer rossi nel gennaio del '79 è suonata l'ora del cambio della guardia. Il governo di Hanoi ha precisato che al ritiro parziale deciso nel luglio scorso ne seguiranno altri ogni anno, se la sicurezza del Paese lo consente.

Da alcuni mesi, comunque, la sicurezza è andata peggiorando all'interno della Cambogia. Per forza di cose gli oppositori del regime filovietnamita di Phnom Penh non sono aumentati, ma indubbiamente sono meglio armati. «I khmer rossi — ammette Oum Phal, presidente ad interim del Comitato Popolare della provincia di Siem Reap — usano ora nuove mine cinesi particolarmente potenti, che provocano molti feriti». Secondo lui, «la popolazione ritiene che la presenza delle truppe di Hanoi sia ancora necessaria per garantire la tranquillità».

La sicurezza lascia ancora molto a desiderare nelle zone boscose e montagnose vicino alla Thailandia, in quelle paludose attorno a Tonlé Sap, il grande lago. Questa nuova fiammata della guerriglia costringe le autorità a adottare ogni sorta di precauzioni. A Phnom Penh vige sempre il coprifuoco, come nei capoluoghi della provincia; e a Battambang entra addirittura in vigore alle 19. Alcuni villaggi di frontiera, soprattutto quelli a Sud di Pailin, sono stati «trasferiti» all'interno.

La sorveglianza è stata rafforzata lungo la strada Sisophon-Siem Reap, per un tratto di circa cento chilometri. A occhio, almeno un migliaio di soldati viet — e solo loro, a quanto sembra — controllano questa «importante arteria strategica» che collega le zone «calde» della frontiera thailandese con lo stato maggiore dell'esercito di Hanoi, alle porte di Angkor. Non c'è monumento senza sentinelle. La maggior parte dei villaggi — anche Preh Nethpreh, gli occhi di Dio — sono chiusi in barriere di filo spinato, e la notte transenne di legno ne bloccano gli ingressi.

Ci si domanda se le forze armate popolari rivoluzionarie siano ora in grado di dare il cambio, almeno in alcune operazioni, a una parte dei 150-200 mila soldati viet che occupano il Paese. Le autorità locali dicono di sì. «Le nostre forze — assicura Hun Sen, il ministro degli Esteri —, suddivise in tre Armi, sono cresciute dal punto di vista quantitativo e qualitativo; difendono con decisione le frontiere terrestri, marittime e aeree del nostro Paese e occupano anche posizioni avanzate lungo la frontiera con la Thailandia».

All'esercito cambogiano vengono attribuiti 15-20 mila uomini. «L'addestramento è affidato al Vietnam — dicono negli ambienti diplomatici sovietici —. Noi diamo solo alcuni consiglieri militari». Ma checché dicano i responsabili di Phnom Penh, non riuscia che queste unità affrontino in prima linea i khmer rossi e le forze nazionaliste. A questi soldati è stata affidata per ora la parte logistica, soprattutto i trasporti. I regolari incominceranno inoltre a dare il cambio alle truppe di Hanoi nella sorveglianza di alcuni villaggi, cosa che dovrebbe rendere più facile individuare i «nemici».

Comunque, khmer rossi e nazionalisti non hanno alcuna possibilità di rivolgere a loro vantaggio la situazione. Al massimo, intensificando le azioni di guerriglia, possono rendere un po' più difficile la vita alle autorità cambogiane e agli alleati vietnamiti, ma certo non riusciranno a preoccuparli, e neppure a costringerli al tavolo dei negoziati. E il grosso delle forze di Hanoi non si muoverà finché sussisterà il minimo dubbio sulla solidità del governo.

Forse proprio perché sanno che ci vorrà tempo, i soldati di Hanoi cercano di rendere la loro presenza sopportabile ad un popolo che nutre un'antipatia antica come il mondo nei confronti del vicino. Bisogna riconoscere che in generale gli «omini verdi» non si comportano come un esercito d'occupazione, e che sembrano vivere in buona armonia con i cambogiani. Quanti militari viet spediti qui in «missione internazionalista» vedo passeggiare senza armi strada facendo. Di giorno, alcuni sonnecchiano nelle garitte, altri fanno il bucato, altri ancora cercano invano di fermare i rari veicoli che passano per tornare alle loro unità o raggiungere il posto più vicino. La notte, è tutt'altra cosa.

Ci si domanda se davvero questi soldati prendano solo «acqua e aria» dal Paese occupato, come dice il governo, o se vivano sulle spalle degli abitanti. C'è chi assicura che il riso arriva loro dal Vietnam, e che al resto — verdura, carne e pesce — provvedono essi stessi sul posto, con i loro mezzi. Ma le polemiche sullo storno degli aiuti internazionali a loro profitto non è ancora spenta.

E' chiaro che oggi il regime filovietnamita di Phnom Penh non sopravviverebbe al ritiro delle truppe di Hanoi. Il partito comunista khmer (pck) appena rinato dalle sue ceneri, conterebbe solo 400-600 membri. «E' ufficialmente forte e abile per guidare il Paese sulla via del socialismo» afferma Hun Sen. In realtà, per quanto giovane, l'esercito è per ora l'unica forza che conti in un Paese nel quale tutte le strutture politiche e economiche sono state annientate dai khmer rossi fra il '75 e il '78.

Heng Samir, segretario generale del pck e presidente del Consiglio di Stato, citava recentemente un «pensiero immortale» di Lenin: «*Una rivoluzione può essere durevole soltanto se sa difendersi con i propri mezzi*». Oggi siamo ancora ben lontani; ma le armi migliori in mano al governo di Phnom Penh e al suo protettore vietnamita sono l'odio e il terrore che la gente continua a provare per i khmer rossi.

Difficile dire se in quattro anni di potere i responsabili di Phnom Penh siano diventati interlocutori meno docili per gli alleati vietnamiti. Certo vi possono essere opinioni diverse su questioni particolari, ma a quanto sembra non c'è rischio di divergenze sui problemi di fondo. Il siluramento nel dicembre dell'81 di Pen Sovan, segretario generale del pck il quale tentava di legarsi maggiormente a Mosca prendendo le distanze da Hanoi, ha dimostrato in modo inequivocabile quanto siano ristretti i margini entro i quali il nazionalismo khmer può esprimersi.

Difficile anche valutare con precisione quale sia oggi la consistenza dell'aiuto che Hanoi fornisce a Phnom Penh in consiglieri tecnici di ogni settore. E' in atto un certo sfrondamento, ma la piccola Cambogia pare condannata a vivere nell'orbita del potente vicino. Corsi di vietnamita si svolgono in tutti i ministeri, e chi vuole far carriera viene apertamente consigliato a seguirli assiduamente. Alla Scuola di lingue straniere il vietnamita viene prima del russo e del tedesco. Francese e inglese si possono imparare solo con lezioni private a pagamento.

In un Paese la cui classe politica è stata decimata durante il regime di Pol Pot, sarebbe rischioso per il governo accogliere il principe Sihanouk, sia pure «pentito», a meno di costringerlo al silenzio, come avevano fatto i khmer rossi. Altrimenti, il ritorno dell'ex sovrano creerebbe un vortice difficilmente controllabile. «*L'ex capo dello Stato è una banderuola, è capace di passare dalla parte di Heng Samrin*» dicono gli osservatori, che già lo vedono in cariche onorifiche: presidente del Fronte della patria, consigliere governativo, ambasciatore straordinario.

Ma come fidarsi di un uomo che si vanta di essere «imprevedibile»? «*Tutto questo chiasso intorno a quel personaggio è solo una bolla di sapone*» si dice negli ambienti diplomatici sovietici. Le autorità di Phnom Penh non perdono il sangue freddo. «*I cani imperialisti e reazionari abbaiano, l'aratro socialista avanza e scava il solco*» commenta un portavoce del ministero degli Esteri.

Jacques de Barrin
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Phnom Penh. Alcuni khmer controllano una zona nella boscaglia: gli oppositori al regime filovietnamita non sono aumentati, ma indubbiamente sono meglio armati, usano mine cinesi potentissime che provocano molti feriti. Le autorità quindi hanno deciso di adottare ogni sorta di precauzione

THAILANDIA
LAOS
VIETNAM
SIEM REAP
BATTAMBANG
STUNG TRENG
CAMBOGIA
PHNOM PENH
Mekong
HO CHI-MINH (Saigon)

Terremoto in Iran Frane sui gitanti Oltre cento morti

TEHERAN — Oltre cento cadaveri sono stati già recuperati nella zona dei monti Alborz, intorno a Polur, lungo la strada Teheran-Caspio, in seguito al terremoto che venerdì pomeriggio ha fatto precipitare a valle enormi masse di roccia, fango e neve. Le scosse sono state dodici, la più forte ha superato il 5° grado della scala Richter. L'epicentro è stato localizzato nella zona termale di Larijan, vicino al vulcano Demavand, oggi spento, che è la vetta più alta della catena (5600 metri).

Un centinaio i feriti, 34 dei quali in gravi condizioni. Le squadre di soccorso continuano a scavare: secondo i testimoni, fra dieci e quindici auto sarebbero ancora sepolte sotto i detriti. Mancano notizie degli abitanti di alcuni villaggi. Due paesi sono stati completamente distrutti, undici sono stati investiti dagli smottamenti, alcuni sono ancora isolati.

La strada che dalla capitale porta alla città costiera di Amol è interrotta da una voragine larga oltre tre metri; in altri punti è coperta da una massa di fango e detriti spessa più di dieci metri. Il sisma ha colpito nell'ultimo giorno del lungo ponte per il «Nowruz», il capodanno iraniano che cade il 21 marzo; la strada era particolarmente affollata dagli abitanti di Teheran che tornavano in città dai luoghi di villeggiatura sul Caspio.

Nei pressi di Polur c'è un cantiere dell'Impregilo, che ha recentemente ultimato una diga. Nessun tecnico italiano è rimasto ferito.

Due scosse nello Jonio

ATENE — Due scosse di intensità 5,4 e 5 gradi della scala Richter sono state registrate alle 16,58 e alle 20,31 dell'altra sera nel Mar Jonio dall'Istituto geofisico dell'Osservatorio di Atene.

I sismi, che non hanno provocato vittime né danni, hanno avuto l'epicentro vicino alle isole di Zante e Cefalonia.

La stessa zona era stata colpita mercoledì e giovedì da altre due forti scosse.

Dopo il vertice di Bangkok, il ministro a colloquio con il generale Zia

Visita di Colombo in Pakistan Oggi tra i rifugiati afghani

ISLAMABAD — La diplomazia europea è impegnata in questi giorni su più fronti per tentare di contribuire ad eliminare dalla scena internazionale le cause di tensione che impediscono una piena ripresa del processo di distensione. Si inquadra in questa ottica la visita che il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo ha cominciato ieri in Pakistan trasferendosi a Islamabad da Bangkok, a conclusione del vertice Cee-Asean. E' con lo stesso presidente pakistano Zia ul-Haq che il ministro ha discusso una di queste cause maggiori di tensione: l'occupazione sovietica dell'Afghanistan, giungendo alla conclusione che ci sono segni di una certa evoluzione nella posizione dei nuovi dirigenti del Cremlino, ma non è escluso che essi potrebbero essere frutto di una calcolata ambiguità.

Il Pakistan è direttamente coinvolto nella crisi, se non altro perché è il primo asilo dei rifugiati afghani che ormai si contano a milioni (il più alto concentramento è nella città di Peshawar, ai confini settentrionali del Pakistan con l'Afghanistan, dove Colombo si reca oggi. Ma l'Urss li accusa di tramare, con interferenze di ogni tipo, contro il regime che essa ha imposto a Kabul, quello di Babrak Karmal.

Il presidente Zia e il suo ministro degli Esteri Yakub Khan guardano con molto interesse alla missione che Perez De Cuéllar si appresta proprio in queste ore in cui Colombo è a Islamabad a compiere a Mosca, specie dopo che i sovietici hanno accettato che il segretario generale delle Nazioni Unite si faccia accompagnare in Urss dal suo rappresentante personale Diego Cordovez ai negoziati indiretti che Kabul e Islamabad conducono dal giugno dello scorso anno a Ginevra e che, dopo una lunga interruzione, stanno per riprendere (a metà aprile).

L'impressione dei dirigenti pakistani è che l'Urss senta sempre più pesante il fardello che si è addossata invadendo l'Afghanistan, anche se ha acquisito una indiscutibile posizione strategica. Il suo ritiro non è solo una delle pregiudiziali poste da Pechino per la normalizzazione dei rapporti con l'Urss, o una delle condizioni alle quali la Nato subordina il rilancio dei rapporti Est-Ovest. E' anche la richiesta pressante di tutto il mondo islamico e, come si è visto al recente vertice di New Delhi, del movimento dei non allineati. I governanti pakistani hanno detto a Emilio Colombo che l'azione dei ribelli afghani è una spina nel fianco dell'Urss e che l'Armata Rossa può riuscire solo a controllare Kabul ma più in là non può andare.

Quanto a loro, sia il presidente Zia sia il suo collaboratore Yakub Khan, che si esprime in perfetto italiano, hanno assicurato ad Emilio Colombo che il Pakistan è pronto a dare all'Urss ogni garanzia politica di non interferenza. «*Che altro potremmo fare* — hanno detto in sostanza — *considerando che con l'Afghanistan ci sono 15 mila km di frontiera la cui sicurezza risente spesso delle influenze tribali? Forse erigere un muro lungo tutto il confine?*». Il presidente del Pakistan ha invitato l'Europa a non allentare la pressione politico-diplomatica sull'Urss.

Il ministro Colombo discuterà oggi il contributo, anche in termini di assistenza sanitaria, che il governo italiano può dare per alleviare le condizioni di vita dei profughi afghani e più in generale le prospettive di sviluppo della cooperazione bilaterale tra Italia e Pakistan.

Usa: la moglie dell'avvocato del Presidente uccisa dal figlio

NEW YORK — Sarebbe stato il figlio ventenne a uccidere Marguerite Miller, moglie dell'avvocato personale del presidente Reagan.

Michael David Miller, che nei loro primi commenti le agenzie di stampa Usa definiscono «*un tipico esponente di una famiglia americana*», ha confessato il delitto.

Si spara a Beirut in «zona italiana» (illeso il contingente)

BEIRUT — Tre gendarmi e due civili libanesi sono rimasti feriti (uno in modo grave) in uno scontro a fuoco nel settore della capitale libanese controllato dalle truppe italiane. Per alcune ore vi è stata battaglia nei quartieri di Bir Abed, Maharrafle, Ghobeire e Assaad, alla periferia Sud.

La gendarmeria è intervenuta per disperdere una dimostrazione di musulmani sciiti i quali chiedevano la scarcerazione di 38 persone arrestate dopo gli attacchi della settimana scorsa contro la forza multinazionale. Testimoni affermano che si è sparato da entrambe le parti con mitra e Rpg, i bazooka dei guerriglieri libanesi. In serata la zona è stata circondata dall'esercito. La situazione sembra sotto controllo, anche se vi sono ancora raffiche sporadiche. Nessun italiano è rimasto colpito.

Quella in cui sono avvenuti gli incidenti è una delle zone più tormentate di Beirut. Lo scorso ottobre gli sciiti si erano sollevati contro l'esercito che voleva demolire le loro case, in gran parte costruite abusivamente.

Mercoledì 16 marzo, il giorno successivo agli attentati che sono costati un morto e due feriti gravi ai soldati italiani, una bomba a mano lanciata contro una jeep dei marines della forza multinazionale aveva causato cinque feriti. L'esercito libanese aveva investito la periferia Sud e arrestato 300 persone, in maggioranza sciiti. Ventotto sono ancora in carcere. Il movimento sciita Amal aveva indetto per ieri una dimostrazione di protesta.

La gendarmeria ha ordinato a un corteo di scioglierai, ma poco dopo ne sono stati formati numerosi altri. Le strade sono state bloccate, sui tetti sono spuntati i cecchini.

Parlamentari italiani in Libano

BEIRUT — I militari italiani stanno facendo un buon lavoro in Libano, ed è necessario che vi restino. Occorre però un maggiore impegno da parte degli Stati Uniti e dell'Europa per dare una soluzione politica al dramma libanese. A queste conclusioni sono giunti i parlamentari italiani giunti a Beirut per esaminare la situazione dopo gli attentati contro la Forza multinazionale. Lo hanno annunciato il senatore Bruno Lepre e l'on. Vito Angelini.

Lepre e Angelini presiedono le Commissioni per la Difesa del Senato e della Camera, che hanno incominciato ieri da Beirut una visita ai soldati italiani impegnati in Medio Oriente. La delegazione, di cui fa parte il sottosegretario al Lavoro Mario Costa in rappresentanza del governo, ieri ha visitato il settore affidato alle nostre truppe e ha incontrato il ministro della Difesa Issam Khoury e il presidente del Parlamento Kamel Assad. Questa mattina partirà per l'Egitto, dove visiterà il contingente italiano nel Sinai.

«*Gli attentati contro i nostri soldati* — ha detto Angelini — *mirano a convincere le forze politiche a ritirarli dal Libano. Noi riteniamo che essi debbano rimanere. Ci vuole* però uno *sforzo da parte nostra: un richiamo per un maggiore impegno agli americani, che si sono fatti mediatori per un accordo e una iniziativa perché anche l'Europa dia nuovi contributi per una soluzione, operando per esempio nell'ambito dell'Onu*».

Infrarossi al confine

Otay Mesa (California). Non è un «alieno»; bensì un poliziotto che indossa la nuova maschera in dotazione alle guardie di confine lungo la frontiera con il Messico. E' dotata di occhiali speciali a raggi infrarossi: si spera così di scoraggiare quanti vogliono entrare di nascosto in Usa (Telefoto)

Vacanza-cura per il Cancelliere a Shruns, in Austria

Kohl a dieta: in 2 settimane vuole perdere cinque chili

BONN — Ancora tre giorni buoni per il cancelliere della Repubblica federale tedesca Helmut Kohl, poi per lui cominceranno i tempi duri. Non dal punto di vista politico, ma da quello della dieta.

Subito dopo l'inaugurazione del nuovo Bundestag, nel quale egli si insedia, dopo le elezioni del 6 marzo, con una maggioranza parlamentare consistente, Kohl partirà per Schruns, in Austria, dove all'Hotel Montafon lo attendono 14 giorni di dieta poverissima di grassi e carboidrati e tanto esercizio fisico. Il suo obiettivo è perdere i cinque chili che secondo i medici ha di troppo.

Minestrina leggera, un pezzetto di pesce o carne magra, niente pane, molta acqua saranno pranzo e cena per Kohl in queste due settimane. La dieta non subirà modifiche nemmeno il giorno di Pasqua, che per Kohl è anche quello del cinquantatreesimo compleanno. Ci saranno poi sei ore di marcia in montagna, un'ora di nuoto e molte saune. Quando il 4 maggio Kohl si ripresenterà al Bundestag per il discorso programmatico (che preparerà in Austria) avrà una figura irreprensibile.

Forse per paura di non farcela da solo, Kohl si è scelto un compagno di sofferenza. E' il sottosegretario Philipp Jenninger, 51 anni, che ha deciso di seguirlo a Shruns; un po' per amicizia, un po' perché ha otto chili da eliminare.

Rivoluzionario intervento per curare la scoliosi

LONDRA — Un bambino di sette anni, affetto da una grave forma di scoliosi, è uscito dal St. James' Hospital di Leeds con la colonna vertebrale completamente raddrizzata dopo essere stato operato.

La rivoluzionaria tecnica chirurgica adottata al St. James' Hospital consiste nell'applicazione alle due estremità della colonna vertebrale di una placca d'acciaio.

E' ricevuto dal governatore dopo 16 mesi di anticamera

WASHINGTON — Un californiano che voleva presentare un reclamo al governatore contro il suo licenziamento da un ufficio pubblico è riuscito nel suo intento dopo 475 giorni di attesa in anticamera. Jonathan Lasalle, 35 anni, è entrato nell'ufficio del governatore a Sacramento nel dicembre 1981 chiedendo udienza. «*Il governatore è occupato*», gli è stato detto. «*Non fa niente, aspetto*», ha risposto.

Per sedici mesi, senza farsi scoraggiare, Lasalle ha trascorso l'intera giornata nell'anticamera passando la notte in un'auto parcheggiata davanti al portone. Alla fine l'ha spuntata, grazie anche al fatto che intanto è stato eletto un nuovo governatore, George Deukmejian. Questi gli ha concesso un'udienza di 25 minuti, promettendogli di approfondire il suo caso.

Assolto un giovane inglese che uccise i suoi genitori Il giudice: «Fu provocato»

LONDRA — Un giovane di 21 anni, che nove mesi fa uccise a colpi di fucile il padre e la madre, è stato assolto venerdì dal tribunale di Leeds e rimesso immediatamente in libertà: è stato riconosciuto che egli aveva agito in stato di provocazione.

Durante il processo è emerso che Charles Ireland era stato costretto per anni dal padre Charles, di 71 anni, e dalla madre Loan, di 41, a dormire in un canile, a subire costantemente punizioni corporali e aggressioni sessuali e a lavorare per 16 ore al giorno nella loro fattoria del valore di 500 mila sterline (oltre un miliardo di lire), senza alcun compenso.

Portato all'esasperazione, il giovane si ribellò nove mesi fa all'umiliante trattamento uccidendo con un fucile dapprima il padre e poi la madre.

Nel commentare la sentenza il giudice ha detto: «*Nessuno beneficerebbe dal tenerti ancora in prigione per un momento di più. Avete già avuto una vita disgraziata e siete stato in prigione per nove mesi. In circostanze normali avrei ritenuto giusto assegnarvi tre anni di reclusione ma questo è un caso del tutto eccezionale*».

Charles Ireland andrà a vivere con una coppia di agricoltori senza figli.

Tokyo, costa sei miliardi l'appartamento più lussuoso

TOKYO — Il Giappone ha rivendicato un altro primato a proposito di prezzi: quello di un appartamento nuovo, che costerà circa sei miliardi di lire. Situato a Tokyo nel quartiere residenziale di Motoazabu, l'appartamento fa parte di un palazzo in costruzione presentato dal quotidiano Yomiuri come il più lussuoso del mondo.

Gli interni dell'edificio saranno interamente rivestiti di marmo, granito o mogano e le maniglie delle porte saranno placcate di oro a 24 carati. Il più lussuoso dei 33 appartamenti avrà 13 camere e un balcone di 226 metri quadrati, e costerà 960 milioni di yen.

(Segue da pagina 4)

Eva Giesaz

— Chivasso, 27 marzo 1983.

Tilde Scazzocchio

— Torino, 27 marzo 1983.

dott. Domenico Massoglia

Medico chirurgo
Cavaliere di Vittorio Veneto

— Brambiino, 25 marzo 1983.

DOTT. CAV.
Domenico Massoglia

Paolo Grasso

anni 46

— Torino, 26 marzo 1983.

dott. Paolo Grasso

— Torino, 26 marzo 1983.

Nilla Audisio ved. Perucca

— Madonna Della Scala, 26-3-1983.

(Continua a pag. 6)

Si discute l'opposizione dei famigliari al verdetto di suicidio

Morte di Calvi, nuove indagini? Domani decide la corte di Londra

Le prove che i legali della famiglia sottoporranno al magistrato - Secondo la perizia di un patologo la mancanza di lesioni in un caso di impiccagione è sospetta

MILANO — La vicenda giudiziaria legata alla morte di Roberto Calvi è arrivata ad una svolta determinante. Domani mattina, alle 10,30, inizia a Londra presso la Royal Court of Justice (l'equivalente inglese della nostra Cassazione) il dibattimento che dovrà decidere se la magistratura inglese accetta le richieste avanzate dai legali della famiglia di Roberto Calvi per una revisione dell'inchiesta che ne ha stabilito la morte per suicidio, oppure se intende chiudere definitivamente il caso.

Sulla morte di Roberto Calvi il Coroner della City, Paul David, si è già espresso lo scorso anno per suicidio. Poiché la decisione del Coroner è inappellabile, gli eredi di Roberto Calvi per modificare la sentenza dovranno dimostrare dinanzi alla Royal Court, presieduta dal più importante magistrato inglese in carica, il Lord Chief of Justice, che l'inchiesta del Coroner non è stata condotta con tutti crismi della regolarità.

I legali del Calvi, guidati dal noto penalista inglese David Napley, avanzano infatti nei confronti della precedente inchiesta molte critiche e puntano decisamente sulla tesi dell'omicidio. La prima è che le indagini sulla morte di Calvi non dovevano essere condotte da Paul David, Coroner della City, perché la riva del ponte di Blackfriars, sotto il quale è stato trovato il corpo del banchiere, non rientra nella giurisdizione della City Police, bensì di Scotland Yard. Ma al di là dell'aspetto formale, sono altri gli elementi che i legali della famiglia Calvi presenteranno per ottenere la riapertura dell'inchiesta.

In primo luogo, una perizia del professor Cameron, noto patologo inglese, tendente a dimostrare che è sospetta, in questo caso di impiccagione, la mancanza assoluta di lesioni sul corpo di Calvi, lesioni che solitamente si verificano all'osso ioideo e alla cartilagine tiroidea. Poi vi è una critica all'indagine tossicologica, che ha escluso l'ingestione da parte di Calvi di sostanze stordenti, cui vanno aggiunti quattro affidavit (o dichiarazioni giurate) presentati dai quattro membri della famiglia Calvi (la moglie, i due figli e il fratello Leobe) secondo i quali il banchiere non aveva in alcun modo accennato l'intenzione di uccidersi nelle telefonate partite da Londra.

Segue uno studio sul gioco delle maree sotto il ponte di Blackfriars. Se la morte del banchiere risale all'1,52 del 18 giugno, ora in cui si è arrestato il Patek Philip d'oro che Calvi aveva al polso, in quel momento il livello dell'acqua era troppo alto per consentire il suicidio: il corpo di Calvi appeso ad un tralicciolo di poco sporgente dall'acqua sarebbe rimasto a galla. Se invece si è buttato più tardi, quando la marea era scesa di un paio di metri, come spiegare i suoi abiti inzuppati, l'etichetta dell'abito scolorita dalla salsedine, il denaro e i documenti del banchiere fradici, le 4 paia di occhiali e i due orologi trovati arrugginiti in alcune parti?

I legali di Calvi intendono inoltre dimostrare che Flavio Carboni ha mentito o non ha detto la verità nelle precedenti deposizioni: 1) quando ha sostenuto di aver avuto il numero di telefono della famiglia Morris (la stessa che lo avrebbe aiutato il 17 giugno a cercare una nuova sistemazione per Calvi) dopo essere arrivato a Londra, mentre già lo possedeva (come dimostrano le telefonate fatte dall'Hotel Hilton); 2) non ha rivelato di aver aperto un conto di centomila dollari su una banca svizzera in favore di una nipote, parente dei Morris, Maria Seanu Concas, un mese dopo la morte del banchiere; 3) i contrasti con Silvano Vittor a proposito di quando Calvi avrebbe lasciato l'albergo: Carboni sostiene che questo fatto è avvenuto mercoledì 16, Vittor il 17 mattina.

Forti di questi nuovi elementi i legali dei Calvi affronteranno domani il giudizio della Royal Court. La sentenza, che verrà emanata in forma orale e nel giro di sole 48 ore, sarà definitiva. Se la corte si pronuncerà a favore delle tesi degli avvocati della famiglia Calvi, il caso riparte da zero: occorre una nuova inchiesta.

Il compito non è per nulla facile: lo dimostra un curioso particolare. Da quando esiste in Inghilterra l'istituzione del Coroner (e sono ormai circa 400 anni) soltanto 13 volte una delle parti in causa si è rivolta alla Royal Court contro le sue decisioni: e soltanto tre volte i ricorrenti hanno avuto ragione.

Gianfranco Modolo

Il «Gran Maestro» applaudito a Montecatini da 520 «maestri venerabili»

Con l'aiuto dei massoni europei Corona sconfigge le opposizioni

Con un'abile relazione è riuscito a spuntare le armi di coloro che lamentavano il mancato rinnovamento dell'«Istituzione» - Durissimi attacchi ai partiti e alla stampa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI — «*Massoni di tutta Europa, unitevi*»: questa la formula magica, neppure tanto originale, con la quale Armando Corona, medico sardo di 63 anni, da un anno eletto al vertice della massoneria, ha ricomposto un'unità che minacciava di sgretolarsi dopo i colpi mortali inferti da Licio Gelli all'Istituzione e dopo gli «incidenti di percorso» nei quali egli stesso è incappato negli ultimi mesi.

A dare probabilmente un contributo determinante alle sue proposte, sono intervenuti segnali di apprezzamento da ogni parte del mondo: telegrammi dalle logge del Nord America, ritenute le più importanti nell'universo dei Grandi Orienti e, soprattutto, la presenza di un Gran Maestro inglese che pubblicamente ha dichiarato: «*La grande loggia d'Inghilterra è spiritualmente presente qui*». Così, alla fine della giornata, le nubi che minacciavano di addensarsi sull'orizzonte del «governo Corona», sono già scomparse. I prolungati applausi dei 520 «maestri venerabili» in abito scuro e grembiulino rosso cremisi, giunti qui a Montecatini in rappresentanza di altrettante logge sparse in tutta Italia, ne hanno fornito la riprova.

Sfumata, in questo modo, l'ombra dell'azione nefasta della loggia P2 di Licio Gelli, dimenticate, forse troppo in fretta, le «amicizie pericolose» del loro Gran Maestro (gran frequentatore di Roberto Calvi, Flavio Carboni e altri influenti personaggi la cui posizione è ancora al vaglio della Commissione parlamentare guidata da Tina Anselmi), i 18 mila massoni di casa nostra già guardano dunque alla futura «Cee del triangolo e del compasso», sicuri di riuscire ancora una volta a superare l'ennesima prova che la storia, dalla fondazione dell'Istituzione ad oggi, ha loro imposto.

Tutto sommato, per Corona non è stato nemmeno tanto difficile: un colpo di spugna alla vicenda Gelli, nessun accenno ai casi personali, una programmata inversione di rotta sui fini della massoneria (niente più affari o politica, ma solo questioni «esoteriche», ossia mistico-filosofiche), una critica ai partiti (colpevoli di assediare l'Istituzione), polemiche con la stampa («*Che non è più il quarto potere, ma il potere dei partiti*»), infine l'accenno all'unione europea dei Grandi Orienti: ed il gioco è stato fatto. In 30 cartelle di relazione ha abilmente accontentato tutti, riuscendo così a spuntare le lance anche di quella minoranza, battagliera, che alla vigilia aveva deciso di contestare la sua gestione: come, per esempio, le 63 logge piemontesi e buona parte di quelle romane. I massoni del Piemonte e della Valle d'Aosta, in particolar modo, rimproveravano a Corona, in un documento che era circolato alla vigilia della Gran Loggia, di non aver mantenuto fede agli impegni da lui assunti prima della sua elezione.

Dopo essersi occupato della situazione giuridica della massoneria e del ritardo legislativo esistente in Italia sulle associazioni private («*Siamo in ritardo, per esempio, di ben ottant'anni rispetto alla Francia che pure è stata l'ultima fra le nazioni europee a legiferare in questa materia*»), Corona (che nei mesi scorsi si è preoccupato molto di viaggiare all'estero per dar corpo al suo programma) ha detto che il Gran Maestro del Lussemburgo ha proposto il suo Paese come sede del primo incontro fra i «fratelli» di tutta Europa. Per il 24 e 25 giugno prossimi, intanto, è già stato pianificato a Firenze un convegno internazionale di studi su «250 anni di massoneria in Italia».

Ma perché cercare una dimensione nuova, più vasta? Probabilmente perché in Italia la massoneria si sente assediata dai partiti. «*I gruppi politici* — ha denunciato Corona — *vedono nell'Istituzione un mondo che non possono controllare e che gli sfugge perché non lo comprendono*. Non solo, ma vedono nella massoneria un comodo paravento per nascondere verità scottanti». L'allusione a fatti recenti non è sfuggita a nessuno. Riferendosi a Gelli, il Gran Maestro ha detto ancora che «*la massoneria non è un ordine missionario che porta la buona novella, o una setta che cerca proseliti per poi lanciarli in ogni tipo di avventura. Nessuno, quindi, dovrà proporre ad altri di entrare a far parte dell'Istituzione, ma dovrà solo favorire chi da solo avrà deciso di squadrare la propria pietra*».

«*La causa dei nostri mali* — ha concluso con riferimento al "Venerabile di Arezzo", espulso dalla massoneria nel settembre scorso — *è nell'avere portato, nei nostri templi, profani che non avevano i requisiti di base e che sono venuti da noi con il loro bagaglio profano di cui non si sono spogliati*». Gelli, in sostanza, per i suoi scopi, ha reclutato uomini già socialmente arrivati e soprattutto convinti che l'ingresso in massoneria fosse un riconoscimento di status. Ora basta: la massoneria, ha sottolineato Corona, non è questa.

Ruggero Conteduca

Le chiacchiere di Caroline

Pittsburgh. Caroline di Monaco chiacchiera con l'attore Sam Wanamaker dopo la recita di «Shakespeare e All that Jazz»: la giovane principessa ha letto una poesia dedicata a sua madre. E' la prima apparizione pubblica negli Stati Uniti dopo la morte di Grace

Pubblicazioni nozze per Cutolo

SASSARI — Sono state affisse ieri mattina nel comune di Porto Torres, nel cui territorio ricade l'isola dell'Asinara, le pubblicazioni di nozze di Raffaele Cutolo, il «boss» della «Nuova camorra organizzata», detenuto nel carcere dell'isoletta a Nord della Sardegna, con Immacolata Iacone, di 23 anni.

Cutolo avrebbe dovuto raggiungere stamane il reparto di neurologia dell'ospedale civile di Sassari per essere sottoposto alla perizia medica disposta dalla magistratura nuorese per accertare le sue condizioni di salute mentale.

Il trasferimento del detenuto è stato reso, però, impossibile dalle pessime condizioni del mare del Golfo dell'Asinara, battuto da raffiche di vento di nord-ovest che hanno raggiunto la velocità di 130 chilometri orari.

La perizia è relativa all'inchiesta sull'omicidio del capo della malavita milanese Francis Turatello, commesso il 17 agosto 1981 nel carcere di «Badu 'e Carros», delitto del quale Cutolo è stato accusato di essere il mandante.

Il positivo bilancio della guerra alla mafia

Delinquenza battuta nel «suo» Aspromonte

ROMA — Seicentocinquanta persone denunciate, 40 «sodalizi criminosi» perseguiti, oltre 700 accertamenti bancari e patrimoniali, più di 100 sequestri di beni richiesti all'autorità giudiziaria: sono alcuni dei risultati raggiunti dalle forze di polizia nella lotta alla criminalità organizzata (soprattutto nelle «aree calde» della Sicilia, della Calabria e della Campania) in base alla legge «antimafia», approvata nell'ottobre scorso. Questo primo bilancio, a meno di sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo provvedimento, è stato pubblicato da «*Polizia moderna*», il mensile ufficiale della polizia.

In un ampio servizio sull'attività delle forze dell'ordine, in particolare nella zona dell'Aspromonte, fino a pochi mesi fa considerata «zona franca» dei banditi, soprattutto responsabili di sequestri di persona, la rivista afferma che «*la terapia in atto sta funzionando*» e che, proprio per gli interventi compiuti da tutte le forze dell'ordine, «*l'Aspromonte non fa più da protagonista*».

I maggiori risultati sono stati ottenuti nel contrastare i responsabili di sequestri di persona a scopo di estorsione. «*Fino ad oggi* — afferma *Polizia moderna* — *sono stati scoperti gli autori di 36 dei 59 sequestri verificatisi nell'ultimo decennio nella provincia di Reggio Calabria, nonché i responsabili di quasi tutti i delitti consumati in altre parti del territorio nazionale le cui vittime erano state trasferite nel Reggino*».

In particolare, negli ultimi mesi, otto ostaggi sono stati rilasciati per la pressione delle forze di polizia, tre sono stati direttamente liberati dagli agenti, con la cattura di tutti i responsabili. Ma — ciò che più conta — adesso gli stessi banditi sanno che l'Aspromonte non è più una loro «zona franca».

L'ex sindacalista continua a lanciare accuse contro i colleghi della Uil

Nuovo interrogatorio per Scricciolo Martedì dai giudici Lama e Carniti

ROMA — Domani nuovo interrogatorio di Luigi Scricciolo, martedì convocazioni del magistrato per Luciano Lama e subito dopo anche per Pierre Carniti: il tutto proprio mentre con una conferenza stampa nella loro ambasciata i bulgari faranno di tutto per dimostrare «l'assoluta inattendibilità» delle accuse di Ali Agca contro Antonov (e dunque, dell'intera «teoria del complotto»).

La tesi della «bulgarian connection» sarà sottoposta nei prossimi giorni a una serie di verifiche forse decisive. Domattina, a Loris Scricciolo, trasferito da tempo all'undicesimo piano del policlinico «Gemelli», e a quanto pare sempre più deperito, i giudici chiederanno nuovi riscontri che investono direttamente il ruolo di Salvatore Scordo, anche lui sindacalista della Uil ed ora pesantemente coinvolto nell'inchiesta sul mancato assassinio di Lech Walesa (e dei sindacalisti italiani che lo accompagnavano nella visita a Roma) proprio dalle rivelazioni del suo ex collega.

Scricciolo però non sembra avere intenzione di abbassare il tiro: proprio nei giorni scorsi, anzi, con una intervista che apparirà sul prossimo numero de «L'Espresso», ha lanciato contro il sindacato che lo ha sorpreso accuse a 360 gradi, parlando di affari con l'Est, traffici personali, e liste di iscritti «gonfiate».

La posizione di Salvatore Scordo resta quella dell'indiziato, anche se di un reato gravissimo come la strage. Davvero alcune informazioni di cui Ivan Dontchev (il «contatto» bulgaro di Scricciolo) era in possesso potevano provenire solo da Scordo, in quel momento anche lui componente dell'ufficio esteri della Uil?

Scricciolo, nell'intervista, dice di aver raccontato tutto in buona fede, e rifiuta di essere considerato «l'unica mela marcia» del sindacato. E anzi, sentendosi in qualche modo tradito, rincara la dose: «*Non c'era praticamente Paese arabo o dell'Est* — dice — *con il quale i sindacalisti Uil non avessero rapporti di natura commerciale*». E quanto agli iscritti che il sindacato vanta, spiega che per «gonfiarli» (ottenendo dunque un numero più alto di delegati) era sufficiente versare alla Banca Nazionale del Lavoro, sul conto del sindacato, una cifra corrispondente alle quote che gli «iscritti fantasma» avrebbero dovuto versare.

Il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha ribadito ieri in un'intervista che contro il sindacato «*è stata montata una vera e propria campagna di calunnie*».

L'altra sera, com'era nelle previsioni, la segreteria della Uil ha dato mandato ai suoi legali per costituirsi parte lesa anche per il reato di strage: lo ha fatto «contro chiunque dovesse assumere la qualità di *imputato rispetto al reato sul quale sono in corso le indagini*». Alla Cgil e alla Cisl, i cui segretari generali, durante il soggiorno romano di Lech Walesa, avrebbero diviso con Benvenuto il rischio di cadere vittime dell'attentato, per ora invece nessuna menzione. Né Lama, né Carniti hanno incontrato ancora i magistrati, dunque non hanno ricevuto alcuna comunicazione formale. Una costituzione di parte civile anche delle altre due confederazioni sembra comunque tutt'altro che scontata: solo la prossima settimana si scoprirà se anche Lama e Carniti intendono chiedere ragione ai giudici di un rischio mancato.

Giuseppe Zaccaria

Palermo, dopo un rapporto di polizia e carabinieri

Rischiano il confino le donne legate ai grandi boss mafiosi

PALERMO — Ventisei delitti dall'inizio dell'anno a Palermo, la lotta contro la mafia procede tra mille difficoltà. Ora polizia e carabinieri con un rapporto congiunto hanno chiesto che a sette donne (mogli, sorelle o cognate di boss), sospettate di essere coinvolte direttamente negli «affari», siano inflitte misure di prevenzione, la più pesante delle quali può essere il soggiorno obbligato.

Gli investigatori non hanno sollecitato esplicitamente questa misura e non si può prevedere se le donne saranno inviate al confino. L'ipotesi non è infondata anche se alle donne potrebbero essere comminate soltanto la sorveglianza speciale o la diffida di polizia.

La procura della Repubblica non è tenuta a portare le accuse in tribunale. Se polizia e carabinieri avessero proposto il domicilio coatto, allora dell'inchiesta sarebbe stata automaticamente investita la sezione speciale del tribunale preposta alle misure di prevenzione. Una strada percorsa quando gli inquirenti ritengono schiaccianti le prove a carico degli indiziati.

Non sarebbe la prima volta che donne vengono inviate in soggiorno obbligato. Le prime congiunte di un «elemento socialmente pericoloso» ad incorrere nei rigori della legge furono madre e sorella del bandito Salvatore Giuliano, il celebre «Turiddu», che nel dopoguerra vennero prelevate nel loro paese, Montelepre, e incarcerate al «Cavallacci», la tetra prigione di Termini.

Quindici anni fa Antonietta Bagarella, sorella di un bandito legato a Luciano Liggio, finì al confino in Puglia. Il procedimento fece scalpore.

Ora l'eventualità riguarda la bella cantante di Bagheria, Esmeralda Ferrara, di 24 anni, coinvolta nel giro di mafia e droga (un suo disco intitolato *Noi due sull'erba* sarebbe stato utilizzato a Brooklyn come paravento per i proventi della spedizione di 40 chili di eroina a New York); Epifania Lo Presti, di 34; Francesca Battaglia, di 40; Anna Vitale, di 51 anni, cognata di Gerlando Alberti, che in una villa della donna organizzò una raffineria di eroina; Anna Maria Di Bartolo, sposata con Domenico Federico, costruttore sospettato di essere anch'egli mafioso, latitante da due anni; Francesca Citarda e Rosa Bontate, moglie e sorella del procuratore legale Giovanni Bontate, condannato a sette anni per traffico internazionale di stupefacenti e il cui fratello, Stefano, considerato uno dei maggiori capi della mafia di Palermo, fu assassinato tre anni fa con due raffiche di mitragliatrice sovietica «Kalashnikov». **a. r.**

Caso Rothschild

Il marito di Jeannette: «Non escludo sia stata assassinata»

LONDRA — Dopo mesi di assoluto silenzio, il marito dell'ex modella Jeannette May, intervistato l'altra sera dalla rete televisiva della Bbc, ha criticato la nuova ondata di illazioni.

Stephen May, dirigente di grandi magazzini, che nei giorni scorsi è stato interrogato a Londra dal magistrato italiano Alessandro Iacoboni in un supplemento di indagini, ha attaccato in particolare coloro che hanno collegato il nome di Jeannette May all'italiano ucciso nel settembre scorso nel suo appartamento in Holland Park.

A una precisa domanda dell'intervistatore, Stephen May ha comunque risposto di non avere «*elementi per escludere in maniera assoluta che mia moglie possa essere stata assassinata*».

(Segue da pagina 5)

Clotilde Re vedova Tarditi

Oscar Actis Grosso

Vittoria Ferrando ved. Anselmo

RINGRAZIAMENTI

Guido Radio

dott. Francesco Bracetti

Ivo Dall'Asta

Nino-Tommy

Lodovico Bonino

ANNIVERSARI

Pietro Bonino

Angiolina Bajetto ved. Rosero

Adriana Abbati

Alessandro Nebbia

Federico Stoccione

Carlo Favretto

Mario Falsini

Leonora Mondiglio

Enrico Fiacchino

Lorenzo Giordanino

Carlo Biglio

Luigi Pasqua

dott. cav. Osvaldo Poero

Luigi Festello

Maddalena Ferrero Albano

Nando Ferrero

Caterina Pelassa ved. Coggiola

dott. Gaspare Cassinis

Rosa Malocco Opezzo

Nonna Rosa

dott. Gaspare Cassinis

Ernesto Falcione

Ernesto Falcione

Ernesto Falcione

Rosa Opezzo in Malocco

Filippo Valpondi

Maria Teresa Regis ved. Mazzia

Giovanna Pessione in Rosso

Andreina Dovis

Piero Cena

Albina Favro ved. Garella

Mario Frinolla

Giacomo Maranetto

Luigia Pereno in Bollito

Rina Gai nata Moussanet

Maria Longhi ved. Meriotti

cav. Francesco Bondonio

Milano, viaggio nella media superiore italiana tra storia e progetti di riforma

L'«imperial scuola modello»

Così fu definito, all'atto della creazione nel 1851, l'istituto per ragionieri poi dedicato a Carlo Cattaneo, l'uomo di studi che voleva «accostare la scienza al lavoro» - Sempre attuale il dibattito di cent'anni fa su cultura e professionalizzazione - Favori e dubbi sulle nuove norme della secondaria unica - «E se fosse un'utopia?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Non c'è che dire: la riforma della media superiore incanta»*, esclama il prof. Tullio Spinella. E incalza: *«Leggiamo per esempio, l'art. 4. C'è proprio tutto: l'obiettivo di fornire una preparazione professionale e culturale, l'obiettivo di stimolare le capacità critiche relativamente alle lettere e alla filosofia, alla religione e alla scienza. E, a proposito della scienza, non manca il riferimento al rapporto col mondo della produzione e della distribuzione, ai sistemi di comunicazione e di informazione. Ma questa è davvero la "Magna Charta" della scuola ideale, pieni tutti di pensare. Rimane un dubbio: saremo tutti, a cominciare da noi insegnanti, all'altezza di traguardi così ambiziosi? Ci saranno i mezzi?»*. Come dire che il progetto all'esame del Parlamento potrebbe anche rivelarsi una cavalcata nel regno di Utopia.

Ci troviamo al Carlo Cattaneo, istituto per ragionieri, periti commerciali e programmatori, 1160 alunni, 132 anni di vita, prima nell'edificio di piazza santa Marta, ora qui, in piazza Vetra, nella massiccia e retorica costruzione Anni Trenta, a due passi dal cuore della Milano commerciale. Seduti attorno a un tavolo con il preside Francesco Cristaldi, i professori Giuseppe Gittardi, Rosanna Laudi e Tullio Spinella e un gruppetto di alunni parliamo del progetto destinato a realizzare dopo anni di studi e di ripensamenti, di dosaggi e di compromessi, la media superiore «onnicomprensiva», la scuola unitaria con aree comuni e indirizzi specifici, meno rigida del modello gentiliano, destinata anche a snellire le promesse per la realizzazione degli accessi all'Università: la scuola che ci porterà al Duemila. Può rivelarsi un buon punto d'osservazione questo istituto così carico d'anni, così radicato nella storia lombarda, anticipatore di tante innovazioni, frequentato da illustri insegnanti da Alfredo Panzini a Luigi Luzzatti, da Corrado Barbagallo a Virgilio Brocchi.

Quando l'istituto sorse con deliberazione dell'imperatore d'Austria (9 ottobre 1851), ebbe un nome, che quasi parve anticiparne il destino: *«Scuola Modello»*. L'intitolazione a Carlo Cattaneo fu successiva, anno 1884. Un doveroso omaggio allo scienziato, storico, filosofo, letterato, che attorno al 1839, l'anno del «Politecnico», si era fatto promotore del rinvigorimento degli studi tecnici, insieme con Enrico Mylius e Antonio Kramer, tutti «concordi e caldi *nel magnanimo intento di accostare la scienza al lavoro*», come si legge in un documento di quel periodo. Sensibili interpreti tutti, di un'epoca *«in cui nacque un grande desiderio di una nuova maniera di studi, ordinati con siffatto accorgimento che si potessero facilmente alternare cogli uffici civili e virili e ravvicinare alla pratica dei mestieri e della intelligenza delle classi laboriose»*.

Sullo sfondo c'era il modello delle «Realschulen» e delle «Burgherschulen» tedesche e austriache, ma nei disegni del Cattaneo, le scuole ad indirizzo tecnico, in particolare quello di secondo grado, dovevano avere un respiro più ampio, uno spessore culturale più consistente. Non fu questa, o non fu del tutto questa, l'impronta che gl'istituti tecnici ebbero dalla riforma Casati del 1859, posto che dopo la sua approvazione s'iniziò il dibattito se in quel tipo di scuola dovessero trovare adeguato posto, accanto all'istruzione specialistica, idonei insegnamenti di cultura generale, rinvigoriti nel loro significato e nella loro portata. I professori del Cattaneo presero parte alla discussione, favorevoli in gran parte a una presenza più accentuata degli studi di carattere generale e nell'elaborazione del nuovo regolamento del 1885 si tenne conto dei loro suggerimenti.

Soffermiamoci su questo dilemma: cultura generale o preparazione specialistica, professionalizzante? E' lo stesso dilemma sotteso a molti dibattiti che accompagnano l'elaborazione dell'attuale riforma. Dilemma antico mai risolto in modo ritenuto da tutti soddisfacente. Non dobbiamo meravigliarci, dunque, se nell'incontro che abbiamo al Cattaneo con professori e studenti lo sentiamo porre quasi negli stessi termini di un centinaio d'anni fa.

E non dobbiamo neppure meravigliarci se, anche chi parla in termini molto positivi della nuova riforma, come il preside Cristaldi o il prof. Spinella, esprime alla fine una notevole cautela sulla possibilità da parte dei nuovi ordinamenti di raggiungere scopi molteplici: assicurare a un tempo la preparazione culturale e quella professionale, consentire a un tempo l'ingresso nel mondo del lavoro e il proseguimento degli studi. Non c'è troppa carne al fuoco? Non è un tentativo troppo ardito di risolvere con un compromesso una secolare disputa? Per chi respira l'aria del Cattaneo e conosce i dibattiti che tra le stesse mura sono avvenuti anni e anni fa, un certo scetticismo appare più che giustificato.

I professori Gittardi e Laudi mettono in luce un aspetto forse poco noto: gli istituti tecnici si frantumano in un numero incredibile di specializzazioni: circa 60 a Milano, circa 200 in tutta Italia. E' una polverizzazione che serve poco ai fini dell'ingresso nel mondo del lavoro. L'alunno inoltre, osservano, è prigioniero di un sistema rigido. Se fallisce, ben difficilmente riesce a passare a un altro indirizzo, così abbandona in anticipo senza aver realizzato nulla.

Ora, la riforma, rilevano gli insegnanti, dovrebbe sfoltire il sottobosco delle specializzazioni, rendere meno proibitivo il passaggio da un indirizzo all'altro. Ciò che preoccupa, però, è il biennio iniziale, troppo generico, superficiale, incapace di dare agli studenti le giuste motivazioni e di indirizzarli verso le scelte più opportune. E l'esigenza di avere giuste motivazioni e adeguate informazioni, è sottolineata più volte dagli studenti nel corso del colloquio: *«Siamo costretti a muoverci a casaccio e le nostre scelte sono sempre occasionali»*.

Clemente Granata

Il judo è la moda

Parigi. Lo stilista giapponese Rei Kawakubo, per Comme des Garçons, si è chiaramente ispirato al costume dei combattenti di judo per questi modelli della moda pronta per l'inverno 1983

Dopo 4 giorni in edicola Il Giornale nuovo

MILANO — Dopo quattro giorni consecutivi di assenza dalle edicole, *Il Giornale nuovo* uscirà nuovamente oggi. La vertenza sindacale tra i tipografi e la società stampatrice del quotidiano non è comunque conclusa. Un incontro tra le parti è previsto martedì 29 marzo.

Contemporaneamente con San Pietro riti religiosi e indulgenze in tutte le diocesi del mondo

Anno Santo senza moltitudini (per ora) il giubileo non si celebra solo a Roma

CITTA' DEL VATICANO — Gino Bartali è stato fra i primi al traguardo dell'indulgenza: con il distintivo dell'Azione Cattolica all'occhiello, il campione ciclistico degli Anni Quaranta e Cinquanta si è presentato di buon mattino a San Pietro. E' passato sotto la porta santa e ha compiuto quanto il rito prescrive per ottenere l'indulgenza giubilare. E per tutta la mattina è continuato il via vai delle persone che hanno visitato la basilica e le tombe dei Papi. Quanti erano turisti, e quanti pellegrini? E' impossibile fare una distinzione: in questi tempi a Roma, anche negli anni non santi, l'affluenza, specialmente dall'estero, è sostenuta. Il periodo di Pasqua ha costituito da sempre, per gli osservatori turistici, un test molto importante da cui trarre gli auspici per l'andamento della stagione.

Ieri sono state aperte le altre tre porte sante. Infatti, anche se come è naturale l'attenzione di tutti è incentrata su San Pietro, altre tre chiese capitoline hanno un ruolo di rilievo nella celebrazione del giubileo. Le tre basiliche patriarcali — San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura — hanno assistito ieri pomeriggio a un rito simile a quello trasmesso in mondovisione venerdì pomeriggio, anche se in tono molto più dimesso. Il cardinale vicario di Roma, Poletti, il card. Bertoli, camerlengo di Santa Romana Chiesa, e il card. Confalonieri, decano del Sacro Collegio, hanno completato nei tre luoghi di culto le cerimonie previste per l'inaugurazione dell'Anno Santo nella diocesi di Roma.

I fedeli in Piazza San Pietro, venerdì pomeriggio, erano (relativamente) pochi: chi li calcola in quindicimila, chi si spinge fino a trentamila. *L'Osservatore Romano* non azzarda cifre, parla di moltitudine dentro e fuori la basilica, e preferisce sottolineare le ipotesi numeriche sull'ascolto televisivo: almeno un miliardo di persone, quando, nel 1975, seguirono il rito di apertura della porta santa ad opera di Paolo VI. Anche perché — ricorda il giornale vaticano — *«da quella data a oggi i mezzi televisivi hanno raggiunto livelli tecnologici talmente sofisticati che i Paesi serviti in diretta dalla mondovisione sono notevolmente aumentati»*.

Roma si attendeva centomila persone per la cerimonia in Piazza San Pietro: in questo senso le aspettative sono rimaste deluse, soprattutto per i fedeli della città. La pioggia e il giorno feriale, dicono in Vaticano, hanno contribuito di sicuro a una minore risposta da parte dei cittadini. Per presenziare al rito, era necessario in pratica abbandonare il lavoro per tutto un pomeriggio. L'impressione è che la città — diversamente che nel passato, in particolare con il giubileo del 1950 — abbia vissuto con una certa indifferenza l'inaugurazione di questo Anno Santo straordinario, voluto, con una decisione personale e improvvisa, da Papa Wojtyla.

Lo scarso preavviso può aver giocato in parte in questa affluenza ridotta. E' opinione del presidente del comitato centrale per l'Anno Santo, mons. Mario Schierano, che solo nella seconda metà dell'83, e soprattutto nei primi mesi dell'84, iniziative e idee creeranno una mobilitazione di rilievo attorno all'avvenimento. *«Tutti si stanno organizzando adesso* — ci ha detto qualche giorno fa —, *si è partiti con un certo ritardo»*.

La «deromanizzazione» del giubileo verrà ancora più accentuata dalla possibilità di ottenere le indulgenze nelle proprie diocesi, in qualsiasi parte del mondo si trovino. Mentre in quest'Anno Santo straordinario, come i suoi predecessori per ottenere la cancellazione delle pene: mai, in secoli di anni giubilari, è apparso così agevole ottenere questo risultato. Ora è sufficiente partecipare a un rito comunitario, unito al pellegrinaggio in una chiesa scelta fra quelle indicate dal vescovo locale, con la recita del Credo e del *Pater noster*. In ogni diocesi i vescovi potranno decidere altre forme di acquisto di indulgenza, mentre per i pellegrini a Roma basterà la partecipazione all'udienza generale. Il rito dell'udienza è stato modificato, in modo da dargli le caratteristiche di una riunione di preghiera comunitaria.

La celebrazione dell'Anno Santo straordinario non si è aperta senza qualche perplessità, soprattutto di natura ecumenica. Giovanni Paolo II ha rivolto nella bolla di indizione un invito ai protestanti, auspicando un «reciproco incontro di intenzioni». La concomitanza del giubileo 1983 con l'anno di Lutero è stata giudicata con diffidenza dalle Chiese della riforma, che non dimenticano come proprio le indulgenze furono uno dei punti di maggiore contrasto con Roma. E, in mancanza di sviluppi positivi, questo non sembra aiutare il dialogo: *«L'anno giubilare rimane, come l'anno di Lutero, una celebrazione che viene presentata e gestita in proprio dall'una e dall'altra Chiesa»*, scrive il pastore Beatus Brenner.

Marco Tosatti

Poliambulatori nel Salernitano terremotato

SALERNO — Due poliambulatori sono stati inaugurati ieri a Campagna e Laviano, in provincia di Salerno, nel quadro dei programmi di ricostruzione nelle zone terremotate. Alla cerimonia, oltre alle autorità dei due comuni e ai rappresentanti delle organizzazioni americane ha partecipato la signora Mariapia Fanfani, presidente del Comitato nazionale femminile della Croce rossa italiana.

I lasciti dell'ex re sono documenti storici, medaglie e opere d'arte

Roma, Torino e Racconigi eredi di Umberto Collezioni in vendita, ma solo a italiani

GINEVRA — L'elenco delle istituzioni italiane che ereditano i beni storici di Umberto di Savoia è stato reso noto ieri dall'avvocato di Vittorio Emanuele, avv. Radice.

All'Archivio di Stato della città di Torino Umberto ha lasciato l'intero archivio storico comprendente i documenti di interesse nazionale in possesso di Casa Savoia. Sarà un'apposita commissione, comprendente anche eminenti storici, a provvedere alla raccolta di tutti i documenti che saranno inviati in Italia, perché possa contribuire — secondo il desiderio di Umberto — *«alla migliore conoscenza di fatti storici riguardanti Casa Savoia e l'Italia»*.

Con la stessa formula usata il 9 maggio 1946 da Vittorio Emanuele III per la sua collezione di monete, Umberto di Savoia ha stabilito che la sua collezione di medaglie di Casa Savoia, per la quale sono in corso di pubblicazione cinque volumi illustrativi, vada *«al popolo italiano»*. Ed ha espresso il desiderio che tale collezione sia conservata, assieme a quella del padre, presso il Museo nazionale romano o delle Terme di Diocleziano.

Al Museo storico del castello di Racconigi, l'ex residenza reale alla quale Umberto di Savoia era particolarmente affezionato, sono stati lasciati diversi oggetti e quadri, che saranno meglio precisati dopo che ne sarà stato fatto l'inventario. Al Palazzo reale di Torino andrà il quadro noto con il nome di *«Madonna del beato Amedeo»*.

Destinazioni particolari sono quelle stabilite dall'ultimo re d'Italia per la massima onorificenza di Casa Savoia, quella dell'ordine supremo della Santissima Annunziata. Egli ha disposto che i grandi collari che erano in suo possesso siano conservati nel Sacrario dell'Altare della Patria, a Roma, presso la tomba del Milite Ignoto, in deposito perpetuo e irrevocabile. Il collare che fu di Vittorio Emanuele III *«andrà al principe di Napoli, già insignito dell'Ordine, mentre il suo collare, che fu di Emanuele Filiberto di Savoia, sarà destinato al nipote Emanuele Filiberto»*.

Le collezioni private di stampe, disegni, libri antichi e pregiati, archivi dell'Ordine della Santissima Annunziata e degli altri Ordini della famiglia, Umberto di Savoia avrebbe voluto donarli all'Italia. *«Ma così facendo* — rilevano gli esecutori testamentari — *avrebbe violato i diritti degli eredi, avendo deciso che la successione fosse regolata dalla legge italiana»*.

Per le collezioni, Umberto di Savoia ha quindi lasciato precise disposizioni perché siano mantenute integre *«e in tale stato siano offerte per l'acquisto allo Stato italiano o ad istituzioni pubbliche o, in subordine, ad istituzioni private o anche a privati italiani»*. Lo stesso defunto ha designato alcune persone di sua fiducia *«perché procedano a una valutazione dei beni, ispirandosi a un criterio di equo valore venale, ma tenendo conto del vivo desiderio che le collezioni possano essere acquistate in Italia»*.

Qualche consiglio sui lavori più urgenti in floricoltura

E' tempo di potare le rose ma attenti a non mutilarle

La primavera fa capolino da tutte le parti, una piccola gemma, una fogliolina più coraggiosa, i giacinti pronti ad aprire il loro tirso profumato, i tulipani più lenti ma altrettanto volenterosi sembrano scrollarsi di dosso il freddo per scaldarsi al sole finalmente sincero. La terrazza comincia a prendere un aspetto meno squallido, i rami hanno messo qualche foglia e persino la vite del Canada o ampelopsis, sia pure a gran fatica, ha spinto fuori dai suoi lunghi rami scheletriti minuscole gemme, di un verde striato di rosa. Riprendiamo il discorso sui lavori più importanti.

Le Rose. In questo periodo è indispensabile potarle. Come eseguire un buon lavoro: tutte le qualità devono essere tagliate escludendo però in maniera assoluta i «non rifiorenti», perché questa specie deve essere potata subito dopo la fioritura (alla fine di maggio). Tutti i rami secchi delle vostre rose (sia in vaso sul balcone che in piena terra) devono essere eliminati.

Consigliamo di usare forbici adatte, altrimenti tutte le piante soffrirebbero. Se la lama non è idonea, provoca lesioni ai rami che con il passare del tempo si trasformano in marciume e la fioritura è rovinata. Il taglio deve essere eseguito sempre al di sopra di una gemma e in senso obliquo; E non si deve esagerare con il taglio, le rose desiderano essere ripulite, non mutilate.

Riportiamo i gerani all'aperto. Il letargo dei gerani è finito. Fra pochi giorni il «re dei balconi» potrà ritornare all'aperto.

Quando andrete in soffitta a riprendere le vostre piantine, le troverete senz'altro in uno stato pietoso. Rami secchi, poche foglie dal colore verde pallido, qualche pianta con segni evidenti di marciume. Non spaventatevi, ecco i consigli più importanti. Eliminare senza troppi complimenti tutti i rami secchi e lunghi (quelli che nella scorsa stagione hanno fatto i fiori), tagliare le vegetazioni tenere e biancastre, provocate dall'oscurità, rimuovere la terra nei vasi grossi.

I gerani sono delle piante molto vigorose, pertanto hanno bisogno, alla fine del loro letargo, di una buona cura ricostituente. L'operazione migliore sarebbe quella del cambio totale della terra. Acquistate dei vasi discretamente grossi, meglio ancora, delle cassettine profonde almeno quaranta centimetri. Essendo praticamente impossibile procurarsi in città del letame maturo, si può ricorrere a una buona terra composta, veramente fertile, confezionata in speciali sacchetti di plastica.

La concimazione. Per tutte le piante grosse, intendiamo parlare cioè dei vasi che per la loro mole non possono essere spostati per il rinvaso, è utile iniziare subito l'operazione concimazione. In questo caso ritorna d'attualità la vite del Canada. La simpatica e notissima pianta per prosperare bene ha bisogno di molta terra ed è inutile eseguire il cambio del vaso tutti gli anni, anche per il fatto che questo lavoro è veramente faticoso. Ecco pertanto qualche consiglio per aiutare i rampicanti e tutte le piante ad alto fusto, che vengono coltivate sul terrazzo: 1) togliere uno strato di terra in superficie (circa 20-30 centimetri, sino ad arrivare alle prime radici; 2) annaffiare con abbondanza e sistemare una buona dose di concime chimico; 3) ricoprire con della terra «nuova» (va bene quella universale) perché molto morbida e nutriente.

Pensiamo anche all'orto. Molti lettrici in questi ultimi tempi ci hanno chiesto consigli per le semine nell'orticello. Ecco le scadenze più importanti da non dimenticare. *Asparago:* mese di marzo con semi a tre centimetri di profondità. *Basilico:* mese di aprile in piena terra e in vasi (piantine già grandicelle, trapianto). *Carota:* mese di maggio in terreno fresco, con successiva diradazione. *Cavolo:* si trapiantano le giovani piantine dal mese di marzo. *Cicoria:* si semina da aprile a giugno in piena terra. *Fagioli:* si seminano in piena terra dai primi giorni di aprile. *Lattuga:* si semina in aprile e si trapianta dopo circa quaranta giorni. *Peperone:* seminare in marzo-aprile in terra molto fertile, trapiantare dopo circa trenta giorni. *Prezzemolo:* si può seminare dal mese di marzo sino al mese di settembre.

Giorgio Voghi

Ha ricevuto una comunicazione

Preside indiziato di truffa a Genova

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova ha inviato una comunicazione giudiziaria nei confronti del preside di una scuola media cittadina, la «Carducci», per i reati di truffa e detenzione di arma. Il preside inquisito è Giovanni Tosini, di 61 anni, ex direttore di un istituto di Rapallo.

I presunti reati riguardano falsità in verbali della scuola, l'omissione di sanzioni disciplinari nei confronti di alunni, l'abuso di promozioni anche a studenti che non hanno quasi mai frequentato e numerose assenze non documentate. L'accusa di detenzione di arma è motivata dal racconto, fatto da alcuni insegnanti, secondo cui una piccola pistola sarebbe stata sequestrata tempo fa dal preside ad un allievo; l'arma sarebbe poi scomparsa senza che venisse presentata alcuna denuncia in merito.

L'intervento della procura è stato motivato da una ispezione recentemente compiuta nella scuola media da parte del provveditorato agli studi di Genova su sollecitazione di numerosi genitori. Dalle lamentele dei parenti degli alunni e dai risultati dell'indagine ispettiva è emerso che all'interno del «Carducci» sarebbero avvenuti atti sessuali e di violenza, minacce, insulti.

Nato il museo d'arte sacra

Firenze. Inaugurato il nuovo museo d'arte sacra. Nella foto: il chiostro della basilica di S. Maria Novella, dove sono esposti due affreschi di Paolo Uccello, nell'ambito della mostra «Arte e storia in S. Maria Novella» che presenta ori, argenti, gemme, cristalli e tessuti appartenenti alla chiesa

Gli italiani fumano sempre di più

TAORMINA — Nell'ultimo ventennio, mentre in Europa è sensibilmente diminuito il consumo di tabacco, in Italia i fumatori sono aumentati del 5 per cento, passando dal 39 al 44 per cento dell'intera popolazione al di sopra dei 15 anni. Questi alcuni dei dati emersi ieri a Taormina nella penultima giornata della conferenza internazionale su «*Ambiente e malattie polmonari*», organizzata dall'Università di Messina.

Nelle relazioni è stata ribadita l'incidenza del fumo come concausa di affezioni gravi, non escluse le neoplasie polmonari. A Taormina è stata tra l'altro illustrata la validità della «acetilcisteina», sostanza capace di rivitalizzare le difese polmonari e di prevenire la recrudescenza delle bronchiti croniche.

Al convegno ancora una volta è stata messa in evidenza la nocività del fumo nelle gestanti, con ripercussioni negative per il feto.

Il ragazzo, 11 anni, è ricoverato all'ospedale

Novara, inchiesta sul maestro che avrebbe colpito uno scolaro

NOVARA — Dovrà rispondere probabilmente di «violenza» Salvatore Ghianda, il maestro novarese che avrebbe spintonato e schiaffeggiato un allievo mandandolo addirittura in ospedale. L'inchiesta della squadra mobile è scattata quando Ivan Carco, 11 anni, alunno ripetente della quarta classe nella scuola elementare di via Juvarra, nel popoloso rione della Rizzottaglia, è arrivato giovedì poco dopo le 13, al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore privo di sensi.

Lo accompagnavano il padre Angelo e la madre Caterina Graziano. Venivano direttamente dalla scuola dove erano stati convocati perché il figlio «stava male». Si erano precipitati alle elementari di via Juvarra e avevano trovato Ivan svenuto, sdraiato su una scrivania.

«*Quando l'ho visto ho temuto il peggio* — ricorda la mamma di Ivan — *e all'ospedale sia io che mio marito abbiamo raccontato quanto ci avevano fatto capire a scuola, cioè che il nostro bambino era stato colpito dal maestro*».

Dal posto di polizia dell'ospedale in un baleno è stata informata la squadra mobile, sono scattate le indagini. Dapprima le condizioni del piccolo Ivan sembravano davvero gravi, poi, però, il bambino si è ripreso, tanto che i medici hanno escluso ogni pericolo e hanno deciso di trattenerlo solo in osservazione.

Ivan al momento dell'arrivo in ospedale non presentava segni di percosse. Aveva solo una guancia arrossata, ma perché il padre pare lo avesse «schiaffeggiato» per farlo rinvenire.

Questa la versione del maestro Salvatore Ghianda: per impedire a Ivan di allontanarsi dall'aula lo avrebbe spinto leggermente. Il bambino si sarebbe lasciato cadere per terra, come era solito fare spesso. «*Forse si è fatto male nella caduta* — dice l'insegnante — *ma io in quel momento non ci ho fatto caso, anche perché era suonata l'ora di uscita e dovevo accompagnare gli altri bambini fuori. Ivan Carco doveva invece rimanere per il doposcuola e l'ho lasciato con l'insegnante Giovanna Garino, che era presente quando è accaduto il fatto*».

E Giovanna Garino conferma la versione del collega: nessun «pestaggio». Solo una leggera spinta per evitare che Carco se ne uscisse dall'aula. «*Sì, il bambino era solito gettarsi per terra, per capriccio, sicché anche io subito non avevo dato peso all'accaduto*».

Il padre di Ivan aggiunge: «*Avevo raccomandato all'insegnante di non toccare Ivan perché in un recente incidente aveva riportato un trauma cranico. No, non intendo denunciare nessuno, però non mi pare giusto che un insegnante colpisca un allievo*».

La vicenda, come si vede, è ancora piena di punti da chiarire. Perché è svenuto Ivan? Per lo spintone? Oppure per il precedente incidente? **m. s.**

Sono i meno tutelati per gli indennizzi: occorre una revisione

I bambini e gli incidenti stradali

I bambini, purtroppo, danno un grosso contributo alle statistiche degli incidenti stradali: anche se talvolta la responsabilità è, almeno in parte, della stessa vittima o dei suoi genitori, è certo che il modo in cui vengono indennizzati i danni dei minori, nel nostro sistema giudiziario, appare quanto meno sconcertante e, talvolta, veramente iniquo.

In caso di invalidità permanente, che si ripercuoterà per tutta la vita, soltanto una nuova tendenza giurisprudenziale, che finora ha trovato espressione solo nel Foro di Genova (la cosiddetta teoria del «danno biologico») consente di dare degli indennizzi veramente cospicui o congrui. Ma la massima parte dei magistrati italiani è ancorata a meccanismi che, soprattutto in tempi di accelerata svalutazione monetaria, sono del tutto inadeguati.

Infatti si prende come parametro un probabile «reddito medio futuro», basato sulla media degli stipendi o dei salari che raggiungono al compimento della maggiore età o degli studi medi ma, una volta eseguiti tutti i conteggi, si opera uno scarto molto sensibile per «*anticipata capitalizzazione*». Teoricamente è giusto che avere la somma a disposizione anzi prima costituisca un vantaggio ma in pratica i «capitali» in questione vengono vincolati dal giudice tutelare a investimenti di assoluta sicurezza come titoli di Stato, Cct e simili, che danno un alto reddito apparente ma che in realtà sono continuamente erosi dalla svalutazione monetaria. A distanza di 10-15 anni in verità la somma capitale è molto minore e neppure il reinvestimento totale degli interessi, ammesso che lo si faccia, compensa la perdita.

E in caso di morte? Le conseguenze, a prima vista, possono esser ancora più paradossali perché può darsi che l'indennizzo spettante ai genitori si riduca a pochi milioni di «danni morali» in caso di colpa sicura (condanna per omicidio colposo) e praticamente a zero nei casi in cui non è ammessa la voce «danni morali» (ad esempio, applicazione della presunzione di colpa a carico dell'investitore, assolto per insufficienza di prove in sede penale) ma solo quella «danni patrimoniali».

Il fatto è che, nel nostro sistema, non si liquida il danno, considerando il fatto che si è persa una vita umana (in parte molto modesta e con criteri restrittivi, quando vi siano stretti congiunti, per i già citati «danni morali») ma il danno subito dai superstiti. Se muore l'unico figlio di una coppia non più giovane e con non rosee prospettive per gli ultimi anni è chiaro che il figlio sarebbe stato «il bastone della vecchiaia» per i genitori integrando col suo aiuto le modeste pensioni minime o sociali e che quindi in tale caso il danno è di una certa rilevanza. Ma anch'esso è destinato a subire una grossa riduzione per la questione, già esposta a proposito della invalidità, dell'anticipata disponibilità della somma.

Se poi la vittima è figlia di «ricchi» o quantomeno di persone che possono contare su congrue pensioni, cade ogni ragione di danni patrimoniali, esclusi le spese di funerale, e resta aperto, se vi sono gli estremi di condanna penale, il solo discorso sui danni «morali».

Giuseppe Alberti

Borse di lavoro per ex drogati

SARZANA — Il comune di Sarzana ha deciso di istituire borse di lavoro per ex tossicodipendenti. L'intenzione degli amministratori è di assegnare una somma di 500 mila lire il mese ad ogni ex tossicodipendente in cambio di un impegno lavorativo giornaliero di sei ore.

Con questa iniziativa il comune di Sarzana ritiene di favorire l'inserimento dei giovani che hanno deciso di staccarsi dal mondo degli stupefacenti.

I caffè legati alla storia della cultura e della politica italiana

Il fascino antico del Florian

Inaugurato nel 1720 [illegible] visto personaggi insigni come Carlo Goldoni, Federico [illegible] Sassonia, lord Byron e Silvio Pellico - In [illegible] angolo della saletta d'oriente si appartava Giacomo Casanova - Il giorno dell'insurrezione di Venezia (17 [illegible] 1848) [illegible] feriti furono curati sui suoi divani - L'Harry's bar e i [illegible] di Hemingway

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Quella volta il mare non aveva rispettato niente: invasi campi e rive, calli e fondamenta, abitazioni e negozi, teatri e magazzini. L'innalzamento sul livello medio, la notte fra il 3 e il 4 novembre 1966, era stato di metri 1,90, la piazza San Marco pareva un grande lago profondo. «L'acqua lambiva i velluti dei divani, non era mai accaduto. Rimanemmo chiusi quattro giorni per rimettere a posto e fare il lavoro di adoli... natura», ricorda Fausto Locatelli, 57 anni, veneziano, direttore [illegible] Caffè Florian.

Dicono [illegible] stato fra le poche volte che le porte a vetri [illegible] questo crocevia del mondo son rimaste sbarrate. Il tempo, al Florian, sembra essersi fermato: le salette intime, la luce accogliente, i bisbigli degli innamorati, [illegible] stucchi, i dipinti, gli specchi, le cornici intagliate lontano, con buon successo, di ricreare atmosfere rarefatte e antiche. Il gran caffè vive la sua storia, anche se oggi molti clienti siedono soltanto per pochi [illegible] attorno a quei tavoli [illegible] di ricordi e poi corrono in mezzo alla piazza, per adempiere al «dovere»: farsi fotografare.

Accanto [illegible] gruppi di stranieri o forestieri, tuttavia, le signore veneziane si ritrovano ogni pomeriggio per il tè e [illegible] ciacole, quasi a contestare l'affermazione [illegible] Mary Mc Carty [illegible] *Le acque di Venezia*: *«E' inutile fingere che la Ve[illegible] turistica non sia [illegible] Venezia autentica, com'è possibile per altre città, Roma o Firenze o Napoli. La Venezia turistica è Venezia: le gondole, i tramonti, la luce cangiante, il Florian, il Quadri, Torcello, l'Harry's Bar, Murano, Burano, i piccioni, [illegible] perline di vetro, il vaporetto. Venezia è un dépliant fatto [illegible] cartoline [illegible] se stesso»*.

Quando venne aperto, [illegible] i portici delle Procuratie Nuove, a un passo dalla basilica e [illegible] palazzo ducale, alla bottega fu imposto il nome «Caffè Venezia Trionfante». L'idea era venuta al proprietario, tale Floriano Francesconi. Nessuno lo chiamò così. I veneziani presero l'abitudine di dire: «Andèmo da Florian». Era il 1720 e in città si contavano più di duecento Botteghe da Café. «Florian» ebbe fortuna. Fu scelto da personaggi insigni e da gente anonima. Carlo Goldoni, [illegible] dice, vi mise piede per la prima volta nel 1721; Federico di Sassonia e Carlo di Baviera vi sostavano volentieri; [illegible] un angolo della Saletta Orientale si appartava Giacomo Casanova, invidiato per la compagnia [illegible].

Molti discutevano di politica e neppure il governo della Serenissima veniva risparmiato: un giorno Francesconi Floriano, caffettiere, [illegible] interrogato e il locale chiuso per qualche tempo. Ma era ormai divenuto punto d'incontro conosciuto dappertutto. Vi furono Giuseppe Parini e lord Byron, Silvio Pellico, che [illegible] ricorda con nostalgia ne *Le mie prigioni*, e Ugo Foscolo. Il giorno dell'insurrezione di Venezia, il 17 marzo 1848, quando Daniele Manin e Niccolò Tommaseo [illegible] dalle galere austriache, si sparse sangue in città, e molti patrioti feriti furono curati sui divani del Florian.

Dopo più di un secolo, [illegible] locale venne [illegible]. [illegible] allora soprattutto gli [illegible] sostano nella salotta «dei personaggi», dove il pittore Carlini ha ritratto, su medaglioni a olio, Vittor Pisani, Tiziano, Palladio, Sarpi, Marco Polo, Morosini, Dandolo, B. Marcello, Orseolo e Goldoni. *«Son passate da qui tutte le stelle»*, assicura Locatelli, e snoda un lunghissimo elenco. *«All'inizio dell'anno è tornato il presidente Pertini. Ci [illegible] un preavviso di un quarto d'ora. E' vero che ho quasi sem[pre]... plici: aperitivo Punt e Mes al mattino, [illegible] Picolit [illegible] sera»*.

Venezia. In questo dipinto di Italico Brass, «Caffè Florian, 1912», è rappresentato all'inizio del secolo il locale nato nel 1720

Restaurato, e con gusto, recentemente, il Florian sembra vivere [illegible] «nuova giovinezza».

Ha un passato breve ma è famoso nel mondo. Fu aperto nel 1931 e calle Vallaresso pareva allora un angolo dimenticato (dove tutti i negozi erano falliti). Ma Giuseppe Cipriani non ebbe dubbi: avrebbe avuto successo. L'idea era semplice: aprire un bar d'albergo ma fuori dall'albergo. «Era questa la genialità», afferma Arrigo Cipriani, 51 [illegible], laurea in lettere, figlio del fondatore dell'Harry's Bar. Un locale «a misura d'uomo», anche se gli uomini per poterci andare e soprattutto tornare non devono [illegible] problemi di bilancio.

«I nostri clienti hanno tutti una [illegible] motivazione per venire qui, qualcosa [illegible] personale, di intimo», dice Cipriani. *«Qui dentro si esprime lo spirito dell'uomo. Il cliente non è ucciso dall'arredamento, luci e acustica sono giuste, così come le proporzioni e la salmnietrie. Tutto questo ne fa un lo[illegible] dove si sta bene»*. L'arredamento è essenziale ma caldo, funzionale, il servizio curato, tutto sembra casuale ma niente è lasciato al caso. Il pavimento in marmo, per esempio, è atiepidito con serpentine di acqua calda.

All'Harry's si [illegible] per [illegible] drink o il pranzo e la cucina è semplice e molto curata. Hemingway rimaneva ore seduto in fondo, nel tavolo d'angolo, il «vero re» dell'Harry's. Spesso era in compagnia di Adriana Ivancich suicida nei giorni scorsi. Lo scrittore amava il Martini, ricorda Arrigo Cipriani, *«lo chiamava Montgomery perché, diceva, le proporzioni erano di quindici a uno del gin sul vermouth, come [illegible] truppe del maresciallo nei confronti del nemico»*. Era l'autunno 1949, lo scrittore rimase fino a primavera a Venezia, al Gritti e a Torcello alla Locanda Cipriani. Tornò nel '54, non era più lui, sopportava male anche «il miglior antisettico del mondo», il Gordon's Gin. Anche qui una lista assai numerosa di celebrità. Gli scrittori Bacchelli, Bassani, Parise, Bu[illegible]ti, Berto, Truman Capote, la regina Elisabetta II, la principessa Aspasia di Grecia, Peggy Guggenheim, che qui hanno chiamato «l'ultima dogaressa». Aristide Onassis che, sottolinea nel libro «L'angolo dell'Harry's bar», «non fu [illegible] un gran signore». *«Ci sono passati tutti i personaggi che son venuti a Venezia, ma lo hanno fatto per merito di Venezia»*, assicura con modestia Cipriani.

Vi[illegible] Tessandori

Manomettevano contatore Sip per pagare meno

[illegible] — Si «autoscalava[illegible]» la bolletta del telefono manomettendo i contatori, ma sono finiti in carcere. Si tratta di quattro tecnici della Sip i quali, approfittando delle loro mansioni, sono riusciti, per un certo periodo di tempo, a pagare prezzi irrisori a fronte di telefonate effettuate anche all'estero.

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente dal Nord Europa giunge fino al Mediterraneo occidentale e vi mantiene attiva [illegible] circolazione depressionaria.

tempo previsto: al Nord e al Centro poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali variabilità con brevi precipitazioni, ma con tendenza al miglioramento. Dalla sera si avrà un aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico.

temperatura: in aumento al Nord e al Centro; in diminuzione al Sud.

venti: moderati o forti intorno a Nord tendenti ad attenuarsi ed a provenire da Sud sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

mari: molto mossi con [illegible] ondoso in diminuzione.

città italiane

Bolzano	6	10	Pescara	13	24
Verona	7	13	Roma	14	17
Trieste	10	12	Campobasso	8	14
Venezia	8	14	Bari	14	20
Milano	8	13	Napoli	13	17
Torino	7	16	Potenza	11	20
Cuneo	5	10	R. Calabria	14	22
Genova	10	15	Messina	15	21
Bologna	8	12	Palermo	15	[illegible]
Firenze	10	15	Catania	12	[illegible]
Pisa	10	14	Alghero	9	[illegible]
Perugia	9	15	Cagliari	10	10

città estere

Amsterdam	3	7	[illegible]	Lisbona	8	[illegible]	sereno
Atene	13	22	[illegible]	Londra	3	7	coperto
[illegible]	14	27	[illegible]	Los Angeles	13	20	sereno
Belgrado	9	11	coperto	Madrid	3	13	sereno
Berlino	0	7	coperto	C. del Messico	11	26	sereno
Bruxelles	1	8	[illegible]	Montreal	−11	−2	[illegible]
Buenos Aires	17	25	[illegible]	Mosca	4	6	coperto
Il Cairo	8	27	sereno	New York	−4	6	sereno
Copenaghen	1	5	coperto	Oslo	−1	1	sereno
Dublino	6	10	[illegible]	Parigi	5	5	coperto
Francoforte	1	8	pioggia	[illegible]	9	17	[illegible]
Ginevra	3	6	coperto	Rio de Janeiro	19	35	sereno
Helsinki	0	4	coperto	Stoccolma	−6	5	coperto
Hong Kong	14	16	coperto	Sydney	16	23	sereno
Gerusalemme	8	21	[illegible]	Tokyo	−8	8	[illegible]
Johannesburg	11	22	sereno	Vienna	11	15	coperto

Disperso un alpinista precipitato in un crepaccio

COURMAYEUR — Il maltempo ha [illegible] due incidenti [illegible] montagna nelle Alpi Occidentali, al confini tra Valle d'Aosta e Francia. Sul Monte Bianco è disperso [illegible] venerdì un geometra di Fornovo di Taro (Parma), Claudio Grenti, 26 anni, che era impegnato con il compagno di cordata Roberto [illegible], 24 anni, di Parma, sulla parete Nord della Tour Ronde (3798 metri).

Le squadre di soccorso non sono ancora riuscite a raggiungere la montagna a causa della bufera di vento e neve che imperversa sul massiccio del Monte Bianco. Il Fava, che è rientrato l'altra notte al rifugio Torino, è sotto choc.

Al Col del Belvedere [illegible] metri) a monte del Colle del Piccolo San Bernardo e sul confine tra Italia e Francia [illegible] morto, travolto da una valanga, [illegible] un dipendente delle funivie di Val d'Isère, Jean-Leon Orange, 28 anni, di Bellegarde, in Alta Savoia.

Malgrado il maltempo, le guide alpine del Monte Bianco, il soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves e della gendarmeria d'alta montagna di Chamonix e i carabinieri proseguono le ricerche sul ghiacciaio del Gigante.

Il Grenti, esperto rocciatore, era partito con Roberto Fava dal rifugio Torino (3375 metri) giovedì poco dopo mezzogiorno. Il tempo era nuvoloso e i ghiacciai tra Punta Helbronner, stazione della funivia del Monte Bianco, e la Tour Ronde, sul confine francese, erano sferzati da raffiche di vento.

Scuole guida per handicappati in ogni provincia

PERUGIA — L'istituzione di una scuola guida per handicappati in ogni capoluogo di provincia è stata annunciata nel corso di un convegno interregionale degli Automobile club dell'Umbria, Toscana, [illegible] Abruzzo, Marche [illegible] presidente nazionale dell'Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza (Unasca), prof. Aldo Nicolini.

L'organizzazione di queste scuole guida specializzate sarà completata entro [illegible]

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

BARATELLI IMMOBILI

19 Vendita alloggi

ALLOGGI NUOVI

(continua)

Scarabeo

(Roberto Casalini)

A, C, E, I, O, R, S, T «punti» 1	L, M, N «punti» 2	P «punti» 3
B, D, F, G, U, V «punti» 4	H, Z «punti» 8	Q «punti» 10

A P R S T U Z +

La partita si è svolta fino al punto indicato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: A, P, R, S, T, U, Z, più il tassello dello Scarabeo, che [illegible] da jolly. Che fare?

Un campione, dopo breve riflessione, farebbe DISPARUTEZZA (dove?) e realizzerebbe così 315 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. [illegible] ne vediamo tre. Spiegheremo tutto martedì (quali parole giocheremmo; e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.

Le regole dello Scarabeo (adottate nei campionati italiani) sono quelle dell'opuscolo della Editrice Giochi, riportate anche in appendice al libro Scarabeo di O. Meroni, recentemente pubblicato dall'editore Mursia. Sono ammesse tutte le forme verbali (non solo infinito e participio passato) e tutte le parole che si trovano [illegible] vocabolario.

Volta per volta i giocatori scelgono il vocabolario che hanno sottomano. Noi seguiamo lo Zingarelli.

Quiz

(Fra Diavolo)

Abbiamo anagrammato i titoli di 17 opere liriche. Per istradarvi diamo, volta per volta, tra parentesi, il nome dell'autore.

1. *Mandolinata (ode lirica)* (Auber)
2. *L'esperio di piaceri* [illegible]
3. *La Sila nera* (Cilea)
4. *Sento gli amori remoti* (Cimarosa)
5. *Il merlo di sera* (Donizetti)
6. *Là sarò vostra* (Gomez)
7. *Clima al tropico* (Mascagni)
8. *La coperta* (Massenet)
9. *Calma tuo figlio!* (Mozart)
10. *Capire il gran Dio* (Pacini)
11. *Casta dell'Asia* (Pergolesi)
12. *Un'agile corsa* (Puccini)
13. *Carmi accenti, parole* (Ricci)
14. *Discorsi del notaio* (Rossini)
15. *L'asina biondese* (Saint-Saëns)
16. *Salvi i pini recisi* (Verdi)
17. *Santità riottose* (Wagner)

Le soluzioni [illegible] pubblicate su «La Stampa» di martedì 29 marzo

Dama

(Fei)

Per imparare le regole della dama internazionale consigliamo il volume «Dama internazionale regina dei giochi» di Oreste Persico; se non lo trovate in libreria richiedetelo alla Federazione Dama, casella postale 229, Bolzano. Dal torneo di Kislovodsk 1982 la posizione della partita Galashov (Urss)-Van der Wal (Olanda); il Bianco ha giocato 35. 43-38 e poi ha perso, non vedendo una decisiva continuazione. Quale?

Scacchi

Concluso il 28 febbraio il 7° Torneo del Banco di Roma; magnifica prova di Toth e Tatai, a ridosso del vincitore Pinter. Entrambi hanno mancato di un soffio la norma a grande maestro. Norma di maestro Fide nel gruppo B per Martorelli e Sibilio. Dal torneo il finale della partita Tatai-Benko; posizione dopo 28 ...Ta8-b8. Il Bianco [illegible] *e vince. Hanno arbitrato Nobile e Tiberti. (Fal)*

Il concorso di «Domenica in»

A. LA STAMPA

Othello

Tocca al Nero, che, con due mosse, forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. (Elvezio Petrozzi)

Rebus

(Frase: 6,7)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI

1. Raccolta di elzeviri (1927) di Emilio Cecchi (cinque parole)
21. Storico latino
22. Famosa quella messicana
23. L'«arte» di Warhol e Oldenburg
24. Anagramma di «tegola»
[illegible]. Un tipo di parentesi
28. «Tutto quel chiasso ei non degnò d'un guardo / e a [illegible]car ... e lento seguitò» (Carducci)
29. Pia e fedele
30. Deriva da «busto»
32. Deriva da «busta»
34. «... e non ...» (Hemingway)
35. Affezione di mamma
36. Anagramma di «astrale»
38. Bifronte sillabico [illegible] Nemi
39. La famiglia di Clemente XII
40. «Illustre ... / tu [illegible] perduta» (Fusinato)
41. La provincia di Orvieto (sigla)
42. Dà lezioni (abbrev.)
43. Bayern all'italiana
[illegible]. Premio Nobel italiano
[illegible]. Jan ... Eyck, pittore
46. A fin di bene
47. Bartolomé Esteban, pittore
48. Corrado, presentatore
49. Penisola dell'Urss
50. Il padre di Alice
51. «Vagavi co' ... / co' murici a schiera» (Zanella)
52. Lago irlandese
53. Dolci siciliani
54. Anagramma di «arbitri»
55. Fatti dal nulla
56. Sfera per giocare
57. Guido (patologo)
58. Se sono promosse tornano indietro
59. Con due diverse metatesi può dare «estate» e «sartie»
61. Tra l'esofago e lo [illegible]maco
63. Il nome di Hemingway
65. Libro di Carlo Levi (sei parole)

VERTICALI

1. Nota del diapason
2. George, regista («Il gigante»)
[illegible]. Premio Nobel indiano
4. Le erano sacri i coccodrilli
5. Hayworth («Gilda»)
[illegible]. Andato
7. Africa orientale
8. Principio di economia
9. Contenitore per bibite
[illegible]. Anagramma di «artico»
11. Cassa operaia
12. Fiaccola
13. Come fra
14. Iniz. di Asimov
15. Scoppi al centro
16. Anagramma di «rosetta»
17. Ragni con [illegible] a croce
18. Rocce con argilla
19. «Tu ... che l'erbe inaridisse il verno» (Leopardi)
[illegible]. Prefisso per orecchio
24. David (caricaturista)
25. Bertrand (filosofo)
27. Sovrani ottomani
[illegible]. Anagramma di «Menadi»
30. Bruno (tra i fondatori della «Ronda»)
31. Ferro, tavolo, asse, pressa da ...
33. Storiografo [illegible] Compagnia di Gesù
34. Si usavano per scrivere
35. Consente il montaggio dei film
36. Anagramma di «stanati»
[illegible]. E' innamorato di Elvira
[illegible]. ... di Tespi, teatro ambulante
40. Si promettono coi mari
41. Il saggio di Mileto
43. Scrisse «Il piccolo lord Fauntleroy»
[illegible]. Scrisse «Il bacio al lebbroso»
46. Anagramma di «involta»
47. Grande Spirito indiano
[illegible]. Eden di Jack London
49. Ewald Christian [illegible] ..., poeta del '700
50. Principe della «Turandot»
51. Rhea americana
52. John, drammaturgo («La danza del sergente Musgrave»)
53. Sigla di un Sindacato
54. Theda (prima vamp di Hollywood)
55. [illegible] consuma a tavola
[illegible]. Belli talora
[illegible]. Un'interiezione
58. Indica anteriorità
60. Un terzo d'Europa
61. Il cobalto
62. «D'in ... la vetta della torre antica» (Leopardi)
63. Articolo per Trilussa
64. Si chiamò ut

Le lettere della domenica

Grazie alla gente di Artesina

Questa lettera è dedicata alla gente di Artesina. Vogliamo ringraziare la squadra di soccorso che ha [illegible] nostro figlio Jamie, gravemente ferito sulle nevi di Artesina, quel fatale giorno 19 gennaio. Grazie per la prontezza con cui è stato portato in ospedale.

Ai medici e infermieri dell'ospedale, che hanno duramente e a lungo lottato per salvargli la vita, ma che alla fine hanno dovuto arrendersi, vanno i nostri ringraziamenti. Dio li aveva già preso per mano dicendogli: «Vieni, Jamie, sei con me in un mondo migliore».

All'addetto delle [illegible] funebri che lo ha vestito così bene e per la magnifica bara in cui è adagiato vadano i nostri ringraziamenti, e anche per il corteo che lo ha accompagnato all'aeroporto. Il nostro timore era che egli fosse messo in una semplice cassa e portato a casa dentro un furgone chiuso.

Ringraziamo tutti coloro che hanno portato fiori per adornare il carro funebre.

La nostra gratitudine va a tutti i cittadini che hanno fatto il possibile per aiutare il loro prossimo.

Joyce e Jim Sharman, Sheffield (Inghilterra)

Seguendo il Papa in Centro-America

Il cristianesimo non è «equidistante» (*La Stampa*, 10 marzo) dall'una e dall'altra forma di società, liberal-capitalista e marxista, quasi che non sapesse scegliere! Ma, essendo le società [illegible] basate sul compromesso di opposti egoismi, il cristianesimo non può, senza cessare di essere tale, compromettersi in forme di governo gravide di ingiustizie sociali.

Per questo il cristianesimo si rivolge alla coscienza dei singoli, al di sopra del contingente, in nome di una trascendenza che annullerà tutte le ingiustizie. Non per questo il cristiano cessa di combattere l'ingiustizia, per sé e per gli altri.

Se così è, Papa Giovanni Paolo II, nel suo recente viaggio nell'America centrale, non ha subito alcun «dramma dell'equidistanza», perché era scontato in partenza ch'egli, predicando la giustizia trascendente, si sarebbe trovato contro tutti coloro che con la giustizia non vogliono fare i conti.

Conseguente, pertanto, mi sembra il suo atteggiamento sia quando esige di visitare la tomba dell'arcivescovo Romero, anche se ciò non era nel programma del regime, sia quando non accetta l'ossequio del trappista Cardenal.

Attilio Locatto, Torino

Non mi piace questo Papa che stringe la mano all'assassino D'Aubuisson, uomo forte del regime del Salvador dittatoriale, e si rifiuta di stringerla al prete Cardenal, ministro del regime democratico del Nicaragua.

Alberto Mariani, Bologna

Piccolo paradiso in Val Troncea

Invito *La Stampa* a intervenire in difesa della bella borgata di Pattemouche in Val Troncea, affinché questa non venga definitivamente ingoiata da due enormi palazzoni (lunghezza totale 50 metri circa, per 14 di altezza in perfetta linea orizzontale, con progetto già approvato).

La borgata è composta di baite tipiche, raggruppate, e di casette ben distribuite con altezze che non superano i due piani; l'insieme è caratterizzato da un'armonia di proporzioni e non può assolutamente sopportare costruzioni dalle dimensioni citate: la borgata e il suo paesaggio incantevole sparirebbero completamente, nascosti da questi casermoni.

Bisognerebbe far qualcosa subito. Troppo penoso sarebbe parlarne dopo, quando questo angolo di paradiso sarà irrimediabilmente [illegible] perso.

Silvio Rota, Pragelato

Ai genitori piace il latino

Perché non dovremmo più studiare il latino o farlo studiare soltanto a volonterosi aspiranti specialisti, proprio noi che, essendo [illegible] discendenti degli antichi romani, abbiamo una straordinaria tradizione culturale da difendere?

L'abolizione o la riduzione dello studio del latino contrasterebbe anche con i desideri di gran parte dei genitori, i quali in numero sempre maggiore fanno partecipare i figli a corsi liberi di latino per alunni della scuola media.

Gherardo Braidi, Modena

Quando si ammala l'artigiano

Nell'articolo di Mario Pirani «Politici e dottori» (*La Stampa*, 9 marzo) l'analisi comparativa circa i prelievi per la sanità in Italia, tra lavoratore dipendente e lavoratore autonomo, non è del tutto esatta. Infatti, anche se entrambi godono delle [illegible] prestazioni mediche, il contributo dell'artigiano quantificato in 400 mila lire annue non tiene conto degli oneri derivanti da alcune considerazioni.

I[illegible] della malattia: l'artigiano, per ricorrere all'assistenza mutualistica, deve avere motivi di salute molto gravi, in quanto l'interruzione dell'attività gli comporta un rilevante danno economico.

Indennità di malattia: per l'artigiano non è prevista alcuna indennità di malattia, di cui godono invece i lavoratori dipendenti. Inoltre l'artigiano (che è anche datore di lavoro) sopporta l'onere di pagare ai propri dipendenti l'indennità di [illegible] nei primi tre giorni della stessa.

Se ne deduce che, a parità di prestazioni mediche, l'artigiano non usufruisce, sul piano del servizio sociale, della medesima provvidenza.

Antonio Borga, Imperia, presid. prov. Assoc. artigiani

Con il passaggio dal sistema mutualistico a quello nazionale anche la struttura tributaria avrebbe dovuto essere riformata, nel senso di abolire i contributi per categoria e di addossare direttamente l'onere alle imposte sul reddito secondo proporzionalità. Fino a quando questo non avverrà, ogni categoria potrà asserire, più o meno a ragione, che l'assistenza prestata ad altre categorie è più vantaggiosa della propria. m. p.

La «comunicazione» resti segreta

A quanto pare, il potere più attivo e incisivo del nostro Stato è quello della magistratura. Ma proprio questo zelo, a volte meritorio e a volte forse no, rischia di fare vittime innocenti.

C'è un rimedio, facile facile: la comunicazione giudiziaria, che è emessa a *tutela* dell'ipotetico imputato, resti segreta, [illegible] eccezioni. E siano immediatamente puniti quanti invece la divulgano, compresi gli stessi magistrati.

Piero Giacotto, Roma

E' viva l'Abbazia di San Fruttuoso

La Stampa del [illegible] gennaio, in un articolo di F[illegible] Rosso, ha lanciato un [illegible] to allarme in cui [illegible] che l'Abbazia dei Doria a San Fruttuoso sia in stato precario, e che nessuno se ne interessi. In realtà alla conservazione dell'Abbazia, del chiostro e della chiesa [illegible] rivolte molte attenzioni.

Non solo i proprietari (che poi non si sa bene se sono tali o solo dei responsabili [illegible] conservazione, perché le intestazioni tabulari sono molto imp[illegible] e contraddittorie), ma il Comune di Camogli e la Soprintendenza ai beni culturali [illegible] sorvegliano la vita (non l'agonia) delle storiche strutture.

Non molti anni fa il campanile della chiesa [illegible] interamente rifatto con manovalanza specializzata, [illegible] con profonde iniezioni di cemento nelle strutture e togliendo e ricollocando ad una ad una le pietre esterne, ha cristallizzato, sotto la direzione e sorveglianza della Soprintendenza e del Comune di Camogli, la situazione dell'antico manufatto, che ora resisterà al tempo.

In tale occasione la volta della chiesa stessa venne consolidata con delicati e ingenti lavori. Il tutto a [illegible] dei principi Doria proprietari, sensibili alla conservazione di tutto ciò che meriti di essere perpetuato nei secoli, portandosi ogni tanto in loco per rendersi personalmente conto dello stato e delle necessità delle cose. Attualmente [illegible] sono in attesa, dalla ditta che ha appena terminato un grosso lavoro sull'arenile, di un preventivo per il rifacimento, appunto, del [illegible] della storica Abbazia.

avv. Emilio Berio, Genova

Molto è stato fatto, molto resta da fare, e gli interventi sono lenti: tanto che il tetto è seriamente pericolante. f. r.

Cuore di medico, pubblico e privato

Lo scritto di Guido Ceronetti sulla figura del medico pubblico contiene alcuni concetti che, come parte in causa, mi trovano dissenziente.

La medicina pubblica è perfettamente compatibile con un sistema liberistico [illegible] il nostro: se posso ammettere che [illegible] possesso [illegible] d[illegible] derivino una infinità di privilegi all'individuo, in questioni però non fondamentali per l'esistenza, mi pare inaccettabile che ne dipenda anche la qualità degli interventi che il singolo può ottenere in favore della propria salute.

L'abbrutimento e la depradazione del medico non derivano certo dall'essere inserito in una struttura pubblica: la dignità professionale e umana il medico la trova in se stesso e la traduce nel [illegible] in cui lavora.

[illegible] privata aleggia sempre la tentazione alla commercializzazione, al considerare il paziente prima di tutto come cliente pagante, al lusingare i numerosi malati immaginari per ottenerne concretissime parcelle, compromessi che, questi sì, possono pesare sulla coscienza del medico, se ce l'ha.

Dopo una giornata di lavoro in ospedale, in cui sempre mi sforzo di fornire prestazioni ineccepibili dal punto di vista professionale e assolutamente disinteressate dal punto di vista economico, non mi sento affatto sminuito né come uomo né come medico.

Le [illegible] condotte in questo periodo non sono incongruenti con i principi su esposti: se un medico con famiglia si permette il lusso di essere un idealista nel lavoro, alla fine del mese deve comunque fare i conti con costosi doveri di aggiornamento e anche con il macellaio ed il droghiere, che, idealisti, hanno tutti i diritti di non esserlo.

Enrico Ghisotti, Torino, chirurgo a tempo pieno ospedale Martini

Mi riferisco all'articolo di Guido Ceronetti del 22 marzo, «Cuore di medico», sulla riforma sanitaria e il contratto nazionale dei medici.

Non intendo discutere sul tema piuttosto complesso, né domandare a Ceronetti come vorrebbe attuata una riforma sanitaria veramente democratica, cioè con controlli dall'alto e dal basso e col pieno rispetto dei diritti di tutti [illegible] la legge (questa la vera sovrana). Mi preme soltanto far notare che il potere dei medici, esemplificato da Ceronetti nel finale dell'articolo, di «rendere inerti», di «decerebrare», di «tenere in coma», di «lobotomizzare chimicamente»... era esercitato già molto prima della riforma sanitaria e non in modo lodevole.

Non vorrei che qualche lettore ingenuo lo attribuisse al nuovo clima creato dalla riforma. Gli abusi furono denunciati dalla «famigerata» contestazione e proprio grazie a questa almeno in parte ridotti.

Fedele Florio, Barbania

Tutti ecologi ma con saggezza

Agli ecologisti per scelta emotiva bisognerebbe ricordare che la natura sempre ri[illegible] un proprio equilibrio, anche attraverso la selezione, all'interno delle sue molteplici vite spontanee e rispetto alle modificazioni derivate dalla pr[illegible] d[illegible]

L'intangibilità assoluta della natura è un dogma, che offende l'intelligenza non solo in quanto dogma, ma anche per la sua irrazionalità (nemmeno le fedi religiose sono prive di una loro logica). Gli «ecologismi» che ignorano le scienze naturali si alimentano di pre-giudizi e spesso finiscono per essere addirittura contro la natura.

G.D. Salvarani, Rovigo

Quei ragazzi mandati in Libano

Il mio cuore è accanto alla madre di Filippo Montesi, marò del «San Marco» caduto per la pace. Ai soldati del contingente italiano a Beirut, volontari e [illegible] che volontari non sono, dobbiamo ammirazione, solidarietà, affetto.

Un pensiero particolare vada a quei ragazzi in servizio di leva, [illegible] destin[illegible] solo lontano dalla propria regione, ma fuori dai confini della patria, senza loro volontà, [illegible] in un servizio delicato e pericoloso a cui non sono forse né tecnicamente né psicologicamente preparati.

F. Ceretti, Borgomanero

Politica inquinata perché immobile

Dalle recenti elezioni in Germania e [illegible], oltre alla «lezione» sulla rapidità del voto e dello scrutinio («Lettere della domenica», 13 marzo), ce n'è un'altra, fondamentale: la capacità del sistema di offrire vere alternative, e di ottenerle. E' la mancanza di alternativa, di ricambio vero, che inquina il sistema politico italiano.

Giacomo Sari, Roma

Scende il petrolio eppur si piange

Scende il prezzo del petrolio. Chi aspetterebbe un coro di applausi, memori dei pianti che accompagnarono a suo tempo gli aumenti. Macché. Adesso si teme per gli scambi-pagamenti in industrie e tecnologie.

O l'uomo ha la vocazione al pianto perenne o ha la vista più corta degli altri animali, che almeno fiutano il pericolo o cercano di premunirsi.

Gio[illegible] Valiati, [illegible]

Il dolce ricordo di Emanuela

Siamo tre giovani studentesse di Milano, offese per l'articolo «Dalla Chiesa e i parenti terribili» (*Tuttolibri*, 12 marzo).

Ci sembra che il giornalista Stefano Reggiani abbia trattato l'argomento con troppa leggerezza, e senza alcuna sensibilità. Non è tanto il contenuto dell'articolo che ci ha turbato, quanto il modo — vorremmo quasi dire l'irriverenza — con cui il redattore tratta una madre che avrebbe, secondo lui, divulgato i segreti dell'amore di Emanuela per [illegible] Alberto Dalla Chiesa.

Siamo certe che non è così, e che soltanto il dolce ricordo della figlia perduta e il desiderio di farne conoscere a tutti gli altissimi ideali e la capacità di sacrificio hanno spinto Antonia Setti Carraro a dare alle stampe *Ricordi, Emanuela*. Anche se il libro tratta argomenti molto personali, secondo la nostra opinione è scritto con tanta delicatezza e sincerità d'animo.

S. Bruno, M. Ricci, L. Gay, Milano

Appunto chi è sensibile rimane imbarazzato di fronte all'operazione editoriale su Emanuela Setti Carraro. Non condanna con leggerezza la madre indiscreta, ma, certo, prova più rispetto verso la figlia. s. r.

La nuova legge sui Fondi

Non è tutto oro ciò che luccica

Ci sono voluti [illegible] anni per introdurre anche in Italia una moderna legislazione sui fondi comuni di investimento e ora speriamo che non occorrano 19 mesi per arrivare alla pratica attuazione. Tesoro, Banca d'[illegible] e Consob, infatti, devono accordarsi per varare gli appositi regolamenti e non è detto che non si riaprano quelle *«guerre di competenza»* che hanno provocato grandi ritardi nell'iter parlamentare.

La Borsa [illegible] mostrato di esserne ben conscia e dopo un primo momento di entusiasmo, ha rivolto la sua attenzione ad altri problemi e [illegible] altre notizie.

Quali [illegible] infatti le prospettive dopo l'introduzione dei fondi comuni mobiliari? Non si deve pensare a effetti taumaturgici. Gli investment trusts sono infatti solo uno strumento, sia pure di grande importanza, per la diffusione capillare degli investimenti azionari e obbligazionari fra i risparmiatori [illegible] non sono una novità per l'Italia. Già da parecchi anni operano nel nostro Paese iniziative a statuto estero, in particolare lussemburghesi, che si sono gradualmente irrobustite tanto da raggiungere in alcuni casi dimensioni più che ragguardevoli [illegible] due: una, controllata dall'Imi, che è imperniata su due investment [illegible], «Fonditalia» e «Interfund», molto noti e un'altra, facente capo alla Ras, [illegible] affianca il fondo «Tre R» e il «Rasfund».

I fondi amministrati superano i duemila miliardi e sono reperiti per mezzo di [illegible] di oltre duemila *«consulenti finanziari»* che, attraverso una capillare penetrazione col sistema *«porta a porta»* [illegible] setacciato l'intera penisola. Minor successo hanno avuto altre forme [illegible] collocamento [illegible] «spot» effettuate direttamente presso sportelli bancari, società finanziarie e agenzie di assicurazioni. Senza il *«porta a porta»*, perciò, non ci si deve attendere grandi risultati per la Borsa dall'arrivo dei fondi comuni che comunque trovano già accuratamente arato e sfruttato il campo delle operazioni.

Occorrerà poi fabbricare gli specialisti che dovranno organizzare e gestire i fondi. Attualmente di efficienti ve ne [illegible] pochissimi che non superano le dita di una mano; gli altri, nel migliore dei casi, sono dei dilettanti mentre non [illegible] i dulcamara. Inoltre occorre fare bene attenzione a non confondere la gestione con altri interessi dei gruppi promotori. Già fra gli investment trusts stranieri sono stati osservati episodi di speciale strumentalizzazione dei capitali disponibili che rischiano di mettere in sinistra luce queste forme di raccolta e amministrazione del risparmio.

A parte tutte queste considerazioni, ammettiamo che si moltiplichino le disponibilità da investire in Borsa. Sorge a questo punto un altro inquietante problema: il nostro listino è povero, poverissimo, di titoli quotati, soprattutto se vengono preventivamente eliminati quei valori che, per lo scarsissimo flottante o la mediocre qualità, [illegible] meritano e non possono essere presi in considerazione dai gestori. Oc[illegible] perciò stimolare l'introduzione [illegible] titoli in Borsa. L'ideale sarebbe una facile circolazione all'interno del Mercato Comune dei principali valori dei Paesi della Cee.

Purtroppo questo [illegible] è pensabile a breve-medio termine perché mancano [illegible] premesse monetarie e fiscali. Non resta che [illegible] nel povero mercato nazionale facendo bene attenzione però a non quotare [illegible] di dubbia consistenza o eccessivamente valutate.

Renato Cantoni

Con il miracolo economico di Tokyo torna la «sindrome» di Pearl Harbor

Troppo bravi questi giapponesi

Con puntualità, quasi insopportabile, in tutte le previsioni economiche sono sempre i primi, promossi a pieni voti

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

TOKYO — *Con puntualità ormai quasi insopportabile, anche nell'esame delle previsioni economiche del Fondo monetario per il [illegible] il Giappone [illegible] promosso con lode. In questa specie di «classe degli ottimi» che è diventata la comunità dei Paesi industrializzati, solo il «Garzone» nipponico si presenta invariabilmente con le risposte giuste, e i quaderni ordinati. [illegible] del prodotto nazionale lordo? Il 3% in più, risponde Tokyo, mentre l'Italia-Franti [illegible] lo 0,9 in [illegible] e gli Usa, forse, soltanto l'1% in più. Disoccupazione? Qui le bocciature fioccano: 10% in Italia, 13,4% in Gran Bretagna. Ma ecco il Giappone 2,2%. Inflazione? Cifre da espulsione: il 17,2% in Italia, e due cifre anche per la Francia. Meglio l'America della «reaganomics», con il 4,6%. Ma il solo promosso davvero è ancora lui, il Giappone, con l'1,8%.*

Dunque il «miracolo» continua, forse anche più sbalorditivo oggi di quanto fosse quando la crescita era a due cifre, ma in un mercato mondiale in solido espansione. [illegible] certo [illegible] si può [illegible] il 12% degli Anni 60, quando il prodotto nazionale era inferiore ai 100 miliardi di dollari con il 3% di adesso, con un GNP superiore ai [illegible] miliardi. In assoluto, la crescita [illegible] è molto più forte oggi che in passato. Di fronte a risultati come questi, ripetuti anno dopo anno e solo marginalmente influenzati dalla congiuntura internazionale, diviene non più solo sorprendente, ma del tutto incredibile, l'ignoranza del fenomeno Giappone, ancora studiosamente coltivata in Europa. Gli americani, colpiti per primi e più forte nel proprio tessuto economico, si stanno bruscamente risvegliando [illegible] sonno e quasi cadono nell'eccesso opposto immaginando, come direbbe Kissinger, tutti «i giapponesi [illegible] tre metri e invincibili». Gli europei, meno feriti dalla «minaccia orientale», cominciano soltanto ora a reagire, non senza sintomi di un'isteria inversamente proporzionale all'ignoranza. Ritorna la sindrome di Pearl Harbor, l'eterna «sorpresa», gli videoregistratori al posto dei [illegible] «Zero», con l'auto e l'elettronica invece [illegible] supercorazzata «Yamato».

Capire il perché di questa tenace disattenzione, [illegible] solo da occasionali iniziative giornalistiche o da improvvise ondate di visite ufficiali, non è in realtà difficile. C'è il caso ovviamente un forte aspetto oggettivo legato alla distanza, il modesto (fino a ieri) interscambio commerciale, alla disomogeneità culturali. E infine riconducibile alla bassissima «identità nazionale» dei prodotti fabbricati in Giappone: non sempre chi compra giapponese si rende conto di farlo. Un sondaggio [illegible] in America [illegible] rivelato che il [illegible] dei consumatori pensa che la Sony sia [illegible] una società [illegible] più determinante, nel mantenere il Giappone così misterioso, è sicuramente l'aspetto soggettivo.

Il Giappone è antipatico. Anche [illegible] conoscerlo, oltre gli aspetti esteriori più comuni e irritanti (sono dei «copioni», sono «macchine fotografiche con appeso dietro un turista», il [illegible] «come le [illegible] sempre a branchi», [illegible] pensano «ad altro [illegible] a lavorare») le forze culturali, politiche e produttive che formano [illegible] grandi «correnti d'opinione pubblico» in ogni nazione, si tengono istintivamente alla larga dal fenomeno Giappone. Qualche mese fa provarono due ministri a parlarne, Giorgio La Malfa dopo un viaggio qui, e De Mi[illegible], anch'egli tornato da visita privata in Giappone. Il primo è [illegible] fuori dal governo, il secondo è impantanato nei problemi del sottogoverno.

Il problema è [illegible] fatto [illegible] dal confronto tutti [illegible] qualcosa da perdere, da spiegare e da imparare, e per [illegible] via lo evitano. L'industria dovrebbe spiegarci se è davvero solo colpa dei sindacati la progressiva perdita di competitività nei prezzi e nel contenuto tecnologico [illegible] prodotti [illegible], che vent'anni fa, dai calcolatori alle auto, dai televisori [illegible] tessili, godevano di una superiorità schiacciante, e se la soluzione degli scompensi commerciali può essere solo nelle dogane. I sindacati potrebbero riesaminare la situazione reale dei lavoratori giapponesi, [illegible] anni esorcizzati come animali «supersfruttati e autoprotetti» da organizzazioni aziendali apolitiche e [illegible] di categoria. E chiarirci come mai, senza il «motore della lotta di classe», un povero metalmeccanico della Toyota è arrivato oggi a guadagnare 1.200.000 lire il mese di stipendio base, per 16 mensilità, a trent'anni, secondo i dati della Federazione internazionale dei metalmeccanici. [illegible] Ogni [illegible] accrescendo senza lotte, del 2-3% il valore reale del salario.

I sociologi e gli ecologi inorriditi davanti [illegible] «industrializzazione selvaggia» del Giappone postbellico, sarebbero costretti a misurarsi gli usi [illegible] il più basso indice di criminalità di tutto il mondo sviluppato e, gli altri, con il mito [illegible] un superinquinamento che oggi vede il Giappone al primo posto assoluto [illegible] «[illegible] di vita», [illegible] anche alla pulitissima e protettissima Svezia, secondo i rilevamenti dell'Onu. E i partiti italiani dovrebbero studiare [illegible] si fa a [illegible] senza particolari meriti, ma avendo almeno il coraggio di proteggere e coltivare una burocrazia permanente nei ministeri capace di garantire l'efficienza, l'onestà, e le competenze dell'Amministrazione.

Troppe, sgradevoli autocritiche, dunque. Molto meglio tenerlo lontano, il Giappone, anche dalle pagine dei giornali. Prima che pure a noi giornalisti tocchi l'ingrato compito di capire come mai un Paese, che è solo due volte l'Italia per numero di abitanti, legga 13 volte più quotidiani di noi. Antipatico, imbarazzante Giappone.

Vittorio Zucconi

La Borsa guarda ancora avanti

MILANO — In sintesi si può dire che la settimana ha consolidato la fase rialzistica verificatasi finora e che la Borsa si prepara al rilancio che potrà venir costruito sulle novità che stanno per emergere con l'imminente campagna assembleare. Lunedì la quota [illegible] raggiunto il nuovo massimo [illegible] l'anno (214,83 livello superiore del 1% ai massimi del 1982) sulla scia della reazione euforica determinata dall'approvazione in un colpo solo [illegible] ben due leggi a favore [illegible] mercato dopo 15 anni [illegible] disinteresse assoluto da parte del potere politico.

Con ciò gli ambienti di Borsa considerano conclusa la fase di attesa e di speranza che aveva caratterizzato e stimolato il rialzo di marzo ed hanno deciso di monetizzare le plusvalenze, riprendere fiato e mettere [illegible] nelle posizioni per prepararsi ad impostare [illegible] programmi di lavoro.

[illegible] sedute centrali della [illegible] si sono avuti assestamenti in un regime [illegible] attività molto più calmo ma con un assorbimento [illegible] vendite sempre pronto ed agevole. Venerdì, esaurita la fase di riposo, il mercato ha dato segni di volere ripartire mettendo a segno un progresso [illegible] 0,4% che ha portato la quota a 212,70 in vantaggio di quasi l'uno per cento rispetto al precedente venerdì. Ora gli operatori e gli investitori istituzionali guardano [illegible] spirito selettivo alle società che cominciano ad anticipare i risultati di [illegible] operazioni sul capitali. Inoltre si comincia a sentire la presenza di qualche nuovo investitore, sia proveniente dall'estero, sia promotore dei primi fondi di investimento che sono destinati a sorgere ed a fiorire in breve termine.

In settimana si [illegible] assestati gli assicurativi e i bancari, [illegible] Alleanza, Generali, e Mediobanca che [illegible] a segno ulteriori progressi tra il 2 e il 5%. Ma sono soprattutto i valori industriali di primo piano che attirano l'interessamento.

a. cal.

Montesi: nessun commissario

VENEZIA — Le società saccarifere [illegible] (»Cavarzere produzione industriale» e «Società Italiana per l'industria degli zuccheri») hanno diffuso un comunicato [illegible] cui si afferma [illegible] le notizie secondo cui la Commissione agricoltura della Camera [illegible] chiede il commissariamento urgente delle stesse società «sono assolutamente prive di ogni e qualsiasi fondamento».

L'amministratore delegato [illegible]lla Fiat Aviazione spiega [illegible] è nato l'accordo

Sette imprese per un motore di jet

Sono Pratt and Whitney (Usa), Rolls-Royce (Gran Bretagna), Fiat Aviazione, Mtu (Germania) e le giapponesi Ihi, Kawasaki, Mitsubishi - Duemila miliardi per arrivare al prototipo - Consumi ridotti del [illegible] - Il traffico aereo è in ripresa

TORINO — «Un tempo per mettere a punto un motore d'aereo bastavano pochi mesi e in genere la stessa industria che costruiva il velivolo costruiva anche il propulsore; poi i motori sono diventati sempre più complessi e con l'arrivo del turbogetto c'è stata una svolta radicale: problemi come la riduzione [illegible] pesi, dei consumi, della sicu[illegible] (motori che girano [illegible] 10 mila [illegible] senza revisioni) hanno fatto [illegible] i tempi e i costi di sviluppo. Oggi costruire un nuovo turbofan richiede un investimento di un miliardo e mezzo di dollari, oltre 2000 miliardi di lire. Di fronte a queste cifre neppure i giganti [illegible] Pratt [illegible] Whitney e Rolls-Royce se la sentono di rischiare da soli».

Gian Carlo Boffetta

Così l'ing. Gian Carlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat Aviazione e presidente dell'Associazione industrie italiane aerospaziali spiega le ragioni dell'accordo «mondiale» firmato nei giorni scorsi da sette grandi aziende aeronautiche per produrre un nuovo motore. Le sette aziende sono l'americana «Pratt and Whitney», la «Fiat Aviazione», la tedesca «Motoren und Turbinen Union» (Mtu), l'inglese «Rolls-Royce», le giapponesi «Ishikawajima Harima», «Kawasaki» e «Mitsubishi». Il motore, indicato per ora con la sigla «Iae 2500», avrà una spinta di 11.300 chilogrammi e sarà installato sui futuri aerei [illegible] 150 posti, i cui progetti sono [illegible] tempo nei cassetti delle maggiori industrie aeronautiche in attesa dei propulsori adatti.

Per arrivare a mettere insieme le [illegible] imprese si [illegible] dovuti superare grossi ostacoli, anche perché le due capofila dell'operazione, Pratt and Whitney e Rolls-Royce, [illegible] in concorrenza da sempre e, in particolare, per questo motore [illegible] due progetti diversi. Chiediamo all'ing. Boffetta:

Quanto è durata la trattativa?

«Abbiamo cominciato a parlarne nell'81. Ora, dopo la firma dell'accordo tecnico [illegible] a Derby, sede [illegible] Rolls-Royce, si attendono le autorizzazioni dei governi. La costituzione della società operativa, la «International Aero Engine», è prevista per il 30 giugno. Il motore dovrà essere pronto [illegible] dopo. La sede della società sarà probabilmente in [illegible]».

Come sono ripartite le [illegible] azionarie?

«Pratt and Whitney e Rolls-Royce hanno ciascuna il 30%, la Mtu il 12, le tre giapponesi il [illegible] complessivamente; la Fiat Aviazione ha l'8%».

Come sarà ripartito il lavoro?

«La [illegible] and Whitney, insieme con la [illegible] e la Mtu (che già collaborano con la casa Usa [illegible] costruzione del più grande PW [illegible]) si [illegible] perà in particolare della parte «alla temperatura», cioè dei combustori e delle turbine; la Rolls-Royce (insieme con i partner giapponesi) si [illegible] perà della parte compressio[illegible]. Comunque, tutti gli ingranaggi saranno di competenza Fiat data la nostra alta specializzazione [illegible] questo [illegible] re, acquisita in particolare in campo elicotteristico in 30 anni di collaborazione con la Aerospatiale. L'assemblaggio finale avverrà presso una delle due capofila, o [illegible] probabilmente presso ambedue».

Perché un nuovo motore in questo momento?

«L'obiettivo è quello di costruire un propulsore completamente nuovo che consumi molto meno di tutti quelli esistenti. Il «Iae 2500», grazie alle [illegible] tecnologie, ai nuovi materiali, all'esperienza di cui le società si arricchiscono di giorno in giorno, [illegible] infatti il 16% in meno dei motori attuali. Prevediamo di costruirne almeno 4 mila in 30 anni di durata dell'accordo, per equipaggiare 1500 bimotori. Non sono previsioni improvvisate, ma sono il risultato di lunghi studi condotti con le principali aviolinee, prime fra tutte la Delta e la United Airlines: esse tengono conto di due fatti che rilanceranno nei prossimi anni l'industria aeronautica: la crisi attuale del trasporto aereo rallenta la normale sostituzione dei velivoli e fa accumulare una grossa domanda arretrata; inoltre (e già in Usa si vedono i primi segni) si annuncia la ripresa del traffico; riprenderanno quindi i guadagni per le compagnie, che sono ansiose di disporre di aerei più efficienti e quindi [illegible] mici».

Perché i giapponesi in questa combinazione?

«Le industrie giapponesi sono tecnologicamente piuttosto arretrate nel campo aeronautico [illegible] le limitazioni poste dal trattato di pace; ma hanno un grosso potenziale, hanno finanziamenti, hanno un governo che [illegible]. Avevamo due strade [illegible] a noi: lasciarle da sole e affrontarle in un prossimo futuro quali terribili concorrenti, o associarle alla nostra impresa. [illegible] in questo modo resteranno legate a noi per i prossimi 30 anni. Inoltre partecipano per il 20% alle spese di ricerca e di sviluppo».

Vittorio Ravizza

Ai quadri servono poco il riconoscimento giuridico e la sindacalizzazione

«Capi, il ruolo si conquista in azienda»

TORINO — *«In presenza delle profonde trasformazioni tecnologiche che stanno avvenendo nelle fabbriche e negli uffici i capi intermedi non soltanto sopravviveranno, ma trarranno benefici, cioè potranno svolgere il loro ruolo in modo migliore».* Questa affermazione, fatta dal direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, non è stata contestata dai partecipanti alla *«tavola rotonda»* che si è svolta alla Camera di Commercio sul [illegible] *«L'evoluzione del ruolo dei quadri intermedi dell'industria»*.

I capi, è noto, puntano al riconoscimento giuridico attraverso la [illegible] dell'articolo 2095 del Codice civile. La rivendicazione è stata ribadita [illegible] presidente dei «quadri Fiat» Arialo. Però l'opinione prevalente degli intervenuti al dibattito è che i «quadri» dovranno *«conquistarsi sul campo, cioè nelle aziende, nelle realtà locali, nei processi di ristrutturazione, la loro legittimazione»* come ha sostenuto il segretario generale del Censis, De Rita.

A giudizio di Mattina (Uil), una strada che i capi dovrebbero percorrere è quella dell'aggregazione al sindacato. Egli ha auspicato *«un approfondimento del confronto con i "quadri"»* confermando la disponib[illegible] della Uil. Arialo ha risposto: *«Discutiamo pure ma è meglio essere indipendenti»*.

Per il rapporto con gli [illegible] lavoratori i «quadri» non avranno [illegible] bisogno del sindacato. La tesi è stata sostenuta [illegible] sociologo Invernizzi: *«Anche tra gli operai e [illegible] impiegati sta maturando una cultura collaborativa, [illegible] più antagonista, che riconosce i [illegible] sostenuti dai capi intermedi»*.

Il direttore della Fondazione Agnelli, Pacini, ha sottolineato il ruolo di avanguardia [illegible] sta svolgendo Torino: *«Il futuro sta arrivando per primo a Torino. Le novità [illegible] produttivo stanno coinvolgendo tutti coloro che lavorano nell'industria».* Giorgio Fardin, amministratore delegato della Teksid, che ha coordinato la ricerca, si è soffermato sul ruolo dei capi come *«[illegible]sponsabili dei risultati aziendali»* mettendo in rilievo che la categoria tende a collocarsi su posizioni di protagonista più che arroccarsi in atteggiamenti [illegible] *difesa e di opposizione*.

Nel [illegible] non sono mancati toni polemici. Per esempio, Martinez della Confederquadri (che ha promosso il recente sciopero), ha accusato il sindacato unitario *«di falso e di prese in giro»*.

L'on. Giorgio La Malfa ha respinto le *«tendenze all'appiattimento»* che offuscano l'esigenza di *«riscoperta dei valori individuali». «I valori individuali* — ha aggiunto Pellicelli, direttore della Scuola di amministrazione industriale — *possono realizzarsi più compiutamente se l'impresa ha un profitto».*

Alla domanda centrale sul ruolo dei «q[illegible]» nei prossimi anni [illegible] dato la sua risposta anche il direttore della rivista *Studi organizzativi*, Bonazzini: *«Lo spazio, i "quadri" se lo troveranno se avranno la volontà politica di averlo».*

Sergio Devecchi

Metalmeccanici in sciopero per altre 8 ore

ROMA — Altre 8 ore di sciopero dei metalmeccanici da effettuarsi in modo articolato entro il 15 aprile, sono state decise dalla Flm, al termine del comitato direttivo terminato venerdì a [illegible] da sera.

I focolai [illegible] limitati a una ristretta [illegible] del Piemonte, l'opera [illegible] disinfezione [illegible] stata tempestiva

La peste suina sotto controllo

Causa dell'epidemia sarebbe la carne d'un cinghiale (selvatico) po[illegible] [illegible] Cuneese [illegible] Sardegna - Per circoscrivere la malattia, [illegible] 2000 tra suini e cinghiali - Il blocco [illegible] nostre esportazioni nella Cee riguarda [illegible] i prodotti [illegible] origine suina provenienti [illegible] Piemonte

ROMA — La peste [illegible] africana è tornata in Italia seminando timore negli allevatori di suini: il male non è nuovo, già 15 anni fa aveva colpito alcune zone del nostro Paese.

Questa volta l'epidemia è però circoscritta ad alcune ristrette zone del Piemonte, quindi non bisogna creare dannosi allarmismi. Fino ad oggi, infatti, [illegible] zone dichiarate infette da peste suina africana sono comprese nei territori di Cavallerleone, Cavallermaggiore, Racconigi, Murello, Ruffia e Monasterolo di Savigliano, tutti in provincia di Cuneo e di Asti.

L'opera di controllo e di disinfezione è cominciata ed [illegible] stata drastica e tempestiva. Già sono stati abbattuti circa 2000 suini e due cinghiali. Per il momento non si segnalano situazioni anormali. I responsabili del ministero della Sanità precisano che la malattia non è trasmissibile all'uomo.

Quali sono le possibili cause che hanno dato vita al nuovo focolaio di peste suina? Sentiamo il prof. Mantovani membro del Consiglio Superiore della Sanità. «Sembra — dice — *che un pezzo di carne di cinghiale proveniente dalla Sardegna (regione in cui i cinghiali che vivono allo stato brado sono colpiti quasi in maniera cronica da questo morbo) sia stato introdotto a metà gennaio in un allevamento del Cuneese provocandovi l'epidemia*».

Dove si sviluppa [illegible] maggior frequenza?

«*In linea di massima non tanto nei grandi allevamenti, tenuti [illegible] sotto controllo veterinario, ma in quelli piccoli*».

E' per una errata politica meridionalistica (il maiale do[illegible] [illegible] [illegible] può toccare) che [illegible] si [illegible] prese, o forse continuano a non prendersi, quelle misure profilattiche che il caso richiede.

La situazione, comunque, è già in fase di miglioramento, anche se bisogna [illegible] molto attenti per impedire altri fo[illegible] che potrebbero causare seri danni economici agli allevatori. A questo proposito, il presidente dell'Associazione nazionale allevatori suini (Anas), Doro Caffagni, preoccupato anche per le ripercussioni mercantili, ha sollecitato il ministro dell'Agricoltura Mannino affinché chieda alla Cee l'immediata estensione degli aiuti comunitari allo stoccaggio privato anche ai prosciutti da stagionare.

Caffagni ha inoltre chiesto al ministro della Sanità Altissimo la [illegible], per il Piemonte, dell'ordinanza ministeriale del 25 febbraio '83, per rendere [illegible]gatoria in questa regione [illegible] vaccinazione contro la peste suina anche ai riproduttori in allevamenti a ciclo chiuso.

Nel ribadire per una corretta informazione dei consumatori — che la malattia non ha nessuna conseguenza a livello umano — il presidente dei suinicoltori giudica corretta [illegible] decisione [illegible] Comitato veterinario di Bruxelles che ha disposto, in via precauzionale, il blocco delle importazioni verso gli altri Paesi della Cee per i soli prodotti di origine suina provenienti dal Pie[illegible].

Franco Rosito

La peste suina africana si [illegible] [illegible] facilmente nei piccoli allevamenti che in quelli di maggiori dimensioni (ne vediamo uno nella foto) dove i controlli sono minuziosi e sistem[illegible]

Come difendersi

La peste suina africana è una malattia infettiva di origine virale, il [illegible] virus viene riscontrato nel sangue, negli organi, nelle secrezioni ed escrezioni degli animali infet[illegible]. Il virus è altamente patogeno per i suini domestici; sensibili sono anche i cinghiali, mentre alquanto resistenti si sono dimostrati altri suini selvatici presenti in Africa, come i facoceri e potamoceri, i quali costituiscono un vero e proprio [illegible] naturale [illegible] virus in quanto contraggono l'infezione [illegible] mostrare i sintomi apparenti di malattia. Tutte le altre specie animali non sono recettive.

Per la particolare gravità della malattia, specialmente q[illegible] il virus giunge ad [illegible]fettare un Paese indenne [illegible] questa forma morbosa come l'intera nostra penisola, e trova quindi i suini pienamente recettivi, già dalla raccolta [illegible] dati epizootologici, unitamente all'insieme dei sintomi clinici e all'esame delle lesioni anatomo-patologiche, si può con una certa fondatezza formulare il sospetto di peste suina africana.

[illegible] ogni caso, è assolutamente necessario ricorrere alle diagnosi di laboratorio per poter accertare la natura dell'agente causale [illegible] malattia.

Le procedure di laboratorio svolte dagli Istituti Zooprofilattici per la diagnosi [illegible] imperniano essenzialmente su tre punti:

- *individuazione dell'antigene virale su organi provenienti da animali infetti (immunofluorescenza diretta);*
- *prova biologica;*
- *rilevamento di anticorpi anti peste suina africana in estratti di organo o in siero di animali infetti.*

[illegible] la profilassi della peste suina africana, [illegible] mancanza di presidi immunizzanti efficaci [illegible] (vaccini), a tutt'oggi inesistenti, la lotta è basata sulla rigorosa applicazione delle misure di profilassi diretta, tendenti ad eliminare le fonti di contagio ed impedire la diffusione del virus nell'ambiente. [illegible] quindi logica la necessità di potenziare tutte le misure di prevenzione che naturalmente si diversificano a seconda delle situazioni.

Abbiamo chiesto al direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta quali sono gli eventuali pericoli di contagio della malattia per l'uomo. Il prof. Rossi ci ha confermato l'assoluta mancanza [illegible] pericolo per l'uomo, mentre non [illegible] sono du[illegible] [illegible] i capi infetti devono [illegible] soppressi e bruciati.

In Piemonte, per ora il fenomeno è circoscritto nella sola zona di [illegible] [illegible] patrimonio suinicolo piemontese non è lontano dal milione di capi: il timore che la malattia si propaghi fa accapponare la pelle.

Il regolamento Cee prevede un indennizzo dal 70 all'80% [illegible] valore di mercato [illegible] capi abbattuti, ma il danno commerciale va molto al di là di quello contingente.

Bruno Pusteria

I prezzi dei suini

Reggio Emilia — Lattonzoli locali [illegible] allevamento 20-25 kg L. 2950-3250, da macello fino a 125 [illegible] L. 1700, grassi 125-145 kg L. 1830; 160-180 L. 1840; oltre 180 kg L. 1805.

Mantova — Suini da macello a peso vivo 130-145 kg L. 1635-1695; [illegible] [illegible] L. 1745-1805; [illegible] kg L. 1775-1835; oltre 180 kg L. 1725-1785.

Modena — Magri da macelleria 90-115 kg L. 1675, grassi 115-130 kg L. 1700.

Fossano — Dopo l'epidemia quotazioni bloccate. Gli ultimi prezzi erano: lattonzoli 10-15 kg L. 3500, magroncelli locali 25-35 kg L. 2390-2770.

La suinicoltura è [illegible] [illegible] più importanti settori della zootecnia

Produzione lorda 4 mila miliardi con un milione di posti di lavoro

ROMA — L'importanza che la suinicoltura riveste per l'economia nazionale si deduce da queste cifre: produzione lorda vendibile di circa 4 mila miliardi [illegible] produzione lorda [illegible] [illegible] [illegible] zootecnia attorno i 15-16 mila miliardi e quella dell'intera agricoltura i [illegible] mila miliardi), che con l'indotto arriva a circa [illegible] miliardi.

In altre parole, la suinicoltura [illegible] un settore che, dopo il latte e i bovini, può [illegible] considerato una delle colonne portanti della nostra zootecnia. A ciò si aggiunga che la suinicoltura offre lavoro stabile a circa un milione di persone.

Il [illegible] balzo in avanti è cominciato [illegible] [illegible] [illegible] c'erano in Italia soltanto 3.700.000 capi. Soprattutto per l'efficiente opera svolta dall'Associazione nazionale allevatori suini, il patrimonio è salito nel 1982 a 8,8 milioni di capi, con un aumento (sono [illegible] dell'ultimo censimento Istat) [illegible] 2,9 milioni di capi, pari al +48% rispetto al 1970.

Il m[illegible]iore aumento si è avuto nell'Italia settentrionale (+63,4%). [illegible] le regioni, la Lombardia è al primo posto con una consistenza di oltre 2 milioni 700 unità. [illegible] gulia dall'Emilia-Romagna con quasi 2 milioni 200 mila capi.

Nel Cuneese mercati bloccati

[illegible] — Benché circoscritta a pochi allevamenti [illegible] provincia, l'epidemia di peste suina africana ha determinato [illegible] blocco [illegible] delle contrattazioni di compravendita dei suini, con [illegible] visibili ripercussioni anche sul mercato degli insaccati e delle aziende alimentari.

Dopo le misure di sicurezza prese dalla Regione (istituzione della cintura di protezione in tutta la provincia di Cuneo, in quella di Asti e in metà di quella di Torino) sarebbe possibile la macellazione di animali sani solo per l'uso limitato all'interno delle zone protette.

Tuttavia è previsto un blocco totale degli scambi e dei contratti anche [illegible] mercato più attivo della provincia, quello di Fossano.

Dopo l'allineamento nello Sme

Serra: svalutare la «lira verde»

[illegible] riallineamento monetario nello Sme, [illegible] lunedì a Bruxelles (rivalutazione del marco del 5,5 per cento, svalutazione del 2,5 per cento per lira e franco francese), ha riproposto gravi problemi per l'agricoltura comunitaria, come accade ad ogni mutamento di pari[illegible] nel serpente. Mercole[illegible] [illegible] dopo [illegible] serie di contrasti, la [illegible] Cee ha fissato il valore dei [illegible] importi compensativi [illegible] (i cosiddetti «montanti compensativi»), un sistema di [illegible] e [illegible]versioni applicato al commercio dei prodotti agricoli per compensare, appunto, gli effetti delle fluttuazioni monetarie e delle differenze tra i valori effettivi delle valute normali e quelli delle «monete verdi».

Sul «riallineamento», il settimo dall'entrata in vigore dello Sme quattro anni fa, abbiamo sentito il presidente della Confagricoltura, Gian Domenico Serra.

Gli agricoltori possono ritenersi soddisfatti della svalutazione [illegible] della lira, contenuta nel 2,5 per [illegible]?

«Non si può mai essere soddisfatti di una svalutazione, che certo non risolve i problemi di fondo della crisi economica. E' una manovra a tempo che, se non seguita da [illegible] [illegible] portamenti, rischia di riproporsi. Ma c'è dell'altro: quando si decide di svalutare lo si deve fare per tutti. Per l'agricoltura non è stato dato seguito all'aggiornamento [illegible] della [illegible] verde, creando i [illegible] compensativi monetari che assi[illegible] [illegible] vantaggi alle [illegible]mie agricole più forti che continueranno ad esportare in Italia, ricevendo addirittura sovvenzioni».

Quindi la richiesta di svalutazione della «lira [illegible]» non è stata accolta?

«[illegible] differenziale d'inflazione [illegible] [illegible] soffre l'economia italiana rispetto alla media Cee ha determinato le condizioni per il riallineamento dei cambi. La lira ha visto ridisegnato il proprio pe[illegible] mentre non è stato ridisegnato quello del tasso verde che regola i nostri pagamenti nella Cee. Più che una richiesta doveva essere una logica conseguenza. Non lo è stata! C'è da chiedersi allora se non si conoscono le condizioni con cui l'agricoltura è costretta a [illegible] costi italiani che marciano con l'inflazione, prezzi determinati da Bruxelles sulla media dell'inflazione Cee, più bassa [illegible] 7 punti della nostra. [illegible] sostanza, il comportamento che abbiamo [illegible] ignorare che l'agricoltura sopporta [illegible] il carico di quel differenziale d'inflazione che è [illegible] all'origine dei provvedimenti di aggiustamento valutario».

Quali conseguenze allora [illegible] gli scambi agricoli?

«Risposta semplice. La mancata svalutazione della lira verde, che è un'incongruenza economica, ci obbliga a subire le distorsioni fatte al mercato dai montanti compensativi monetari che funzionano, come si sa, [illegible] sovvenzioni all'export per le economie a moneta forte e incentivi all'import per quelle a moneta debole. L'Italia, che ha svalutato, vede quindi incoraggiate le importazioni alimentari dalla Germania, dall'Olan[illegible], dalla Danimarca. E questi Paesi, a loro volta, vedono sovvenzionati i loro commerci agricoli con aiuti considerevoli: le carni tedesche, per esempio, sono agevolate per centinaia di lire il chilo».

A chi la responsabilità [illegible] tutto questo?

«[illegible] che di responsabilità, parlerei [illegible] ritardo culturale. E' questo il padre di tutto. Si continua a non capire che l'agricoltura può essere la molla della ripresa, [illegible] soprattutto l'unico strumento di sviluppo capace [illegible] frenare l'inflazione, poiché garantisce materia prima, quella che [illegible] costretti a importare [illegible] con gli acquisti alimentari importiamo anche inflazione».

Renzo Villare

Grande manifestazione [illegible] Lobianco, alla vigilia del vertice di Bruxelles

A Piacenza oltre 30 mila coldiretti protestano per i prezzi della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Oltre trentamila coltivatori diretti sono convenuti ieri mattina a Piacenza per la manifestazione indetta dalla loro confederazione alla vigilia della trattativa «verde» che si aprirà lunedì a Bruxelles.

Tre cortei, preceduti [illegible] rombanti trattori, sono confluiti alle 11 in piazza Cavalli, dove ha parlato il presidente nazionale della Coldiretti, Arcangelo Lobianco. Il presidente, che proprio ieri ha proposto alla delegazione italiana di chiedere la svalutazione della lira «verde», ha detto che l'Italia rischia ancora una volta di fare le spese della sua incuria, meglio, della sua colpevole disattenzione.

«*Siamo stati i primi a credere nell'Europa, non vogliamo essere traditi dall'Europa*»: questo lo [illegible]gan che campeggiava [illegible] palco. [illegible] quale Lobianco [illegible] puntigliosamente elencato le richieste «minime e vitali» della Coldiretti, presentate a [illegible]fani alla vigilia del vertice dei capi di stato e di governo. Le stesse richieste, che sono state stamane consegnate da folte delegazioni della Coldiretti a tutti i prefetti italiani, nelle rispettive province, affinché vengano rimessi al governo centrale, sono così riassumibili:

- Aumento dei prezzi agricoli in moneta nazionale, che integri l'aumento in Ecu con il riallineamento della parità verde della Lira al valore del suo tasso centrale, rispetto alle altre monete dello Sme;
- Massima riduzione [illegible] importi compensativi monetari positivi tedeschi ed olandesi;
- Compensazioni adeguate dell'insufficiente [illegible] dei prezzi. In particolare, maggiore tutela dei prodotti mediterranei e massima accentuazione di aiuti e premi a grano duro, olio d'oliva, tabacco ed ortofrutticoli trasformati;
- Revisione del metodo di calcolo del prezzo di intervento della carne bovina ed aboli[illegible] della tassa di corresponsabilità sul latte;
- Per l'olio d'oliva, [illegible] [illegible]na forfettizzazione degli aiuti, congelamento del regime in atto in Spagna e Portogallo sugli oli vegetali, utilizzo di tutti i crediti per istituire un regime tariffario sulle importazioni di oli vegetali e di semi oleosi.

Dopo aver ricordato che nell'ultimo quinquennio la «forbice» tra prezzi riconosciuti ai prodotti agricoli e i costi dei mezzi di produzione si è divaricata di almeno dieci punti percentuali, il leader [illegible] Coldiretti ha aggiunto che, comunque, il problema non è tanto quello degli adeguamenti dei prezzi, ma la mancata revisione dei regolamenti. Un nodo, ha detto, che [illegible] di strangolare la Cee. Ed è per sollecitare la ne[illegible]ità di modificare equamente le norme, che i coltivatori sono scesi ieri in piazza a Piacenza.

e. l.

Prodotti
Risaie pulite

Negli ultimi 10 anni, è andata sviluppandosi un'infestante particolarmente nociva alla coltura del riso, nelle due speci conosciute: l'Heteranthera reniformis e quella limosa.

Mentre i prodotti «classici» finora utilizzati hanno solo rallentato [illegible] [illegible]po di questa infestante che affligge la risicoltura, il *Ronstar G* granulare, distribuito dalla Ravit, risulterebbe il primo prodotto specifico.

Le modalità d'impiego consigliate sono:

- distribuire 30 chilogrammi ettaro una settimana prima della semina a risaia allagata;
- eseguire il ricambio dell'acqua dopo la semina;
- effettuare, a 15 giorni dalla semina, una «asciutta» per favorire [illegible] radicazione del riso.

Si tratta di erbicida della quarta classe tossicologica e come tale praticamente innocuo per gli organismi a[illegible] [illegible]

La proposta in [illegible] convegno della Confagricoltura

Qualche giorno di riposo anche per gli agricoltori

TORINO — La fuga dai campi [illegible] conosce sosta: soprattutto l'attività agricola è abbandonata a [illegible] [illegible] disagi che c[illegible] comporta. Per i giovani, in particolare, è molto sentito il problema del tempo [illegible] libero: l'azienda agricola non può chiudere i cancelli per il fine settimana, né concede ferie come negli altri settori.

Del problema si è parlato ieri a Carmagnola, in provincia di Torino, in un convegno organizzato dalla Confagricoltura sul tema «Problemi vecchi e nuovi per i coltivatori diretti: la previdenza agricola ed i servizi sostitutivi».

Sono intervenuti il presidente della [illegible] [illegible]gionale degli agricoltori piemontesi, Domenico Appendino; Giovanni Maggiolo, presidente della Federazione nazionale imprese familiari coltivatrice; Leo Carrà, vicepresidente della stessa Federazione, e Bruno Pusteria, direttore della Federazione regionale degli agricoltori.

Secondo Pusteria, è necessario aiutare i giovani a rimanere nelle campagne offrendo [illegible] loro i cosiddetti «servizi sostitutivi»: [illegible] cioè di trovare [illegible] [illegible] per sollevarli dall'impegno nell'azienda in quei giorni che per [illegible] altri cittadini sono liberi.

Soprattutto, però, si tratta di fornire all'azienda il supporto necessario per la gestio[illegible] l'agricoltore ha un infortunio, una malattia o la moglie ha bisogno di assistenza, come nel caso del parto.

[illegible] sostituti validi all'agricoltore non è facile: soprattutto per [illegible] [illegible] di personale sufficientemente preparato. Pusteria indica alcune possibili [illegible]: il ricorso ad agricoltori non occupati a tempo pieno nelle loro aziende, a studenti in agraria, salariati agricoli o anche a giovani di ambiente non agricolo. In ogni [illegible] dovrebbe però trattarsi di persone professionalmente preparate, in grado [illegible] sostituire adeguatamente il lavoratore [illegible]cante.

Leo Carrà ha affrontato la difficile questione della previdenza agricola: se si vuole che i contadini [illegible] abbandonino i campi è necessario che [illegible] siano gravati dal pagamento di contributi insostenibili, soprattutto quegli operatori che hanno un reddito inferiore del 50% a quello delle altre categorie.

B. F.

I LIBRI UTILI

- **La cantina cooperativa** di Antonino Sovrani e Antonio Rizzoli, Edagricole, (176 pagine, 6.000 lire).

E' il dodicesimo volume della «Biblioteca pratica di cooperazione agricola». Affronta in modo agile i problemi delle cantine sociali: dal loro avvio, al loro concentrarsi, [illegible] loro sviluppo, al loro [illegible]damento ed ai loro rapporti intrasettoriali nei riguardi anche della complessa legislazione specifica.

- **L'olivo**, di Napo Mastrangelo (Ferlimont, ed. fuori commercio).

La Ferlimont ha voluto celebrare con questo bellissimo volume meravigliosamente [illegible]lustrato, [illegible] più importanti tappe nella storia dell'olivo.

Il convegno a Palazzo Lascaris

L'auto in Europa strategia comune

Per superare la crisi - Pininfarina: «Previsioni negative per l'industria italiana»

Si è concluso ieri a Palazzo Lascaris il convegno internazionale sulla «*Crisi dell'auto in Europa: conseguenze sociali e strategia comune di superamento*». La seconda giornata dei lavori ha visto gli interventi di parlamentari europei come il comunista Aldo Bonaccini, Sergio Pininfarina del gruppo liberal-democratico-pri-pli e Silvio Lega del gruppo [illegible] popolari-dc.

Sergio Pininfarina, in qualità anche di presidente dell'Unione Industriale di Torino, ha fatto una dettagliata relazione sull'andamento dell'industria automobilistica nei [illegible] Paesi del mondo, mettendo a confronto i dati relativi all'81, '82 e primi mesi dell'83.

Nell'82, ha detto Pininfarina, la produzione mondiale di autoveicoli (secondo i dati del «*Financial Times*») ha registrato una flessione del 3 per cento rispetto all'81. La maggior caduta si è registrata negli Usa (—12%) e in Giappone (—4%), mentre nei Paesi della Cee c'è stato un aumento del [illegible] per cento. «*Ma non si può parlare — ha spiegato — di ripresa, perché in Europa il livello produttivo è ancora inferiore al 1980*».

Per l'anno in corso le previsioni indicano un'inversione [illegible] tendenza nella produzione Usa (le vendite in due mesi sono aumentate del [illegible] per cento, rispetto allo stesso periodo dell'82), mentre [illegible] negative per il nostro Paese data la mancata ripresa economica generale. Le vendite di gennaio e febbraio rivelano, infatti, [illegible] flessione di 33 mila auto. Perché? L'Italia [illegible] ha approfittato della crisi per ristrutturarsi [illegible] economicamente e industrialmente, come è avvenuto negli altri Paesi.

L'industria automobilistica italiana uscirà dalla congiuntura solo se saprà allinearsi alla realtà europea. Ciò significa far uscire [illegible] secche «*nelle quali sembra lo si voglia lasciare*» il piano auto, e rilanciare gli strumenti [illegible] possono offrire alla nostra industria alcune condizioni che caratterizzano i concorrenti. Vale a dire che il rilancio [illegible] settore e [illegible] suo indotto si realizza anche con un maggior sostegno della ricerca e dell'innovazione.

Sergio Pininfarina ha infine fatto notare che l'industria europea non ha nulla da temere dai concorrenti americani o giapponesi, che le carenze derivano piuttosto dall'eccessiva frammentazione. «*Manca — ha affermato — un'industria europea dell'auto a causa dei condizionamenti nazionali delle singole case automobilistiche*».

La risposta alle polemiche nate dopo la donazione della reliquia al Papa

Conferma del Vaticano: la Sindone resta sotto la cupola del Guarini

Non è ufficiale, ma tutto lascia credere che rimanga affidata alla custodia della Chiesa torinese - Stupore per le minacce al cardinale quando si parlava di un'ostensione romana

Ci telefonano da Roma:

Con «*piacere e gratitudine*» la Santa Sede [illegible] accolto il dono dell'ex re Umberto di Savoia: queste sono state le parole usate dal portavoce vaticano, padre Romeo Panciroli, ieri, per confermare la notizia della cessione [illegible] [illegible] Papa. Ufficialmente [illegible] è stata presa nessuna decisione sul futuro del lenzuolo funebre che avvolse, secondo la tradizione, il corpo [illegible] Gesù Cristo. Ma tutto fa pensare che la reliquia rimanga nel [illegible] di Torino, sotto la custodia dell'arcivescovo.

Nascerà, forse, qualche problema giuridico in quanto la Sindone viene ceduta a un altro Stato. Nella donazione, infatti, si parla di [illegible] Pontefice», come rappresentante della Chiesa, e quindi della Santa Sede, e non di [illegible] Wojtyla personalmente. L'eventuale controversia — se lo Stato [illegible] vorrà sollevarla — dovrebbe venire risolta facendo ricorso al Concordato.

Con il passaggio di proprietà sarà più facile un eventuale viaggio della reliquia a Roma durante l'Anno Santo? In teoria sì: se in precedenza bisognava chiedere [illegible] famiglia [illegible] il permesso di spostare il lenzuolo, ora il Pontefice può disporne come vuole, senza che vi siano obiezioni diverse da quelle di opportunità.

Il progetto di un'ostensione nella capitale della cristianità, ventilato tempo addietro, non è stato definitivamente abbandonato, anche se a tutti i livelli, in Vaticano, si nega vigorosamente che qualcuno abbia mai pensato a uno spostamento definitivo.

L[illegible] nate a Torino in seguito alla diffusione di questa notizia hanno sorpreso molto il Vaticano. Il cardinale Ballestrero avrebbe ricevuto messaggi molto sgradevoli (e in qualche [illegible] minacciosi). «*E questi — è il commento in Vaticano — non venivano certo da persone devote alla reliquia*».

Il problema per il momento è stato accantonato, ma c'è la speranza, dietro le [illegible] leonine, che vi sia un ripensamento da parte degli stessi ambienti cittadini che hanno sostenuto la campagna contraria, una volta svanita la paura di un «trafugamento» più o meno mascherato della reliquia dalla cappella del Guarini in cui è conservata. In particolare [illegible] [illegible] che una lunga ostensione a Torino potrebbe essere seguita dall'offerta, da parte dei fedeli piemontesi, di un viaggio di due settimane a Roma. Ma per il momento si è sempre nel campo delle ipotesi.

Marco Tosatti

La polizia più vicina al cittadino

Un tempo lì c'era la zecca reale. Ora, l'edificio settecentesco di via Verdi ospita la sede del 1° Distretto di polizia. Un'ala, a sinistra del portone, è [illegible] riattata, per ampliare gli uffici. All'inaugurazione, ieri mattina, è intervenuto il questore Fariello, che ha ribadito: «La nuova polizia di Stato vuole essere più vicina alla popolazione».

Locali funzionali e moderni, dove ci si può rivolgere per [illegible] informazioni, consigli, presentare denunce. Saranno aperti al pubblico dalle 8 alle 22, collegati via radio con le varie pattuglie volanti e agenti in borghese, che operano nel distretto. Il «centro» è un quartiere importante (uffici, banche) e difficile (scippi, rapine, spaccio di droga). Di qui la necessità di potenziare la «presenza preventiva» delle forze dell'ordine.

L'inaugurazione degli uffici di polizia in via Verdi

Segreteria pci l'età media è di 34 anni

Il comitato federale del pci ha eletto la nuova segreteria provinciale. Con il segretario Piero Fassino, ne fanno parte Brusasco (dipartimento informazione), Chiamparino (dipartimento economia e lavoro), Cialolo (dipartimento istruzione e cultura), Enrico (dipartimento problemi del partito), Larizza (dipartimento per le politiche sociali), Virano (dipartimento per il governo locale e per le riforme istituzionali) e Livia Turco (commissione femminile). Sei su otto sono di nuova nomina: l'età media è di 34 anni.

Nella stessa seduta è stato eletto il comitato direttivo (35 membri di cui 18 di nuova nomina) con il segretario provinciale lo compongono Maria Grazia Agricola, Alfolta, Ardito, Barbero, Baracco, Bolzoni, Bottazzi, Brizzamonti, Brusasco, Carpanini, Carla, Chiamparino, Cialolo, Colluccia, Di Gioia, Enrico, Giaijara, Gioia, Greganti, Greguol, Larizza, Manci, Novelli, Pensati, Ricci, Rodriguez, Rovaris, Maria Grazia Sestero, Spagnoli, Soldani, Trombotti, Turco, Verzeletti, Vindigni, Violante, Virano.

Il comitato federale ha inoltre deciso di considerare incompatibile la funzione di membro della segreteria [illegible] incarichi amministrativi di carattere esecutivo quali presidenze, vicepresidenze, [illegible] sigli di amministrazione. Mario Virano, Sergio Chiamparino e Renzo Cialolo si dimetteranno, quindi, dai [illegible] incarichi pubblici.

Tragico epilogo di un'aggressione banditesca in via Filadelfia

Rapinato fu colpito da un calcio al fegato: morto dopo 3 settimane

La vittima aveva 60 anni - Due gangsters erano entrati nel suo negozio di arredamento con le pistole in pugno, derubando dieci clienti - Lui si alzò per reagire e venne aggredito

Era apparsa una rapina come tante altre: Due banditi armati di pistola che fanno irruzione in un negozio, minacciano titolare e clienti, li derubano [illegible] portafogli e scappano su una motoretta in un tardo pomeriggio di tre settimane fa. Invece al numero 227 [illegible] Filadelfia, dove c'è l'elegante negozio di arredamento di Ernesto Falcione, 60 anni, sposato con due figli, c'era stato «*qualcosa*» di più della solita rapina compiuta da due ve[illegible], probabil[illegible] drogati, apparentemente abbastanza sicuri di sé. C'era stato quel calcio inferto da uno (l'altro s'era messo di guardia alla porta d'ingresso) nell'addome del titolare. Una pedata tremenda che aveva gravemente leso il fegato, provocandogli due profonde ferite [illegible] una abbondante emorragia interna.

Ernesto Falcione

L'uomo era stato subito operato al Martini Nuovo, dal dottor Do, e l'operazione, tecnicamente riuscita, aveva sollevato di molto le speranze dei familiari, dopo [illegible] primo, fatale pessimismo. Ma il trauma di quel pomeriggio ha avuto alle [illegible] di ieri il [illegible] tragico epilogo, nel reparto «*Chirurgia Uno*» diretto dal professor Marconi: dopo una ennesima crisi, l'uomo ha cessato di vivere. «*E' morto perfettamente cosciente di sé fino all'ultimo — dice la vedova, ancora incredula —. Nemmeno per un attimo ha sospettato [illegible] stare per morire tanto grande era la sua convinzione che sarebbe guarito. La sua forza d'animo [illegible] aveva fatto sperare nel miracolo*».

E' [illegible] il [illegible] [illegible] di coraggio, a decretarne la fine. Dopo aver ripulito i dieci clienti che [illegible] momento dell'irruzione si trovavano nel negozio, il bandito con la pistola si era rivolto contro di lui che lo [illegible]tava a non fare [illegible] chezze: «*Stai zitto tu, e fuori i soldi se non vuoi che ti spari*», gli aveva [illegible] il delinquente puntandogli contro la pistola. Il Falcione che fino a quel momento era rimasto dietro una scrivania si è alzato, forse per reagire e quel gesto gli è costata la vita: prima [illegible] che fosse del [illegible] in piedi la pedata omicida l'ha raggiunto al ventre, facendolo piegare in due.

★ Caduta sulle scale di casa, Rita Calligaris, 71 anni, via Baretti 40, ha battuto la nuca contro lo spigolo di un gradino, riportando un grave trauma cranico. Ricoverata in co[illegible] [illegible] Molinette, è morta poche ore dopo.

★ Aldo Chiappone, 50 anni, via Oraglia 8, salito sull'auto, sotto casa, è stato colto da malore. Soccorso da alcuni passanti e portato [illegible] ambulanza [illegible] Mauriziano, vi è giunto cadavere.

★ Ignazio Chiampi, 53 anni, è stato trovato morto, nel suo alloggio, al terzo piano [illegible] via Nizza 22.

★ Colto da malore in casa, Aurelio Birraglio, 62 anni, corso Ciliteti 38, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso delle Molinette. Era portatore di pace-maker.

★ Investita da un'auto in via Mondovì, Barbara Camilito, 12 anni, via Cuneo 27, è grave, al Maria Vittoria, per trauma cranico e contusioni al torace e agli arti.

★ Caduto dal ciclomotore, in via Guido Reni angolo via Nallino, Silvio Zanatta, 21 anni, via Locana 18, ha riportato un grave trauma cranico. E' ricoverato al Martini, di via Tofane, con riserva di prognosi. Prima che i vigili urbani giungessero [illegible] luogo dell'incidente, per fare i rilievi, la motoretta era scomparsa: rubata.

A bastonate per l'eredità

I carabinieri di Pancalieri hanno arrestato Michele Borgogno, [illegible] anni, via XX Settembre 8, Ronco Canavese. L'uomo l'altra sera, ospite della sorella Antonietta, 36 anni, in via Orpina 6 a Virle Piemonte, in seguito ad un litigio per motivi d'eredità, l'ha colpita alla testa con il manico di un'ascia. La donna è stata curata all'ospedale di Carignano e giudicata guaribile in 10 giorni.

Saper spendere

Una pioggia d'oro

Molti lettori hanno marenghi italiani e francesi - Più fortunato [illegible] ha il 20 dollari «prezioso»

Pareva fosse una pioggia di monete d'oro quella descritta dalle lettere di quattro lettori interessati a conoscerne il valore e il fascino del metallo certo faceva sperare in una congrua ricompensa all'attesa.

Invece anche l'oro delude, se pur soltanto in parte naturalmente perché, nonostante tutto, ha sempre una quotazione superiore a quella di altri pezzi di scarso interesse numismatico e di vile metallo.

★★ Margherita Origlia di Fossano potrà vendere la sua moneta d'oro da 20 lire, Umberto I, 1882, alla quotazione pubblicata [illegible] sotto nelle pagine economiche del giornale relativa al marengo italiano, tra le 117 e le 125 mila lire, sempre che il pezzo sia in buono stato di conservazione, altrimenti il suo valore s'[illegible]. Lo stesso vale per Giuseppe Bornengo.

L'esperto, il dottor Luigi Sachero, invita anche Rosina Andreis per i suoi 20 franchi d'oro (1858-1862-1906) a [illegible] riferimento [illegible] quotazioni scritte sul giornale per i marenghi francesi che sono valutati attualmente tra le [illegible] e le 145 mila lire l'uno: avendone tre è già una bella sommetta. A questa si aggiunge la sterlina d'oro [illegible] 1910 di Giorgio V d'Inghilterra, intorno alle 140-145 mila lire.

Per Anna Piochi e il lettore che si firma R.O. tra marenghi francesi e italiani (come il venti lire d'oro, 1863, di Vittorio Emanuele II) il cui valore abbiamo già indicato, ci sono anche pezzi da 10 franchi d'oro di Napoleone III, datati 1853-1856-1857 e 1858 quelli in possesso della signora Piochi e 1854 quello dell'anonimo lettore. Spiega il dottor Luigi Sachero: «Per questa [illegible] il valore commerciale si può considerare un po' superiore alla metà del 20 franchi o marengo francese, sempre che la conservazione della moneta sia buona».

Ma proprio questi due ultimi lettori hanno «il colpo di fortuna» sotto forma di un 10 e un 20 dollari d'oro. La quotazione attuale del [illegible] dollari d'oro s'aggira intorno alle 700-750 mila lire, [illegible] metà la moneta da 10 dollari. E per un solo pezzo è quasi un piccolo tesoro.

Una domanda [illegible]: [illegible] concerne il nobile metallo, ma una curiosità. Scrive Gian Domenico T. di Bellino: «*Ho un 50 lire con la data 1961, in buono stato, ma anziché il numero completo c'è soltanto 961. E' un'anomalia? Una rarità?*».

★★ Risponde il dottor Luigi Sachero: «Questa anomalia, dovuta probabilmente a un difetto del conio, era [illegible] a nostra conoscenza (il che significa che non è troppo rara, n.d.r.), ma in numismatica a differenza della filatelia, queste particolarità non sono né molto ricercate né molto apprezzate».

Piccola posta

★ Nonna Maria di San Mauro ha portato in redazione barattoli di antipasti di sua produzione offrendoci un assaggio. La ringraziamo; sono squisiti. Perché non ci ha unito le ricette? Ci ha proposto invece una torta all'arancia: «*Sbattere due tuorli con 120 gr di zucchero, unire poco per volta 120 gr di farina, la scorza grattugiata di due arance, 60 gr di burro fuso, gli albumi montati a neve e mezza bustina di lievito Bertolini. Fare cuocere a forno moderato. A cottura lasciare raffreddare e versare sopra 100 gr di zucchero sciolto in un cucchiaio di acqua, al quale si mescola il succo di tre arance*».

★ Da Rosy, questi «*bomboletti di semolino*»: preparare il semolino con 100 gr di semola, mezzo litro di latte, 50 gr di zucchero semolato e una bustina di vanillina. Togliere dal fuoco, lasciare raffreddare, unire un uovo intero, la scorza grattugiata di un limone e 50 gr di uvetta precedentemente ammollata in poco liquore e ben scolata. Mescolare bene il tutto, formare piccoli bomboletti: pestare 100 gr di amaretti e ridurli in farina: sbattere un uovo in una terrina, passare i bomboletti prima nell'uovo poi negli amaretti e friggerli in olio abbondante, lasciandoli scolare su un foglio di carta; spolverizzare di zucchero a velo.

Simonetta

[illegible] scompare [illegible]

Un pensionato di 61 anni, Franz Brandl, di origine romena, ma residente nella nostra città, imbarcatosi il 23 [illegible] scorso sulla nave «Domiziana», diretta da Genova a Porto Torres, non è mai giunto a destinazione. L'inchiesta sulla scomparsa del pensionato è cominciata dal ritrovamento di una sua giacca su una poltrona del traghetto.

Dai biglietti e dagli scontrini trovati dalla polizia di Porto Torres nelle tasche della giacca è stato accertato che Franz Brandl, dopo essere partito in treno da Torino per Genova, si è imbarcato sulla nave ma non sarebbe neppure entrato nella cabina.

L'inchiesta sulla scomparsa dell'uomo è condotta dalla polizia di Porto Torres.

Il «Primadonna» di nuovo aperto

La discoteca Primadonna di corso Peschiera 171 ha ripreso regolarmente l'attività dopo la diffida inviata dal sindaco nei giorni scorsi. Secondo il provvedimento la [illegible] non svolgeva attività di club privato ma di locale pubblico.

Continua il «boom» tv: stasera proseguono «L'amante dell'Orsa Maggiore» [illegible] «Masada», domani chiude «Brideshead»

Nella pioggia di sceneggiati arriva «Evita»

Su Retequattro, protagonista Faye Dunaway, il ritratto d'una «eroina» di stampo hollywoodiano, fatto da Chomsky, regista [illegible] «Olocausto» e «Radici»

Sceneggiati [illegible] puntate come [illegible] piovessero, tre stasera e due domani [illegible] il debutto di *Evita Perón*, e poi *L'amante dell'Orsa Maggiore* e *Masada*. Domani [illegible] *Evita Perón*, seconda e [illegible] ma parte, e conclusione [illegible] *Ritorno a Brideshead*.

Cominciamo dalla novità. [illegible] *Evita Perón* su Rete 4: un film per [illegible] tv, della durata [illegible] quattro [illegible] [illegible] Marvin Chomsky, il regista di *Olocausto* e *Radici*. E' il ritratto [illegible] Eva Duarte, [illegible] attrice, morta [illegible] leucemia nel '52 a [illegible] anni, dapprima amante e poi moglie e infaticabile collaboratrice del dittatore Juan Perón, dominatore dell'Argentina dal '46 al '55 e fautore del «giustizialismo», una sorta di corporativismo non lontano da quello fascista, però appoggiato entusiasticamente dai sindacati, dalle masse dei lavoratori, degli sfruttati, dei [illegible] detti «descamisados» (che, ancor più che Perón, seguivano, [illegible] doravano con fanatismo Evita).

Lo sceneggiato è piaciuto molto [illegible] America, e si capisce perché. Intanto la figura di Evita ha sempre [illegible] «romanticamente» [illegible] americani e [illegible] sua biografia tra[illegible] [illegible] musical ha furoreggiato qualche anno fa a Broadway. E poi questo film ha un obbiettivo preciso e direi scoperto: [illegible] di là della rievocazione storica — che c'è, ma è frettolosa, superficiale e inadeguata (mentre la realtà argentina [illegible] allora era estremamente complessa, contraddittoria e tragica, e sempre sotto il ricatto della violenza dei militari) — crea un'«eroina» veramente [illegible] stampo hollywoodiano che viene dalla miseria e da una prima giovinezza passata [illegible] tra vari uomini, in letti [illegible] piccoli alberghi e su infimi palcoscenici, e che vertiginosamente [illegible] ascende alle supreme vette, che [illegible] — pur [illegible] contrasti e [illegible] ostilità — potere e amore, che tiene il popolo in pugno, ma che proprio al culmine della gloria è stroncata, dopo breve e straziante agonia, [illegible] Fato avverso.

Un fumetto? [illegible] mangia. Tuttavia è [illegible] fumetto realizzato con larghi mezzi, diretto con grande [illegible] zionalità ma con grande furbizia, e con [illegible] [illegible] e spicciola, da Chomsky che è sempre un fedele esecutore agli ordini dei produttori che danno i miliardi, e sostenuto da una Faye Dunaway che, [illegible] in altri film ha affrontato e [illegible] meglio personaggi a [illegible] ben [illegible] congeniali, riesce qui — soverchiando il partner James Farentino, un Perón senza molto nerbo — a dare credi[illegible] [illegible] umana alla figura di Evita e a tenerla quasi sempre fuori dal melodramma.

Seconda puntata per *Masada* su Canale 5. Il kolossal di Boris Sagal rimane kolossal con tutti i difetti: è spesso enfatico e pachidermico, [illegible] Peter O'Toole che si pavoneggia sempre agghindato e fresco [illegible] parrucchiere, un po' troppo manichino, e al [illegible] confronto la splendida Barbara Carrera, la schiava ebrea, è [illegible] portento di spontaneità e scioltezza.

Detto questo, c'è da aggiungere subito che la puntata di [illegible] è nettamente superiore a quella dell'esordio: l'allucinante ambiente in cui gli assalti dei legionari romani alla rocca di Masadà [illegible] consumano nel caldo atroce [illegible] nella luce accecante, nella polvere, è reso [illegible] [illegible] efficacia anche perché non c'è finzione, le [illegible] [illegible] non sono state girate in uno studio, ma [illegible] posto, nel terribile deserto di Israele, sotto un sole impla[illegible].

Invece una dimensione da studio e un'impronta teatrale [illegible] ha *L'amante dell'Orsa Maggiore*, rete 1, stasera. Molti [illegible] noi conservano un ricordo favoloso [illegible] romanzo di Piasecki: è [illegible] [illegible] che è meglio lasciar perdere anche perché oggi da quelle pagine si avrebbe forse un'impressione diversa. [illegible] più [illegible] incantata. Lo sceneggiato è di schietta marca Majano: anche nella seconda puntata non ci sono finezze e chiaroscuri, è un racconto sbozzato [illegible] brava, di acceso colore, che da Piasecki prende i fatti ben più che la [illegible] e li trasforma in intrighi di forte e facile emozione.

Infine, domani sulla rete 2, si conclude *Ritorno a Brideshead*. Undici puntate, ma non è [illegible] kolossal: i registi Lindsay e Sturridge [illegible] puntato non sugli effetti esteriori [illegible] sull'analisi psicologica dei personaggi, cercando [illegible] restituire il più possibile il clima raffinato del romanzo di Waugh. Segni caratteristici: ritmi dilatati, regia non geniale ma accurata, ricostruzione d'epoca impeccabile e un valido cast tutto di inglesissimi attori.

Ugo Buzzolan

Faye Dunaway-«Evita» in una scena del film tv americano. Costantino Albini, Paolo Bonetti e Lea Padovani in una scena de «L'amante dell'Orsa Maggiore»

L'opera di Ciaikovski al Regio

Quella nostalgia [illegible]hiamata Onieghin

TORINO — *Eugenio Onieghin* di *Piotr Ilic Ciaikovski* [illegible] [illegible] [illegible] *al Regio martedì* [illegible] *sotto la direzione* [illegible] *Yuri Ahronovitch, regia* [illegible] *costumi di Sylvano Bussotti.*

L'opera sarà cantata in ita[illegible] *da Laura Bocca (Larina), Mietta Sighele (Tatiana), Elena* [illegible] *(Olga), Anna Di Stasio* [illegible] *niania), Nelson Portella (Eugenio Onieghin), Veriano Luchetti (Lenski).*

Mai eseguito a Torino, l'Onieghin è stato presentato [illegible] *Piccolo Regio da Fedele D'Amico che l'ha brillantemente inquadrato nel mondo poetico e stilistico di Ciaikovski, individuandoci l'essenza dell'espressività fin de siècle, intesa* [illegible] *tanto* [illegible] *riferimento cronologico, ma come eterna categoria dello spirito umano.*

Ciascuno di noi, [illegible] [illegible] *D'Amico, ha* [illegible] *sua fin* [illegible] *siècle, cioè quell'attitudine a guardare le cose con dolcezza, nostalgia, senso malinconico della fine che avvolge le vicende e i personaggi dell'Eugenio Onieghin.*

Ciaikovski non volle fare un'opera [illegible] [illegible] *schietta tradizione melodrammatica dell'Ottocento ma, chiamando il lavoro «scene liriche», voleva alludere al suo intimismo espressivo, alla delicatezza d'un nucleo poetico che sarebbe stato meglio preservato sulle scene* [illegible] [illegible] *piccoli, in spazi ristretti; e magistralmente D'Amico ha mostrato come questa atmosfera* [illegible] *realizzi, sia* [illegible] *rapporto al poema di Puskin che nella specifica realtà della musica.*

Il senso nostalgico [illegible] *cui l'autore guarda e vagheggia il mondo borghese della Russia postnapoleonica* [illegible] *traduce nella raffinata musicalità di un canto che ha la sua origine nel melos stesso della lingua e passa dalla rappresentazione del parlato a quella del* [illegible] *spiegato con una sottilissima gradualità di passaggi intermedi.*

L'effetto, ha sottolineato D'Amico, è quello di una cesellatura sottilissima [illegible] *testo che* [illegible] *traduzione sostanzialmente non sciupa perché la musicalità della lingua resta nel gioco degli intervalli e* [illegible] *rende, egualmente, l'aura suggestiva.*

D'Amico ha documentato tutto il suo discorso con esempi pianistici, insistendo sulla levatura [illegible] *listica e culturale di Ciaikovski ed inquadrandone esattamente la figura nel* [illegible] *borghese della* [illegible] *ottocentesca.* **p. gal.**

Una laurea [illegible] honorem per Hampton

NEW [illegible] — Lionel Hampton riceverà la laurea ad honorem in lettere umanistiche dall'Università di New York. E' un riconoscimento che i cattedratici americani hanno ritenuto doveroso per un artista che [illegible] quasi mezzo secolo è uno degli interpreti e dei musicisti più validi, negli Stati Uniti e nel mondo.

Ospiti anche Dorelli e Bellocchio

Ora Baudo e Minà si dividono il rock

ROMA — Fedele [illegible] regola di m[illegible] sempre [illegible] passo con i problemi [illegible] più stretta attualità, Pippo Baudo ha invitato oggi a *Domenica in* il ministro del Turismo e dello Spettacolo Signorello. I finanziamenti degli [illegible] lirico-teatrali (come avevamo an[illegible]ciato ieri mattina) e il modo in cui l'Italia si appresta ad accogliere i pellegrini per l'Anno Santo appena inaugurato sono gli argomenti di cui Baudo discuterà in trasmissione con il ministro.

Richard Sanderson, Paolo Rustichelli, Eugenio Finardi, Lando Fiorini e il complesso «Kim [illegible] the Cadillacs» [illegible] gli ospiti musicali, mentre Angelo Branduardi, il [illegible] [illegible] noto per le composizioni di atmosfera [illegible] interverrà nello spazio cinema. Insieme con Johnny Dorelli, Branduardi presenterà il film di Luigi Magni *State buoni se potete*, di cui ha firmato la colonna sonora.

[illegible] Ohione e Walter Maestosi daranno un saggio della commedia *Vite private* di Noel Coward, attualmente in [illegible] al Teatro Ghione di Roma, mentre Emilio Fede, Ramona Dell'Abate, Simona Izzo e lo psicologo [illegible] Spaltro parleranno del nuovo programma della rete uno. [illegible]

La puntata di oggi prevede anche il ritorno dell'amico degli animali Angelo Lombardi, che si presenterà al pubblico in compagnia di alcuni rettili, e la conclusione del [illegible] a premi «Il telecruciverba».

Le gi[illegible] [illegible]nze, del teatro, del cinema, della moda, della musica sono oggi [illegible] centro del *Blitz* di Gianni Minà. I registi teatrali [illegible] Trionfo, Luca Ronconi e Mario Ferrero, insegnanti presso l'Accademia d'arte drammatica, presenteranno al pubblico della rete due otto fra i migliori allievi della scuola.

Marco Bellocchio racconte[illegible] l'arrembaggio [illegible] [illegible] cento ragazze che martedì [illegible] si [illegible] presentate a Cinecittà nella speranza [illegible] [illegible] scelte per interpretare il ruolo della figlia di Claudia Cardinale nell'*Enrico IV* di Pirandello che il regista [illegible] mincerà a girare tra pochi giorni nei pressi di Bologna.

La fotomodella americana Debbie Dickinson [illegible] da madrina a un [illegible] di giovani stilisti italiani. [illegible] per la [illegible] lo stesso compito è stato affidato al soprano tedesco Elisabeth Schwarzkopf.

[illegible] Reed, uno fra i più celebrati interpreti del rock, sarà intervistato in studio e terrà a battesimo la regina [illegible] punk italiano, Jo Squillo. Adriano Panatta e lo scrittore Andrea De Carlo, intervistato [illegible] giornalista Stella Pende, sono tra [illegible] altri ospiti della puntata di oggi. **f. c.**

Fra i film della settimana in tv «Niagara» e l'ultimo violento De Palma

Hitchcock scopre subito l'assassino Belushi scatenato in «Animal House»

OGGI — *Thriller e* [illegible] *nel penultimo film di Hitchcock* **Frenzy** *(1972) in onda a Italia 1 con John Finch, l'ex* [illegible]*pilota della Raf accusato ingiustamente, Alec McCowen, l'ispettore, e Barry Foster, l'assassino sadico: l'assassino sì, perché stavolta Hitchcock, con* [illegible] *gioco diabolico,* [illegible] *è divertito a costruire un* [illegible] *plare giallo a suspense pur mostrando fin dall'inizio il* [illegible] *ro colpevole.*

[illegible] *film, che segna il ritorno* [illegible] *regista in Gran Bretagna ed anche il ritorno al* [illegible] *thriller più tipico dopo la parentesi* [illegible] *non felici film politici, contiene sequenze da grande cinema (memorabile quella del cadavere della ragazza nuda nel camion di patate).*

[illegible] *pellicole* [illegible] *Edward Dmytryck* [illegible] *Canale 5 realizzate ambedue nel '55;* [illegible] *pomeriggio* **L'avventuriero di Hong Kong** *con* [illegible] *Gable, Susan Hayward, Michael Rennie; e alla sera* **La mano sinistra di Dio** *con Humphrey Bogart, Gene Tierney, Lee J. Cobb: in entrambi i film ci sono americani tenuti prigionieri da perfidi cinesi che però tengono* [illegible] *nel sacco da Clark Gable nel primo e* [illegible] *secondo da Bogart che si tra*[illegible] *addirittura da prete.*

Nel primo pomeriggio a Italia 1 **Il diario di Anna Frank** *(1959) di George Stevens.*

DOMANI — *Un film molto criticato di Zeffirelli sulla rete 1,* **Fratello Sole, sorella Luna** *(1972), una specie di musical su San Francesco d'Assisi. A Italia 1, Marilyn Monroe in due pellicole, nel primo pomeriggio* **Follie dell'anno** *(1954)* [illegible] *Walter Lang in cui si esibisce in numeri di varietà; e alla sera* **Niagara** *(1953) di Hathaway, in un ruolo sexy-drammatico che le ha dato fama internazionale. Canale 5, un quartetto formato da Monica Vitti, Claudia Cardinale, Gassman e Giannini per la commedia d'amore e di botte* **A mezzanotte va la ronda del piacere** *(1975) di Marcello Fondato.*

MARTEDI' — *Per la serie* [illegible] *«Superfilm» di Rete 4,* **Animal House** [illegible] *di John Landis con John Belushi, scatenate imprese,* [illegible] *l'erotico e il farsesco, di un gruppo di studenti di* [illegible] *college. Sulla rete 3 il kolossal storico* **Alessandro il grande** *(1956) con Richard Burton e Claire Bloom.*

MERCOLEDI' — *Sul circuito Europa (per il Piemonte, Telecity)* [illegible] *giallo* [illegible] *1980 di Brian De Palma,* **Vestito per uccidere** *con Nancy Allen e Michael Caine.*

GIOVEDI' — *Per il ciclo dell'horror sulla rete 3* **La maschera della morte rossa** *(1964) di Corman, liberamente tratto da Poe. Italia 1,* **L'innocente** *(1976) di Luchino Vi*[illegible] [illegible] *Laura Antonelli e Giannini* [illegible] [illegible] [illegible] *D'Annunzio.*

VENERDI' — *Rete 1* **Un** [illegible] **per tutte** [illegible] **stagioni** *(1967)* [illegible] *Zinnemann, insignito* [illegible] *sei Oscar, il dramma* [illegible] *filosofo Tommaso Moro alla corte di Enrico VIII d'Inghilterra.*

SABATO — *Scontro di dive sulla rete 2, Vanessa Redgrave e Glenda Jackson* [illegible] [illegible] [illegible] *(1971) di Charles Jarrott. Sulla rete 3 per il ciclo «Dieci* [illegible] *italiani» il film di Lizzani* **Inverno di malato** *(1981),* [illegible] *racconto autobiografico di Moravia.*

Scala: Fracci e Alonso stasera con Ciaikovski

MILANO — Carla Fracci protagonista, Alicia Alonso coreografa, Beni Montresor regista e scenografo: un importante appuntamento con il balletto questa [illegible] alla Scala. Lo spettacolo con tante stelle è un classico della danza e della favola: «La bella addormentata» di Ciajkovski. Con la Fracci, ballerà Jorge Esquivel, cubano; direttore dell'orchestra Michel Sasson.

Le prove si sono susseguite [illegible] palcoscenico [illegible] [illegible] la fin dall'inizio dirette personalmente da Alicia Alonso, che conosce e ammira la Fracci da molto tempo, e con la quale ha anche ballato il famoso «pas de quatre» romantico. La coreografia dell'artista cubana rispetta i punti fondamentali di Petipa, così come già risultava nell'edizione da lei firmata a Parigi nel 1974. Rispetto a quello spettacolo la Alonso ha però introdotto modifiche.

Dopo «La [illegible] addormentata» Carla Fracci sarà ancora a [illegible]lano, sul palcoscenico del Nuovo, con un recital in[illegible]lato «Dalla Taglioni a Diaghilev» in scena l'8 aprile. Successivamente ripresenterà «Ballo Excelsior» a Verona (e forse anche negli Stati Uniti).

Ieri contrasti in consiglio sul nome [illegible] Dalla Palma

Biennale: nomine bloccate per la scelta del segretario

VENEZIA — Mutamenti di prospettiva, colpi di scena, contrasti paralizzanti hanno caratterizzato la riunione di [illegible] del consiglio [illegible] amministrazione della Biennale [illegible] Venezia, che si è protratta fino a tarda ora senza che fosse stata presa alcuna [illegible] decisioni all'ordine del giorno. I consiglieri, sotto la presidenza di Paolo Portoghesi, dove[illegible] decidere i nomi [illegible] direttori di settore e quello del segretario generale dell'ente.

Molte erano le «certezze» con le quali l'assemblea era cominciata e, come spesso accade nelle vicende dell'ente culturale veneziano, i punti che apparivano più scontati [illegible] stati quelli messi in discussione [illegible] maggior accanimento.

Innanzi tutto il segretario generale, la riconferma di [illegible]sto Dalla Palma — nonostante l'opposizione di parte del personale, che in un documento aveva auspicato [illegible] scelta di [illegible] personaggio [illegible] offrisse maggiori garanzie di presenza a Venezia, e sebbene lo stesso interessato avesse [illegible] di declinare l'offerta — appariva, alla vigilia della seduta, certissima e di rapi[illegible] decisione.

Invece il consiglio si è aperto proprio con un'accesa discussione sulle modalità della nomina [illegible] segretario generale. L'argomento, che compariva tra gli ultimi punti all'ordine del giorno, [illegible] [illegible] la precedenza per sollecitazione dei consiglieri democri[illegible].

[illegible] è rimesso in discussione, addirittura, se la nomina dovesse avvenire per chiamata o per concorso, mentre è emer[illegible] anche il nome [illegible] un altro candidato, Plinio Sacchetto, dell'Avvocatura dello Stato. Soltanto dopo che sarà superato questo scoglio potrà avvenire il dibattito sui direttori di settore.

Per il cinema tutti parlano [illegible] insistenza di Gian Luigi Rondi, [illegible] [illegible] della Mostra del Cinema [illegible] Venezia nel 1971-72, ma neppure i nomi [illegible] Pontecorvo e di Olmi sembrano [illegible] causa, perché il gioco degli equilibri politici all'interno dell'ente potrà [illegible] molte [illegible] prese.

Per il teatro, si dice che Sisto Dalla Palma abbia messo gli occhi su questo settore, ma la dc lo vuole alla segreteria generale e considera questa nomina pregiudiziale a tutte [illegible] altre. Una posizione che il rappresentante [illegible] personale in seno al consiglio, il professor Luigi Ruggiu, ha definito intransigente e che è stata la causa [illegible] una lunga interruzione dei lavori dell'assemblea. La scelta potrebbe allora cadere su Lavia o Strehler o Squarzina.

Per [illegible] [illegible] si parla del torinese Fontana e [illegible] [illegible] Bortolotto, Gomez e Sinopoli. Per l'architettura [illegible] [illegible] Rossi e Renzo Piano, sempre che questo settore, come qualcuno ha proposto, non venga riunito alle arti visive, dove la lotta sarà apertissima, tanto che il partito comunista ha presentato una [illegible] di quaranta nomi.

Gigi Bevilacqua

Malfatti [illegible] Placido [illegible] Tg l'Una

ROMA — Marina Malfatti e Michele Placido sono i [illegible] ospiti della puntata di oggi Tg l'Una, in onda sulla rete uno alle ore tredici, i due attori [illegible] intervistati [illegible] conduttore [illegible] trasmissione, Enzo Sinchelli.

In programma anche quattro servizi: [illegible] realizzato da Mario Cobellini presso il salone della nautica di Rimini, l'altro da Sandro Paternostro sui segreti dell'orientamento «nasale», il terzo di [illegible] Battaglia dedicato alla casa-museo di Enrico Caruso, l'ultimo di Tito Manlio Altomare che incontrerà il poeta dialettale Biagio Marin.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,40; 23,05
- 9,25 Dalla piazza San Pietro in Vaticano. **Benedizione delle palme e S.** [illegible] [illegible] **da Sua Santità Giovanni Paolo II**
- 13 - 14 **Tg l'Una**, a cura di Alfredo Ferruzza
- 14 - 19.50 [illegible] studio 5 di Roma, Pippo [illegible] presenta **Domenica In...**; Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti: collegamenti con Torino, Ascoli, Catania
- 15,10 **Discoring**, settimanale di [illegible] e dischi
- 16,55 **Muppet show**, con Linda Ronstadt
- 17,20 [illegible] **sportive - Campionato** [illegible] [illegible] calcio: sintesi di un tempo
- 18,30 **Novantesimo minuto - Che tempo fa**
- 20,30 **L'**[illegible] **dell'Orsa Maggiore**, dal [illegible] zo di Piasecki, con Ray Lovelock
- 21,55 [illegible] **sportive**
- [illegible] in collegamento via [illegible] [illegible] Long Beach: **Automobilismo**, [illegible] **Premio Formula 1 Usa Ovest**

RETEDUE

Telegiornale: 13, 19,50, 22,25; 23,35
- 10 — **Più sani più belli**, un programma di Rosanna Lambertucci
- 10,20 **Giorni d'Europa**, un programma di G. Favaro e di G. Colletti
- 10,50 **La pietra di Marco Polo** (8ª p.): «Il tesoro»
- 11,20 **Sandokan**, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana
- 12,10 **Meridiana**, a cura di Enzo Balboni. «Blu domenica»: piante, animali, stelle
- 13,30 **Starsky e Hutch**, con Paul Michael Glaser [illegible] Soul: «Delitto all'isola di Playboy»
- 15,10 - 19,45 **Blitz**, [illegible] programma di spettacolo, sport, quiz e [illegible]. Conduce Gianni Minà
- 18,45 **Tg2 gol flash**
- 19 — **Campionato** [illegible] [illegible] **calcio**: cronaca registrata di un tempo [illegible] [illegible] partita di serie A - **Previsioni del tempo**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**
- 20,30 **Ci pensiamo lunedì**, con Renzo Montagnani, Ric e Gian, Aldo Cheli
- 21,35 **I professionals**, con Gordon Jackson
- [illegible] **Micromega**
- [illegible] **Cineteca Ghandi**. «L'[illegible] [illegible] affinità»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,35
- 11 — **Pallanuoto**: Ortigia-Recco
- 12,30 **Di Gei musica**: i disc-jockey che [illegible] diventati cantanti: Vasco Rossi
- 13,30 [illegible] **con... Lino Di Giulio**. «Una musica per Totò»
- 14 — **Le cento città d'Italia**: Cascia e la Val Nerina
- 14,25 **Direzione Sud**: speciale del Tg3-Set [illegible] conferenza del Mezzogiorno: le possibilità e le risorse dell'altra Italia»
- 14,55 - 17,25 **Diretta sportiva**. Telecronaca e diffusione nazionale. Misano: motociclismo, campionato europeo di velocità; San Vittore Olona: atletica leggera cross e multi. Trento: **meeting giovanile**
- 18,30 **Le nuove avventure di Oliver Twist** da un'idea di Hugh Leonard, con John Fowler, Les Cornes
- 19,15 **Sport Regione**, edizione della domenica
- 19,35 **Dal Passaport di Bormio, Discoslalom**, a cura di Lionello De Sena, presenta Sammy Barbot
- 20,30 **Sport tre**, a cura di Aldo Biscardi: Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 21,30 **Festa barocca**, di Folco Quilici e Jean Antoine: «L'impero barocco»
- [illegible] - 23,40 **Calcio**: Fiorentina-Roma, [illegible] tempo

Vasco Rossi a «DJ Gei musica» sulla terza Rete alle 12,30

Italia 1
- 8,30 **In casa Lawrence**
- 9,20 **Gli angeli volanti**
- 10,05 **La donna di fuoco**, film con Veronica Lake
- 14 — **Il** [illegible] [illegible] **Anna Frank**, [illegible] [illegible] Millie Perkins, Shelley Winters
- 18 — **Operazione ladro**
- 20 — **Strage per** [illegible]
- [illegible] **Frenzy**, film di Al[illegible] Hitchcock
- 22,45 **Magnum**
- 23,45 **Agenzia Rockford**
- 0,40 [illegible] **tre sempre** [illegible]

Canale 5
- 8,30 **Telefilm**
- 13 — **Superclassifica show**
- 13,50 **Masada**
- 15,35 **L'avventuriero di Hong Kong**, film con Clark Gable
- 17,30 **Attenti a noi due**, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
- 18,30 **Il mio** [illegible] **Ar**[illegible]
- 20,25 **Masada**, [illegible] Peter O'Toole
- 22,15 **La mano sinistra di Dio**, film con Humphrey Bogart

Rete quattro
- 12 — **Mammy fa per tre**
- 12,30 **A tutto gas**
- 13 — **Kazinski**
- 14 — **Gli sbandati**
- 15,55 **Il virginiano**
- 16 — **Miss Winslow e figlio**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Evita Peron**, [illegible] neggiato [illegible] Faye Dunaway
- 22,15 [illegible] [illegible] **Savoia: un addio proibito**, conduce Enzo Tortora
- 23,30 **Mr. Abbott e famiglia**

Eurotv
- 7 — **Il monello della strada**, film
- 7,50 **Dai giornali di oggi**
- [illegible] **Bonanza**, telefilm
- 9,15 [illegible]
- 11,30 **Cuore selvaggio**, telefilm
- 19,30 **Survivors**, telefilm
- 20,30 **Caffè doppio**
- [illegible] **I** [illegible] **della** [illegible] **speciale**, film
- 1,30 **Sfida selvaggia**, [illegible]
- 3 — **Chi** [illegible] **detto che c'è un** [illegible] **e tutto**, film
- [illegible] **Ecce homo**, film

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 23,05
- 11 — **Concerto domenicale**
- 13,35 **Un'ora per voi**
- 14,35 **Festival Eurovisione della canzone**
- 16,10 **C'era** [illegible] **volta l'uomo**
- 19,05 **La parola** [illegible] [illegible] [illegible]
- 19,15 **Piaceri** [illegible] [illegible] **sica**
- 20,35 **Storie d'amore alle Olimpiadi**, film
- 21,55 **Domenica sport**

Capodistria

Telegiornale: 19,30
- 17 — **Salti con gli sci**, da Planica: Coppa del mondo
- 17,35 **Film** (replica)
- 18,20 **Pallamano**
- 19,45 **Con noi... in studio**
- [illegible] **Fatti** [illegible] **e luci**, film con Mylène Demongeot, Henri Vidal, Alain Delon. Regia di Marc Allegret
- 22,20 **Le stelle spagnole dell'Opera**: Victoria de los Angeles

Montecarlo

Telegiornale 18,15; 22,15
- 14,30 **Zaffiro e acciaio**, sceneggiato
- 16 — [illegible] [illegible] **del Cred**[illegible]
- 17 — **Sotto le stelle**, [illegible] **rietà**
- 18,25 **I pericoli** [illegible] **7° continente**
- 19 — **Check up**
- 20,30 **Giovani avvocati**, film
- 22 — [illegible] **in diretta**, al termine Tg - [illegible] **ne meteorologico - Oroscopo**.

Rete A

Telegiornale: 13; 18,20; 19,50; 23
- 10,30 **Gincana pazza**
- 12 — [illegible] **center**
- 13 — **Cartoni animati**
- [illegible] — **La** [illegible] **coppia**, telefilm
- 15,30 **Anche i ricchi piangono**
- 17,30 **Cartoni** [illegible]
- 21 — **Girolimoni il** [illegible] **stro di Roma**, film con Nino Manfredi
- 23,20 [illegible] **d'attacco**, [illegible] con Richard Widmark

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,13; 13; 17,32; 19; 21,13; [illegible] [illegible] verde viene trasmessa alle [illegible] 6,58, 7,58, 10,10, 12,58, 17,30, 18,58, 21,10, 21,58.

6,02, 7 Musica e parole per un giorno di festa. 9,30 S. Messa. 11 Permette cavallo?. 12,30, 14, 17,37 Carta bianca. 14,30 Tutto il calcio minuto per minuto. 18,30 Gr1 sport - Tuttobasket. 20 «La fanciulla del West», di Puccini; 23,05 La telefonata - [illegible] 18,50-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,25; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 «Il trifoglio»; 8,35 L'aria che [illegible] 11, 11,35 Cosa ci racconti del West?. 12,45 [illegible] parade; 14,30, 16,25, 18,15 Domenica con noi, 15,30, 17,30 Domeni[illegible] sport, 21,45 [illegible] di Papa [illegible] [illegible], 22,10 [illegible] musica; 22,50 Buonanotte Europa - Stereodue 18,50-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; [illegible] 11,45; [illegible] 19; 20,45.

[illegible] 6,30, 10,30 Concerto [illegible] mattino, 10,30 Concerti aperitivo; 12,40 Viaggio di ritorno. [illegible] Il [illegible] vostro; 15 «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski, dirige Rostropovich. 19,15 Musiche di J. Brahms; 20 Spazio tre domenica; 21,10 I concerti di Milano, direttore E. Bour. 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

CAMPIONATO, MENO 6 — Con inizio delle partite alle ore 15,30 la serie A stringe i tempi per scudetto e salvezza

ASCOLI		NAPOLI
(Andata: 0-0)		
Brini	1	Castellini
Mandorlini	2	Bruscolotti
Boldini	3	Citterio
Menichini	4	Marino
Gasparini	5	Krol
Nicolini	6	Ferrario
Novellino	7	Vagheggi
De Vecchi	8	Vinazzani
C. Muraro	9	Criscimanni
Greco	10	Dal Fiume
Pircher	11	C. Pellegrini
Arbitro: Lanese		
L. Muraro	12	Fiore
Anzivino	13	Diaz
Stallone	14	Amodio
Trevisanello	15	Scarnecchia
Monelli	16	Jacobelli

AVELLINO		SAMPDORIA
(Andata: 0-0)		
Tacconi	1	P. Conti
Osti	2	L. Pellegrini
Schiavi	3	M. Ferroni
Centi	4	Bonetti
Favero	5	Guerrini
Di Somma	6	Renica
[illegible]	7	Casagrande
Tagliaferri	8	Scanziani
Bergossi	9	Francis
Vignola	10	Brady
Limido	11	Mancini
Arbitro: Benedetti		
Cervone	12	Bistazzoni
Cascione	13	Bellotto
Alfiero	14	Chiorri
Vailati	15	Rosi
Skov	16	Zanone

[illegible]		VERONA
(Andata: 2-2)		
Malizia	1	Garella
Lamagni	2	Oddi
Azzali	3	Marangon
Restelli	4	Volpati
Bogoni	5	Spinosi
Vavassori	6	Tricella
Quagliozzi	7	Fanna
Poli	8	Sacchetti
Piras	9	Di Gennaro
A. Marchetti	10	Dirceu
Piliggi	11	Penzo
Arbitro: Paparesta		
Goletti	12	Torresin
De Simone	13	Fedele
M. Marchetti	14	Sella
Ravellini	15	Manueli
Uribe	16	Tommasi

CATANZARO		PISA
(Andata: 0-0)		
Bertolini	1	Mannini
Cavasin	2	Secondini
Cottone	3	Massimi
Cuoco	4	Vianello
Venturini	5	Pozza
Peccenini	6	Gozzoli
De Agostini	7	Berggreen
Braglia	8	Casale
Mariani	9	Mariani
Borghi	10	Occhipinti
Bivi	11	Todesco
Arbitro: Vitali		
Zaninelli	12	[illegible]
Salvadori	13	Caraballo
Pesce	14	Birigozzi
Borrello	15	Riva
Trombetta	16	Garuti

[illegible]		ROMA
(Andata: 1-3)		
Galli	1	Tancredi
Contratto	2	Nela
A. Ferroni	3	Vierchowod
P. Sala	4	Ancelotti
Pin	5	Falcao
Cuccureddu	6	Maldera
Bellini	7	Conti
Massaro	8	Prohaska
Graziani	9	Pruzzo
Antognoni	10	U. Righetti
Massaro	11	Iorio
Arbitro: Agnolin		
Paradisi	12	Superchi
Strano	13	Nappi
Carobbi	14	Valigi
Miani	15	Faccini
A. Bertoni	16	Chierico

GENOA		INTER
(Andata: 1-2)		
Martina	1	Bordon
[illegible]	2	Bergomi
Testoni	3	Baresi
Corti	4	Oriali
Onofri	5	Collovati
Gentile	6	Marini
Viola	7	Bagni
Peters	8	Mueller
Fiorini	9	Altobelli
Iachini	10	Beccalossi
Briaschi	11	Bergamaschi
Arbitro: Pairetto		
Favaro	12	Zenga
Faccenda	13	Bernazzani
Benedetti	14	Sabato
Simonetta	15	Juary
Somma	16	Pellegrini

[illegible]		JUVENTUS
(Andata: 0-1)		
Terraneo	1	Zoff
Van de Korput	2	Bonini
Beruatto	3	Cabrini
Zaccarelli	4	Furino
Danova	5	Gentile
Galbiati	6	Scirea
Torrisi	7	Bettega
Dossena	8	Tardelli
Selvaggi	9	P. Rossi
Hernandez	10	Platini
Borghi	11	Boniek
Arbitro: Lo Bello		
Copparoni	12	[illegible]
E. Rossi	13	Storgato
Corradini	14	Burgato
Bertoneri	15	Marocchino
Beruatto	16	Galderisi

UDINESE		[illegible]
(Andata: 0-1)		
Corti	1	Recchi
Galparoli	2	Oddi
Tesser	3	Piraccini
Chiarenza	4	Ceccarelli
Edinho	5	Conti
Cattaneo	6	Benedetti
Mauro	7	Filippi
Miano	8	Mora
Virdis	9	Schachner
Surjak	10	Genzano
Pulici	11	Garlini
Arbitro: Bergamo		
Borin	12	Delli Pizzi
Danelutti	13	Morganti
De Giorgis	14	Lupo
Cecotti	15	Mastini
Siviero	16	M. Rossi

Il derby come un bivio per Torino e Juventus

Due sogni nel cassetto

La zona Uefa per i granata, ancora scudetto per i bianconeri

La Juventus ha cercato di far passare sotto silenzio questo derby, il Torino ha tenuto viva la vigilia con battute, esprimendo desideri di rivincita sulla sconfitta dell'andata (soprattutto [illegible] sua dimessa partita). Trapattoni per giorni [illegible] [illegible] le maggiori preoccupazioni nelle [illegible] di Rossi e Brio (ma anche Tardelli richiede attenzioni per questa sciatica che non lo lascia in pace). Se non avesse davanti il traguardo della Coppa campioni il tecnico non avrebbe usato tanta prudenza. Bersellini [illegible] avvertito solo il problema Platini: per il resto il momento della sua squadra lo rassicura ampiamente.

Da questi giorni di attesa diversa, [illegible] due fronti, esce oggi un derby di primavera abbastanza indecifrabile. Più semplice prevedere [illegible] giocherà il Torino: rivalità cittadina (nell'andata [illegible] «nuovi», compreso Bersellini, non si erano ancora calati nell'ambiente) e interessi alla zona Uefa sono molto sufficienti per una partita grintosa, anche se i tempi di Ferrini, Cereser e Pulici sono lontani. La Juve vorrebbe spendere poco (fatica) a conquistare i due punti.

Interessi divergenti a parte, si ha l'impressione che ci sarà lotta oggi sul prato del Comunale. La voglia di vincere (sui due fronti) è identica sia pure con motivazioni diverse. Siamo così abituati ormai (tutti: giornalisti per mestiere, dirigenti per vizio, tifosi per hobby) a portare avanti un campionato più parlato che giocato, da dimenticarci cosa un match del genere promette. Moltissimo, anche perché vedrà di fronte per la prima volta squadre che hanno finalmente trovato la loro identità.

La [illegible] dell'andata è arrivata quando bianconeri e granata erano ancora nello stadio della conoscenza interna, altro che guardare l'avversario. Torino calcisticamente quest'anno ha [illegible] un troppo largo vantaggio a tutti i rivali. Ora sono in pieno recupero ed [illegible] c'è questa eliminazione diretta dei rispettivi traguardi (zona [illegible] e scudetto). Avrà ragione solo chi vince.

Bruno Perucca

Lo spirito [illegible] derby in un duello [illegible] Tardelli e Dossena lo scorso anno (La Stampa, A. Bodo)

Sino al 31 ottobre per le [illegible] all'ambiente

Casarin lunga squalifica «Però non finisce così»

MILANO — *Paolo Casarin ha pagato a [illegible] prezzo le [illegible] «imprudenti considerazioni» [illegible] alcuni associati, visto che il tribunale degli arbitri lo ha sospeso per [illegible] te mesi e dieci giorni, dandogli la possibilità di ritornare all'attività il [illegible] ottobre. Casarin avrà ancora davanti sette anni [illegible] attività.*

Avendo già scontato due [illegible], visto che la sospensione scattò il 21 gennaio, cioè all'indomani della pubblicazione sulla «Gazzetta dello Sport» dell'intervista [illegible] autorizzata, Casarin dovrà restare fermo per altri sette mesi, saltare praticamente otto giornate [illegible] prossimo campionato, oltre a quelle del torneo in corso.

Teoricamente l'arbitro milanese potrebbe fare ricorso alla presidenza dell'Aia che [illegible] [illegible] passato gli tolse quattro dei [illegible] mesi inflittigli per un'analoga intervista [illegible] autorizzata; stavolta però Casarin ha fatto sapere che non intende appellarsi in quando dovrebbe [illegible] giudicarlo due dei suoi peggiori «nemici», cioè Campanati e Lattanzi.

La disciplinare dell'Aia, presieduta [illegible] professor Posturenti, in pratica ha [illegible] un verdetto a [illegible] via [illegible] quello atteso da Casarin (6 mesi) e quello più logico e [illegible] (un anno) essendo l'arbitro recidivo in materia.

Nel dispositivo della sentenza, comunicato ieri a mezzogiorno all'agenzia Ansa, si legge fra l'altro: «In seguito all'intervista non autorizzata rilasciata [illegible] Paolo Casarin, contenente dichiarazioni varie ed inopportune su colleghi e tesserati della Figc genericamente chiamati in causa in contrasto con quanto previsto dall'art. 1 del regolamento [illegible] disciplina federale e dall'art. [illegible] del regolamento dell'Aia;

«esaminati gli [illegible] [illegible] dall'interessato nelle [illegible] controdeduzioni a difesa, ascoltato personalmente lo [illegible] Casarin, considerato che l'intervista [illegible] era stata autorizzata, come stabilito dal regolamento, constatato lo [illegible] spirito di colleganza [illegible] nell'occasione nei confronti di alcuni colleghi:

«atteso che le imprudenti considerazioni espresse [illegible] associati in genere non hanno trovato concreti, specifici riferimenti, rilevate quali inopportune per [illegible] arbitro le considerazioni espresse nei confronti di tesserati che hanno subito provvedimenti disciplinari e [illegible] un comportamento giudicato insincero; tenuto [illegible] del precedente provvedimento disciplinare, considerato che gli addebiti ascritti non hanno [illegible] esaurienti giustificazioni nella difesa dell'interessato, visto l'art. 23 del regolamento di disciplina delibera di infliggergli una sospensione temporanea sino al 31 ottobre».

In una dichiarazione rilasciata [illegible] serata all'Ansa, Casarin [illegible] poi preso posizione [illegible] accettando il verdetto [illegible] Disciplinare che, a suo avviso, non ha saputo vagliare nel modo giusto le [illegible] controdeduzioni. Chiede inoltre un intervento della Federcalcio mettendo a disposizione le sue motivazioni: «In quanto posso documentare quanto è contenuto in esse, com'era evidente [illegible] perentorietà delle mie affermazioni».

Giorgio Gandolfi

I precedenti più famosi

Molti arbitri famosi negli ultimi tempi sono incorsi in sospensioni per l'intervista «non autorizzata» oppure [illegible] il loro comportamento «antiregolamentare» in campo e fuori. Ne citiamo alcuni fra i più noti:

Benedetti (Roma): 6 mesi per avere scritto alcune note [illegible] elogiative sui propri colleghi passandole poi ad un giornale.

Michelotti (Parma): un mese per avere definito una «chiarugiata» la caduta fasulla in area, alla ricerca del rigore.

Agnolin (Bassano): 4 mesi per avere rivolto una frase [illegible] un gesto offensivi a Bettega nel [illegible] di [illegible] derby diretto a Torino.

Casarin (Milano): [illegible] [illegible] si, poi ridotti a 6, per un'intervista non autorizzata su un quotidiano milanese.

Tribuna d'onore, vuoti «politici»

Grandi osservatori e la spia polacca

La tribuna d'onore del derby dovrebbe essere, oggi, [illegible] lastra radiografica di una città inquieta, piena di problemi di tipo franca-[illegible] [illegible]. Molti di questi problemi infatti hanno come protagonisti personaggi occupanti quasi stabili di questa tribuna.

Ci [illegible] chi farà il conto delle assenze, chi [illegible] «butterà» sulle presenze, poche rispetto [illegible] altri derby, e [illegible] esse sole parlerà. Non [illegible] verrà il sindaco, è fuori Torino, rientra stasera, forse soltanto domani. Mancheranno, per ragioni assortite, [illegible] protagonisti della vita politica e amministrativa cittadina.

[illegible] [illegible] gli appassionati più «assoluti» [illegible] calcio, forse i fratelli Agnelli, Boersot che è [illegible] appassionato anche [illegible] di calcio campo, le solite vecchie glorie, qualche personaggio dimenticato ma emergente grazie anche a questo ossigeno speciale delle domeniche pomeriggio.

Dei due presidenti le società torinesi, uno — Rossi del Torino — non presenzierà alla partita, insistendo in un'assenza abbastanza regolare, diciamo pure abbastanza coerente, una volta superato lo stupore iniziale. L'altro — Boniperti della Juventus — apparirà nel primo tempo e basta, come fa sempre, che la Juventus giochi a Timbuctu o a Roccacannuccia.

Ci sarà un polacco, il vicepresidente della squadra che in aprile affronterà la Juventus in Coppa dei Campioni. Farà la spia, ufficialmente, in piena legalità. Sicuramente rilascerà dichiarazioni molto diplomatiche, e riuscirà a parlare bene della Juventus e del Torino insieme, come, nello stadio almeno, a pochissimi altri riuscirà. E' previsto come personaggio interessante, magari sarà soprattutto personaggio divertente.

Mancherà a questo derby il riscontro delle frasi belle e tornite con le quali l'uomo politico una volta «scolpiva» per i posteri del lunedì la partita, di contro fiorirà forse una improvvisa mondanità di lettere e arti. Ci sono stati ultimamente alcuni segni (Zeffirelli e soprattutto gli anti-Zeffirelli).

Si ripete, di solito, che la tribuna d'onore fosse lo specchio esatto di tutto il resto del mondo, «chino» sul football, con i suoi demiurghi, almeno nelle grandi occasioni. Oggi forse il football avrà meno adoratori importanti, più amatori veri. A qualcuno [illegible] tribuna d'onore apparirà mezza vuota, a noi magari mezza piena. **g. p. o.**

Classifica A

Roma	31	Genoa	23
Juventus	31	Avellino	[illegible]
Verona	[illegible]	Cagliari	23
Inter	28	Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]	Ascoli	20
Fiorent.	[illegible]	Napoli	[illegible]
Samp.	25	Cesena	18
Udinese	25	Catanz.	13

PROSSIMO TURNO [illegible] campionato [illegible] domenica di Pasqua è sospeso e riprenderà il 10 aprile): Cesena - Torino; Inter - Avellino; Juventus - Ascoli; Napoli - Cagliari; Pisa - Udinese; Roma - Catanzaro; Sampdoria - Genoa; Verona - Fiorentina.

Sergio Rossi ha spronato i granata «I giocatori meritano un successo»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *«Ad un derby non si fa [illegible] l'abitudine, è sempre [illegible] prima volta, come con una donna»:* Sergio Rossi, presidente del Torino, che [illegible] [illegible] [illegible] incontrato con i giocatori giovedì, si è presentato anche nel ritiro di Valle Benedetta per un ulteriore saluto [illegible] squadra, forse forse anche per verificare che la stracittadina non [illegible] intesa diversamente come potrebbe aver fatto presagire qualche battuta [illegible] giorni passati.

Oggi [illegible] [illegible] andrà [illegible] stadio, sarà lontano [illegible] Torino. Ma il suo sogno è quello di poter ripetere la frase *(«Ma stavo diventati il Real Madrid?»)* che [illegible] [illegible] alle labbra quando [illegible] fu annunciato il successo [illegible] S. Siro sull'Inter. Roba neppure troppo lontana, bisobima. *«Vincere? Battere la Juve? — dice — Non è certo impresa [illegible] [illegible] mi auguro [illegible] risultato positivo soprattutto per i giocatori. Lo meritano».*

Rifiuta pronostici, cela le speranze ma alla domanda: preferirebbe due punti oggi oppure nell'ultima giornata con la Roma? Ribatte pronto: *«Prima sistemiamo la Juve, poi vedremo il resto».*

Soddisfatto per [illegible] cornice [illegible] pubblico *(«Finalmente un incasso come si deve, ma la città è così»)*, si dichiara contento del suo primo anno di presidenza *(«Anche se, come in ogni matrimonio, non [illegible] possono essere 365 giorni felici ogni anno»)* e vorrebbe confermare a... vita Bersellini: *«Oltre che bravo è onesto, sincero, leale. Quando c'è da [illegible] tre parole, riesce a sintetizzare con due e tre quarti, lo terrei [illegible] Torino per altri 25 anni».*

«Certo — conclude il presidente *— per noi guadagnarci un posto in Coppa Uefa sarebbe come vincere lo scudetto, ai [illegible] [illegible] programmi tanto più se si pensa che un anno fa [illegible] questi tempi lottavamo per non retrocedere».* Ma, dicendo questo, lascia capire che il derby sfugge al discorso, che la vittoria andrebbe al di là.

E i granata lo sanno, lo sentono. Nella vigilia tranquilla, senza problemi (stanno tutti bene, anche Selvaggi che ieri mattina ha preso una gomitata allo zigomo destro in allenamento), si respira la voglia di ottenere un risultato positivo, pur conservando il [illegible] simo rispetto per un'avversaria che, come dice Zaccarelli, «può al massimo essere arrendevole a parole».

Sugli spalti ci sarà un [illegible] plenone. Ieri [illegible] [illegible] incassati circa 390 milioni (più la [illegible] abbonati) e con [illegible] vendite odierne (botteghini aperti dalle 13,30, [illegible] le tribune esaurite) la speranza è di superare il mezzo miliardo.

Giorgio Barberis

★ A Nicosia si gioca oggi Cipro-Cecoslovacchia, valevole per il gruppo 5 delle eliminatorie del campionato d'Europa di calcio, lo stesso gruppo degli azzurri.

Boniperti prevede battaglia C'è Pablito e punta al gol

TORINO — *«Vigilia [illegible] camomilla? Non scherziamo, i derby [illegible] sempre ad [illegible] tensione»*, così Giampiero Boniperti, rientrato carichissimo [illegible] dal viaggio in Canada e [illegible] Uniti, commenta la settimana senza polemiche che [illegible] preceduto la stracittadina. E ieri sera, nel ritiro di Villar Perosa, ha galvanizzato la Juventus dicendo ai bianconeri: *«Il Torino sta andando molto bene. Mi auguro sia una partita bella e combattuta. [illegible] tempo e vincerla, anzi dobbiamo assolutamente vincere per continuare a sperare nello scudetto, a prescindere [illegible] risultato della Roma».*

Trapattoni [illegible] informato il presidente che [illegible] Rossi, salvo imprevedibili colpi [illegible] scena, ci sarà e la buona notizia ha rallegrato Boniperti anche se le possibilità di recupero [illegible] Brio, dopo l'esito [illegible] gativo dell'ultimo [illegible] sono praticamente sfumate: il dottor La Neve [illegible] diagnosticato una tendinite al [illegible] scolo medio adduttore destro ma difficilmente lo stopper verrà mandato in campo con un'iniezione antidolorifica.

Pertanto Bonini indosserà la maglia [illegible] 2 anche se dovrebbe agire [illegible] laterale, alternandosi con Tardelli su Borghi. [illegible] Gentile su Selvaggi e con [illegible] a centrocampo. *«Bonini avrà compiti diversi da Pisa, vedremo se saremo [illegible] ad adattarci al granata o viceversa»*, precisa Trapattoni che ritiene molto equilibrata sia la sfida [illegible] Torino che quella di Firenze come valori e come risultati.

Rossi è [illegible]. *«Tre punti sono tanti, troppi ma questa può essere una giornata determinante: chissà che le radioline [illegible] diano buone notizie, soprattutto che [illegible] Roma sta perdendo»*, ribadisce il «bomber» che ci terrebbe a segnare: *«Non [illegible] per niente facile perché Danova è uno dei più forti marcatori e il Torino gira a pieno ritmo; i granata, però, hanno niente da perdere e [illegible] vrebbero affrontarci a viso aperto favorendo lo spettacolo e offrendo a noi punte qualche spazio in più».*

[illegible] conta di non [illegible] problemi, [illegible] [illegible] l'Aston [illegible]. Marocchino andrà in panchina pronto a rilevarlo o a dare eventualmente il cambio a Bettega che ieri, durante [illegible] partitella, zoppicava per un dolore al ginocchio destro ma assicurava la sua presenza. Ai bordi [illegible] campo, accanto alle bandiere italiana e bianconera, sventolava quella francese in onore di Platini. [illegible] appariva concentratissimo sul derby: *«Ho [illegible] parlato. Adesso contano solo i fatti».*

Bruno Bernardi

Simoni vorrebbe almeno fare un punto a Marassi e Marchesi, in partenza, è d'accordo

Il Genoa ritrova Peters dopo due mesi contro l'Inter

GENOVA — Simoni ha controllato le condizioni fisiche dei suoi giocatori, ieri mattina a Rapallo, durante il lavoro di rifinitura, ed ha constatato che, a parte Antonelli, oggi [illegible] l'Inter potrà disporre di tutti gli effettivi. Onofri, Benedetti e Romano, gli [illegible] le cui condizioni [illegible] i maggiori dubbi, sono recuperabili. L'allenatore rossoblù ha tirato un sospiro di sollievo, anche perché il rientro dell'olandese Peters, dopo due mesi [illegible] assenza, questa volta è sicuro al cento per cento. *«La formazione però — ha detto Simoni ai cronisti — la saprete soltanto dall'altoparlante: voglio pensarci bene, prima di decidere».*

Questa, per il Genoa, è una partita molto importante. I rossoblù godono di una classifica relativamente tranquilla, ma una sconfitta [illegible], a [illegible] questa parola. [illegible] le [illegible] contro l'Inter farebbe precipitare [illegible] situazione, anche perché [illegible] ultimi impegni che il calendario [illegible] al Genoa non [illegible] affatto facili. Il Genoa, quindi, deve almeno fare un punto [illegible] l'Inter. *«E l'Inter — dice [illegible] — è una cliente [illegible] tutto rispetto. Una squadra forte, anche se strana, che però quando imbrocca la giornata giusta può mettere a tacere qualsiasi avversaria. E i nerazzurri vogliono fare punti, contro [illegible] noi, per restare [illegible] zona Uefa».*

Marchesi, infatti, che ieri pomeriggio è arrivato [illegible] la squadra a S. Margherita, sembra animato [illegible] fieri propositi. Il programma [illegible] [illegible] nerazzurri è la divisione della posta, come dimostra la formazione, che ripresenta in attacco il trio centrale formato da Mueller, Altobelli e Beccalossi.

«Quanto a me — ha detto Simoni — ripeto che voglio pensarci bene, prima di decidere». Rispetto ad Avellino, sette giorni fa, dovrebbe però rientrare Onofri, oltre a Peters.

g. b.

[illegible] TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15: collegamenti con Torino, [illegible] e Catania; 16,20: primi tempi; 17,20: ris. finali; 18: Un tempo di B; 18,30: 90° minuto.

Sport vari — 21,55: «La Domenica sportiva».

Auto — 23,30: da Long Beach, G.P. [illegible] F.1 Usa Ovest.

RETE 2

Tennis — Durante «Blitz» (14,30 circa) da Milano Cuore Cup.

[illegible] — 18,45: «Gol flash»; 19: un tempo di A.

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

[illegible]

Pallanuoto — Ore 11-13: Ortigia-Recco.

Moto — 14,55-16: da Milano, G.P. Europeo velocità cl. 500.

Atletica — 16-16,40: [illegible] S. Vittore Olona, «Cinque Mulini».

Nuoto — 16,40-17,30: da Trento, meeting giovanile.

Sport vari — 19,15: «Sport regione»; 20,30: «Sport tre».

Calcio — 22,55-23,40 un tempo di Fiorentina-Roma.

Coppa della Lega [illegible] Liverpool

LONDRA — In un combattuto incontro allo [illegible] [illegible] Wembley, presenti 100 mila spettatori, il Liverpool ha ri-[illegible] l'eliminazione [illegible] Coppa [illegible] Campioni conquistando per il terzo [illegible] [illegible] secutivo la Coppa della Lega, con un [illegible] (2-1) [illegible] Manchester United.

Il Liverpool deve la vittoria ai due gol dell'irlandese Whelan che, con una «doppietta», [illegible] già battuto il Tottenham nella finale dell'anno [illegible] pure dopo i tempi supplementari. Per il Manchester United [illegible] rete dell'effimero vantaggio era stata realizzata [illegible] speranza del diciassettenne nordirlandese Whiteside.

SCUDETTO

«Se vinciamo è fatta», dice Pruzzo che rientra in squadra dopo l'infortunio

La Roma a Firenze, tappa forse decisiva

Proprio alla vigilia Liedholm e De Sisti sono stati confermati - I viola perdono anche Daniel Bertoni, [illegible] recuperano Graziani

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

FIRENZE — Giancarlo De [illegible] è stato ufficialmente confermato alla guida tecnica [illegible] Fiorentina. Lo ha annunciato durante una conferenza stampa il presidente Ranieri Pontello il quale ha precisato che lo «staff» è completato da Corsi e Allodi.

Per singolare coincidenza, una notizia analoga è venuta da Roma, alla vigilia [illegible] fronto tra le due squadre. Appare infatti praticamente scontato che Liedholm sarà anche per la prossima stagione l'allenatore dei giallorossi. E' [illegible] lo [illegible] Liedholm a rivelare l'esistenza [illegible] una clausola nel contratto già stipulato l'anno scorso, che prevede la disdetta dell'intesa da una delle due parti entro [illegible] fine di marzo.

Il presidente [illegible] ha dichiarato di considerare Liedholm «allenatore a vita» del [illegible]. Lo svedese è soddisfatto. Non [illegible], quindi, che ci sia bisogno di conferme ufficiali. L'allenatore romanista ha lasciato capire di aver ottenuto [illegible] promessa di rafforzamento della squadra a cominciare da Falcao che [illegible] vrebbe restare.

Programmi ambiziosi sono stati espressi pure da Allodi: i [illegible] argentini Passarella a [illegible] rimarranno a Firenze, mentre si tenterà di mettere a segno qualche colpo importante (Giordano rimane sempre l'obiettivo principale) sul [illegible] italiano. Le conferme [illegible] rispettive panchine del «maestro» e dell'«allievo», come vengono considerati Liedholm e De Sisti, potrebbero infondere nuovi stimoli [illegible] due squadre.

La Roma gioca un'altra [illegible] importante nella [illegible] scudetto. [illegible] canto [illegible] Fiorentina non può permettersi [illegible] battute d'arresto con il rischio di vedersi esclusa [illegible] di Coppa Uefa. [illegible] formazioni si [illegible] novità di rilievo. Buone per la Roma che recupera Pruzzo, meno buone per i viola. Oltre alle preventivate assenze di [illegible] e Pecci squalificati, anche Daniel Bertoni, colpito da sinusite, quasi certamente non potrà scendere in campo. Tuttavia il rientro di Graziani, [illegible] parso nell'ultimo allenamento abbastanza fresco e [illegible] tante, viene in parte a bilanciare la situazione. [illegible] il «fortali» sull'altro fronte, [illegible] capitano romanista Di Bartolomei, fermato [illegible] giudice sportivo.

«Mi aspetto una Fiorentina caricata, [illegible] a centrare il risultato — ha dichiarato Liedholm — per entrare in zona Uefa. Mi [illegible] soprattutto le improvvisazioni [illegible] Antognoni. Per noi sarà una scelta delicata. Ma se riusciremo a mantenere i tre punti di vantaggio sulla Juventus, [illegible] troverà nel Torino [illegible] avversario [illegible] può crearle seri fastidi, avremo fatto un bel passo in avanti».

«Se vinciamo non ci prendono più — ha detto Pruzzo che sembra aver ritrovato morale e condizione fisica —; non certo più fastidi [illegible].

Ho calciato con discreta disinvoltura. Qualcuno ha rimpianto la mia assenza. Speriamo che non accada il contrario».

Anche i compagni hanno assicurato [illegible] impegno [illegible] particolare, ma [illegible] stesso tempo si aspettano buone notizie dal Comunale di Torino.

«Dovremo tentare di frenare gli slanci della Roma — ha dichiarato De Sisti con tono leggermente preoccupato —. Con Pruzzo avremo un avversario in più. Se i romanisti indovineranno una partita come quella disputata contro il Colonia, per noi sarà un bel [illegible]. Però [illegible] tanto orgoglio da parte della Fiorentina. Non partiamo sconfitti. Ho parlato chiaro [illegible] ragazzi. Mi hanno promesso che si batteranno come sempre hanno fatto in [illegible] sappiamo esprimerci su [illegible] nettamente migliori».

[illegible] i tifosi, [illegible] per le conferme dei due allenatori e per l'importanza della posta in palio, sono mobilitati in massa. Da Roma è previsto l'arrivo di oltre diecimila sostenitori giallorossi. Si spera in un pomeriggio tranquillo.

Mario Bianchini

Un Cesena disperato a Udine

UDINE — Se il Cesena mancherà di Buriani, Mei e Gabriele, squalificati, l'Udinese non è da meno perché mancherà di Causio (anche lui sospeso), Gerolin, Orazi e Pancheri, tutti e tre infortunati. Il Cesena giocherà il tutto per guadagnare almeno un punto nella trasferta in Friuli, mentre l'Udinese è sempre alla ricerca di accontentare il proprio pubblico, per ritrovare la via del gol, che quest'anno sembra quasi impossibile. Pertanto, si delinea una partita a senso unico: difensiva da parte del Cesena e offensiva da parte [illegible] l'Udinese.

Per la squadra di casa sarà una prova per la formazione futura, cioè senza Causio, il quale per la prima volta nell'attuale campionato non giocherà. Il ruolo di Causio sarà preso dalla giovane promessa, Mauro, che finora era stato considerato un doppione del «vecchio» capitano.

Pesaola rinuncia a Diaz e punta su Vagheggi per il contropiede

Tra Ascoli e Napoli drammatica sfida

ASCOLI — Tra Ascoli e Napoli è un disperato duello-salvezza. Appaiati a quota 20 (dove c'è anche il Pisa, che gioca a Catanzaro), le squadre di Mazzone e Pesaola si giocano oggi la permanenza in serie A, in uno scontro che si preannuncia particolarmente infuocato. La partita è decisiva soprattutto per l'Ascoli, che sarà poi atteso da due trasferte consecutive. Mazzone, che non potrà disporre di Scorsa e Caroti, infortunati, manderà in [illegible] formazione chiaramente offensiva, [illegible] punte, Muraro e Pircher, dietro cui agiranno Greco e Novellino con il compito di inserirsi [illegible] zona - gol. Centrocampo bloccato sull'asse De Vecchi - Nicolini, col sostegno di Mandorlini. In difesa rientra lo stopper Gasparini con Menichini libero, nonostante il ginocchio dolorante.

Nel Napoli prevista l'esclusione dell'argentino Diaz, in crisi di rendimento: al suo posto, Vagheggi, adatto al contropiede. Per Pellegrini flessione [illegible] nomale) decisione in extremis, ma Pesaola, ieri, dopo l'ultimo allenamento a S. Benedetto, appariva ottimista. Al posto dello squalificato Celestini rientrerà in squadra Citterio [illegible] spostamento di Marino in mediana.

La partitissima [illegible] retrocessione è stata affidata ad un giovane arbitro, Tullio Lanese di Messina, per il quale si tratta di una specie di esame generale dopo le buone premesse. Ad Ascoli, ieri ha piovuto e il campo pesante, di sicuro, contribuirà a rendere ancora più drammatica questa [illegible] esclusione di colpi. La tifoseria [illegible] è mobilitata, mentre da Napoli sono annunciate [illegible] carovane di tifosi partenopei. a. f.

Serie B e C, arbitri

Serie B

Arezzo-Campob.	Polacco
Atalanta-Crem.	Ballerini
Catania-Cavese	Pieri
Como-Samb.	Lamorgese
Foggia-Palermo	Fachin
Lazio-Bari	Menicucci
Lecce-Monza	Tubertini
Milan-Varese	Angelelli
Pistoiese-Bol.	Esposito
Reggiana-Perugia	Magni

Classifica

Milan	37	Palermo	25
Lazio	34	Campob.	25
Cavese	31	Atalanta	24
Catania	30	Perugia	23
Cremon.	30	Bologna	23
Como	29	Pistoiese	21
Arezzo	28	Reggiana	21
Varese	26	Foggia	21
Samben.	25	Monza	21
Lecce	25	Bari	21

Serie C

I campionati di C1 e C2 osservano un turno di riposo. Si disputano soltanto alcune partite di recupero.

SERIE C2-A

Alessa.-Spezia	Lamberti
Asti-Foligno	Albertini
Carrarese-Prato	Gava
Mont.-S. Elena	Amendolia
Savona-Casale	[illegible]

SERIE C2-B

Legnano-Fanfulla	Ongaro
Mira-Vogherese	Novi

SERIE C2-D (anticipo del 2 aprile)

Potenza-Sorr.	Squadrito

COPPA ITALIA SERIE C (semifinali, andata)

Sanremo-Carrar.	Dalforno
Paganese-Fano	La[illegible]

Gli irpini devono battere a [illegible] i [illegible] la Sampdoria

L'Avellino non ha alternative

AVELLINO — La Sampdoria troverà in Irpinia [illegible] ambiente caricatissimo. L'Avellino ha bisogno di punti-salvezza e il calendario non consente [illegible] nelle [illegible] sferte di Milano e di Roma. Tutta casalinga, quindi, la tabella di Veneranda che, dopo aver battuto il Genoa, vuol ripetere l'impresa contro l'altra squadra ligure. «Non sarà facile — dice [illegible] — ma [illegible] proveremo. L'avversario è forte, ma noi, fra le mura amiche, siamo capaci di produrre un gioco di discreta fattura».

Quanto ai blucerchiati, non nascondono l'intenzione di far risultato per continuare nel cammino verso posizioni di prestigio.

Veneranda è reduce da un'influenza che l'ha costretto [illegible] la squadra [illegible] «secondo» Codrare, nel corso [illegible] settimana. Ieri ha ripreso la guida dei biancoverdi, recuperando [illegible] il peruviano Barbadillo, [illegible] da qualche giorno [illegible] stesso malanno. Veneranda confermerà in blocco la formazione che ha battuto il Genoa, dovendo fare a meno ancora una volta del terzino Ferrari, sostituito da Schiavi. Ulivieri confermerà la squadra che ha pareggiato con il Napoli. Veneranda farà marcare strettamente Brady da Schiavi, mentre Ulivieri sta ancora studiando un controllo efficace per Vignola. g. p.

A Catanzaro

Il [illegible] vuole punti-salvezza

CATANZARO — Un [illegible] più che mai demotivato incontra un Pisa che ha sete di punti e che dimostra buona salute. Due gli [illegible] file dei padroni [illegible] quello stagionale del portiere Bertelini e quello [illegible] del giovane Cenca.

Vinicio, invece, ha un solo dubbio collegato alla sostituzione dello squalificato Sorbi.

Cagliari e Verona in campo con traguardi ben [illegible]

CAGLIARI — Interessi opposti fra Cagliari e Verona. Per i sardi [illegible] l'obbligo di far punti per la salvezza, per i veneti di consolidare il terzo posto [illegible] classifica e il piazzamento [illegible] in Coppa Uefa. Le due squadre non s'affrontavano al Sant'Elia dalla domenica di Pasqua del '76. E per i rossoblù fu una Pasqua amara perché persero (0-3) la partita e con essa le speranze di restare in Serie A.

Riva e Giagnoni fanno gli scongiuri, anzi ricordano la buona prestazione offerta dalla squadra nell'andata al «Bentegodi» quando impose il pareggio (2-2) al Verona che sembrava lanciatissimo e addirittura in grado di contendere il primato [illegible] Roma. Uribe fu tra i protagonisti più brillanti di quella trasferta. Adesso, però, potrebbe andare in panchina anche se Giagnoni [illegible] ha ancora [illegible] una decisione ufficiale e tiene in ballottaggio il peruviano [illegible].

Bagnoli, invece, confermerà la formazione che domenica scorsa ha battuto l'Ascoli, con Penzo e Fanna di punta.

Cagliari non batte il Verona in casa da una dozzina d'anni. L'ultima vittoria risale, infatti, al 3 ottobre '71 per 3-1. Giagnoni spera che la tradizione poco favorevole s'interrompa oggi anche se conosce il valore degli avversari e non intende sbilanciarsi troppo in avanti.

Cuore Cup a Milano: il sudafricano batte Scanlon e [illegible] in finale

Il grande tennis scopre Curren

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MILANO — «E' stato più difficile che battere Connors». [illegible] Kevin Curren, primo finalista della Cuore Cup milanese, dopo il [illegible] Scanlon. Sudafricano di Durban, 25 anni, alto 1,85 per 77 chilogrammi, numero 23 della classifica Atp, 5 di quella Wct, Curren si è affermato grazie ai suggerimenti di Cliff Drysdale, ex campione sudafricano, che giovanissimo l'ha spedito a studiare e a giocare nell'Università del [illegible] ad Austin.

Dato che Scanlon, [illegible] anni, numero 30 Atp e 9 Wct è di Dallas, si può parlare di una semifinale [illegible] ed un derby texano. Kevin Curren ha [illegible] guito il cammino di tutti i giocatori statunitensi di valore ed è [illegible] quindi campione universitario Ncaa del 1979, succedendo a McEnroe, mentre Scanlon si era aggiudicato il titolo nel '76. Giocando il doppio con Denton ha acquistato la necessaria esperienza per affermarsi anche in singolare. Rispetto al compagno, esploso già lo scorso anno, è in ritardo per un infortunio a un ginocchio che l'ha bloccato per diversi mesi. Ma già da parecchio ha cominciato a scalare posizioni come singolarista, puntando però [illegible] più sulle prove del Wct, il circuito [illegible] petroliere Lamar Hunt, [illegible] caso anche lui [illegible] all'appuntamento milanese, Curren è arrivato dopo alcuni importanti risultati conseguiti nei tornei di Bruxelles e Monaco dove è giunto ai quarti battendo Sadri e Connors [illegible] una parte e [illegible] e Taroczi dall'altra. In semifinale, Curren ha vinto [illegible] set; nel primo grazie ad un [illegible] nel terzo gioco, nel secondo solo in un equilibrato tie-break.

In conferenza stampa Curren [illegible] affrettato a cantare [illegible] gesta [illegible] rivale: «Ho vinto perché ho servito molto bene e la [illegible] volée di rovescio è stata [illegible] molto ben centrata e piazzata. Ma Scanlon è avversario difficilissimo, [illegible] per quello che [illegible] talento [illegible] figurare in pianta [illegible] fra i primi dieci giocatori del mondo. Vanta infatti [illegible] su tutti i [illegible] forti giocatori [illegible].

Ma per i milanesi Scanlon è rimasto un misconosciuto come del resto Curren, che però potrà essere scoperto oggi in finale. [illegible] infatti il pubblico, [illegible] decisamente superiore a quello dei giorni scorsi, era [illegible] limitato, tanto [illegible] fare apparire foltissima la schiera dei telecronisti.

[illegible] gli organizzatori non si lamentano; si erano infatti [illegible] sulla presenza dei principali giocatori iscritti con la Marsh-McLennan che per ogni testa di serie risultata assente (McEnroe, Connors, Teltscher, McNamara e Kriek) ha rifuso una [illegible] proporzionale all'importanza [illegible] singoli protagonisti, in [illegible] da compensare [illegible] calo di affluenza.

Rino Cacioppo

Singolare, semifinale: Curren-Scanlon 6-4, 7-6.

Pallavolo: le modenesi travolte da Riccadonna e Bartolini

La Kappa vince anche a Parma

La Kappa sarà anche quest'anno la testa [illegible] serie numero uno dei playoff: si è guadagnata questo diritto ieri a Parma al termine di cinque combattutissimi set superando una Santal che, dopo un avvio infelicissimo (4-14 nel primo set), si è andata riprendendo fino a [illegible] per [illegible] volte la frazione di vantaggio conquistata dai torinesi, a tratti davvero insuperabili con i loro «muri».

Nella giornata che ha [illegible] fermato la leadership torinese, c'è da registrare il clamoroso crollo delle due [illegible] zioni di Modena. La Panini è stata superata nettamente ad Asti da [illegible] capace (finalmente) di sbagliare pochissimo, molto efficace in Martino, Peru e [illegible]. Tracollo casalingo, invece, per l'Edilcuoghi che contro i bolognesi della Bartolini è riuscita a mettere a segno appena dieci punti, subendo un gravissimo 0-15 nella seconda frazione.

In coda la Tazia si è guadagnata definitivamente la permanenza in A1 mentre per le due retrocessioni decisione allo sprint per Accademia, Cassa Risparmio e Americanino nell'ultima giornata che prevede anche un confronto decisivo (per il terzo posto) a Modena tra Panini e Casio.

Risultati (21° turno): Asti Riccadonna-Panini Modena 3-0 (15-12, 16-14, 15-8); Vianello Pescara-Americanino Padova 3-0 (15-9, 15-5, 15-4); Bartolini Bologna-Edilcuoghi [illegible] 3-0 (15-3, 15-0, 15-7); Tazia Chieti-Accademia Ro[illegible] 3-0 (15-8, 15-9, 15-7); Casio [illegible]ano-Cassa Risparmio Ra[illegible] 3-0 (15-5, 15-6, 15-7); Kappa Cus Torino-Santal Parma 3-2 (15-13, 10-15, 15-8, 4-15, 15-6).

Classifica: Kappa p. 40; [illegible] 36; Casio e Panini 32; [illegible]cadonna 28; Bartolini ed Edilcuoghi 22; Tazia 14; Vianello 10; Ravenna, Roma e Americanino 6.

Ultima giornata (mercoledì 30): Roma-Santal; Ravenna-Vianello; Bartolini-Tazia; Kappa-Edilcuoghi; Americanino-Riccadonna; Panini-Casio.

L'otto della Fiat Aviazione terzo sul Tamigi

LONDRA — L'«otto» torinese della Fiat Aviazione non è riuscito nell'impresa di aggiudicarsi la vittoria nella prestigiosa regata «The [illegible] of the River Race» che si è disputata ieri sul Tamigi in un gelido pomeriggio londinese, su un percorso di 7 km compreso tra i ponti di Chiswick e Putney.

I ragazzi di Matteoli dopo una gara generosissima hanno infatti chiuso al terzo posto (lo scorso anno furono quarti) dietro a due equipaggi londinesi, risultando comunque per il quinto anno consecutivo il miglior «otto» non inglese in una competizione che ha visto al via ben 420 imbarcazioni provenienti da tutt'Europa.

L'equipaggio era composto da Tontodonati, Fusiano, Pacovich, Rosso, Carando, Franco e Mauro Torta, Baldacci e dal timoniere campione del mondo Giuseppe Di Capua. Il secondo equipaggio [illegible] in gara, quello torinese della Canottieri Esperia, si è difeso molto bene, risultando alla fine 15°. f. v.

Classifica: 1. Thames Tradesmans in 17'21"; 2. University of London I, in 17'21"5; 3. Fiat Aviazione, 17'41"5; 4. Kingston, 17'46"5; 5. University of London I, 17'54"5.

«Cinque [illegible]» Cova ce la fa?

SAN VITTORE OLONA — Alberto Cova cerca oggi, sui prati di [illegible] Vittore Olona, di sfatare una tradizione che è sfavorevole agli italiani dal lontano '64. Fu infatti Antonio Ambu l'ultimo ad imporsi.

I principali avversari di Cova [illegible] l'australiano De Castella, i tedeschi dell'Est Schildhauer e Kunze, lo statunitense [illegible] il britannico Clarke.

La gara femminile dovrebbe vivere sul [illegible] tra la nostra Possamai e la romena Lovin.

Trenta milioni a Vinovo nel grande steeple-chase

[illegible]NOV[illegible] — Galoppo di rilievo oggi al Tesio. Trenta milioni di lire sono in palio sui 4 mila metri del Grande Steeple - Chase di Torino.

I nostri favoriti: Pr. Napoli: Miss Harlem, Rosy Hope; Pr. European: Tuchulka, Pushkin; Pr. Bormida: Sir Chicago Dark, Morus; Pr. Santena: Marcantonio, Arcobaleno; Gr. St. Chase: Arguello, Avilov; Pr. Solaroli: Da Skai; Jokari; Pr. Ciamarella: Aisto, Campiello.

Ieri Brandywine ha battuto Burkeb nel Pr. Roma di [illegible] milioni di lire. Tempo 1'20"3. Tot. V.te 26; p.ti 10, 10; acc. 77. Gli altri vincitori: Mountain, Cibi, Alkiba, Briton, Marentino, Bioloc e Apillino.

A Roma Ghenderò è [illegible] preceduto in fotografia [illegible] Sparlak al termine [illegible] metri del Pr. [illegible] di 60 milioni di lire. a. dob.

LA MOSTRA PROTRATTA AL 31 MARZO

Giorgio Forattini divo alla Campus

Autoritratto di Forattini

La [illegible] di di[illegible] di Giorgio Forattini, ospitata da martedì 8 marzo alla libreria Campus e che doveva chiudersi ieri pomeriggio, [illegible] protrae fino a mercoledì 31 marzo.

Lo slittamento della data di chiusura è stato esplicitamente richiesto dal pubblico, che ha mostrato per questa esposizione un interesse eccezionale. Soprattutto [illegible] insegnanti che hanno condotto in visita intere classi, hanno trovato nei disegni di Forattini motivi di interesse culturale per i ragazzi.

Dagli studenti delle [illegible] inferiori a quelli delle superiori, tutti i ragazzi hanno dimostrato di apprezzare l'arte della vignetta che, con un segno essenziale e poche parole, sintetizza in una battuta fulminante una situazione politica o sociale.

Il pubblico in visita non è comunque solo composto da giovani. Dalla vecchietta al professionista, dalla massaia allo studente, molta gente è passata a dare uno sguardo alla mostra. Perché questo successo? Perché la satira di Forattini accontenta tutti. Il suo colpire i disonesti lo pone per alcuni come «difensore dei buoni costumi», altri più scaltri colgono l'ironia pungente e talvolta dissacrante dei giorni attuali.

La mostra divisa cronologicamente dai tempi della «Repubblica» a quelli de «La Stampa», riunisce per temi le più [illegible] e incisive vignette.

La gente guarda e ride, cercando di collegare il disegno con l'avvenimento. Fra le più apprezzate quella [illegible] «Madonna Boniek» di Wojtyla, di Fertini alla prima di «Ernano», i vari nudi di Spadolini. Su un tavolino un quaderno pieno di nomi e indirizzi di gente che desidera ulteriori spiegazioni e vignette, indica il gran successo dell'iniziativa.

Mercoledì 31 alle ore 19 Giorgio Forattini [illegible] presente alla chiusura della mostra, per salutare e rispondere alle domande.

«E' la mostra che ha avuto il maggior successo nella mia libreria» dice soddisfatto il titolare Piero Femore. **l. lg.**

LA CACCIA NELLE VICINANZE DELL'IPPODROMO

Tutti dietro la volpe

Alessandro Benso farà la volpe, o meglio, la coda [illegible] volpe. Cercheranno di dargli la caccia una cinquantina [illegible] iscritti alla Società Torinese per [illegible] a Cavallo guidati [illegible] master ing. Andrea Provenzale e il «field» sarà diretto dal barone Emilio Corporandi d'Auvar. Dal dopoguerra quella di oggi è la prima caccia alla volpe riproposta [illegible] Torino sui terreni dell'Ordine Mauriziano.

Non sarà una vera e propria «chasse à [illegible]» con una volpe in carne e ossa come avviene ancora oggi nei boschi francesi [illegible] Compiègne e di Fontainebleau. Tuttavia lo spettacolo ci sarà [illegible] stesso anche [illegible] l'animale è soltanto rappresentato da [illegible] di volpe legata al braccio destro di Alessandro Benso [illegible] cavallo, questo distinto signore tenterà [illegible] disseminare i suoi arrabbiati e impazienti concorrenti (anch'essi a cavallo) sulle sei [illegible], o sentieri.

Secondo [illegible] antico rituale, le sei volte for[illegible] [illegible] croce di Malta. E sempre secondo il rito, che [illegible] la tradizione, i partecipanti si presenteranno con abito estremamente raffinato. Giacca [illegible] e colletto [illegible] (colori della caccia in Piemonte), stivali neri, plastron [illegible] (cioè una lunga cravatta) con spillone, cilindro [illegible] in testa. Così se ne andavano a caccia nel tardo Settecento e così questi signori piemontesi rilanciano tale sport alle porte di Torino.

«Sarà un appuntamento annuale che richiamerà il bel mondo della haute bourgeoisie e dell'aristocrazia torinese» dice con orgoglio Stelio Cassano d'Altamura, presidente della società che [illegible] organizzato il meeting. Il rito avrà inizio [illegible] 13 con partenza dal «Polo Club [illegible] di Torino. La «chasse», come [illegible] detto, si svolgerà sui campi dell'Ordine Mauriziano. Al [illegible] presidente, prof. Dario Cravero, gli amici «cacciatori» consegneranno, prima dell'inseguimento, [illegible] ricordo della manifestazione.

Alle 15 un altro appuntamento interessante e obbligatorio: la tradizionale bevuta del bicchiere della staffa, nel castello [illegible] Stupinigi. Poi, [illegible] colorato [illegible] s'avvierà verso l'ippodromo [illegible] Vinovo dove avverrà la presa alla volpe. Al vincitore andrà appunto la sua rossiccia coda.

A questa cavalcata sportivo-mondana possono partecipare uomini e donne. Anzi, pardon, cavalieri e amazzoni. **od. ball.**

LE MOSTRE D'ARTE

Polver, il paesaggio piace all'artista

Bruno [illegible] («La cittadella», [illegible] Bertola 31, sino al 30 marzo), cinquantenne, formatosi [illegible] Torino e Milano, [illegible] particolare a [illegible] d'una realtà naturale [illegible] da sempre, ha guardato con aperta sensibilità creativa, s'è fatto notare ancor [illegible] per la fedele reinvenzione grafica degli antichi manieri novaresi con cui, per l'editore Milvia e la sua collana «Andar per castelli», ha accompagnato i testi del volume *De M[illegible]ra tutto intorno*. Lo stesso spirito, seppur più liberamente, emana dai dipinti e dalle pagine grafiche ch'egli porta [illegible] una lirica interpretazione [illegible] paesaggio inteso essenzial[illegible] [illegible] lo spazio deputato d'ogni [illegible] coloristica [illegible] cadenza, o meglio come il luogo dove esercitare l'immaginazione, muovendo [illegible] segni stessi delle [illegible] «Morfologie» nelle quali, [illegible] l'eleganza del tratto, scopre però sempre [illegible] bellezza e la verità d'ogni cosa.

Xavier de Maistre («Ji», via Maria Vittoria 18, sino al 10 aprile) ritorna [illegible] trentina di incisioni riconfermando l'invidiabile conoscen[illegible] strumentale delle tecniche di cui come pochi sa valersi, piegandole alle finezze dei suoi sentimenti e ad un attento [illegible] per la [illegible] di cui sa cogliere ogni suggestione [illegible]. Egli [illegible] così una piuma d'uccello [illegible] seicentesca villa di campagna dove vive alle porte di [illegible], mentre in altri fogli [illegible] il fiume o i suoi riti pescatorii, la vita degli alberi e dei loro canori abitatori: [illegible] ghiandaia allo scricciolo, [illegible] pettirosso alla beccaccia, dedicando ad [illegible] specie un'intera serie [illegible] piccole incisioni colorate a mano.

[illegible] ed [illegible] hanno costituito quasi un [illegible] fotografico per Gianni Pezzani [illegible] cui la libreria «Agorà» (via Pastrengo 9, sino al 2 aprile) espone, in opposte file, le due [illegible] di immagini. Da un lato le fotografie della cucina della mamma, [illegible] nel loro ordinato racconto fatto di particolari [illegible] [illegible] arditi; dall'altro un [illegible] maschilista, con le sorprendenti intrusioni di quell'oggetto plastico da sex-shop che [illegible] sembra un «fallo» essenzialmente concettuale.

Oli, tempere [illegible] acquerelli (all'Arte Club, via Brofferio 3) [illegible] cinque artisti torinesi o legati a Torino: vivi come Da Milano ed Elsa De Agostini; da poco scomparsi come Deabate e Quaglino; o da tempo emigrati altrove, [illegible] il Sisalon. Ed è subito un clima culturale a delinearsi. **an. dra.**

ATTORNO A VILLA AMORETTI TRA I FILARI DI TIGLI

Quel parco è confidenziale

Villa Amoretti in una foto scattata nei primi anni del '900

[illegible] «guardare»: parco [illegible] non attorno a villa Amoretti, diceva all'inizio del secolo Vittorio Cicala, si distingue «*per una cert'aria [illegible] signorile confidenza che invita a sostare e a guardare*».

Affacciato su corso Orbassano, il parco accoglie i visitatori con un maestoso viale a quattro filari [illegible] tigli, che [illegible] [illegible]o il più antico di cui [illegible] cui rimane testimonianza nella base di un grande [illegible]co vecchio di almeno duecento anni.

[illegible] ecco, dopo [illegible] cancello di ferro battuto, la villa, nei ripristinati [illegible] originali avorio, giallo ocra e [illegible]no, con la facciata rigorosamente simmetrica e ileggiadrita da una scala a doppia rampa, con eleganti scalini e balaustre in pietra di Luserna che si legano alle ringhiere di ferro battuto. Come [illegible] l'ingegner Secondo Fiore che ne ha curato il restauro, è [illegible] insigne esempio di residenza di campagna [illegible] stile barocco della pianura torinese.

Accuratamente restaurata, con sale salette e loggiato al[illegible] all'immenso [illegible] rappresentanza a due piani preziosamente decorato con boiseries, camini di marmo.

La sua grande ricchezza però è il parco. Si estende su 48 mila metri quadrati e con i viali [illegible] tigli e i filari di pioppi racchiude [illegible] siepi di agrifogli alcuni grossi ippocastani, tre o quattro querce, una magnolia [illegible] bianca, un esemplare quasi centenario di carpinus piramidale e [illegible] [illegible]o raro di fagus selvatico dalle foglie rosse e un [illegible] platano. E' attrezzato con giochi, [illegible] di bocce, piste [illegible] pattinaggio, platea per spettacoli e due aree chiuse [illegible] «posteggiare» i cani. **v. sin.**

Futurama [illegible] pista stellare

A «Futurama», la manifestazione organizzata [illegible] Fondazione Agnelli, è [illegible] programma oggi alle 17, Teatro Nuovo, [illegible] replica di «Star Trek» [illegible] Robert [illegible] (Usa, 1979).

Il technicolor non va confuso con la serie di telefilm in onda sulle tv private, iniziata nel '76 e articolata in 58 episodi. Essa peraltro sfrutta gli stessi temi avveniristicamente fantascientifici dell'astronave in missione esplorativa spaziale che contatta mondi strani e diversi. Gli interpreti di «Star Trek» proiettato oggi sono William Shatner, Leonard Nimoy, Stephen Collins, Michelle Nichols, l'indonesiana Persbis Khambatta.

Al Nuovo, l'accesso alla mostra «Il futuro della città e della casa» è fissato dalle 10 alle [illegible] in via Correggio 5 l'orario [illegible] mostra «La fron[illegible] tecnologica» è dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

LA SETTIMANA DEGLI SPETTACOLI

Eugenio Onieghin e i sei personaggi

TEATRO

Mercoledì — Per la Stagione in [illegible] al Teatro Stabile, [illegible] 20,30, la Cooperativa Teatro [illegible] diretto [illegible] [illegible] presenta «Sei personaggi [illegible] cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. [illegible] gli interpreti principali Mariano Bonfigli, Giulio Bosetti.

Sabato — Al [illegible] «Le astuzie di Scapino» di Molière, [illegible] di Franco Passatore. Ore 20,30.

MUSICA

Domani — Nella chiesa di San Domenico, [illegible] 21,15, la liturgia del Venerdì Santo nei Responsori di Marc'Antonio Ingegneri. [illegible] femminili, voce recitante di Mario [illegible] [illegible] dell'Accademia «Stefano Tempia», direttore Alberto Peyretti.

[illegible] — Al Teatro [illegible] va in [illegible] la prima dell'opera «Eugenio Onieghin» di Ciaikovskij, diretta [illegible] Yuri Ahronovitch. Regia, scene e costumi di Sylvano Bussotti.

Mercoledì — [illegible] torio, ore 21, concerto [illegible] pianisti Christoph Eschenbach e Justus Frantz. In [illegible] musiche di Brahms.

Sabato — Al Conservatorio, ore 21, per [illegible]ativa Cemt, [illegible] di Eugenia Boregaroli, Janko Kichl e Marijan Kichl (flauto, violoncello e pianoforte). Musiche di Haydn (Trii [illegible] re maggiore, [illegible] sol [illegible] e [illegible] fa magg.). Al Teatro Colosseo, ore 21,15, concerto dei Ricchi e Poveri.

Domenica — [illegible] dei due concerti del trombettista Miles Davis [illegible] Teatro Colosseo, ore 16,30. Replica [illegible] 4 [illegible] ore 21.

L'Umbria ci offre un vino

Come riuscì [illegible] Giorgio a sconfiggere il drago? Forse la naturale gagliardia del santo, festeggiato in Umbria [illegible] grandi falò di sarmenti, fu esaltata da quel vino vigoroso battezzato [illegible] il [illegible] San Giorgio, che [illegible] colline tra le valli [illegible] Chiascio e del Tupino e la valle del Tevere, là dove operò San Francesco.

Il San Giorgio [illegible] vino [illegible] tavola nato nel 1977 dalla mescolanza di uvaggi Sangiovese [illegible] e [illegible] Sauvignon, il vitigno che i Medici trapiantarono in Toscana.

L'ultimo [illegible] dell'azienda agricola Lungarotti di Torgiano (Perugia) è stato presentato venerdì sera a Villa [illegible] [illegible] Giovanni Brera, presenti il titolare dottor Giorgio Lungarotti, il perito vinicolo Angelo Valentini e l'agente per il Piemonte [illegible] Audisio. Ha fatto gli onori di casa Rosy Aonzo.

Il nostro taccuino

Al Big — Domani sera, alle 21,30, al Big Nepentha di corso Brescia 86 si concluderà l'operazione «Occhio al ranocchio», la caccia al [illegible] organizzata da Radio Reporter 93 domenica scorsa. A poco più di una settimana di distanza dalla parte «attiva» della gara, nella stessa sala che era stata la tappa conclusiva e punto di ritrovo dei partecipanti travestiti da Babbi Natale, giocatori di football americano, ranocchi e ranocchiette, si svolgerà la serata di premiazione che assegnerà numerosi premi a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa.

Fotografia — La mostra fotografica «Discophoto» di Mauro Giorcelli è esposta al club Le Privé di via C[illegible] 11. Le immagini fanno parte di un reportage effettuato negli ultimi quattro anni nelle discoteche torinesi e comprende oltre duecento foto.

San Lorenzo — Per la rassegna «Quaresima in musica», alle ore 16, nella Chiesa di San Lorenzo si esibisce l'Orchestra da Camera di Ivrea, direttore Antonello Gotta. Musiche di Stradella, Vivaldi, Bach, Mozart; Verdi, Canciani.

[illegible] **Cumiana** — Si concludono [illegible] a Allivellatori, frazione di Cumiana, i festeggiamenti per la festa patronale di San Giuseppe. Per una settimana si sono svolte serate danzanti, gare sportive e l'elezione della «Reginetta di primavera».

Alla Siei — Alle 18 presso la Siei Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il pianista Egidio Giachin terrà un concerto [illegible] musiche di Mozart, Beethoven, Chopin, Brahms. L'ingresso [illegible] riservato agli iscritti all'Università della Terza Età.

Ori antichi — Oggi [illegible] chiude [illegible] pubblico [illegible] [illegible] stra [illegible] antichi agli Anni Venti - Le Collezioni di Riccardo Gualino», allestita a Palazzo Madama dall'assessorato per la Cultura [illegible] Città [illegible] Torino con la Soprintendenza per i beni artistici e storici del Piemonte.

Una [illegible] — Il sarto Carlo Pignatelli presenta domani [illegible] Colosseo, ore 21, la collezione primavera-estate 1983 per uomo e donna. Organizzazione Model Service.

Quadri d'autore — Opere di Soffiantino, Ponteccorvo, Tabusso, Casorati, Alessandri, Carena e di altri 140 artisti piemontesi partecipano a una mostra-vendita nel salone della parrocchia di Sant'Anna di via Medici 61. Il ricavato andrà a beneficio di una scuola [illegible] cucito [illegible] Khaznadar (Tunisia).

E' un'ex Sorella Bandiera

Ricordate la brunetta, bruttina ma simpatica, delle Sorelle Bandiera? In realtà si chiama Mauro Branchi e, dopo lo scioglimento del gruppo, si è dato al bel canto e alle belle donne creando con Marina Bellini, attrice, cantante e showgirl, una nuova coppia canora. «*Siamo gli anti Romina e Albano*» dice Marina togliendosi la cuffia in una pausa durante la registrazione del loro primo long-playing dal titolo «Complici», [illegible] fase di realizzazione allo Studio G7 di Torino.

«*Il filo conduttore di tutto il disco, che diverrà anche spettacolo questa estate, è l'amore visto non come stanco sentimento ma come rapporto nuovo, in un gioco di alternanze e proposte forse un po' dissacrante ma ironico e di classe*» puntualizza Mauro.

Intrigo, Proibito, Che voglia, Complici, Innamorati per allegria, Che rabbia che mi fai sono titoli [illegible] canzoni, tutte scritte da Marina Bellini ad [illegible] della famosa «*Fatti più in là*», riproposta ora in duo.

Gli arrangiamenti e le musiche sono di Pacy - Liboni - Riccobono (Nuovi Angeli), sul genere delle classiche Mina e Vanoni. La presentazione ufficiale del disco, autoprodotto dai due artisti e ancora in attesa di «etichetta», si terrà [illegible] ore 21, al Club Le Privé in via Camerana. **m. g.**

Le televisioni private

Canale 5

- 8,30 [illegible]
- 11,15 Goal, con Enzo Bearzot
- 12,15 Football americano
- 13 — Superclassifica show
- [illegible] Sceneggiato [illegible], [illegible] Peter O[illegible], Barbara Carrera (replica 1ª puntata)
- 15,35 Film L'avventuriero di Hong Kong, con Clark Gable, Susan Hayward
- 17,30 Attenti a noi due, con Mondaini, Vianello
- 19 — Telefilm Le romantiche avventure di Robin Hood
- [illegible] Telefilm Il mio [illegible] Arnold
- 20 — Telefilm L'albero [illegible]
- 20,25 Sceneggiato [illegible] [illegible] Peter O'Toole, Barbara Carrera (2ª puntata)
- 22,15 Film La mano sinistra di Dio, con Humphrey [illegible] gart, Gene Tierney

Studio Nord

- 11 — Film [illegible] [illegible] la, con [illegible] Landi, Douglas Fairbanks jr.
- 12,45 La erba: un passato un futuro
- 13,15 Telefilm [illegible]
- 14,45 Film La ragazza della 5ª strada, con Ginger Rogers, Walter Connolly
- 16,15 [illegible] La [illegible]
- 17,15 Film I rinnegati della frontiera, con Robert Paige, Diana Barrymore
- 19,15 Telefilm [illegible] [illegible]
- 20,15 Fuori gioco
- 21,30 Film Il segno di Zorro, con Tyrone Power, [illegible] Darnell
- 23 — Film Nel Paradiso terrestre la vive come Eva, con Kitti Wolf, June Abel, Rita Christe

Videouno

- 13,25 Telefilm [illegible] Landing
- 14,25 [illegible]
- 14,50 [illegible]
- 16,20 Film [illegible]
- 18,20 [illegible]
- 19,30 [illegible]
- 20,15 Videoracconto: [illegible] e un sogno
- 20,45 Telefilm
- 22 — [illegible] show
- 22,35 [illegible]
- 23 — Film [illegible]

GRP Antenna 3

- 9,15 [illegible]
- 9,30 Un nuovo modo di...
- 11,30 Telefilm Cuore selvaggio
- 12,30 Bingooo, [illegible] musicale a premi
- 16 — [illegible]
- 18,30 Telefilm Survivors
- 20,30 Caffè [illegible] Gianni Magni, Anna Mazzamauro, Alexander
- 0,05 Film I tre della squadra speciale
- 1,30 Film [illegible] selvaggio
- 3 — Film Chi ha detto che c'è un limite a tutto?
- 4,30 Film [illegible]
- 6 — Telefilm [illegible]

Telecity

- 10 — [illegible]
- 12 — Superclassifica show
- [illegible] — Telenovela Laura
- 13,25 Cuore selvaggio
- 14,45 Telefilm Love story
- 16,10 Film Gengis Khan
- 19 — Telefilm Bonanza
- 19,50 Smart, rubrica cinema
- 20 — Telefilm
- 20,25 Telefilm Sullivan
- 21,30 W la gente
- [illegible] Film Amore alla francese

Telecupole

- [illegible] Film [illegible] principessa
- 12 — [illegible] Due americane [illegible]
- 13 — La trattoria dei ricordi
- 15,30 Video [illegible] (musica e immagini)
- 18 — Commedia La locandiera di Carlo Goldoni
- 20 — [illegible]
- 20,30 Sport flash
- [illegible] — [illegible]
- [illegible] — Film [illegible] d'estate, con M. Mastroianni, A. Sordi, Michèle Morgan, E. Koscina (a episodi)
- 23,30 Sport flash

[illegible]

- 12 — Telesole
- 0,30 [illegible]

Shelley Winters nel film «Il diario di Anna Franke» (14) [illegible] Antenna [illegible]

Antenna Nord Italia 1

- 10,05 Film La [illegible] di fuoco, con [illegible] Crisa, Veronica Lake, Preston Foster
- 12 — Telefilm Operazione ladro
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Film Il diario di Anna Frank, con Millie Perkins, Shelley Winters, Joseph Schildkraut
- [illegible] Bim Bum [illegible]
- 18 — Telefilm Operazione ladro
- 19 — Telefilm In casa Lawrence
- 20 — Telefilm Strega per amore
- 20,30 Film Frenzy, di Alfred Hitchcock, [illegible] Alec [illegible] Barry Foster
- 22,45 Telefilm Magnum P.I.
- 23,45 Agenzia Rockford
- 0,40 Telefilm [illegible]

Canale 58 Tip

- 11 — Collegamento [illegible] la televisione [illegible] Svizzera italiana, sino alle ore 20,35
- [illegible] La gente [illegible] (inchieste, confronti, dialoghi)
- 21 — La lettera dell'[illegible]

Videogruppo

- [illegible] mondiale inglese
- 10,50 Film [illegible] in oriente
- 12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Telefilm [illegible]
- 15,30 [illegible] canoni
- 17 — Il discorriere
- 17,30 Film L'eredità amara
- [illegible] Il 30 minuti
- 20 — Telefilm Doris Day
- [illegible] Film Il vento del Sud
- 22,15 Telefilm L'ultimo [illegible]
- 23 — Le speciale [illegible] settimana
- 24 — Film della notte

Retequattro

- [illegible] Match di boxe
- 11,30 Reporter
- 12 — Goal: La domenica è calcio
- 12,30 A tutto gas
- 13 — Telefilm Kestnald
- 14 — Telefilm Gli sbandati
- 16 — Telefilm Il virginiano
- 16 — Telefilm [illegible] e figlia
- 18 — Telefilm Mr. Abbot e famiglia
- 18,30 Telefilm [illegible] famiglia [illegible]
- 19,30 Telefilm Charlie's Angels
- 20,30 Sceneggiato Evita Perón, con Faye Dunaway, James Farentino
- 22,15 [illegible] di Savoia, [illegible] dio proibito, conduce Enzo Tortora
- [illegible] Telefilm [illegible] Abbot e famiglia
- 24 — Film Colpo all'italiana, con M. Caine, N. Coward
- 1,45 Film La [illegible] della paura, con R. [illegible]

Quinta [illegible]

- 14 — Film Il [illegible] di Flying Moses, con Rock Hudson
- 16 — Telefilm Love American
- 18,30 Telefilm L'ispettore Bluey
- 19,30 Telefilm [illegible] piccola Margie
- 20 — Telefilm [illegible]
- 20,30 Film Là dove scende il fiume, con James Stewart
- 22,15 Telefilm Selvaggio West
- [illegible] Film Fanny Hill: Vita intima di una ragazza moderna

RTA Rete A

- 10 — Telefilm La strana coppia
- 10,30 Film [illegible], con Roger Davis
- 12 — Telefilm Medical Center
- 14 — Telefilm La strana coppia
- 14,30 Telefilm Medical Center
- 15,30 Telenovela Anche i ricchi piangono (4ª puntata)
- 18,30 Telefilm La strana coppia
- 19 — Telefilm Sulle strade della [illegible]
- 20,30 Film [illegible], di Dino Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli
- 22,15 Telefilm Barnaby Jones
- 23,30 Film Stato d'allarme, con Richard Widmark, Sidney Poitier, Martin Balsam

R1 Tv

- 15 — Documentario
- 15,30 Telefilm
- 16,10 Documentario C'era una volta l'uomo
- 16,35 Telefilm Zorro la rossa
- 17 — Film Il [illegible] dei Mari del Sud
- 18,30 Varietà
- 19,05 Cronache piemontesi
- 20,35 Storie d'amore alle Olimpiadi
- 21,55 Film La taverna dei 7 peccati
- 23,40 Domenica sport

[illegible] Indipendente

- 17 — Film 3 superman a Tokyo
- 18,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 19 — Documentario Animali
- 20 — Documentario Animali
- 21 — [illegible] La [illegible] di [illegible] giapponese
- 22,30 Telefilm Western
- 23 — Film Club di mezzo, con George Ardisson, Annabella Incontrera

Telesubalpina

- 17 — Telefilm Il triangolo [illegible] Bermuda
- 17,30 Film La sorella
- [illegible] [illegible], [illegible] Umberto [illegible]
- 19,45 Il ventaglio
- 20,30 Film I [illegible] il [illegible]
- 22 — Obiettivo ambiente
- 22,30 Film Kitsch l'uomo che veniva dal Nord

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono dovuti della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

L'accordo dell'altra notte [illegible] la categoria

A Tortona e Casale medici in sciopero

La bozza del contratto siglata dall'Anaao non è condivisa dall'Anpo (primari) e dalla Cimo (ospedalieri) - Il «tradimento»

[illegible] — L'accordo, raggiunto faticosamente l'altra notte, sul contratto di lavoro della sanità ha spaccato in due la categoria dei medici ospedalieri. Cosa accadrà nei prossimi giorni è difficile da stabilire, ma [illegible] comunque in due ospedali della provincia — il «Riuniti» [illegible] Tortona e il «Santo Spirito» di Casale — i medici sono in sciopero ormai da [illegible] una settimana [illegible] intenzione di proseguire l'agitazione. In realtà la bozza del nuovo contratto è stata siglata [illegible] una [illegible] delle tre associazioni autonome dei medici, l'Anaao (che raggruppa aiuti e assistenti ospedalieri), mentre le altre due, Anpo (l'associazione [illegible] primari) e Cimo (la Confederazione medici ospedalieri) si sono per [illegible] astenute.

Quello dell'Anaao è stato unanimemente [illegible] dagli aderenti delle altre due organizzazioni «un tradimento», [illegible] meno formale, se non di sostanza (in effetti le scarse notizie sull'accordo giunte fino a ieri non permettevano un giudizio definitivo). Infatti, c'era stato l'impegno, negli incontri intersindacali della scorsa settimana, di siglare la bozza di contratto solo dopo aver sentito la base delle tre associazioni, attraverso una serie di assemblee.

«Denunciamo l'atteggiamento inqualificabile dei vertici dell'Anaao — dice un [illegible] comunicato [illegible] ieri mattina dal [illegible] dopo un'accesa assemblea — *che ha siglato un'intesa vergognosa, disattendendo le indicazioni della base».*

Il comunicato — che indice per domani alle 8,30 una nuova riunione — pone sotto accusa anche gli [illegible] strateghi di Cimo e Anpo ed afferma che *«si ritengono ancora aperte le trattative per giungere alla firma di un contratto separato per il ruolo medico».*

Disaccordo totale anche al «Santo Spirito» di Casale, i cui medici si [illegible] riuniscono domattina, alle 8,30, per decidere la prosecuzione o no dello sciopero, iniziato dieci giorni fa. *«Molto dipenderà* — dicono i medici [illegible] — *dal consiglio nazionale dell'Anaao* riunito a Torino [illegible] e ieri; n.d.r.). *Se la base si ribellerà alle posizioni assunte dai vertici, allora potremo riprendere la lotta, altrimenti il contratto* [illegible] *rischia di venirci imposto comunque».*

Il prof. Oreste Cassiano

«Un [illegible] non disastroso — così lo definisce il responsabile provinciale della Cimo, l'alessandrino prof. Oreste Cassiano — *ma è presto per giudicare e in ogni modo* [illegible] *prassi seguita ci lascia del tutto insoddisfatti perché i rappresentanti locali non sono stati per nulla consultati».*

Saranno dunque giornate «calde» per i medici ospedalieri. Il gesto dell'Anaao, che ha rotto in pratica l'unità sindacale, può essere considerato «responsabile», oppure giudicato «una svendita» delle rivendicazioni della categoria.

Il ritorno della [illegible] negli ospedali dipenderà da quale [illegible] due posizioni riuscirà a prevalere. Per ora più che di «pace» fra governo e organizzazioni mediche, si può parlare di fragile tregua.

p. b.

Treni: ritardi per black-out

SAVONA — Traffico interrotto sulle linee ferroviarie Savona-Alessandria e Savona-Torino ieri mattina dalle 5,44 alle 7,25 a causa della caduta delle linee aeree nella stazione di Savona. Molto probabilmente un corto circuito ha causato il black-out.

Tutti i treni hanno accumulato ritardi di oltre un'ora.

Cassine: vita difficile in giunta

Sindaco si dimette «Questa è ostilità»

E' Giuseppe Gagliardi - La protesta contro due assessori del suo stesso partito: il psdi

CASSINE — «Rassegno le dimissioni nell'impossibilità di continuare ad espletare il mio mandato a causa della continua ostilità e del boicottaggio, in giunta, dei due [illegible] assessori del mio partito».

[illegible] il sindaco *socialdemocratico Giuseppe Gagliardi ha motivato le proprie dimissioni, accettate dal consiglio comunale riunito venerdì* [illegible]. *Anche un* [illegible] *della dc, Terzio Bongiovanni, si è dimesso. Otto consiglieri democristiani avevano chiesto la seduta per discutere una loro mozione di sfiducia alla giunta prima formata da tre socialdemocratici e quattro democristiani, e che dalla metà di dicembre 1982 era «monca» dopo le dimissioni di tre assessori per protestare contro l'invio in paese di Domenico Curinga, un soggiornante obbligato non gradito alla popolazione.*

In quell'occasione, per dare legalità e modo di funzionare alla giunta impegnata in gravi problemi, non ultimo quello della Fulgor, il sindaco Giuseppe Gagliardi, [illegible] *dello stesso partito, Domenico Priarone e Daniele Bruno, ed un assessore dc, Terzio Bongiovanni, erano rimasti in carica.*

[illegible] *seguito alla protesta il tribunale di Reggio Calabria ha trasformato la sentenza per il Curinga da soggiornante obbligato a Cassine, a sorvegliato speciale nel paese di residenza, Cittanova.*

Risolto il «caso Curinga» la giunta, ridotta a quattro, ha continuato ad operare con difficoltà, anche per la non collaborazione dei due assessori socialdemocratici Domenico Priarone, parlando anche a nome di Daniele Bruno, [illegible] *detto di non rassegnare le dimissioni perché invitato a rimanere al suo posto dalla Federazione provinciale del psdi, ed ha letto una lettera in cui la federazione stessa invita il sindaco a non dimettersi.*

c. r.

Da Vignale una [illegible] idea: bisogna [illegible] all'estero un'immagine nuova

Il prodotto Monferrato oltr'Alpe grazie [illegible] vino, turismo e cultura?

L'attenzione degli operatori economici è però rivolta anche al triangolo industriale - Un [illegible] con dodici milioni di potenziali acquirenti nel raggio di [illegible] chilometri

VIGNALE MONFERRATO — «Occorre creare un'immagine del "prodotto Monferrato", farlo conoscere a largo raggio e venderlo nel triangolo industriale ed oltre (ad esempio [illegible] vicina Svizzera)».

Questo ha [illegible] Anna Eccettuato, consulente dell'Enoteca regionale di Vignale (nello stupendo Palazzo Callori) aprendo l'incontro — dopo il saluto del presidente Vincenzo Ronco — con gli operatori turistici sul tema *«Il Monferrato: itinerari turistici, gastronomia, enologia, agriturismo».*

«Nel raggio di 150 chilometri [illegible] — ha detto Anna Eccettuato — *abbiamo una domanda turistica di almeno dodici milioni di persone,* [illegible] *bisogna tracciarle considerato* [illegible] *in Monferrato abbiamo tutte le virtualità turistiche necessarie a vendere il "prodotto": la capacità di ristoro e la buona tavola, l'ambiente naturale (anche parchi e riserve) ed il paesaggio, i beni culturali (monumenti, storia e altro), le produzioni agricole (e prima fra tutte la viticoltura) e dell'artigianato tipico, l'agriturismo».*

Il «prodotto Monferrato», allora, ha tutte le carte in [illegible] regola per essere valorizzato, occorre però coordinare i vari interventi e, tenuto conto che il turismo è una voce importante nell'economia, occorre procedere al ricupero dell'ingente patrimonio «che è di bellezze naturali — spiega Anna Eccettuato — ma anche *di storia, di cultura, di tradizioni».*

Certo, e lo ha sottolineato Bruno Sferza, direttore dell'agenzia «Quadrifoglio» di Casale, ci sono anche aspetti negativi, ci sono troppi albergatori che mancano [illegible] mentalità turistica e [illegible] vogliono preparare menu tipici locali oppure «sparano» [illegible] turista prezzi assurdi. Ma questo nulla toglie — si tratterà soltanto [illegible] far [illegible] mentalità a qualcuno — all'importanza turistica del Monferrato. Che, come ha sottolineato Elio Archimede funzionario della Regione ([illegible] assessorato agricoltura) potrà compiere passi avanti importanti se si realizzerà effettivamente una politica agrituristica, per cui c'è un preciso impegno regionale.

«Dovremo — ha detto Archimede — *saper coinvolgere gli agricoltori in questo discorso, perché ne sono soggetti determinanti».*

Sul vini, [illegible] mia del Monferrato si [illegible] soffermati Carlo Beltrame (direttore del Cedrea dell'amministrazione provinciale) e Dario Carmi, gran maestro del *«Coppieri di Aleramo».*

Ultimo relatore il pubblicista Luigi Angelino che ha presentato due itinerari agrituristici: il primo da Vignale a Frassinello, Olivola, Ottiglio, Cella Monte, Rosignano, Sala, Treville, Ozzano e San Giorgio Monferrato, incontrando paesaggi bellissimi, ottimi vini (numerosi vignaioli vendono direttamente) e, proseguendo fino a Uviglie, si arriva al più valido esempio agrituristico monferrino: 13 mini appartamenti da affittare (altri due sono in allestimento), quattro ettari di parco, laghetto per la pesca, cantine e, quasi pronto, un ristorante.

Il secondo itinerario parte da Pontestura e prosegue per Camino, Gabiano, Moncestino, Villadeati e Castelletto Merli, [illegible] castelli e panorami incantevoli.

Franco Marchiaro

Il castello di Gabiano in un disegno

L'azienda in gravi difficoltà

La Fimu di Tortona rischia la chiusura

TORTONA — Continua la *serie di notizie* [illegible] *rassicuranti per l'economia tortonese, già duramente colpita. Dopo le dichiarazioni di fallimento* [illegible] *«Elder», l'industria* [illegible] *elettronico che operava per la «Graziano», anche la fonderia «Fimu» sembra versi in gravissime difficoltà dopo la relazione depositata in tribunale* [illegible] *dottor Vittorio Sala, commissario giudiziale per l'azienda.*

La relazione che si riferisce al periodo 1° dicembre 1982-31 gennaio 1983, sottolinea come la società abbia conseguito ricavi per appena 175 milioni, decisamente pochi per un'azienda con 66 dipendenti di cui 34 in cassa integrazione. Per i modesti ricavi, il risultato economico risulta negativo se si tiene conto della forte incidenza degli oneri bancari, dei costi di produzione e delle spese generali.

Nel solo mese di gennaio le perdite registrate dalla società, che lo scorso anno ammontavano complessivamente a circa 330 milioni, [illegible] *state pari a 50 milioni. Tale perdita ha portato quindi il problema dell'azzeramento del capitale sociale e* [illegible] *un reintegro al minimo previsto dalla legge, 200 milioni. In* [illegible] *contrario potrebbe essere deciso lo scioglimento della società.* [illegible] *complesso la Fimu ha debiti per 3 miliardi e 266 milioni, di cui un miliardo circa verso le banche, 800 milioni verso i fornitori, 300 milioni verso i dipendenti per retribuzioni e liquidazioni.*

L'attivo ammonta invece a 3 miliardi e 164 milioni, di cui un miliardo e 573 milioni di beni immobili e 724 milioni [illegible] *beni mobili. Vi* [illegible] *poi un miliardo e 613 milioni di crediti definiti «in sofferenza» e di dubbio realizzo di cui ben 1.063 milioni verso la sola «Graziano» (non certo in grado ora di pagarli per la grave crisi da cui è travagliata) che sono stati stornati e quindi non calcolati.*

«L'esiguità degli ordini in portafoglio — *scrive nella* [illegible] *relazione il commissario giudiziale dottor Vittorio Sala* —, la notevole incidenza degli oneri bancari sul costo di produzione, unitamente alla mancanza di liquidità, rendono la gestione aziendale assai precaria e con risultati economici sicuramente negativi».

e. r.

Incidente sulla Milano-Brescia: il professionista non sembrava grave, è spirato in ospedale

Avvocato di Acqui muore in uno scontro

Fu assessore per il pli - Altro tamponamento sulla Pontecurone-Valenza: in fin di vita un ragazzo di 21 anni

ACQUI TERME — L'avvocato Osvaldo Colla, [illegible] anni, che [illegible] in via Moriondo 54, è morto venerdì sera dopo un incidente stradale.

Il fatto è avvenuto sull'autostrada Milano-Brescia. Da quanto è dato sapere, nelle vicinanze del casello di Vimercate, Osvaldo Colla, che era in compagnia di un'altra [illegible], mentre percorreva la [illegible] sia di sorpasso, ha tamponato due veicoli che lo precedevano; questi ultimi erano stati presumibilmente già coinvolti in un incidente.

L'urto deve essere stato particolarmente violento. Osvaldo Colla è stato soccorso e portato all'ospedale di Vimercate. Le lesioni riportate nell'incidente in un primo momento non [illegible] sembrate gravi. Invece così non è stato: le condizioni del professionista si sono aggravate, poi sono sopraggiunte complicazioni e dopo qualche ora l'avvocato è morto.

La notizia [illegible] morte di Osvaldo Colla si è [illegible] in città sabato mattina, destando commozione e cordoglio.

Laureato in legge nel 1960, dopo una prima esperienza alla «Shell», aveva iniziato la carriera forense. Nello stesso anno della laurea si era [illegible] didato per il partito liberale italiano alle amministrative; venne eletto consigliere comunale e ricoprì anche la carica [illegible] alla Polizia urbana.

Da alcuni anni, oltre a quello [illegible] Acqui, Osvaldo Colla aveva uno studio legale a Milano.

L'avv. Colla nel '71 era stato patrono di parte civile per il ten. Umberto Rocca (attualmente tenente colonnello), nel [illegible] al brigatista [illegible] Maraschi [illegible] corte d'assise ad Alessandria.

Umberto Rocca, ufficiale [illegible] carabinieri, decorato con Medaglia d'Oro, [illegible] rimasto gravemente ferito, perdendo un braccio e un occhio, durante il conflitto a fuoco del 5 giugno '75 alla cascina Spiotta di Arzello.

Qui morirono Margherita Cagol, moglie di Curcio, e anche un appuntato dei carabinieri; ferito un maresciallo.

c. r.

BASSIGNANA — Un ragazzo di 21 anni, Paolo Sinigaglia, abitante in via XXV Aprile, è in fin di vita all'ospedale «Mauriziano» di Valenza, vittima di un incidente stradale, avvenuto sulla provinciale Pontecurone-Valenza. Era al volante di un'Alfa [illegible] che ha tamponato violentemente un Ford Transit, guidato da Salvatore Collodoro, 43 anni, via Verdi 23.

Il camper stava svoltando a destra, su una strada privata, per raggiungere il campo di tiro a volo: probabilmente Paolo Sinigaglia non si è accorto della manovra ed ha urtato in pieno l'automezzo che lo precedeva.

L'urto è stato violento; il ragazzo non ha riportato ferite, il «colpo di frusta» però gli ha provocato uno [illegible] commotivo per [illegible] i medici del «Mauriziano» le hanno riconosciuto [illegible] la prognosi riservata.

p. b.

PANORAMA ALESSANDRINO

Villa del Foro — Maurizia Scaffino, un'impiegata dipendente del servizio di igiene pubblica, è il nuovo presidente del consiglio di quartiere, dopo le dimissioni di Rinaldo Baghani.

Voghera — Ancora guai giudiziari per la fabbrica di tappi metallici Crown Cork Company di Medassino. Già processata lo scorso anno in pretura per inquinamento atmosferico, l'azienda è [illegible] nuovamente denunciata da 36 famiglie del quartiere, che abitano nelle vicinanze dello stabilimento, le quali accusano la ditta di continuare ad inquinare con i fumi della lavorazione.

Alessandria — Rissa, l'altro giorno, al bar «Spana 82» di via XXIV Maggio. Pasquale Scornirino, un imbianchino di 43 anni, abitante in una casa vicina al locale pubblico, ha colpito con una spranga il barista, Enrico Asinaro, 31 anni, «reo» di avergli chiesto di saldare il conto.

Casale Monferrato — Teresa Giovenzana, 53 anni, abitante in via Saffi 48, è stata rinviata a giudizio dal procuratore della Repubblica, per omicidio colposo. La donna è accusata di essere responsabile dell'incidente stradale in cui morì sua madre Carolina Ostali, 87 anni, che abitava con lei.

L'importante incontro martedì [illegible] Palazzo Vitale

I giovani e il mondo agricolo tema del convegno provinciale

ALESSANDRIA — *La possibilità dei giovani di inserirsi nel mondo e nella struttura agricola sarà alla base di un convegno provinciale in programma martedì a Palazzo Vitale di via XXIV Maggio, per iniziativa della sezione provinciale dell'Associazione nazionale giovani agricoltori in collaborazione con la Camera di commercio. E' sul tema* «Insediamento dei giovani in agricoltura - carenze istituzionali [illegible] e problemi finanziari» *e prevede, dopo l'intervento del presidente provinciale dottor Lorenzo Morandi, relazioni del prof. Luca Bragoveschi, docente ricercatore all'Università Bocconi di Milano, del dottor Carlo Fratta Pasini, presidente nazionale dell'associazione, e del* [illegible] *Pastoria, direttore della federazione agricoltori piemontesi e collaboratore de «La Stampa».*

L'iniziativa dei giovani imprenditori agricoli alessandrini trae spunto [illegible] *fermento che, nella provincia alessandrina, agricola per tradizione e vocazione, agita il settore giovanile.*

«Punto focale del convegno — *dicono gli interessati* — è proprio la discussione sulle possibilità dei giovani di inserirsi nella struttura agricola [illegible] penalizzata da una normativa [illegible] che, per quanto riguarda il problema della successione, provoca la "parcellizzazione" dei fondi rurali con una conseguente disgregazione produttiva».

Altro importante argomento da discutere durante il convegno, in programma [illegible] *dalle 9,30 alle 13, sarà la ricerca e lo studio di più snelle e moderne forme di credito agrario e di interventi finanziari pubblici a sostegno dei giovani imprenditori che potranno svolgere un ruolo importante nel rilancio dell'economia* e. c.

Indetto dalle Cantine [illegible] Rivalta Bormida

Un p[illegible] sull'enologia in Piemonte

RIVALTA BORMIDA — La cooperazione enologica in Piemonte è il tema del primo concorso nazionale giornalistico indetto dalla [illegible] sociale con il patrocinio [illegible] dei Comuni di Castelnuovo Bormida, Orsara e Rivalta e della Cassa di Risparmio di Alessandria.

L'iniziativa ha lo scopo di divulgare le realizzazioni della vitivinicoltura provinciale e regionale e per festeggiare il trentesimo anniversario di fondazione della Cantina sociale, che ha oggi 553 soci (ne [illegible] 40 quando fu aperta), una capacità di 50 mila quintali e che è [illegible] delle più attrezzate e moderne.

Si producono vini genuini, dal barbera del Monferrato, al dolcetto d'Acqui, dal cortese dell'Alto Monferrato al dolcetto del Piemonte e al rosato. [illegible]

AGRICOLTURA PER HOBBY

Mille fiori colorati

Parleremo oggi soprattutto del giardino di primavera. Se non è già stato fatto (il periodo migliore era la prima metà di marzo, ma comunque c'è ancora tempo) bisogna mettere a dimora nelle aiuole predisposte le piantine a fioritura primaverile, che si possono acquistare al mercato: [illegible] pensiero, non-ti-scordar-di-me, violaciocche, margheritine e molte altre. Dopo la sistemazione, nei primi giorni annaffiare abbondantemente e dopo l'attecchimento concimare, ma con moderazione.

E' anche tempo di piantare le bulbose a fioritura estiva: dalle canne, gladioli, gigli ibridi. Piantando scalarmente, a distanza di 10-15 giorni fino alla [illegible] di maggio, si avranno fioriture per tutta l'estate.

Aprile è, naturalmente, [illegible] adatto alle semine. Ed ecco che — nelle aiuole già vangate, concimate e livellate — si potranno seminare sul posto le piante annuali che renderanno allegro il giardino fino all'autunno: centaurea, cosmea, clarchia, delfini annuali, convolvoli, ipomee, tithonia.

Altre piante annuali «classiche» — come begonia, petunia, tagete, salvia splendida, ecc. — è preferibile non seminarle, ma acquistarle ai primi di maggio già germogliate da un floricoltore di fiducia: si otterranno risultati migliori.

Un discorso a parte meritano i gerani, che possono interessare anche chi li coltiva solo in appartamento. In genere si possono mettere all'aperto [illegible] la metà di marzo, ma è bene accertarsi che la temperatura esterna si mantenga sopra gli 8-10 gradi. [illegible] ndo ci sono queste condizioni, si possono dunque mettere all'aperto vasi e cassette, smuovendo superficialmente la terra.

Livio Berato

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] (comico).
AMBRA: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (comico).
COMUNALE: Arrivano i miei (comico).
CORSO: [illegible] (comico).
CRISTALLO: [illegible] (sexy).
GALLERIA: Due gocce d'acqua salata (dramm.).
MODERNO: Il verdetto (dramm.).

ACQUI TERME
ARISTON: Cane e gatto (comico).
[illegible] (dramm.)
ITALIA: Commando [illegible] (avventuroso).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il verdetto (dramm.)
[illegible]: Victor Victoria (commedia)
TORRIELLI: Storia di Piera (dramm.)

POLITEAMA: Britannia Hospital
VITTORIA: L'arbitro, il [illegible] e il calciatore (comico)

CASSANO SPINOLA
LUX: Chiamami Aquila (comico).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Giochi d'amore alla francese (sexy).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Cenerentola (animaz.).

[illegible] VI LIGURE
CRISTALLO: Erotica 2000 (sexy).
[illegible]: Ufficiale e gentiluomo (avv.).
ITALIA: Sapore di mare (comm.)
MODERNO: Spetters (dramm.)

OVADA
LUX: Tu mi turbi (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LAÑA: Spaghetti House (comico).

TORTONA
MODERNO: [illegible] (comm.)
SOCIALE: [illegible] di Piera (dramm.)
VERDI: [illegible] 2 (comico).

VALENZA PO
SOCIALE: Annie (commedia).

VOGHERA
ARLECCHINO: Storia di Piera (dramm.)
GALVANI: Il [illegible] (comico).
ROMA: Querelle (dramm.)
SOCIALE: [illegible]

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303; Casale 0142 - 54.782; [illegible] 872 361, Valenza 442 778, Acqui 0144 - 25 29, Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 86 343

FARMACIE
Alessandria, Comunale Pista, corso IV Novembre, notturna: Rizzola, via Vochieri.
Acqui Terme, via XX Settembre
Casale, Misericordia, via Lanza
Novi: Dellepiane, via Dogana
Ovada, Frascara, piazza [illegible]
Tortona: Centrale, piazza D[illegible]
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Botti, via Piana

TAXI
Piazza Libertà 53 031,
Stazione ferroviaria 51 632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messa alle 8,45

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle [illegible] alle 7,30) Agip, via Marengo [illegible]; IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui
DIURNI: Total, via Giordano Bruno, Total, Lungotanaro Solferino, Agip, largo Catania, Agip, spalto Marengo, Chevron, via Pescara, Agip, via Marengo, Texaco, piazza Valfrè, Mobil, via Carlo Marx, Q8, via Casalcermelli, Agip, Cabanette, Texaco - Q8 Ovada Gas, via Marengo, Ip, via Giordano Bruno.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOGRUPPO
20.30 Vento del Sud: giovane siciliano rifiuta incarico di sicario e paga con la vita la sua ribellione (1959)

QUINTA RETE
20.30 La dove scende il fiume: ex rapinatore diventa guida di una carovana di pionieri in difficile viaggio (1952)

QUARTA RETE
20.30 La furia degli Apaches: carovana [illegible] dagli indiani si rifugia in un forte di cavalleria (1964)

TELECITY
23.30 Amore alla francese: giovane pittrice a Parigi si divide fra fotografo e maturo giornalista (1962)

VIDEOUNO
23 — Dracula il vampiro: dottore [illegible] l'amico ucciso da Dracula e vedere chiaro (1958)

G.R.P.
0.05 I tre della squadra speciale: misteriosi raggi che arrivano da un isola allarmano le [illegible] (1974)

SERIE C2 — L'Alessandria recupera oggi al «Moccagatta» con lo Spezia, il Casale [illegible] reca a Savona

L'orso si sveglia [illegible] primavera?

Mirko Ferretti stimola i grigi: «Si gioca per la vittoria, non concedo alternative» - Gli aquilotti però non [illegible] avversari da sottovalutare - Assenti gli squalificati Gregucci [illegible] Primizio e l'infortunato Canzanese

ALESSANDRIA — L'Alessandria recupera [illegible] (inizio alle 15,30) al «Moccagatta» l'incontro con lo Spezia, rinviato per neve lo scorso 13 febbraio. L'appuntamento [illegible] i grigi riveste particolare importanza in quanto un successo [illegible] rasserenerebbe ancor più l'ambiente alla vigilia della trasferta pre-pasquale di Cerreto Guidi.

«Giocheremo per i [illegible] punti — afferma l'allenatore, Mirko Ferretti —. Non ci sono altre alternative per noi: la gara contro i liguri può costituire un trampolino [illegible] lancio [illegible] le zone medio-alte della classifica riscattando l'incerto inizio d'anno».

Gli «aquilotti» spezzini non sono avversari [illegible] tare. In altri [illegible] l'Alessandria se ne sarebbe [illegible] sata con facilità. Invece il cambio del tecnico avvenuto in settimana (Malavasi al posto di Motto) stimola l'aggressività ed il desiderio di far be[illegible] degli ospiti. *«Dovremo gio[illegible] con discernimento senza sprecare inutilmente energie* — prosegue Ferretti —. *Il pareggio [illegible] l'obiettivo dichiarato [illegible] liguri e, pertanto, da parte [illegible] occorrono scaltrezza, fantasia e concentrazione per piegare l'ostinata resistenza».*

Per l'impegno odierno i grigi dovranno fare a meno degli squalificati Gregucci e Primizio e dell'infortunato Canza[illegible]. *«Sono, però, [illegible] pronti a battersi [illegible] serietà per [illegible] a proprio vantaggio l'incontro»*, conclude Ferretti. Circa il ruolo [illegible] terzino è probabile [illegible] il tecnico presenti [illegible] in coppia [illegible], affidando a [illegible] compiti [illegible] stopper, e [illegible] di avvicendamenti [illegible] maglia non [illegible] composizione dell'undici spezzino.

«Senza l'assillo della vittoria come sette giorni fa — concordano i sostenitori del [illegible] Dante —, *la squadra è in grado di ritornare ad esprimersi [illegible] livelli tecnici accettabili. Sarà un confronto rigoroso, perché i liguri hanno bisogno di punti per la precaria classifica. La fiducia nei nostri beniamini, tuttavia, autorizza a bene sperare».*

Del [illegible] Scarrone e compagni [illegible] chiamati a difendere, con convinzione nelle personali possibilità, il prestigio [illegible] società che non [illegible] riuscita al primo tentativo a ritornare in C1. Spezia, [illegible] pomeriggio, Cerretese, fuori [illegible] il 2 aprile, Pontedera al «Moccagatta» e la trasferta di Lucca del 17 aprile sono le quattro tappe che devono sancire [illegible] carattere e [illegible] gioco [illegible] compagine di Ferretti.

La successiva [illegible] del 24 aprile permetterà a tutti [illegible] affilare [illegible] armi in vista dello sprint finale: le occasioni per far trascorrere domeniche ricche [illegible] soddisfazioni [illegible] numerosi tifosi non mancano davvero ai grigi.

Da notare che nelle file dello Spezia militano due «ex» [illegible] dimenticati [illegible] appassionati: il portiere Adriano Zanier ed il terzino Giovanni [illegible], alcuni [illegible] artefici [illegible] promozione in C1 dell'Alessandria due anni addietro.

[illegible] in campo [illegible] 15,30

ALESSANDRIA: Lorenzotti; Berlanda, Piccini; Camolese, Caracciolo, Lancetti; Monzani, Scar[illegible], Paci, Pieri, Spinella.

SPEZIA: Zanier; Poli G., Leslinge; [illegible]nedetti, Guastella, Boggio; Dell'Amico, Brignani, Beccattini, Vincentin, Poli G.L.

I nuovi soci al sindaco «Lavoriamo per la [illegible] B»

[illegible] — *Incontro [illegible] Comune fra il sindaco [illegible] Borrero, l'assessore allo Sport Pier Franco Gatti, il presidente dell'Alessandria Calcio Ferdinando Cerafogli ed i fratelli Calleri, titolari della «Mondialpol», entrati nel consiglio di amministrazione della squadra grigia.*

Durante l'incontro si è discusso fra l'altro sulla ristrutturazione [illegible] Moccagatta, il cui problema — ha spiegato il sindaco — è di prossima soluzione [illegible] parte dell'amministrazione comunale essendo già [illegible] stipulati i mutui necessari per l'inizio dei lavori.

[illegible] naturalmente parlato anche degli intendimenti futuri della conduzione della società calcistica, progetti quanto mai ambiziosi in quanto i nuovi soci hanno affermato che intendono lavorare per riportare la squadra grigia in serie B.

r. sc.

Il presidente Cerafogli — Marco Calleri

Battuto il Prato tocca ai liguri i nerostellati lanciano la sfida

L'incontro nella [illegible] non [illegible] facile, ma la squadra [illegible] Andreani [illegible] lanciatissima - Se conquistasse i due punti potrebbe aspirare legittimamente al 2° posto

CASALE MONFERRATO — *Nel recupero della gara sospesa lo scorso 13 febbraio — a causa [illegible] forte nevicata che [illegible] impraticabile il terreno di gioco — il [illegible] (C2) ritorna oggi, alle 15,30, allo stadio «Bacigalupo», dove affronterà [illegible] Savona di mister Caboni.*

I liguri, nell'incontro [illegible] andata, erano stati sconfitti dall'undici nerostellato con un punteggio classico (2-0), ottenuto al «Natal Palli», che aveva aperto la [illegible] alla compagine casalese, per [illegible] scalata al vertice della classifica. In febbraio, poi, il direttore [illegible] gara, pochi minuti dopo il fischio di inizio — e con il Casale già in vantaggio (0-1), poi di Magagnini — decretava la sospensione dell'incontro.

Ora, i monferrini, *allenati [illegible]* Omero Andreani, *affrontano [illegible] trasferta in Liguria con il morale alle stelle, dopo il brillante e meritato successo ottenuto domenica [illegible] sul campo della capolista Prato.*

«Tutto sembra adesso girare [illegible] per il meglio — esordisce il *presidente nerostellato, Adriano Figarolo* —. La squadra si [illegible] ripresa e la vittoria con i primi della classe ha rappresentato una buona iniezione di fiducia. Già in passato, d'altra parte, erano [illegible] note positive, sia [illegible] livello psicologico che fisico, solo che non sempre si riesce ad ottenere quanto ci si merita».

Un incontro difficile, se [illegible] considera che [illegible] Savona, di fronte al pubblico amico, ha sempre dimostrato grinta [illegible] compattezza; uno stimolo in più per i casalesi che sinora hanno offerto le loro prove migliori proprio contro le compagini più determinate. I nerostellati scenderanno in [illegible] con l'intento di incamerare l'intera posta: due punti preziosi, per proseguire la rincorsa alla seconda poltrona. Oggi, a parte [illegible] Torres, giocano tutte le squadre di alta classifica: un'occasione per i casalesi [illegible] portarsi a [illegible] sola lunghezza dai sardi.

«Le speranze di promozione — conclude Figarolò — [illegible] del tutto sopite. [illegible] stesso Prato, che sembrava ormai aver "ucciso" il campionato, è stato praticamente raggiunto dal Foligno. Lo scontro diretto tra queste due compagini, tra una settimana, potrebbe permetterci di trarre qualche vantaggio. Soprattutto contiamo di disputare un buon finale [illegible] campionato. Per merito di Andreani, [illegible] una squadra impostata sui giovani, il Casale in questa primavera promette sempre nuove soddisfazioni». g. d.

Claudio Bertini — Fabrizio Confalonieri

[illegible]

SAVONA		[illegible]
NEGRETTI	1	[illegible]
TUMELERO	[illegible]	FAIT
[illegible]	[illegible]	CONFALONIERI
PARENTE	4	RICCI
SCANNERINI	5	[illegible]
ZORZETTO	6	[illegible]
VIANELLO	7	[illegible]
GALASSO	[illegible]	TORTI
PETRINI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	10	BIZZOTTO
MELILLO	11	[illegible]

Antonio Torti

Si disputa la gara sospesa il 6 febbraio per impraticabilità del [illegible]

La Vogherese a Mira punta al secondo posto

VOGHERA — *La Vogherese è impegnata oggi a Mira per recuperare la gara che doveva giocare il 6 febbraio, rinviato dall'arbitro Pe[illegible] di Foggia per impraticabilità del terreno, coperto da pochi centimetri di [illegible].*

«Anche questa partita, [illegible] tutte [illegible] altre, non è facile — *ha detto l'allenatore Oscar Massei, prima della partenza per il Veneto* — ma se giocheremo [illegible] abbiamo giocato contro il Pavia, con intelligenza e determinazione, faremo sicuramente risultato. E' questo il nostro obiettivo [illegible] poter superare il Novara ed inserirci al secondo posto».

La formazione non dovrebbe discostarsi da quella che ha battuto il Pavia: Ginelli; Tamellini, Lombardo; Seveso, Broglia, Trezza; Lucchetti, Domenicali, Falsettini, Medaglia, Collaca. Qualche dubbio permane [illegible] per il libero Seveso che nel derby aveva riportato una contusione ad un dito del piede sinistro: sembra però che il malanno sia ormai superato per [illegible] la [illegible] presenza in campo viene data per certa.

La squadra [illegible] raggiunto [illegible] pomeriggio il ritiro [illegible] Mirano, da [illegible] alle [illegible] si trasferirà a Mira, per l'importante incontro: sarà incoraggiata da una rappresentanza di tifosi che hanno raggiunto Mira con [illegible] pullman predisposto dal club Amici della Vogherese.

e. g.

PRIMA [illegible]ATEGORIA — Mentre affronta il Cascinagrossa

La [illegible] [illegible] dalla Lega Benso squalificato per cinque [illegible]

La partita col S. [illegible] perduta a tavolino - Dura trasferta

[illegible]ALESSANDRIA — Si recupera in Prima categoria, calcio, girone F, la prima giornata di ritorno, ma l'attenzione è rivolta alle sanzioni relative alla partita Gaviese-San Giuliano [illegible] sospesa a 22' dal termine per incidenti. La Gaviese, oltre alla partita [illegible] per 2-0, si è vista squalificare per 5 anni (fino a marzo 1988) il difensore Claudio Benso, mentre due giornate [illegible] inflitte a Sericano e Cantone ed una a Chiapuzzi e Gollo: inoltre ammenda [illegible] lire 50 mila.

«La squalifica di Benso è assolutamente sproporzionata alla realtà dei fatti — dichiarano i dirigenti biancogranata —. *Abbiamo presentato ri[illegible] per ridurre il periodo [illegible] inattività. Ci conforta [illegible] fatto che [illegible] campo non è stato punito [illegible] di [illegible] maturità del [illegible] difficile [illegible] individuare altrove».*

Per la trasferta odierna a Cascinagrossa, l'allenatore Cesare Garbarino presenterà una formazione imbottita di rincalzi [illegible], come afferma il tecnico. «[illegible] *a battersi con determinazione e correttezza sportiva [illegible] primo all'ultimo minuto».*

[illegible] capolista **Quattordio** si reca ad Alessandria per affrontare una spigliata Ascagalimberti (campo «Renato Cattaneo» di via Montevergine), mentre il **Monferrato**, inseguitore, rende visita ad una sconcertante **Balzolese**. Turno sulla carta agevole per la **Spinettese** che ospita la **Santostefanese**, così come facile appare il compito del [illegible] **Giuliano Nuova** alle prese con il **Costigliole**.

Nelle altre partite il **Feli[illegible]tano** incontra al «Penno» il **Comollo Novi Ligure**, e la **Sandamianese** constaterà lo spirito di reazione dell'Ozzano decimato da squalifiche [illegible] infortuni.

r. g.

IL NOTIZIARIO

Novi Ligure — Il Novi Rugby affronta oggi al campo «Collinetta» il [illegible] Stura, per l'ultima giornata [illegible] campionato. Una giornata che non ha assolutamente nulla da dire agli effetti della classifica: i giocatori di Ivo Raiteri hanno perso domenica ad Asti la possibilità di accedere alla poule-promozione.

Alessandria — Prende il via il torneo «Olivieri», oggi, alle 14, alla palestra G.I., riservato [illegible]adre maschili «under 15» [illegible] pallavolo. [illegible] organizzato dal G. [illegible] Cattaneo e vede [illegible] partecipazione di [illegible] Novi, Unimorando [illegible], Junior [illegible]sale, oltre ovviamente alla squadra alessandrina.

Novi Ligure — L'allenatore della Novese «under 19», [illegible]no Agosti, è stato squalificato fino al 30 aprile, per aver insultato l'arbitro al termine dell'incontro con la Sandamianese. Per lo stesso motivo la società è stata multata di 30 mila lire.

CALCIO FEMMINILE — In serie C

[illegible] favorite [illegible] le juventine

Il confronto oggi alle 15 al «Delleplane»

TORTONA — Per la [illegible]ta giornata del campionato [illegible] Serie C femminile, [illegible] Derthona di Angelo Torriglia si dovrà misurare oggi pomeriggio, alle 15, al «Delleplane» [illegible] la formazione della Juventus Piemonte compagine che sembra nutra grosse [illegible]bizioni di classifica.

«Per [illegible] seconda volta consecutiva in questo campionato — spiega mister Torriglia — *misureremo sul campo "Delleplane", un terreno che le mie ragazze conoscono bene e che quindi dovrebbe favorirle per il risultato finale».*

Le leonesse infatti, dopo tre turni, capeggiano la classifica generale a quota cinque, in coabitazione con la Juventus Torino, l'altra formazione del capoluogo piemontese.

[illegible] tre partite il Derthona si è aggiudicato due gare, quella contro l'Helios Aosta per 3-0 e quella contro il Perona Stella Azzurra per 4-0. Il pareggio il Derthona lo ha ottenuto nella partita d'esordio contro la Juventus Torino col risultato finale di 1-1. Complessivamente la squadra tortonese ha messo a segno in tre gare dieci gol subendone uno solo.

«In realtà — commenta ancora l'allenatore Torriglia — *abbiamo sbagliato [illegible] prima partita contro la Juventus Torino unicamente perché le ragazze erano a corto di allenamento e mancava pure l'amalgama fra i reparti: nei [illegible] altri incontri, pur vincendo, siamo sempre stati costretti a scendere in campo [illegible] formazione rimaneggiata, per l'as[illegible] di qualche giocatrice».*

Da oggi pomeriggio invece, stando ai [illegible] medici, Torriglia dovrebbe avere a sua disposizione [illegible] squadra al [illegible]pleto, considerati i rientri [illegible] Jacono e Filippetto. Questa pertanto la probabile formazione: Demichieli; Pallavicini, Ferrari; Negro, Crovato, Sicio; Mazzocco, Jacono, Gastaldo, [illegible], Maschio.

PROMOZIONE — Scontro tra Audace e Crescentino

[illegible]: «[illegible] occasione»

Gli alessandrini potrebbero raggiungere [illegible] Favria in vetta

BOSCO MARENGO — L'Audace Boschese Calcio (Promozione piemontese) ricupera oggi alle 15,30 [illegible] partita [illegible] Crescentino rinviata [illegible] mese addietro per la neve. *«Dopo i due deludenti pareggi con le ultime del girone* — afferma l'allenatore [illegible] Guazzotti — *dobbiamo [illegible]strare la nostra vera identità. E' la più ghiotta occasione per raggiungere in [illegible] il Favria».*

In settimana gli allenamenti sono [illegible] particolarmente scrupolosi: il mister dell'Au[illegible] vuole oggi, [illegible] terra vercellese, atleti freschi ed in grado di sviluppare bel gioco. Quasi certo il ricupero di Beppe Allegrone, Guazzotti [illegible] [illegible] problemi di formazione.

«Andiamo a Crescentino — dichiara il presidente Carlo Ferrarese — *convinti nelle nostre possibilità: l'incitamento [illegible] numerosi [illegible] servirà di stimolo ai ragazzi».*

Audace Boschese: Cizza; Marchetti, Falciani; Mauro, Corradin, Cerutti; Graci, Allegrone, Mogni, Cartasegna, Meriano (Conforto).

(r. p.)

VALENZA — A questo punto alla [illegible] (Promozione) basterà farsi battere in casa [illegible] pomeriggio, anche nel ricupero con il Gattinara per far esplodere l'ira dei tifosi.

Il clima è da «ultima spiaggia» non tanto per il timore di una retrocessione (solo una squadra dovrebbe scendere in Prima Categoria) quanto perché la dignità di una compagine come quella «orafa» non consente di perdere altro terreno — e gli ospiti, vincendo, effettuerebbero il sorpasso.

La pazienza ha [illegible] limite, quella [illegible] tifosi valenzani lo ha raggiunto dopo [illegible] ultime sconfortanti prove. Mister Italo Ferrari dovrà fare a meno del portiere Laguzzi (impegnato [illegible] la rappresentativa di categoria) e di Bec[illegible] infortunato: Baglini è in dubbio [illegible], ma dovrebbe giocare.

Valenzana: Centiva; Genrani, Sesta; Forno, Coppiano, Delle Donne; Della Casa, Quaini, Aviotti, Cropano, Baglini.

(p. b.)

Basket femminile al Palasport

ALESSANDRIA — Due difficili confronti, oggi, per le squadre alessandrine di basket maschile e femminile. Alle 17,30, al Palasport le ragazze dell'Alessandria Basket Club affrontano il Cesano Boscone nel terz'ultimo impegno della poule di promozione in A2.

Ormai matematicamente tagliate fuori dal vertice della classifica Melon e compagne cercheranno [illegible] risultato di prestigio. Delicata trasferta, invece, ad Asti, [illegible] l'Unipol (serie C2) che affronta alle 17,30 il temibile Perlino.

Solitaria capolista la squadra alessandrina [illegible] [illegible] un dramma anche se fosse eventualmente sconfitta.

Affronta [illegible] «Moccagatta» il Fegino

Ovadamobili [illegible] problemi

OVADA — Altro incontro casalingo [illegible] l'Ovadamobili che ospita [illegible] al «Moccagatta» il Fegino. Visto come [illegible] girando la squadra ovadese in questi ultimi tempi anche per questa partita non dovrebbero esserci problemi, benché il Fegino sia considerato [illegible] più agguerrito [illegible] Campasso e nell'ultimo turno è [illegible] battuto in casa dalla capolista Rivarolese, ma solo a suon di rigori.

Nelle file dell'Ovadamobili rientrerà Core, mentre [illegible] da rilevare l'assenza di Auriglia squalificato per [illegible] di ammonizioni. La squadra ovadese, seconda in classifica, seguita nello spazio di tre punti da ben cinque contendenti, attende con evidente interesse i [illegible] anche di altre partite [illegible] oggi e soprattutto [illegible] scontro diretto fra [illegible] Pra Folgore ed il Cogoleto.

Ovadamobili: Pardi; Ponte, Coppa; Nervi, Repetto, Core; Ghiglia, Subbrero, Pigliacelli, Tognocchi, Carrea.

r. bo.

Motocross «cadetto»

VILLADEATI — *Si disputa oggi una gara [illegible] «trial» (una specialità [illegible] motocross) [illegible] vale quale prova del campionato [illegible] italiano cadetti e prima prova (nonché unica prevista in provincia [illegible] Alessandria nell'83 del campionato regionale.*

(p. b.)

ECCELLENZA — Il pronostico favorisce i bianchi

L'Acqui affonda [illegible] Cuneo?

Gli ospiti stazionano in fondo alla classifica - Il Vado scende [illegible] Comunale [illegible] Novi [illegible] buone credenziali, ma non avrà vita facile

ACQUI — *L'Acqui (Eccellenza) [illegible] campo all'Ottolenghi [illegible] Cuneo con la ferma determinazione di ripetere il [illegible] conseguito a spese [illegible] Novese.* «Non sarà un'impresa facile — *sottolinea Astrua* —, negli incontri [illegible] il Cuneo non [illegible] mai [illegible] troppo fortunati. In trasferta, all'andata, l'Acqui fu sconfitto per 1-0, con gol molto discutibile, pur avendo disputato una buona prestazione».

Terz'ultimi in classifica, gli ospiti [illegible] a caccia di punti e giocano esclusivamente [illegible] fare risultato.

Bovero è tornato ad allenarsi Delle Donne, infortunatosi alla caviglia sinistra nell'allenamento [illegible] mercoledì, ha pienamente recuperato. Convocato anche Roda, che domenica [illegible] uscito dal campo per uno stiramento. Ancora [illegible] sente Ulderici, [illegible] il secondo turno di squalifica. I due punti odierni potrebbero dare all'Acqui una definitiva tranquillità.

Questi i convocati, a disposizione di Bonafin: Biato; Favoi, Tacchino; Franzi, Milanese, Bovera; Alberti, Rolando, Merlo, Barello, Delle Donne, Scuderi, Roda, Perboni, Astrua, Fracchia.

E. P.

NOVI — *La [illegible] torna domani al Comunale dopo [illegible] brutta sconfitta [illegible] Acqui, per misurarsi contro [illegible] Vado, squadra scorbutica che del pareggio fa il risultato più continuativo.*

Alla Novese a questo punto, [illegible] davvero non vuole sprofondare, e sarebbe una «profondazione» dopo la presentazione del libro [illegible] si racconta tutta la sua storia dalla fondazione ad oggi, deve assolutamente vincere. Per fare ciò i biancocelesti dovranno ritrovare l'antico ardore e soprattutto le idee ed il cuore che [illegible] questo campionato purtroppo solo in rare occasioni abbiamo visto. «Trottolino» Binelli [illegible] tornato [illegible] qualche tempo in piena forma [illegible] a fargli da contraltare c'è «bomber» Marassi che non sembra più essere quello splendido attaccante visto nella prima parte del campionato.

La difesa, pur [illegible] migliorata rispetto all'incerto avvio, si concede di tanto in tanto paurose paure. La speranza dei tifosi è che con il rientro di Olivieri, previsto per domani, anche il pacchetto arretrato possa assestarsi definitivamente, mentre da centrocampo le notizie non sono buone: [illegible]cherà infatti capitan Catto[illegible] appiedato [illegible] giudice sportivo.

(r. s.)

Novese: Castagnola; Traverso, Piredda; Serafino, Olivieri, Barile; Cavo, Lupone, Binelli, Cittarando, Marazzi.

Serravalle Scrivia — Per il campionato interregionale Promozione di pallacanestro il Serravalle gioca in casa, oggi alle 11, ospitando l'Arar Castelspina; una nuova vittoria gli consentirebbe di raggiungere proprio gli avversari odierni al secondo posto.

Presentata la nuova squadra del Veloce Club Tortonese 1887

La Serse Coppi torna a pedalare [illegible] un mini esercito di giovani

Assente da sei anni, la società è decisa a conquistare titoli - Gli allenamenti

TORTONA — Tortonese e Novese, è risaputo, sono terra di campioni delle due ruote, basta ricordare [illegible] nomi per dimostrarlo senza tema di smentita: il campionissimo Costante Girardengo, di Novi Ligure, [illegible] so non molto [illegible], e l'altro supercampione, Fausto Coppi, nativo di Castellania nel Tortonese e stroncato ancora giovane dalla malaria, nella grigia alba del 2 gennaio 1960.

E, dietro loro, tanti altri, meno grandi ma altrettanto validi. Forse qualche loro emulo, qualche futura gloria del ciclismo uscirà dalle nuove leve [illegible] ciclismo tortonese.

In questi giorni, infatti, in un simpatico incontro al ristorante Montecarlo [illegible] Mombisaggio, è [illegible] presentata la nuova formazione del Veloce Club Tortonese 1887 «Serse Coppi», una società dal passato glorioso.

Erano sei anni ormai [illegible] sulle strade italiane, sui tracciati delle gare [illegible] che [illegible] si sentiva più il nome [illegible] «Serse Coppi»: quest'anno, e la circostanza è stata positivamente sottolineata durante la presentazione ufficiale della formazione, il Veloce Club Tortonese 1887 torna alle gare, e

Nella foto [illegible] Carli, Daniele Ferrari, Ghezzi, Flavio Ferrari, Balstrocchi e Morato

con idee ben chiare, deciso a fornire ottime prestazioni.

Per il momento i componenti della squadra sono [illegible] sei: i [illegible] esordienti Maurizio Ghezzi e Massimiliano Balstrocchi e quattro [illegible]: Adolfo Carli, Daniele Ferrari, Flavio Ferrari e Gianluca Morato. Quest'ultimo è figlio di [illegible] professionista tortonese che ha disputato un paio [illegible] stagioni come gregario, al fianco proprio del campionissimo Fausto [illegible] Coppi, [illegible] file della «Bianchi». Sei promesse, e si spera che il numero [illegible] presto aumentare.

«Ci stiamo allenando — afferma Italo Dallunello, direttore tecnico della "Serse Coppi" — per essere pronti in vista dei prossimi impegni: il 17 aprile con [illegible] Milano-Tortona, il 12 giugno con [illegible] "Targa [illegible] Croce" ed il 4 settembre Sola in cui sarà disputata una gara riservata agli esordienti la cui denominazione [illegible] è stata [illegible] ra decisa».

«Questi — aggiunge Dallunello — sono gli impegni per cui dovremo gareggiare a Tortona [illegible] nel Tortonese. Non è però tutto: nostra intenzione è partecipare a tutte [illegible] quelle gare nazionali e [illegible] gionali che verranno [illegible] nizzate. Inoltre non è [illegible] escludere la possibilità [illegible] portare la nostra presenza anche ai campionati italiani». e. r.

Un libro dedicato alla squadra

Atto d'amore per la Novese

Sessanta anni di gloria; lo scudetto, le delusioni

NOVI [illegible] — «Una città, una squadra»: questo il titolo [illegible] volume, ufficialmente presentato venerdì sera durante una simpatica manifestazione al teatro [illegible] Circolo Italsider, con il presidente della Novese [illegible] Dino Rosso, e i suoi collaboratori.

[illegible] presenti sportivi, appassionati del calcio che ancora ricordano i tempi d'oro della Novese, quella che sessant'anni fa, nel 1922, vinse lo scudetto tricolore di campione d'Italia.

E della Novese degli anni d'oro sono ancora [illegible] e vegeti Carletto Gambarotta, un campione leggendario del pallone, e il segretario Natale Barrella, poi arbitro internazionale di calcio.

«Una città, una squadra» è stato infatti scritto ed edit[illegible] proprio per festeggiare i 60 anni [illegible] scudetto tricolore del[illegible] Calcio, e nello stesso tempo [illegible] ricordare la storia [illegible] squadra locale, attualmente militante nel campionato regionale di Eccellenza.

Un'idea nata in un gruppo di sportivi, e tra quelli il presidentissimo Dino Rosso, vicini alla società, da Gianni Bellasera a Domenico Mercenaro, Francesco Bianchi, Dario Ubaldeschi, Domenico Cattaneo, Pierluigi Sorico.

Un volume scritto dai giornalisti novesi, quelli che giorno dopo giorno sono impegnati [illegible] cronaca locale e con i resoconti sportivi — Gianni Casu, Luciano Asborno, [illegible] Colloreta, [illegible] Ferrari, Romano Pasquale —, con la [illegible] appassionati dello scrivere quali sono [illegible] Mascherini e Agostino [illegible] e dello storico Serafino Cavazza.

Hanno anche [illegible] giornalisti come [illegible] Mosoero e Walter Bisio. Curato graficamente da Sandra Guenna, il volume — 240 pagine — è stato stampato per i tipi delle Arti Grafiche Novesi. Verrà messo in vendita nelle edicole e in una cartoleria di via Girardengo: dalla richiesta si saprà quanto la Novese Calcio sia ancora nel cuore dei tifosi novesi.

Una [illegible] di ditte e di enti, [illegible] hanno già dimostrato interesse, accettando di fare inserire i loro messaggi pubblicitari [illegible] volume, contribuendo a quella raccolta di fondi — e [illegible] libro è anche questo — a [illegible] della società calcistica.

«Una città, una squadra» è [illegible] carrellata di personaggi dello sport calcistico novese, un revival dei momenti di gloria e di altri meno fortunati, [illegible] storia [illegible] tutti gli atleti che [illegible] indossato [illegible] maglia biancoceleste, le gesta dei [illegible] protagonisti [illegible] tanti campionati disputati in [illegible] anni dal club [illegible]. Un atto d'amore, qualcuno ha detto, per [illegible] Novese Calcio. f. m.

La società, fondata nel 1974, perde l'area di gioco faticosamente conquistata negli anni scorsi

I guai della Rivaltese cominciano dal campo

La squadra milita in Terza Categoria ed è penultima - Il ruolo sociale svolto a favore dei giovani e [illegible] comunità locale

I [illegible] e i tecnici [illegible] Rivaltese [illegible] categoria)

RIVALTA SCRIVIA — La squadra, impegnata [illegible] Terza Categoria, [illegible] attraversando [illegible] periodo [illegible] felice: è penultima in classifica alla pari della Masiese. [illegible] è [illegible] il problema maggiore che preoccupa i dirigenti: al termine della stagione è infatti molto probabile che la Rivaltese venga sfrattata dal campo realizzato solo pochi anni or sono.

Una mazzata per la [illegible] data nel 1974 [illegible] gruppo di giovani del paese (che è frazione di Tortona) proprio per sopperire alle croniche carenze di impianti sportivi. Nei primi anni la squadra aveva dovuto peregrinare [illegible] campi presi in affitto, per poter disputare il campionato.

[illegible] '78, finalmente, prese corpo il nuovo campo sportivo che [illegible] anni venne reso agibile: «Così, finalmente — dice il cassiere, Enzo Porta —, abbiamo potuto giocare [illegible] davanti al nostro pubblico. Quello di quest'anno è ormai l'ottavo campionato che disputiamo».

Ma per l'ennesima volta si ripresenta lo stesso problema: il campo sportivo. «Se saremo sfrattati — dice il presidente, Severino Barabino — non ci perderemo d'animo e cercheremo [illegible] altro appezzamento per realizzare un nuovo impianto, sperando che enti locali e Coni non facciano, come spesso accade, orecchie da mercante».

Attorno a questa struttura, infatti, ruota ormai l'intera vita della frazione. «Non è solo [illegible] punto di riferimento per i giovani — afferma il segretario [illegible] sodalizio, Giancarlo Martini —, che evitano [illegible] giocare sui marciapiedi della pericolosissima statale, [illegible] anche un luogo di ritrovo dove si organizzano tutte quelle manifestazioni [illegible] dai tornei notturni alla celebre sagra del salamino, alla festa patronale, che caratterizzano l'estate rivaltese e [illegible] un [illegible] per finanziare la società».

[illegible] dunque un circolo vizioso: il campo sportivo è indispensabile per la vita non solo della Rivaltese, ma dell'intera comunità. [illegible] abitanti [illegible] paese non importa tanto primeggiare; la squadra nell'ultimo turno ha subito cinque reti [illegible] Fubine, ultimo in classifica, e ormai non ha più nulla da chiedere a questa stagione sfortunata.

L'allenatore è stato sostituito da poco, ora è un giovane giocatore, Giancarlo Ortu. [illegible] l'importante è [illegible] perdere il [illegible] calcio. Intanto [illegible] vertici, la classifica del girone A, dove è appunto impegnata la Rivaltese, ha subito un inatteso scossone infrasettimanale: nel recupero con il Valmadonna la Fulvius Valenza, travolgendo gli avversari per 6-1, ha coronato un lungo inseguimento. p. b.

Sorprendente successo [illegible] torneo organizzato dalla Lega: lunedì 4 le finali

Ecco il calcetto, che passione!

Una fase della partita fra Light Versace (maglia scura) e Pizzeria Rosina e [illegible]

[illegible] — Il «gala conclusivo» è previsto sabato 2 e lunedì 4 aprile con gli incontri di semifinale e le [illegible] Palasport, [illegible] il torneo [illegible] calcetto, organizzato [illegible] Lega Uisp, ha già conseguito un risultato molto importante: superando resistenze e diffidenze, oltre alle difficoltà logistiche, è riuscito a coagulare, nelle sedici serate di gare disputate finora, [illegible] pubblico [illegible].

[illegible] dopo le prime [illegible] la palestra [illegible], di via Gentilini, [illegible] era in grado di accogliere tutti gli spettatori, prima attirati [illegible] curiosità per [illegible] sport, poi sempre più appas[illegible] divertiti. «Si ritrova lo spirito garibaldino del primo calcio», commentava qualcuno l'altra sera, con [illegible] pizzico di nostalgia.

In realtà il «calcetto» è una [illegible] completamente nuova, che trae dal calcio [illegible] regole di base, ma [illegible] le rielabora per adattarle a luoghi coperti, dove il football non è mai stato di casa.

Un adattamento difficile, e anche gli organizzatori dell'Uisp ne sanno qualcosa. Avevano iniziato con due tempi di gioco da mezz'ora l'uno, poi la stanchezza degli atleti dopo ogni partita li ha consigliati di accorciarli a venti minuti. Oppure, altro esempio, all'inizio il pallone poteva essere calciato in porta da ogni posizione (con gran pericolo degli spettatori che si vedevano sfiorati da «siluri» che attraversavano l'intera palestra), poi è stata inserita la regola che il tiro in porta può essere effettuato solo superata la metà campo.

Insomma tanto pragmatismo da una parte e tanto spirito di partecipazione dall'altra. Si è creata negli spalti e in campo la stessa atmosfera di tifo sostenuto e «personalizzato» che caratterizzava i tornei [illegible] calcio estivi fra i bar. N[illegible] contempo però la gente [illegible] di[illegible] maggiormente, con [illegible] tinui cambi [illegible] manovra, [illegible] contropiedi improvvisi, [illegible] azioni acrobatiche e spettacolari.

«Qui se [illegible] sei un brasiliano non vedi neanche la palla», affermava [illegible] sera [illegible] gio[illegible] lasciando mestamente il campo «ubriacato» [illegible] finte degli avversari. [illegible] non è stato sempre così: la tecnica in spazi ristretti non prevale ogni volta, talora conta di più la tenacia, la volontà, anche la furbizia. Per questo molti, pur non essendo campioni, hanno affrontato ugualmente il «cimento», magari trion[illegible] per [illegible] colpo di alloco tanto casuale quanto fortunato.

Finalmente il torneo, [illegible] hanno preso parte venti squadre, lascerà, in occasione delle finali, l'angusta palestra di via Gentilini per trasferirsi al Palasport. Dovrebbe essere una rivelazione per quanti [illegible] potuto [illegible] incontri (in alcune [illegible] l'ingresso è [illegible] chiu[illegible] perché si era formata [illegible] coda fin nei corridoi).

Dopo accesissime partite di qualificazione, terminate quasi tutte sul filo [illegible], quattro sono le compagini rimaste in [illegible]: Manifattura Alessandria, che incontrerà la Pizzeria Rosina in semifinale; Quattrocioochi e Gaiotti, opposto ad Anfossi Moda.

[illegible] l'esperienza alessandrina [illegible] fa scuola: a Novi Ligure è [illegible] organizzato da due società «blasonate» — il Libarna di Serravalle e la Novese [illegible] — [illegible] torneo di calcetto, dedicato alla memoria [illegible] Sergio Malfettani.

Le partite si iniziano domani, lunedì, al Palasport, per concludersi sabato, quasi contemporaneamente alla manifestazione. p. b.

La storia le regole

Il calcio al coperto, o «mini-football», o «calcetto» (neppure la definizione è ancora codificata), nasce dall'esigenza di trasferire il gioco del calcio [illegible] luoghi chiusi.

Negli [illegible] Uniti, dove ormai [illegible] pratica da qualche anno, [illegible] stati costruiti «calcettodromi», con spon[illegible] cintate su cui si può far rimbalzare la palla, con effetti a «carambola» molto spettacolari.

In Europa il primo problema è stato quello di trovare [illegible] strutture adatte e ovviamente si è pensato subito ai palazzetti dello sport, che però comportano modifiche al regolamento vigente negli «States». [illegible] seconda delle dimensioni, ad esempio, i falli laterali possono dar luogo a rimesse di [illegible] o [illegible] piede; i calci d'angolo vengono equiparati ai falli laterali; non esiste il fuorigioco e così via.

Nel torneo [illegible]essandrino (a cinque giocatori per ragioni di spazio), si sono presi a esempio le regole del recente quadrangolare disputato al «Palatrussardi» di Milano. La modifica principale è stata apportata alla possibilità di calciare direttamente a rete solo dopo aver superato la metà campo. L'area di rigore è stata inoltre dilatata a un terzo del campo di gioco.

Il paese celebra quest'anno i 950 anni di vita: le manifestazioni

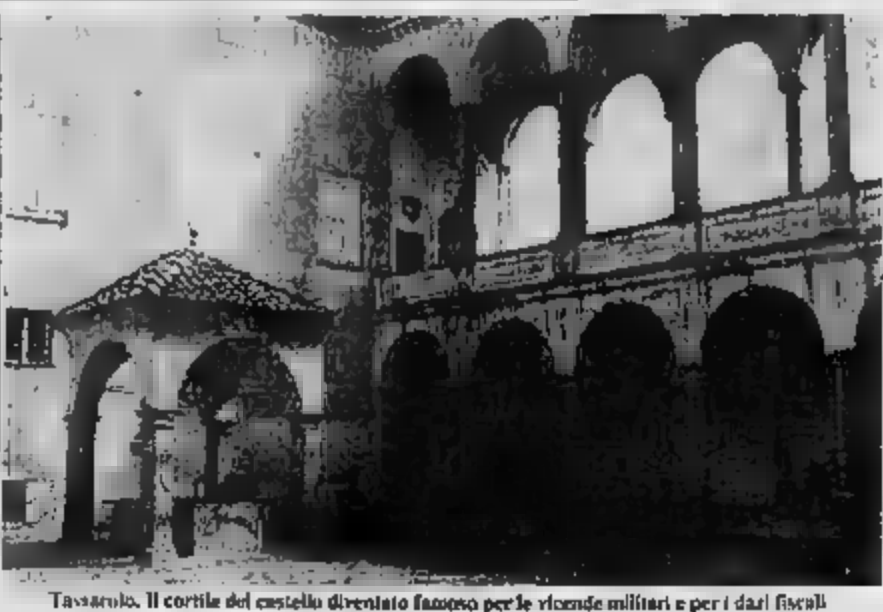
Tassarolo prepara la festa e rispolvera antiche storie

Pare che il [illegible] sia stato fondato dai [illegible] nel 1033 - Vicende all'ombra [illegible] maniero

TASSAROLO — Lasciandosi alle spalle Novi Ligure e salendo per la strada che porta a Gavi, lungo la vecchia via della Lomellina, dopo un susseguirsi di saliscendi appare il massiccio quadrato [illegible] un [illegible]stello: è il maniero dei marchesi Spinola, simbolo di Tassarolo, simpatico paese dall'e[illegible] prevalentemente agricola che sorge tra le colline famose [illegible] i vigneti dello stupendo «Cortese [illegible] Gavi».

Superato il castello, [illegible] la facciata [illegible] parrocchiale di S. Nicolò con ai lati [illegible] medioevali recentemente re[illegible] e [illegible] costruzioni che fanno cornice ad una civettuola piazza. E' il cuore del paese in [illegible] storia non molto da quella di [illegible] borghi vicini ma che quest'anno si appresta a festeggiare un grande avvenimento: i 950 anni di fondazione, una data importante per chi tassarolese si sente anche se, per motivi di lavoro, ha dovuto emigrare.

«Di [illegible] si sa — spiega Dino Bergaglio, animatore di tutto quanto si fa in [illegible], anche se per impegni di lavoro abita a Novi — *che nel 1033 i frati benedettini fondarono il priorato di Tassarolo, [illegible] temporaneamente ai [illegible]steri di S. Eusebio a Gavi, S. Remigio a Parodi e al priorato di S. Maria a Mimeio, tutti dipendenze dell'Abazia di S. Maria di Castiglione, nel Parmigiano*».

E' la prima volta che in do[illegible] ufficiali appare il nome di Tassarolo, proprio per questo la data di fondazione viene fatta risalire al 1033 e quest'anno ricorre, pertanto, il 950° anniversario, che [illegible] in[illegible] solennemente celebra[illegible] di manifestazioni. In programma da metà maggio [illegible] a ottobre inoltrato.

Del castello, invece, si parla la prima [illegible] nel 1192 quando il Comune di Alessandria promette solennemente di aiutare quello [illegible] Genova nel «*possesso dei castelli di Montaldo, Aimero, Tassarolo e Pasturana*»; nel 1198, poi, i signori [illegible] Tassarolo lo donarono al Comune di Genova.

«*Il maniero* — ricorda Bergaglio — *ebbe importanza notevolissima nella valle per le frequenti vicende militari svolte, sia perché era posto ai confini tra la Repubblica genovese ed il Piemonte, sia perché dominava una strada frequentatissima e quindi fonte [illegible] guadagno grazie alla riscossione [illegible] e dei pedaggi*».

E proprio, ipotizza Cornelio Desimoni, dalla [illegible] tassa deriverebbe il [illegible] paese: Tassarolo. Speriamo, per i tassarolesi, che il sindaco Fasciolo e i suoi collaboratori, con [illegible] nuove facoltà [illegible] enti locali in materia fiscale, non si ricordino troppo dei tempi andati.

Tra le mura [illegible] bero i natali e vissero [illegible] illustri della famiglia degli Spinola.

Nel 1560 Tassarolo venne elevato a contea da Ferdinando I [illegible] privilegio [illegible] battere moneta: ancora oggi esiste l'antica costruzione adibita a «zecca» dove venivano [illegible]te le monete spinoline.

I 950 anni [illegible] fondazione saranno solennemente ricordati, si inizierà il 16 maggio, con il patrocinio de «La Stampa». Alla [illegible] marcia non competitiva attraverso i colli tassarolesi; alle 13 pranzo del 950 anni; alle [illegible] sfilata [illegible]rica, con lancio di 950 palloncini colorati che porteranno messaggi di amicizia; premiazione [illegible] degli alunni tassarolesi che con disegni e [illegible] hanno ricord[illegible] la storia [illegible] loro paese. Funzionerà un annullo filatelico mentre gli organizzatori (Comune, Pro loco, Comitato festeggiamenti e Sumpe) faranno coniare medaglie ricordo.

Franco Marchiaro

Tassarolo. Il cortile del castello diventato famoso per le vicende militari e per i dazi fiscali

L'istituto tecnico per ragionieri

Valenza, il Noè sogna [illegible] sede

Da quattro anni il progetto è in un cassetto

VALENZA — *Resterà [illegible] miraggio la nuova sede dell'istituto tecnico per ragionieri «Carlo Noè»? Una risposta [illegible] potrà essere solamente con [illegible] presentazione [illegible] bilancio '83 dell'amministrazione provinciale, che dovrebbe realizzare l'opera.*

Da quattro anni il distretto scolastico, il Comune e la stessa scuola interessata hanno avanzato [illegible] richiesta. Finora però il progetto è rimasto lettera morta: inserito infatti nel piano triennale è stato bocciato in pratica dalla Cassa Depositi e Prestiti che ha negato il finanziamento necessario (erano stati chiesti due miliardi). Ora l'assessorato provinciale all'Edilizia civile sta seguendo un'altra strada, quella della suddivisione [illegible] piccoli lotti, per riportire la [illegible] e consentirne quindi l'inserimento, di volta [illegible] volta, nel bilancio.

La necessità [illegible] una nuova sede per il «Noè» è comunque urgente, tanto che il Comune [illegible] più [illegible] tempo provveduto un'area (lungo la strada per Bassignana, proprio [illegible] fronte all'edificio che ospita l'istituto d'arte «Cellini» e il liceo scientifico) idonea alla realizzazione, mettendola a disposizione della Provincia.

Il «Noè», sorto nel '38, è stato fino ad oggi costretto a utilizzare un vecchio stabilimento [illegible] calzaturiero, affittato dal [illegible] (canone [illegible] milione [illegible]). [illegible] costruzione, già dall'inizio non ideale per accogliere aule scolastiche, è andata a mano a mano facendo[illegible] sempre più «stretta», con l'incremento degli allievi.

Quest'anno gli iscritti [illegible] più di 400: è stato necessario tramezzare tutti gli spazi disponibili, anche il seminterrato, utilizzato per i laboratori.

[illegible] situazione sempre più insostenibile, che periodicamente [illegible] pro[illegible] e mugugni da parte [illegible] amministratori pubblici e operatori [illegible] scuola.

Ultimo, in ordine di tempo, il distretto scolastico che in un documento rileva fra l'al[illegible] che Valenza sia l'unico Comune della provincia, dove ha [illegible] un distretto, in cui l'amministrazione provinciale non ha mai attuato alcun intervento [illegible] in [illegible]po scolastico.

p. b.

[illegible] Voghera ritorna l'antico stemma

VOGHERA — [illegible] Comune ripristinerà l'antico stemma preesistente alla dominazione spagnola. Esso è caratterizza[illegible] un'aquila nera ad [illegible] spiegate in campo nero, poggiata su un campo costituito da tre asce [illegible] bianche alternate, tracciate [illegible] e sovrastanti in campo rosso e da un sistema di cinque torri uguali, sormontanti lo stemma.

Le cinque torri, che prenderanno il posto della corona marchionale, simboleggiano la libertà e l'autonomia del Comune.

Di conseguenza verrà abrogato l'attuale stemma, che risale [illegible] 1938, nel quale figurano l'aquila nera, la corona imposta nel 1601 dal marchese di Fuentes, a simbolo della dominazione spagnola, e due rami di quercia e d'alloro.

Lo scorso anno 9930 feriti e 36 casi mortali

Meno infortuni sul lavoro [illegible] ancora troppe vittime

I controlli nelle aziende - L'evasione dei [illegible]

Pasquale Coluccio (a destra) riceve il riconoscimento

ALESSANDRIA — «Gli infortuni mortali sul lavoro sono stati [illegible] lo scorso anno in tutta la provincia (25 *nell'industria, 11 in agricoltura)* e rispetto al 1981 hanno registrato un calo del venti per cento; quelli con feriti, che complessivamente [illegible] hanno registrato un calo del cinque per cento».

Così afferma il dottor Vincenzo Ferraro, direttore provinciale dell'Inail il quale ricorda che l'Istituto nazionale assistenza infortuni lavoratori della provincia, sempre lo scorso anno, con cinque ispettori ha effettuato controlli in 453 ditte [illegible] vari settori rilevando omissioni salariali per oltre [illegible] miliardi e 116 mi[illegible].

Altre settanta aziende, sparse in tutto il territorio alessandrino, hanno ricevuto ispezioni congiunte Inail-Inps ed è stata rilevata un'evasione di oltre [illegible] milioni e mezzo.

[illegible] contributo che ancora una volta i lavoratori hanno pagato [illegible] è [illegible] abbastanza pesante: conforta il fatto — [illegible] bisogna purtroppo dimenticare che molti cantieri edili e stradali sono chiusi — che si sia registrato un calo di infortuni.

«Sempre nel 1982 — dice ancora *Vincenzo Ferraro* — l'Istituto ha costituito 506 ren[illegible] dirette, cioè per lavorato[illegible] con una invalidità dall'11 per cento in [illegible] e 60 rendite superstiti, quelle cioè che riguardano i casi mortali o le persone decedute a causa di malattie professionali (silicosi o asbestosi)».

Intanto nei giorni scorsi, presenti, col ministro per la [illegible] scientifica Pierluigi Romita, il [illegible] Francesco Barrera, il prefetto Ugo Trotta, il presidente della Provincia Angelo Rossa, il vescovo [illegible]none, Ferdinando Maggioni, ha avuto luogo la cerimonia per la premiazione dei mutilati del lavoro organizzata dall'Anmil.

Sono stati premiati alunni delle scuole cittadine distintisi nello svolgimento di un tema sui mutilati del lavoro e consegnati brevetti e distintivi d'onore a 12 grandi invalidi di tutta la provincia e 33 brevetti ad altrettanti invalidi di Alessandria e provincia.

Uno dei distintivi d'onore è stato assegnato a Pasquale Coluccio, 19 anni, Pozzolo Formigaro, che nel novembre 1979 ebbe le mani amputate da una [illegible] in un infortunio sul lavoro.

[illegible] arti gli [illegible] stati ricostruiti a Budrio, [illegible] un centro specializzato, e oggi il giovane, che fu segno di una tangibile solidarietà dei lettori [illegible] «La Stampa», conduce una vita quasi normale.

Pasquale Coluccio ricevette oltre 50 milioni, raccolti in una sottoscrizione alla quale aderirono, spontaneamente, centinaia di alessandrini e intere scolaresche che allo sfortunato ragazzo, il quale mai ha [illegible] una parola [illegible] disperazione.

Con le nuove mani applicategli [illegible] 1980 all'officina ortopedica dell'Inail a Budrio (Bologna) ha riacquistato tutte le possibilità perse nel tragico infortunio.

e. c.

Un concorso fotografico

Alessandria, sorrida

ALESSANDRIA — «*L'iniziativa può servire per animare [illegible] vita cittadina e la scelta del tema mi sembra particolarmente indicata [illegible] farci riscoprire ed amare la città*». Con questa frase il sindaco, Francesco Barrera, ha presentato ai giornalisti il concorso fotografico «Alessandria, aspe[illegible] e meno noti: i cortili, le vie e le in[illegible], le finestre e i balconi», organizzato dall'amministrazione comunale, dall'Associazione commercianti e dall'Associazione fotografica alessandrina.

«*Il nostro* — ha detto l'assessore alla Cultura, Gianluca Veronesi — *vuole essere un piccolo contributo al dibattito di questi giorni sulla situazione urbanistica della città e ci è sembrato che una testimonianza [illegible] quella fotografica potesse dare un elemento in più alla discussione, perché oltre alla riscoperta della città vi è anche la possibilità di denunciare situazioni di sfascio o di incuria*».

Il concorso, suddiviso in tre categorie, bianco e nero, [illegible] e diapositive, è aperto a tutti e [illegible] spera, da parte degli organizzatori in una massiccia partecipazione dei ragazzi delle scuole: per questo motivo più che all'aspetto tecnico delle realizzazione si guarderà al suo significato.

r. sc.

Rivisti gli elenchi anagrafici

Mutuati fantasma sono «solo» 7312 e non dodicimila

Ora i medici [illegible] restituire mezzo miliardo - L'inquinamento dell'aria in [illegible]

ASTI — Sono ora [illegible] 7312 i «mutuati fantasma». E' terminata infatti la revisione degli elenchi anagrafici da parte [illegible]essorato ai servizi demografici [illegible] dell'Unità [illegible] 68, elenchi che [illegible] scorse settimane hanno provocato polemiche e contrastanti posizioni tra il presidente dell'Usl, Piero D'Adda, e i medici.

Il presidente dell'Usl aveva asserito due settimane fa, durante i lavori dell'Assemblea generale dell'Unità Sanitaria che circa 12 [illegible] persone decedute o trasferite figuravano ancora come aventi diritto alla assistenza sanitaria. I medici intervenuti nella polemica affermavano che la cifra riferita dal presidente era «gonfiata».

La revisione, per quanto riguarda il capoluogo, ha richiesto per un mese il lavoro di quattro impiegati che hanno esaminato e confrontato tutti i dati anagrafici degli abitanti di Asti. Sono stati pure revisionati da parte di altri Comuni (sono 67 i Comuni appartenenti alla Usl 68) i tabulati delle persone decedute e trasferite ed è risultato così che, complessivamente, i «mutuati fantasma» sono 7312 dei quali [illegible] defunti, 3704 i trasferiti (in altre città o in altri Comuni dell'Astigiano).

«Anche se non si è toccato il tetto dei dodicimila — ha detto Piero D'Adda — il numero ora ufficiale è però sempre rilevante. E' stato accertato che molti "defunti" o "trasferiti" figuravano negli elenchi delle ex mutue dal 1977-78».

L'Usl deve ora recuperare le somme versate indebitamente ai medici, ma può ottenere i rimborsi a partire soltanto dal 1980, anno di entrata in funzione dell'Unità Sanitaria. Si calcola che i medici (oltre un centinaio) dovranno restituire all'Usl una [illegible] complessiva pari a mezzo [illegible]liardo.

Un altro problema è in questi giorni all'esame dell'Unità sanitaria. La Circoscrizione «Asti Centro» ha invitato l'Usl ad effettuare un'indagine sulle condizioni ambientali di lavoro e di vita del centro storico ed in particolare verificare il livello dell'inquinamento da traffico automobilistico in alcuni punti cruciali del [illegible] urbano e le condizioni igieniche riguardanti i mercati alimentari di piazza Alfieri, piazza Catena e piazza Campo del Palio.

La stessa Circoscrizione sollecita l'intervento del «Servizio di protezione ambiente».

v. ma.

Da 37 anni si attende una soluzione [illegible] l'edificio [illegible] via Scarampi

Il Casermone è [illegible] del demanio Un [illegible] perché passi al [illegible]

Le autorità comunali, dopo [illegible] dibattito svoltosi presso [illegible] Circoscrizione Asti Centro, hanno assunto l'impegno [illegible] sollecitare una soluzione [illegible] parte [illegible] ministeri competenti

ASTI — *Da trentasette anni il «casermone» di via Scarampi attende una soluzione. Del problema si è parlato a lungo venerdì sera, nella [illegible] del centro civico della circoscrizione Asti Centro di via Fontana. C'è ora un impegno preciso da parte delle autorità comunali, di un intervento decisivo presso i ministeri competenti affinché il grosso edificio (centomila metri quadrati) diventi di proprietà comunale. Solo così si può dare inizio ai lavori di ristrutturazione.*

Dopo una breve introduzione sull'argomento del presi[illegible] della circoscrizione Elio Archimede, ha parlato l'assessore ai Lavori pubblici Franco Migliotti: «Il più grosso scoglio è rappresentato [illegible] che il ministero della Difesa non ha ancora sdemanializzato l'ex caserma. Esiste [illegible] anni un progetto del Comune per il risanamento dell'edificio e dell'intera [illegible]. La Regione intende destinare una parte dell'immobile a sede degli uffici regionali decentrati; per quanto ci riguarda, un'ala dell'immobile potrebbe ospitare diversi [illegible] comunali sparsi oggi un po' ovunque».

[illegible] *Biolse, funzionario dell'Intendenza di Finanza:* «E' dal 1948 che il [illegible]tero della Difesa non si occupa più [illegible]immobile affidato al ministero delle Finanze. Non c'è [illegible] però il decreto di cessione. Nel 1979 la Regione si chiese di avere in concessione [illegible] parte dell'edificio, ma poi del problema non si è più parlato».

Angelo Marchisio, assessore comunale al decentramento: «La questione del casermone non ha mai potuto essere risolta, oltre che per motivi finanziari, perché il ministero della Difesa pretendeva in cambio [illegible] area per una [illegible] e per la costruzione di alloggi per i [illegible]».

[illegible] *Caron, presidente dell'Istituto Case Popolari:* «Il ministero della Difesa deve decidersi per il passaggio dell'edificio o al Comune oppure alla Regione. Ho inviato una lettera al ministro Gorla affinché si interessi del problema. Un ministro avrà pure la possibilità di sensibilizzare i suoi colleghi al riguardo. L'Istituto Case Popolari è disposto ad investire parecchi miliardi per il casermone».

Piero Lanfranconi, del Consorzio costruttori [illegible]: «Nel settore edilizio la crisi va peggiorando, rivolgiamo un appello alle autorità. La ristrutturazione dell'immobile darebbe lavoro a [illegible] imprese».

[illegible] *sindaco Guglielmo Pasta ha [illegible] gli interventi:* «Siamo tutti su [illegible] barca e dobbiamo unire gli sforzi per risolvere la questione casermone. Il ministero [illegible] Difesa non ha più nessun interesse a mantenere la proprietà dell'ex caserma. Il terreno è del Comune e lo rivogliamo. Lunedì prossimo mi incontrerò con il ministro Gorla».

Un'intesa [illegible] ministeri, [illegible] gione e Comune potrebbe essere fatta già nei prossimi mesi se (ciò permettendo) la Regione intende mantenere i propri impegni promessi già alcuni anni or sono.

Vittorio Marchisio

«Caso Mecort» in pretura

NIZZA — Il «caso Mecort» ritorna domani nell'aula pretorile per il ricorso firmato dai dipendenti contro i licenziamenti conseguenti alla messa in liquidazione della società proprietaria, facente parte [illegible] Lemfoerder, un gruppo tedesco.

Un mese fa si era svolta la prima [illegible], rinviata dopo la mediazione del pretore Aldo Ferrua che aveva invitato le parti ad incontrarsi per risolvere almeno il problema delle spettanze dei lavoratori senza alcuna forma di retribuzione dal novembre scorso.

[illegible] periodo [illegible] state avviate le pratiche per il pagamento [illegible] liquidazioni ai 160 firmatari [illegible] ricorso.

(f. la.)

Due questioni hanno movimentato l'ultima seduta

Piano commerciale e asili Consiglio acceso a Nizza

Interrogaz[illegible] sul voto di [illegible] comunista [illegible] circonvallazione

NIZZA — Consiglio comunale acceso venerdì sera: l'affidamento dell'incarico per la redazione del piano commerciale, la gestione dell'asilo nido hanno vivacizzato la riunione. La dc in apertura di seduta [illegible] presentato una interrogazione per conoscere quali provvedimenti l'amministrazione voleva prendere [illegible] confronti del consigliere comunale comunista Isabella Aloe che, dopo aver votato nel dicembre scorso in Consiglio a favore [illegible] tracciato della circonvallazione, aveva [illegible] firmato una petizione di opposizione al tracciato stesso.

Il vice sindaco, Tullio Mussa, ha risposto con una battuta: «L'inquisizione non è un fenomeno laico». La Aloe ha [illegible]ato il suo atteggiamento sostenendo: «*Come [illegible] straitrice comprendo l'importanza dell'opera che l'Anas realizzerà solo secondo il progetto presentato, ma come cit[illegible] [illegible] riserve delle critiche*». [illegible]inistra[illegible] ha poi proposto per la revisione del piano commerciale il «Tecno Studio» di Torino per una spesa di undici milioni. Durante la discussione è però [illegible] che [illegible] studi interpellati avevano presentato preventivi inferiori.

La dc ha poi chiesto spiega[illegible] sulla gestione dell'asilo nido di regione Colagna. «*Ci risulta — ha detto il consigliere Paolo Manzino — che siano iscritti solo tre bambini e quelli però non frequentano quotidianamente. E giusto tenere aperta una struttura [illegible] praticamente inutile?*».

Il sindaco Cesare Antonucci ha risposto: «*L'edificio di regione Colagne è nato come asilo nido ma ora ospita anche una scuola materna. Il personale viene utilizzato per entrambe le strutture. Chiudere l'asilo comporterebbe anche la chiusura della scuola materna frequentata da oltre venti bambini*».

Il consigliere Manzino [illegible] replicato: «*Si dice che l'asilo non sia più frequentato come un tempo perché l'assistenza è insufficiente*». [illegible] rimando l'assessore Stefano Unia risponde: «*La crisi della Mecort ha influito per sole poche unità poiché ora le famiglie che lavorano [illegible] quella azienda tengono ora i figli a casa*». (f. la.)

I [illegible] «Troppo cari gli impianti fieristici»

ASTI — La Fiera «Città [illegible] Asti», che verrà inaugurata il [illegible] aprile prossimo in piazza Campo del Palio, continua a far discutere. Il gruppo consiliare socialista, in una conferenza stampa, ha voluto porre l'accento in particolare su uno dei [illegible] più attuali legati alla organizzazione della manifestazione: l'alto costo del noleggio delle strutture che ospiteranno gli espositori.

Un argomento che già in passato era stato affrontato — a dire dei socialisti — con proposte precise redatte dalla precedente amministrazione. Si era infatti proposto di dotare [illegible] di un complesso di strutture fisse da [illegible] per la fiera e per altre manifestazioni allo scopo di evitare spese a fondo perduto per l'affitto di «impianti mobili».

«Il giudizio negativo che il nostro partito dà all'attuale modo di gestire la manifestazione — ha spiegato il consigliere comunale, Gianni Bertolino — riguarda proprio l'insensibilità verso il problema dei [illegible]».

Anche nel weekend di Pasqua la mostra del vino da tavola

Asti. Continua anche oggi [illegible] 10 alle 22) la mostra mercato del [illegible]

Asti — Il Comune informa che il termine per la presentazione [illegible] denuncia della produzione vitivinicola per l'anno 1982 è stato prorogato fino al 15 aprile. Le denunce si ricevono presso l'ufficio Agricoltura del [illegible] in corso [illegible]ria.

Un idraulico di Antignano, la giovane [illegible] handicappata

Fa [illegible] una [illegible] per fotografarla, [illegible]

VILLANOVA — Brutta avventura per due sorelle di 13 e 20 anni, seminferme di [illegible], sequestrate per alcune ore da un automobilista a scopo di libidine. Il fatto è avvenuto venerdì pomeriggio ed è stata la prontezza di un fratello delle ragazze a permettere ai carabinieri di arrestare il responsabile, un idraulico di Antignano, Sergio [illegible]chio, 24 anni, nello spazio di poche ore. L'artigiano, rinchiuso ieri mattina [illegible] carceri di Asti, è imputato di sequestro, atti osceni, ratto a fine di libidine [illegible] confronti [illegible] persone inferme di mente, una [illegible] quali, per giunta, non ancora quattordicenne.

La vicenda per le due sorelle è iniziata venerdì verso le 15.30 quando, mentre erano intente a raccogliere cicoria in un prato nella prima periferia di Villanova, hanno visto fermarsi [illegible] bordo [illegible] strada un furgone «Ford» con un giovane a bordo. Questi si sarebbe presentato come «un professore di ginnastica» e in qualità di «fotografo» avrebbe invitato le due ragazze a salire sull'automezzo.

Per attestare la sua «professione», il Montrucchio ha presentato alle giovani una specie di biglietto da visita, con l'indirizzo di un [illegible]rio fotografico (il «biglietto» è risultato poi essere un ritaglio di manifestino pubblicitario).

Salite sul furgone, le due ragazze con l'idraulico hanno [illegible] Poirino. I guai sono incominciati al ritorno, alle porte di Villanova. Sergio Montruchio ha fatto scendere la maggiore delle due, e ha imboccato la stradina che conduce all'autostrada in compagnia della più giovane.

Qui il racconto [illegible]to dalla vittima del sequestro ai cara[illegible] diventa più complesso: la ragazzina ha detto infatti che il giovane, dopo aver cominciato ad esibirsi davanti ai suoi occhi, l'avrebbe anche minacciata con una pistola («un'arma nera, di quelle che si caricano a soffio») costringendola a spogliarsi. Mentre la ragazzina era seminuda, il Montrucchio le [illegible] scattato parecchie fotografie a colori, con una macchina di tipo «3 M». Proprio in questo frangente è arrivato sul posto, in località Madonnina, il fratello, insospettito dal fatto di aver visto rientrare a casa soltanto la sorella maggiore.

Il giovane ha costretto l'idraulico a seguirlo in caserma. I carabinieri, raggiunta la località indicata [illegible] ragazza, hanno cercato la pistola che la giovane affermava di aver visto, ma non l'hanno trovata.

In seguito al racconto fatto dalle sorelle, Sergio Montrucchio è stato arrestato.

Laura [illegible]

Festa anziani a Canelli

CANELLI — Due iniziative dell'assessorato ai Servizi sociali in favore degli anziani. Oggi nel salone consiliare del municipio si svolgerà la festa della terza età organizzata dagli stessi anziani che frequentano il centro comunale di [illegible]. Per l'occasione è stato allestito un servizio pullman [illegible] quelle persone che [illegible] nelle [illegible] periferiche della città.

(f. la.)

Asti — Maria Grazia Tartaglino, 40 anni, via Caccia 6, è stata derubata nella sua abitazione di alcuni oggetti d'oro

Oggi alle 15,30 l'atteso incontro di recupero

L'Asti aspetta al Comunale [illegible] *Foligno* [illegible]

ASTI — *Il Foligno impegnato oggi al Comunale (ore 15,30) nella partita di recupero con l'Asti si presenta ai «galletti» [illegible] un biglietto da visita in grado di intimorire chiunque: sei vittorie nelle ultime sei gare di campionato.*

«Certo gli umbri oltre ad essere una gran bella squadra, sono in un momento di forma eccezionale — *spiega l'allenatore Neri* — ma anche l'Asti è a posto. Abbiamo una squadra che "gira", siamo in serie positiva e andremo in campo per fare risultato».

Ha fatto qualche raccomandazione particolare ai suoi [illegible]? «L'Asti — *aggiunge il tecnico* — non deve sopravvalutare l'avversario. Il Foligno è una squadra che non ama rischiare anche se è fuori discussione che non adotterà una tattica remissiva: cercherà di attaccare. Noi cercheremo di controbatterlo».

Obiettivo pareggio? «Il pari può star bene ad entrambe — *dice Neri* — ma se si presenterà l'occasione per vincere l'Asti non si tirerà indietro. Se si scende in campo determinati e convinti si farà risultato».

La formazione Foligno è già pronta; un solo uomo è incerto; si tratta di Bellaccomo soppicante che in caso di indisponibilità verrà rilevato da Morcia. In attacco Bertuzzo perfettamente recuperato sarà in campo al fianco di Marchese che con cinque gol è assieme a Rispoli il cannoniere della squadra.

[illegible] *predisposte anche le marcature principali: Bellaccomo o Morcia sul pericoloso Lisei, Frara su Aristei, Maggioni su Donati, mentre l'insidiosissimo Ricciolini sarà guardato a [illegible] da Franchini. Moretti e Crispolloni baderanno alle due punte.*

Il Foligno, neo-promosso come l'Asti, ha la porta meno perforata del girone. Il suo «guardiano» Lamberto Borranga, portiere laureato in biologia, ha incassato infatti solo undici gol. Trenta quelli segnati (secondo miglior attacco). Ecco la formazione dell'Asti: Riccorand; Moretti, Crispolloni; Franchini, Spollon, Maggioni; Rispoli, Bellaccomo (Morcia), Marchese, Frara, Bertuzzo.

f. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Attenzione all'aiuola

Parleremo oggi soprattutto del giardino di primavera. Se non è già stato fatto (il periodo migliore era la prima metà di marzo, ma comunque [illegible] ancora tempo) bisogna mettere a dimora nelle aiuole predisposte le piantine a fioritura primaverile, che si possono acquistare al mercato: viole del pensiero, non-ti-scordar-di-me, violaciocche margheritine e molte altre. Dopo la sistemazione, nei primi giorni annaffiare abbondantemente e dopo l'attecchimento concimare [illegible] ma con moderazione.

E' anche tempo di piantare le bulbose a fioritura estiva: dalie, canne, gladioli, [illegible] ibridi. Piantando scalarmente, a distanza di 10-15 giorni fino alla fine di maggio, si avranno fioriture per tutta l'estate.

Aprile è naturalmente, mese adatto alle semine. Ed ecco che — nelle aiuole già vangate, concimate e livellate — si potranno seminare sul posto le piante annuali che renderanno allegro il giardino fino all'autunno: centaurea, co[illegible] clarchia, delfini annuali, convolvoli, ipomee, [illegible] lionia.

Altre piante annuali «classiche» — come begonia, petunia, tegete, salvia splendida, [illegible] — è preferibile non seminarle, ma acquistarle ai primi di maggio già germogliate da un floricoltore di fiducia: si otterranno risultati migliori.

Un discorso a parte meritano i gerani, che possono interessare anche chi li coltiva solo in appartamento. In genere si possono mettere all'aperto [illegible] la metà di marzo, ma è bene accertarsi che la temperatura esterna si mantenga sopra gli 8-10 gradi. Quando ci sono queste condizioni, si possono dunque mettere all'aperto vasi e cassette, smuovendo superficialmente la terra che probabilmente sarà indurita. Necessario anche potare energicamente lasciando solo alcune foglie che daranno vita all[illegible] pianta. [illegible] la temperatura dovesse improvvisamente abbassarsi, meglio ritirare ancora per qualche [illegible] i vasi, riparandoli in casa.

Non è necessario, come suggeriscono alcuni, cambiare ogni anno tutta la terra dei vasi: basterà rimuovere lo strato superficiale e sostituirlo con buona terra concimata.

Livio Barato

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELLO SPORT ASTIGIANO

ASTI — Seconda giornata oggi (ore 15) del torneo di tamburello a muro. Ecco le partite: Vignale - Tonco, Calliano - Montem[illegible], Moncalvo - Montechiaro, Portacomaro - San Giorgio, Grana - Rocca, Castell'Alfero - Grana[illegible].

[illegible] (ore 16) [illegible] sferisterio di Lungotanaro l'Edilcobat (serie A di tamburello) affronta in amichevole il Madone di Bergamo.

● Ecco le partite della serie C di tamburello (prima giornata, inizio ore 15): Montemagno - Olmetto, Montegrosso - Castell'Alfero, Callianetto - Nizza, Antignano - Revigliasco, Monale - Torino, Settime - Meridiana.

● Prima giornata di gare anche nella serie D di tamburello (ore 15). Il programma: Torino - Pisa, Mombello Al - Rocchetta, Cinaglio - Mombello To, Scurzolengo - Motta, Chiusano - Moncalvo, Cerro A - Cerro B.

● Due derby nella Seconda Categoria di calcio (oggi ore 15). A Canelli: Canelli - Don Bosco Asti, mentre ad Asti il Mazzola affronta la Nicese. Le altre gare della giornata sono: Paderna - Bassignana, Cantalupo - Casaine, Fresonara - San Giuliano, Lucese - Piovera, Mandrogne - Sale.

● Incontro clou oggi al Palazzetto (ore 17,30) per il campionato di basket di serie C2: la Perlino affronta la pericolosissima capolista Unipol di Alessandria, in un match importantissimo per la lotta ai play-off promozione.

● Si conclude oggi alle ore 14 sul campo scuola di via Gerbi la corsa a staffetta «24 per un'ora» organizzata dalla Vittorio Alfieri.

● Le partite di oggi nella Terza Categoria di calcio sono: Girone A: Vinchio - Montegrosso, Maglianese - Astisport, Rocchetta - Castagnitese, Pollova - Cerro, Praia - Isola, Giroandichino - Alplast, Junior - Baldichieri, Tre Stelle - Ricci, Montechiaro - Villafranca, Serravalle - Villanova.

● Ultimo impegno [illegible] prima fase per l'Asti Rugby, già promosso ai play-off promozione, sul campo dell'Imperia (ore 15).

● A San Damiano incontro interno (ore 15.30) per la Sandamianese impegnata contro il temibile Ozzano. Giocherà in trasferta [illegible] il Castigliole di scena sul campo del San Giuliano Nuovo.

Franco Cavagnino

Per [illegible] dato un pugno all'arbitro

Un giocatore [illegible] 14 anni squalificato [illegible] cinque

ASTI — Il calciatore Vincenzo Piscopo, 14 anni, residente ad Asti, della squadra [illegible] - Praia, è stato squalificato dal giudice sportivo per cinque anni (fino al 12 marzo 1988) per aver colpito con un pugno al volto l'arbitro.

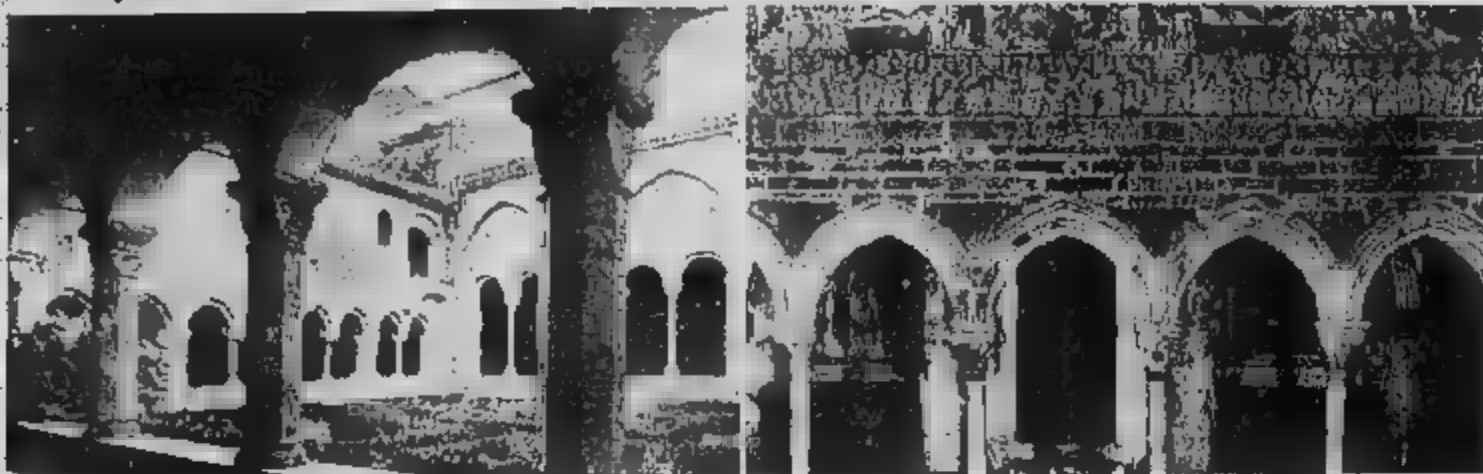
L'episodio è avvenuto al 35' del primo tempo della partita Asti Praia - Villanova del 12 marzo 1983, valida per il campionato allievi. In seguito alla mancata convalida di un gol, il dirigente accompagnatore dell'Asti Praia, Salvatore Licari, entrava sul terreno di gioco e con fare minaccioso (così si legge sul comunicato del giudice sportivo) chiedeva spiegazioni all'arbitro. Il direttore di gara veniva accerchiato dai giocatori dell'Asti Praia e colpito con un pugno in volto dal giocatore Piscopo che sedeva in panchina come riserva.

La partita veniva sospesa immediatamente. Prima il direttore di gara aveva già espulso tre altri giocatori del Praia: Luigi Sergio (somma di ammonizioni), Donato Pomponio (a gioco fermo cercava di colpire un avversario) e Piero Licari (minacce all'arbitro).

Risultato: squalifica di cinque [illegible] Piscopo, una giornata a Sergio, una a Pomponio, due a Licari e inibizione sino al 12 maggio '83 per il dirigente Salvatore Licari. f. c.

Il più celebre monumento romanico [illegible] Piemonte resterà ancora chiuso

Sarà affidata ai giovani la custodia di Vezzolano? La Soprintendenza tace

Dopo che i benedettini hanno lasciato l'abbazia, [illegible] sorveglianza [illegible] affidata [illegible] pensionato da tempo indisposto - Intervento [illegible] Provincia e dell'Ente del Turismo - La chiesa risale ai tempi [illegible] Magno

Albugnano. Due immagini (il chiostro, a sinistra, e il nartece) dell'Abbazia [illegible] Vezzolano, che purtroppo non è attualmente visitabile (Telefoto Asti)

ALBUGNANO — E' ancora chiuso [illegible] più celebre monumento romanico del Piemonte: l'Abbazia di Vezzolano. Si parla di una eventuale apertura entro la fine di aprile [illegible] la notizia non è stata [illegible] confermata.

Decine di persone, ogni giorno, chiedono telefonicamente informazioni al Comune di Albugnano per conoscere la data di apertura. Il sindaco, Maria Giacchino Barbaria, dice: *«Il custode è rientrato in questi giorni nell'Abbazia dopo un lungo periodo di malattia, ma la Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte non ha ancora concesso il nullaosta per l'apertura, in quanto intende definire il problema [illegible] custodia. Abbiamo presentato la proposta di affidare ad un ristretto gruppo di giovani che [illegible] dedicano attualmente al censimento dei beni culturali della zona l'apertura e la chiusura dell'Abbazia. Fino ad oggi la Soprintendenza non ha risposto».*

La Soprintendenza afferma che la decisione della chiusura al pubblico del monumento è stata assunta dopo anni di situazione precaria dovuta alla limitata disposizione di personale di custodia. Dopo alcuni anni di pr[illegible] [illegible] frati benedettini, a[illegible]mente la sorveglianza è affidata ad un pensionato, Carlo Carosso, che nei mesi scorsi si è ammalato e così la Soprintendenza ha dovuto disporre la chiusura.

Della situazione è stata informata l'amministrazione provinciale e anche l'Ente provinciale turismo. Quest'ultimo [illegible] deciderà nei prossimi giorni l'erogazione di un contributo finanziario per il problema della custodia. Il presidente [illegible] Provincia Guglielmo Tovo [illegible] sta pure interessando della questione.

Intanto la Soprintendenza ha deciso, in a[illegible] dell'apertura, di predisporre tabelloni esplicativi che facciano da guida ai turisti in modo da offrire [illegible] strumento valido per una visita culturalmente qualificata.

L'Abbazia [illegible] Vezzolano ogni anno [illegible] visitata da migliaia di persone, molti [illegible] anche turisti esteri. [illegible] mattinate festive si celebrano matrimoni. [illegible] [illegible]dizione [illegible] il complesso sia stato fondato [illegible] 773 ai tempi di Carlo Magno. La [illegible] derivò da una cappella benedettina forse di epoca longobarda.

Sull'importante monumento si sono sbizzarriti molti studiosi. Fra questi [illegible] storico Alfredo Bianco che nel suo libro «Asti medioevale» scrive: *«Nella costruzione dell'Abbazia furono impiegati materiali di un tempio preesistente che si fa comunemente risalire all'epoca [illegible] Carlo Magno. Nell'interno il nartece che divide in due parti la navata centrale lunga 30 metri [illegible] decine di piccole sculture. Bellissimo inoltre [illegible] chiostro [illegible] capitelli scolpiti oltre a numerosi affreschi di eccezionale bellezza: la Madonna con il B[illegible]o, la capanna di Betlemme, e la raffigurazione della leggenda di Carlo Magno a seguito di un'apparizione [illegible] avuta nei pressi dell'Abbazia [illegible] durante una partita di caccia».*

Vittorio Marchisio

Appuntamenti nell'Astigiano

Battaglione «Guastalla» Oggi giurano le reclute

ASTI — Stamane si svolge in piazza Alfieri la solenne cerimonia per la festa del Quarto battaglione «Guastalla», di stanza alla caserma «Colli di Felizzano». Per l'occasione si celebrerà anche la Giornata in onore delle Medaglie d'oro e ci sarà il giuramento delle reclute del secondo scaglione. L'i[illegible] della cerimonia è alle ore 9,45 con lo schieramento dei reparti in armi.

• E' stato rinviato a data da destinarsi il convegno dei «quadri», che doveva tenersi stam[illegible] nel salone della Camera di commercio, per impegni urgenti di governo del ministro Gianni Goria.

• Originale iniziativa del comitato Borgo San Pietro: domani (ore 21) presso l'Hotel Lis di via Rosselli si terrà un dibattito sul tema: «Come lavorare insieme per il Palio».

Con il dibattito, il comitato intende avvicinare maggiormente gli abitanti del borgo al fine di valorizzare maggiormente la grande manifestazione astigiana. Ma non si parlerà solo di Palio, ma anche delle attività economiche del borgo, uno dei più popolari della [illegible]. Ed è per questo che durante la serata verranno consegnati riconoscimenti a venti commercianti.

MONTECHIARO — *Alle 16 di oggi, nella Galleria d'Arte del paese, inaugurazione della mostra figurativa dedicata al Palio d'Asti. Sono esposte opere di autori vari provenienti [illegible] ogni parte del Piemonte.*

Asti — L'assessorato [illegible] e l'Energia della Regione Piemonte ha indicato una prima serie di interventi sul territorio astigiano da attuarsi nel 1983. Si tratta del completamento del torrente Tatoria di Vesime per una spesa [illegible] 50 milioni e dei consolidamenti dei centri abitati in località Recinto di Vigliano d'Asti per una [illegible] di 50 [illegible].

Mostre e artisti

ASTI — «Proposte per una collezione» è il titolo di una interessante esposizione di opere in mostra, sino al 22 aprile, nella galleria «La Nuova Penelope». Disegni, olii, acquarelli e tempere di trentaquattro artisti (da segnalare Rossi, Manzone, Guttuso, Spazzapan, Purificato, Cascella e altri), opere g[illegible] di Felice C[illegible], Chagall, Mirò, Picasso, sculture di Mimo Rosso, Perez e Bodini. Una astigiana infine, Lilli Salvaneschi, insieme [illegible] Carlè, per il settore dedicato alle ceramiche.

Lorenzo Mirabello, astigiano, «ex pastore-pittore delle pecore», presenta alla Promotrice, di via al Teatro, decine di tele aventi come tema principale le greggi. A contatto con la natura per decenni sulle Alpi Apuane, Mirabello ha trasferito le sue esperienze di pastore nella pittura. Racconta a chi visita la sua mostra: *«Ancora oggi, quando vedo un gregge che pascola nelle campagne astigiane, mi fermo e, di notte, dipingo alla luce di una lampada le prime impressioni, poi, alla luce del sole, rifinisco i quadri. Così — aggiunge — non mi dimentico della mia vita [illegible] un tempo»*. Aperta fino a [illegible]oggi.

Le risaie, i campi di [illegible], le nevi invernali e i paesa[illegible] piemontesi in primavera sono i soggetti preferiti del torinese Beppi Zancan, in mostra a «La Giostra» sino a dopo Pasqua. Pittore di impostazione impressionista, Zancan è particolarmente efficace nella pennellata robusta, incisiva, dei gialli solari e negli scoppi effervescenti degli alberi in fiore. Tutti i [illegible]orni dalle 17 alle 20.

Ancora una settimana a «La Fornace» per la rassegna dedicata a Max Klinger, scultore, pittore e incisore tedesco morto nel 1920. Particolari le acqueforti ricche di presagi surrealisti. Infine, a «L'acquario» personale di Vitaliano Grasiola, canellese, artista che predilige i paesaggi dolci e collinari del Monferrato, [illegible] nevi e i suoi colori. Fino al 5 aprile.

l. b.

[illegible]

LUX: Tu mi turbi con R. Benigni (1983, comico).
POLITEAMA: Scusa il ritardo con M. Troisi (1983, comico).
[illegible] [illegible] e bulle con A. Vitali (1982, comico).
VITTORIA: Gandhi (1983, storico).
DON [illegible] (avventura)

[illegible]

BALBO: La capra [illegible] G. Depardieu (1982, comico).
[illegible] D'ORO: [illegible] the [illegible], musicale)

MONCAL[illegible]

NUOVO: Il piacere fino al delirio.

NIZZA

AURORA: Changeling (1982, giallo).
LUX: Pink Floyd the Wall (1982, [illegible]).
SOCIALE: chiuso per restauri.
VERDI: Dio li fa e poi li accoppia con J. Dorelli e L. Banfi (1982, comico).

SAN DAMIANO

LUX: E.T. di Spielberg (1982, fantascienza).
[illegible] Amici miei [illegible] II, di M. Monicelli, con U. Tognazzi (1982, comico)
CRISTALLO: Acid Ob (1982, musicale)

[illegible] DI TURNO

[illegible]: Liprandi, piazza Statuto 7; notturna: San Lazzaro, [illegible] Casale 180.
Canelli: Sacco, piazza [illegible] d'Aosta 6.
Moncalvo: Cittario, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; [illegible] 721.971; Canelli 82.868; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 804.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.610; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; Cocconato 488.069; Montemagno 63.263; [illegible] Don Bosco 987.6488; Villanova 94.585.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.346; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.805.

ALLE TV

TELECITY
23,50 Amore alla francese: giovane pittrice a Parigi si divide tra fotografo e maturo giornalista (1982)

VIDEOUNO
23 — Dracula il vampiro: dottore vuole vendicare l'amico ucciso da Dracula e vederci chiaro (1959)

TELECUPOLE
20,30 Sport flash
21 — Telefilm Lancer
22 — Film I racconti d'[illegible] M. Mastroianni, A. Sordi
23 — Sport flash

ERREUNO TV
20,35 Tel - Storia d'amore alle Olimpiadi
21,55 Film La taverna dei sette peccati

[illegible] organizzato dai gruppi naturalistici

In Valle Stura ripetono «No alla diga di Moiola»

La costruzione dell'invaso, si dice, condizionerebbe la vita delle popolazioni - Irrigazione [illegible] produzione [illegible] elettricità

CUNEO — Per Livio Qua[illegible], presidente della Comunità [illegible] valle Stura non c'è più tempo da perdere: Regione e Provincia devono pronunciarsi sulla diga di Moiola. *«Da troppo tempo questi enti sfuggono al problema* — sostiene — *Noi come Comunità Montana siamo da sempre c[illegible]ri al grande serbatoio e lo ribadiamo: la nostra è una posizione decisa, intransigente. Non vogliamo più discutere di questo invaso e abbiamo [illegible] deciso di uscire dal comitato regionale per la diga di Moiola perché non si può anteporre l'economia all'uomo. Con la costruzione del bacino [illegible] potremmo più utilizzare, vivere nella [illegible] valle: un discorso che non possiamo [illegible] non vogliamo accettare»*.

Lo ha ribadito l'altra sera al dibattito «Moiola sì - [illegible] [illegible]» organizzato dalle associazioni naturalistiche [illegible] «Italia Nostra, Wwf, Cai, Pro Natura» nel salone della Camera di Commercio. Su un punto sono stati tutti d'accordo: la pianura della Granda ha sete, i coltivatori hanno un bisogno immenso di acqua.

«Ci sono 120 mila ettari da irrigare — ha detto Gianromolo Bignami [illegible] "Italia Nostra" — [illegible] quasi [illegible] milioni di metri cubi [illegible] [illegible]». Ma dove prelevarli?

Le proposte sono due. [illegible] prima prevede la costruzione della diga di Moiola: un grande bacino in [illegible] di contenere tutti i 300 milioni di mc di acqua. La seconda, lo sfruttamento della capacità di dodici piccoli e medi invasi sparsi un po' in tutta la provincia: dal Monregalese al Saluzzese, dal Cuneese all'alta Val Tanaro.

Ed è questa la soluzione appoggiata dalle associazioni naturalistiche della Granda. Cesare Soria, sindacalista che sull'argomento ha preparato [illegible] dettagliata relazione, [illegible] ha [illegible] i vantaggi: *«Innanzitutto la quantità d'acqua raccolta sarebbe superiore a quella dell'invaso di Moiola: 250 mc contro 200 e consentirebbe [illegible] distribuzione migliore delle [illegible] e pochi problemi [illegible] lo svuotamento dei bacini: il tutto senza stravolgere l'equilibrio di una zona»*.

La spesa — secondo Soria — sarebbe quattro volte [illegible] riore a quella della diga di Moiola, [illegible] potrebbe essere recuperata [illegible] la produzione [illegible] energia elettrica.

Una soluzione, dunque, in grado di conciliare le due esigenze: degli agricoltori e degli abitanti della valle [illegible] e di Moiola e Festiona in particolare, due paesi che con la costruzione del [illegible] bacino verrebbero [illegible] dalle [illegible]. Ma solo sulla [illegible] [illegible] l'ingegner Salvatore Sellari dell'amministrazione provinciale non tutti e dodici i bacini sono realizzabili e per altri la capacità di portata va ridotta.

C'è quindi la necessità di verificare attentamente le cifre [illegible] questo progetto alternativo ed anche l'effettivo bisogno di acqua della [illegible]. Secondo Gianromolo [illegible] [illegible] occorrerebbe, prima di tutto, riordinare il sistema di distribuzione delle acque: attraverso una miglior regolamentazione dei consorzi irrigui, degli orari e la sistemazione delle prese di captazione, infatti, si potrebbe ridurre sensibilmente il fabbisogno d'acqua del Cuneese.

Pier Paolo Luciano

[illegible]

con 9 mila dollari al confine

Sul treno Cuneo-Nizza

[illegible] — [illegible] cercato di uscire dall'Italia, alla frontiera con la Francia, portando nascosti nella fodera della giacca 9125 dollari in contanti, oltre tredici milioni di lire. E' [illegible] bloccato dagli agenti [illegible] Guardia di Finanza di Limone, [illegible] comando [illegible] tenente [illegible] Guido Capra. E' [illegible] pregiudicato torinese, Doriano Degrandis, 32 anni, nato a Rovigo, residente nel [illegible] luogo regionale in via Monginevro, dove aveva gestito un bar, recentemente venduto pare per «noie» con la malavita.

[illegible] treno Cuneo-Nizza al valico [illegible] frontiera sono salite [illegible] guardie [illegible] Finanza per i consueti controlli. «Ho cinquecento dollari», ha dichiarato [illegible]. A parte la violazione alle norme sull'esportazione di valuta, la persona ha insospettito i militari. L'uomo è stato invitato a scendere dal treno e in caserma è [illegible] perquisito: nella fodera del[illegible] giacca c'erano nascosti gli oltre [illegible] mila dollari in contanti.

Il Degrandis era diretto via Nizza-Madrid nella Repubblica di Santo Domingo, dove — [illegible] ha dichiarato — [illegible]bbe dovuto «regolare certi affari». La procura della Repubblica di Cuneo ha confermato l'arresto. **g. r.**

La grave epidemia di peste africana ha pesanti ripercussioni sull'occupazione [illegible]

In «cassa» i 100 dipendenti Locatelli dopo il blocco del mercato dei suini

«Non si poteva continuare a produrre [illegible] per immagazzinare», dicono i dirigenti dell'azienda - [illegible] a Cavallerleone si [illegible] altri animali dell'allevamento infetto - Le polemiche [illegible] la cintura [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MORETTA — La Locatelli, [illegible] più grande industria di lavorazione [illegible] suina del Cuneese, ha chiuso i battenti ieri mattina: la direzione [illegible] fatto ricorso alla [illegible] integrazione [illegible] gli oltre 100 dipendenti. E' il primo contraccolpo [illegible] decisione [illegible] Commissione sanitaria della Cee di [illegible] tutta l'esportazione [illegible] di carne suina [illegible] Piemonte e dalla Sardegna.

«Non si poteva continuare a produrre e immagazzinare — dicono alla direzione dell'a[illegible] — *Il ricorso alla Cassa integrazione è stata l'unica soluzione possibile»*.

L'epidemia di peste suina africana [illegible] paralizzando, giorno dopo giorno, tutte le attività legate alla trasformazione di questa carne. La Locatelli [illegible] Moretta non [illegible] comunque [illegible] episodio isolato: molte piccole e medie industrie [illegible] che lavorano [illegible] questo [illegible] hanno sospeso la produzione a tempo indeterminato; altre lavorano molto al di sotto delle loro reali possibilità produttive.

Al blocco delle esportazioni deciso [illegible] Cee, c'è stato, [illegible] riflesso, [illegible] vertiginoso calo [illegible] [illegible] interna. La gente, in altre parole, ha paura [illegible] evita di acquistare insaccati o derivati della macellazione [illegible] suina. E' comunque un allarme senza motivo. Dicono i funzionari della Regione [illegible] seguono l'inchiesta sull'epidemia: *«La peste suina non ha alcun effetto sulle persone; e gli animali macellati sono sanissimi»*.

A Cavallerleone, intanto, continua l'abbattimento dei 4 mila maiali di Gianpiero Gia[illegible] [illegible] animali [illegible] [illegible] ciati con la pistola che [illegible] nei macelli, poi vengono bruciati e seppelliti [illegible] un'enorme buca scavata poco dist[illegible] dall'allevamento infetto.

Dall'istituto zooprofilattico di Torino non vengono segnalati altri casi sospetti, ma nessuno può ancora tirare un sospiro [illegible] sollievo: anche la scorsa settimana, dopo la distruzione [illegible] [illegible] di Giovanni Monterzino, non ci furono altre infezioni, [illegible] la «peste suina» ha colpito, a distanza di dieci giorni, le stalle del più importante produttore del paese.

La «cintura sanitar[illegible]» predisposta dalla Regione riuscirà a funzionare? [illegible] terribile morbo verrà debellato? [illegible] questo proposito sono sorte molte polemiche. C'è chi dice che nei giorni della scorsa settimana, quando la [illegible] dell'epidemia si era diffusa in un baleno e l'Usl di Savigliano aveva bloccato tutte le stalle, a Cavour si continuava a vendere tranquillamente, come [illegible] nulla [illegible] accaduto. *«La mancanza [illegible] coordinamento fra le Unità sanitarie si fa sentire enormemente»*, [illegible] i tecnici regionali.

Anche i veterinari sono [illegible]. Per loro i discorsi che fanno gli allevatori [illegible] corrispondono alla verità: *«E' vero che a Brescia ci sono vaccini inutilizzati, ma è anche vero che questi medicinali non servono assolutamente a [illegible]battere la peste suina africa[illegible]»*.

Gli agricoltori vogliono sempre fare tutto da loro, dicono *che i veterinari nelle stalle non [illegible] o niente, che alla prevenzione e all'igiene ci pensano loro, poi importano — dimostrando un'incredibile ignoranza in materia — i [illegible] dalla Sardegna, [illegible] [illegible] perennemente infetta»*.

Fiorenzo Panero

Nella pagina dell'Agricoltura

Epidemia sotto controllo

[illegible] di [illegible] ucciso durante una lite in famiglia

Misterioso [illegible] a Sambuco, in Alta Valle Stura: [illegible] prime ore di ieri pomeriggio [illegible] un giovane perito elettronico, Sergio Tropini, 23 anni, è stato ferito a coltellate nella propria abitazione in via Umberto I ed è morto poco dopo per dissanguamento. La vicenda presenta ancora molti lati oscuri: pare, tuttavia, che il delitto sia maturato nell'ambiente familiare dopo una violenta lite. Il Tropini lavorava da qualche [illegible] [illegible] [illegible] fra: era venuto a Sambuco per pochi giorni.

Ieri ha pranzato in [illegible] [illegible] il padre, Sebastiano, 58 anni, agricoltore, insieme [illegible] tre fratelli (due dei quali lavorano negli impianti sciistici di Argentera) ed alla sorella. La madre è morta lo scorso anno. Nel paese, abitato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] continaia di persone, verso le 14 è stata notata una inconsueta animazione nei pressi dell'abitazione [illegible] Tropini. Poco dopo sono giunti i carabinieri della stazione [illegible] Pietraporzio, seguiti da quelli della tenenza di Borgo S. Dalmazzo.

Attorno alla [illegible] dei Tropini è stato disposto un cordone di polizia. In attesa [illegible] l'arrivo del procuratore della repubblica [illegible] Cuneo, non sono trapelate notizie sulla misteriosa vicenda. Il cadavere di Sergio Tropini nella tarda serata era [illegible] all'interno dell'abitazione dove è avvenuto il delitto. **g. r.**

Ieri pomeriggio la marcia della pace

Bruciato [illegible] «missile» in piazza Galimberti

CUNEO — Un [illegible] striscione, con una scritta a caratteri cubitali (*«Non tutti i missili, sì all'autodeterminazione dei popoli»*), decine e decine di cartelli, qualche coro, intonato da piccoli gruppi, gli «slogan» urlati contro le armi, centinaia di giovani in corteo. Un sole caldo di primavera ha accompagnato per tutto il percorso la quarta [illegible] della «marcia per la pace», organizzata dai comitati di Cuneo e Torino.

Una manifestazione che anche quest'anno, per la sua caratteristica regionale, ha richiamato in città giovani e anziani da tutto il Piemonte: sono arrivati con pullman [illegible] Ivrea, Vercelli, Torino, Asti, Alessandria. Così come c'erano rappresentanze dei maggiori centri della Granda, da Mondovì da Alba, [illegible] Saluzzo a Fossano. Alle 15 l'ex piazza d'Armi (denominata per l'occasione piazza per la pace e il disarmo) ha cominciato a a[illegible]. Poi [illegible] 16,30 il via al corteo che è sfilato per corso Francia, corso [illegible] [illegible] tappa finale in piazza Galimberti.

Giuseppe Rebardo, del coordinamento piemontese dei comitati per la pace e il disarmo, ha spiegato i tanti perché che hanno accompagnato questa marcia per le vie di Cuneo, il no da tutta la «Granda» e del Piemonte ai missili a Comiso, alle armi tattiche e strategiche.

Poi la festa: mille palloncini colorati sono volati nel cielo di Cuneo, lanciati da un centinaio di bambini delle scuole elementari. Le musiche gioiose eseguite con tanta [illegible]nalità dai concertisti (una ventina) del teatro «Marenco» di Ceva con brani classici e [illegible]ri. Infine, all'imbrunire, l'epilogo della manifestazione: il fac-simile di un missile è stato bruciato, sempre in piazza Galimberti. Un'ulteriore testimonianza del rifiuto dei cuneesi di tutte le armi. **L. s.**

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Ufficiale gentiluomo.
FIAMMA: [illegible]
ITALIA: L'inferno [illegible] di [illegible] donna perversa.
NAZIONALE: [illegible]

ALBA
CORINO: [illegible]
EDEN: Kan il principe guerriero.

[illegible]
ASTRA: [illegible]

BENE VA[illegible]
ALLOCI: [illegible]

[illegible] SAN[illegible]
MODERNO: [illegible]
[illegible] BOSCO: [illegible]

BOVES
NUOVO: Agente 007 [illegible]

BRA
IMPERO: [illegible]
POLITEAMA: [illegible]
VITTORIA: La capra.

BUSCA
LUX: Bomber.

CARAGLIO
SPLENDOR: Amici miei atto II°.

CHERASCO
GALATERI: [illegible]

DRONERO
IRIS: Annie.

FOSSANO
ASTRA: Emily.
IRIDE: Due gocce d'acqua salata.
POLITEAMA: F.B.I. operazione gatto.

MONDOVI'
CORSO: Vieni avanti cretino.
ITALIA: Attila flagello di Dio.

ORMEA
ARISTON: Il tempo delle mele n. 2.

PIASCO
LA ROSA: Bingo Bongo.

[illegible]
SOCIALE: [illegible]
SAN GIOVANNI: Ricomincio da tre.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Agente 007 per i tuoi occhi.

SALUZZO
CIVICO: La capra.
ITALIA: Chi osa vince.
SPLENDOR: Rambo.

SAVIGLIANO
[illegible] Pink Floyd «The wall».

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino, Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Parusso, [illegible] Cavour.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
[illegible] Bernocco, [illegible] Regina Elena.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Allan.

Alba — Domani [illegible] alle 21 nella sala Fenoglio concerto del pianista francese Jean Micault, che suonerà musiche di Chopin. E' il quinto appuntamento con la stagione concertistica albese, organizzata dall'assessorato per la cultura del Comune e dagli Amici della musica.

Alba — Lorenza Marchitto, 18 anni, studentessa del liceo scientifico, è stata eletta «miss» al veglionissimo degli studenti tenutosi a «L'Altro Mondo» con la partecipazione dell'imitatore [illegible] Sabani.

[illegible] NORD
21,30 Il segno di Zorro: Ramon rientrato in Messico dopo alcuni anni, scopre che il padre è stato ucciso dal dittatore della regione (1963)
22 — Nel paradiso terrestre la [illegible] per [illegible] gruppo di nudisti [illegible] [illegible]

[illegible]
20,30 Vento del Sud: giovane siciliano rifiuta incarico di sicario e paga con la vita la ribellione (1959)

ERREUNO TV
20,35 Tai - Storia d'amore alle Olimpiadi
21,55 Film La taverna dei sette peccati
23,30 Tel-Tg
23,40 Tel-Domenica sport

QUARTA RETE
20,30 La furia degli Apaches: carovana inseguita dagli indiani si rifugia in un forte di cavalleria (1964).

TELECITY
23,30 Amore alla francese: giovane pittrice a Parigi si divide fra fotografo e maturo giornalista (1962)

VIDEOUNO
23 — [illegible] Il vampiro: [illegible] vuole vendicare l'amico ucciso da Dracula e vederci chiaro (1950)

TELECUPOLE
20,30 Sport flash
21 — Telefilm Lancer
22 — Film I racconti d'estate, con [illegible] Mastroianni, A. Sordi

---

AGRICOLTURA PER HOBBY

Attenzione all'aiuola

Parleremo oggi soprattutto del giardino di primavera. Se non è già stato fatto (il periodo migliore era la prima metà di marzo, ma comunque c'è ancora tempo) bisogna mettere a dimora nelle aiuole predisposte le piantine a fioritura primaverile, che si possono acquistare al [illegible]: viole del pensiero, non-ti-scordar-di-me, violaciocche, margheritine e molte altre. D[illegible] la sistemazione, nei primi giorni annaffiare abbondantemente e dopo l'attecchimento [illegible] mare, ma con moderazione.

E' anche tempo di pia[illegible] le bulbose a fioritura estiva: dalie, canne, gladioli, gigli ibridi. Piantando scalarmente, a distanza di 10-15 giorni fino alla fine di maggio, si avranno fioriture per tutta l'estate.

Aprile è, naturalmente, mese adatto alle semine. Ed ecco che — nelle aiuole già vangate, concimate e livellate — si potranno [illegible] sul posto le piante annuali che renderanno allegro il giardino fino all'autunno: centaurea, co[illegible] clarchia, delfini, [illegible]pozzi, convolvoli, ipomee, [illegible]thonia.

Altre piante annuali [illegible] sìche» — come begonia, petunia, tagete, salvia splendida, ecc. — è preferibile non seminarle, ma acquistarle ai primi di maggio già germogliate da un floricoltore di fiducia: si otterranno risultati migliori.

Un discorso a parte meritano i gerani, che possono interessare anche chi li coltiva solo in appartamento. In genere [illegible] possono mettere all'aperto verso [illegible] metà [illegible] marzo.

Livio Barale

[illegible] - In casa le rivali dei biancorossi

Per i [illegible] ad Acqui il compito è difficile

[illegible] «Se teniamo il ritmo delle ultime gare, i conti torneranno»

CUNEO — Gioca in trasferta ad Acqui il Cuneo Alpitour; in casa, invece, rispettivamente [illegible] contro Sco Borgaro e Vado, l'Albenga e la Novese, formazioni [illegible] quali guardano i biancorossi per evitare la terz'ultima posizione di classifica. Il compito più difficile tocca oggi all'undici di Zanelli, ma la squadra cuneese vuole ritornare dallo stadio «Ottolenghi» con un risultato positivo.

«Non mi piace fare tabelle per agganciare questa o quella formazione — dice l'allenatore — e mi interessa invece continuare sulla strada che abbiamo imboccato a Borgomanero e confermato con il Sco. Il Cuneo deve proseguire su questi ultimi ritmi, continuando a portare punti alla classifica: alla fine i conti torneranno».

Zanelli non [illegible] però [illegible] trovare un Acqui [illegible] dopo l'importante vittoria [illegible] Novese: *«I termali, davanti a un pubblico appassionato come il loro — dice — cercheranno senza dubbio la vittoria, ma anche noi vogliamo qualcosa di utile».*

L'ambiente biancorosso è caricatissimo e la fiducia [illegible] Zanelli [illegible] è soltanto teorica: ha promesso di pagare cena a tutti i giocatori in caso di successo sui termali.

In formazione rientreranno Bortolas, ripresosi dopo l'influenza e Stinchelli che [illegible] scontato il turno di squalifica. E' probabile che sostituiscano rispettivamente Ceaglio e Battaglino, due giovani comportatisi in [illegible] egregio [illegible] rispetto ai quali l'ex acquese Bortolas e Stinchelli vantano maggiore esperienza. E ad Acqui potrebbe servire non poco in una partita che si annuncia con toni tradizionalmente accesi.

La formazione iniziale [illegible] pertanto: Colombo; Stinchelli, Dalmasso; Pancera, Bortolas, Facchini; Dogliani, Na[illegible], Fasano, Chiapale, [illegible] giovanili. Non è tuttavia da escludersi qualche mossa a sorpresa di Zanelli, che ha speso parole di elogio nei confronti soprattutto di Battaglino e potrebbe inserirlo in squadra. Le speranze [illegible] Cuneo sono legate da [illegible] parte alla ritrovata solidità difensiva, alla capacità di badare po[illegible] [illegible] frenzoli e molto [illegible] stanza; dall'altra alla vena della coppia d'attacco Dogliani e Bongiovanni.

«Contro il Sco Borgaro — osserva il dirigente Gianfranco Paganelli — *le due punte si sono espresse sui livelli migliori e ne è scaturito un [illegible] cesso sonante. Sarà molto importante oggi avere la conferma del loro stato di forma, perché in una [illegible] di rimessa due attaccanti in grado di "pungere" possono mettere in affanno la squadra [illegible] [illegible]. Avranno spazi a disposizione e sono in grado di sfruttarli a dovere».* gi. f.

Per la Subalcementi

Carlo Balocco firma oggi

CUNEO — [illegible]lusione (dopo le polemiche) del caso Balocco nel pallone elastico. Il neocampione d'Italia, tanto [illegible] nel campo quanto instabile nei suoi umori e nelle conseguenti decisioni in tempo di reingaggi [illegible] modo come un altro, forse, per portare a casa ingaggi più consistenti, dovrebbe firmare oggi il contratto con la società [illegible] Subalcementi, di Cuneo, nata dalla fusione fra la Subalpina e lo sponsor della Cementi.

La decisione, scaturita dopo gli ultimi colloqui che il giocatore ha [illegible] alla fine della [illegible] settimana con i dirigenti cuneesi, mette fine ad un braccio di ferro fra Balocco, Federazione e Doglianese (l'altra società che voleva il campione d'Italia) protrattosi per mesi. (g. b.)

[illegible] CATEGORIA - Con il Villafranca

Il [illegible] gioca una gara decisiva

Questa sera i granata a un punto dalla Valeo?

SALUZZO — C'è viva [illegible]sa nel clan granata per lo scontro diretto che oggi oppone l'undici di Palmero-Damilano al Villafranca. [illegible] di un importante recupero, decisivo [illegible] fini della [illegible]ca: se i [illegible] riuscisse a vincere si porterebbe a un solo punto dalla capolista Valeo Mondovì e si riaprirebbe il discorso Promozione. (a. ge.)

VILLAFRANCA — L'undici del Villafranca, ormai tagliato fuori dalla lotta per la Promozione dopo la sconfitta con la Valeo, cerca [illegible] nell'incontro di recupero una vittoria di prestigio. (p. p. l.)

NARZOLE — Dopo il poco soddisfacente pareggio di domenica [illegible] contro il Barge [illegible] oggi in casa affronta il Corneliano. *«Aspetto dai giocatori una logica reazione* — afferma l'allenatore Vittorino Broro — *e una prova ricca di orgoglio».* (a. c.)

CORNELIANO — Alla ricerca di un difficile riscatto dopo la pesantissima sconfitta interna con il Perosa, il Corneliano disputa una trasferta [illegible] dai ragazzi di Bre[illegible]lo, i quali sono precipitati al penultimo posto della classifica. (a. a.)

BARGE — Ancora un difficile incontro per i granata del Barge Galfer, c[illegible] allo stadio [illegible]ale incontrano il Boves, nel recupero della prima giornata del girone di ritorno. Impegnati nel gravoso compito di non retrocedere gli atleti di Nanni Zaino sono decisi a fare propria l'intera posta in palio. (p. f. r.)

BOVES — Un pareggio è l'obiettivo [illegible] Boves di Narci[illegible] L'incontro di andata si era concluso in parità: 0-0. (p. p. l.)

FOSSANO — Impegnativa trasferta oggi per l'Acaja sul terreno di Vinovo. *«Cercheremo* — dice l'allenatore Beppe Fea — *di riprenderci dalla [illegible] sconfitta [illegible] domenica scorsa contro il Saluzzo».* (a. c.)

DRONERO — Impegno proibitivo per la Pro Dronero, che affronta in trasferta il Perosa. Non scenderanno in campo Lerda e Damiano Morello, squalificati, mentre rientra il centrocamp[illegible] Corino, guarito da una fastidiosa pubalgia. (p. fe.)

Sanstefanese

SANTO STEFANO BELBO — La Santostefanese, nuovamente sconfitta in casa nell'ultimo turno e sempre relegata al penultimo posto della classifica, sarà impegnata oggi in trasferta a Spinetta Marengo contro la Spinettese terza in classifica. Un impegno difficile (a. a.)

[illegible] - Oggi (ore 15,30) si recupera la seconda giornata del girone di ritorno

Albese, [illegible] d'obbligo [illegible] 2 punti

Al San Cassiano il fanalino [illegible] coda Farigliano

ALBA — Sarà un'Albese obbligata a vincere quella che scenderà in campo oggi alle 15,30 al San Cassiano contro il fanalino di coda Farigliano. La conquista dei due punti indispensabili per tenere a bada il Moncalieri, che sta pericolosamente avvicinandosi, non è tuttavia l'unico obiettivo per la squadra di Parodi, che è [illegible] alla ricerca del gioco, della determinazione, della grinta che permisero di terminare il girone di andata con un van[illegible]o di 5 punti sulle più immediate inseguitrici.

Sulla carta il [illegible]o non dovrebbe costituire un ostacolo troppo difficile, ma la formazione di Correndo, reduce dal pareggio [illegible] di Bra, naviga sulle ali dell'entusiasmo e pare intenzionata a infastidire la capolista.

Con il Farigliano dovrebbe quindi giocare la formazione tipo con i rientri di Mattica e Centola. (a. s.)

FARIGLIANO — «I pronostici ci sono sfavorevoli, ma non per questo scenderemo in campo già battuti — dice Giuseppe Ferrero, presidente del Farigliano —. Lo abbiamo di[illegible] domenica scorsa giocando con grinta e determinazione siamo riusciti a conquistare [illegible] prezioso pareggio che ci ha consentito di agganciare l'Alpignano».

«Contiamo di ripeterci ad Alba, approfittando anche del momento negativo degli azzurri — continua Ferrero —; [illegible] perdere [illegible] un dramma: [illegible] contro queste squadre [illegible] dobbiamo ottenere i [illegible] per salvarci». (p. p. l.)

Sommarivese-Busca [illegible] ha pronostico

Entrambe le squadre vogliono fare risultato

SOMMARIVA BOSCO — Dopo due trasferte consecutive, la Sommarivese Pavimaor ospita la formazione [illegible] Busca, ex squadra del centravanti Del Vecchio, per il recupero della gara programmata per il 13 febbraio scorso (2° [illegible] ritorno), ma rinviata per [illegible].

«Sarà sicuramente un bel derby, [illegible] risultato imprevedibile — [illegible] il preparatore atletico Giovanni Alasia —. *La squadra ha dimostrato nelle ultime domeniche, nonostante la parentesi negativa di Cherasco, di essere in buona forma, e questo permette di sperare in un risultato favorevole ai nostri colori».*

Il tecnico Ferrari avrà a disposizione l'intera rosa dei [illegible]: Rientrano infatti Chessa e Testa dopo la squalifica e anche Magara che domenica [illegible] per motivi famigliari non aveva seguito la trasferta di [illegible], sarà presente.

BUSCA — *Superati i nerostellati di Cherasco, il Busca dovrebbe riuscire oggi a dribblare anche la Sommarivese, in [illegible] di portarsi con due abili mosse in una tranq[illegible] posizione di cl[illegible]fica. Ma anche un punto sarebbe più che utile per continuare il piccolo tratto la marcia verso la zona salvezza.*

La formazione dovrà fare a meno di Manna, squalificato per somma di ammonizioni; il suo posto potrà essere comunque facilmente coperto da Brignone che sta acquistando sicurezza nei reparti difensivi. Perdura, inoltre, con quella di capitan Di Carlo, l'assenza del mediano Di Maria. (l. c.)

A Savigliano c'è il Chieri

Fossanese in casa contro l'Alpignano

SAVIGLIANO — La Saviglianese incontra il Chieri: è senza dubbio la partita più importante per l'alta classifica. I «maghi» di Mario Finocchi arrivano da una bella vittoria contro l'Albese, mentre gli ospiti non perdono ormai dal dicembre scorso.

La Saviglianese dovrebbe essere al completo (l'unica incertezza riguarda Gentile) e vuole conquistare i due punti in palio per stabilirsi al quarto posto della graduatoria. Il Chieri giocherà senza Bruno e Chenna, squalificati dalla Lega. (f. p.)

FOSSANO — La Fossanese Cassa di Risparmio affronta al Comunale l'Alpignano, decisa più che mai a tornare alla vittoria. Il pareggio di sabato scorso contro il Borgo Uriola ha infatti rincuorato gli azzurri che oggi sembrano intenzionati a ottenere un risultato tale da dare loro la necessaria tranquillità. «Una vittoria oggi — dice l'allenatore Piero Davico — ci consentirebbe di affrontare più serenamente gli incontri successivi». D'obbligo, quindi, la conquista dei due punti, con una squadra che sarà più sbilanciata in avanti. (a. c.)

La [illegible] riceve una forte [illegible]

CHERASCO — La Cheraschese affronta oggi nel recupero al Rocca la forte formazione della Carassonese. Reduci dall'inaspettata sconfitta rimediata sul campo del Busca, al termine di una gara opaca e fallosa, i nerostellati giocheranno contro i monregalesi per ottenere un risultato positivo.

«Abbiamo bisogno di lavorare in tranquillità — dice l'allenatore Titti Oderda —; contiamo sullo scontro odierno per dare altre soddisfazioni ai tifosi e per fare un ulteriore passo [illegible] in classifica anche se la tradizione contro gli ospiti ci è sfavorevole». (c. a.)

MONDOVI' — Rinfrancata nel morale e nella classifica dai risultati positivi ottenuti in questo inizio di ritorno (tre pareggi e una vittoria), la Carassonese affronta oggi la trasferta di Cherasco. «E' un incontro dal pronostico incerto, come tutti i derby — dice Eugenio Turco vicepresidente

COMUNE DI [illegible] PERNO
[illegible]

Progetto definitivo di Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Vista la legge regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la circolare n. 17/URB. della Regione Piemonte pubblicata sul B.U. n. 39 del 30 settembre 1981;

Visti gli atti d'ufficio

rende noto

che con delibera n. 131 del 10-12-1982 il Consiglio comunale ha adottato il progetto definitivo di Piano regolatore generale comunale.

Il [illegible] definitivo è pubblicato all'Albo Pretorio e depositato presso la Segreteria comunale dalle ore 10 alle 11 per 30 giorni consecutivi dal 17-3-1983 al 16-4-1983 durante i quali chiunque può prenderne visione.

Sommariva Perno, 17-3-1983

IL SINDACO

(Mario Bertolusso)

Le previsioni del primo cittadino all'apertura della Fiera agricola

Il sindaco di Bra punta sul rosso (Nebbiolo del Roero e salsiccia)

Si valorizzano i prodotti locali - La vera storia del formaggio che prende il nome da Bra

BRA — La carne bovina (specialmente sotto forma di salsiccia «da mangiar cruda», lo squisito insaccato che è, con le quasi introvabili caramelle alla genziana, la vera specialità gastronomica di Bra), il formaggio dei margari, da poco insignito della doc, i vini del Roero: su questi tre prodotti ruota la seconda edizione della *Fieragricola*, organizzata dal Comune con la collaborazione dell'ente manifestazioni e della ditta Milano, inaugurata ieri in piazza Giolitti.

Assaggi di questi tre prodotti saranno distribuiti, fino al 4 aprile, ai visitatori della fiera, che passeggiando tra gli stands potranno anche vedere le ultime novità in fatto di meccanizzazione agricola e prendere contatto con numerose altre realtà (gli espositori sono 200) dei più disparati settori economici.

Si prevede che attirerà molto il pubblico il grande stand affittato dai 13 Comuni del Roero che aderiscono alla rassegna e messo a disposizione dei produttori. Vi si potranno degustare soprattutto i vini: i bianchi *arneis* e *favorita* (ai quali è riservato quest'anno il concorso «Roero d'oro») e il rosso nebbiolo.

Il sindaco Piero Fraire, raffinato *gourmet*, non ha dubbi e punta sul rosso: «*Difendo l'arneis per dovere d'ufficio ma non ne sono entusiasta; apprezzo la favorita; amo da sempre e senza riserve il nebbiolo del Roero che secondo me merita un posto di assoluta preminenza nell'aristocrazia dei vini. Lasciando da parte i grandi vini da invecchiamento, come il barolo e il barbaresco, con i quali sarebbe assurdo fare paragoni, il nebbiolo del Roero svetta sui vini da pasto; non fosse che anche il suo prezzo ormai è alto — e me ne compiaccio per i produttori — potrebbe essere il vino di uso quotidiano di tutti coloro ai quali piace bere bene ogni giorno*».

Qualche riserva Fraire esprime invece sul formaggio Bra, prodotto caseario di cui, con la richiesta (accolta) di denominazione di origine controllata, si è voluto [illegible] premiare soprattutto l'aspetto «culturale». Detto non a caso anche *formaggio dei margari*, il *Bra* era di uso comune, in Piemonte e in Liguria, fino al periodo precedente [illegible] guerra: formaggio povero per eccellenza, veniva consumato sia fresco che stagionato, come surrogato del pecorino o dell'inabbordabile Parmigiano-Reggiano, trovando sbocchi sul mare per la sua attitudine a intervenire nella preparazione del pesto.

Dopo la guerra è praticamente scomparso e la qualità media è nettamente peggiorata, forse anche per i mutamenti verificatisi nell'alimentazione delle mucche. Va sottolineato che la città di Bra dà al formaggio solo il nome: il formaggio proviene (o proveniva) dalla fascia montana e pedemontana della provincia; e il nome gli derivò dal fatto che braidesi erano alcuni dei principali stagionatori.

Con la doc lo si vuole rilanciare, cercando di recuperare anche i tradizionali, lenti e «pazienti» sistemi di invecchiamento.

Infine, ha una sua doc, sia pure molto sui generis, anche la salsiccia braidese, che vive di riflesso le vicende del bovino piemontese di cui la ricetta tradizionale le impone di essere fatta. Il marchio ottenuto l'anno scorso dal Coalvi, il consorzio — nato a Bra — di allevatori del vitello di razza piemontese albese, non è una denominazione di origine ma un sigillo di qualità, che tuttavia ha rappresentato per pro[illegible] e consumatori una conquista per certi aspetti persino più importante.

Il marchio Coalvi, rilasciato solo ai capi alimentati in modo naturale [illegible] stalle sottoposte a controlli molto [illegible], garantisce la genuinità anche della [illegible] «da mangiar cruda».

Grazia Novellini

Fermi i lavori all'ospedale

BRA — E' per mancanza di fondi che sono fermi, ormai da mesi, i lavori di costruzione della nuova ala dell'ospedale S. Spirito.

Lo ha detto in Consiglio comunale il presidente dell'Usl Rodolfo Gaia: «Abbiamo esaurito il finanziamento regionale — ha spiegato — e do[illegible] provvedere alla continuazione dei lavori con i proventi della vendita di alcuni immobili ma per due volte la gara indetta per la vendita della cascina Vottignasco è [illegible] [illegible]. Si dovrà ricorrere al frazionamento e passeranno altri mesi. La situazione è molto preoccupante perché nel frattempo i prezzi salgono».

Oltre che per le sorti del nuovi [illegible] c'è preoccupazione per il destino della cascina.

(g. n.)

Un volume sul nobile braidese

Guglielmo Moffa tra i primi patrioti il più misterioso

Guglielmo Moffa

BRA — Villa [illegible] è una grande casa, oggi di proprietà di un ordine religioso, che domina, circondata da un bel parco, la collina [illegible] Bandito.

Qui trascorse gli ultimi anni della sua vita, fino al 1832, il conte Corrado Gribaldi Moffa di Lisio; in una solitudine che i contemporanei — certo influenzati dal clima politico dell'epoca — interpretarono come un'amara volontaria clausura, dovuta ai dispiaceri procuratigli dal figlio.

Meno di trent'anni dopo, quel giovane scapestrato e degenere — l'ex capitano dei cavalleggeri del re, Guglielmo Moffa di Lisio, costretto a fuggire prima in Svizzera e poi in Francia dal fallimento del moto liberale del 1821 a cui aveva partecipato — veniva indicato come uno dei padri della Patria, come un convinto e fortunato propugnatore dell'Italia unita.

Eletto deputato al Parlamento subalpino nel 1850, sostenitore di Cavour, nel 1861 si ritirò a vita privata a Bra, dov'era nato nel 1791; e a Bra morì nel 1877. Solo anch'egli come il padre, appartato, lontano dal mondo politico alla cui formazione pure aveva dato un contributo così importante.

La figura complessa e per tanti aspetti enigmatica di Guglielmo Moffa di Lisio, patriota braidese, è rievocata in un volumetto di 157 pagine accuratamente stampato dall'Artistica di Savigliano.

Ne è autore Narciso Nada, titolare della cattedra di Storia del Risorgimento all'Università di Torino; l'iniziativa editoriale, nata all'interno della Società Amici del Museo, è stata realizzata con il contributo finanziario della Cassa di Risparmio di Bra.

Il prof. Nada ha ricostruito, sulla base di documenti spesso inediti come quelli conservati alla Fondazione Cavour in Santena, la biografia di Moffa di Lisio già abbozzata dal braidese Beniamino Manzone, uno studioso di storia locale morto nel 1908, alla cui memoria è dedicato il libro. Il volume avrebbe dovuto uscire in tempo per la celebrazione del centenario della scomparsa di Guglielmo Moffa di Lisio, «ma — avverte nella prefazione il presidente della Società Amici del Museo, Edoardo Mosca — l'indagine s'andò tanto ampliando da richiedere, per il suo compimento, molto più tempo di quel che, agli inizi, s'era preventivato».

Un'indagine ampia, sorretta [illegible] rigoroso impianto metodologico, che del patriota braidese traccia un ritratto — e qui sta il suo fascino — avvolto nella penombra: per [illegible] mancanza di studi a carattere locale, sottolineata da Nada, ma anche per le scarse tracce di sé lasciate da Moffa di Lisio, e per il mistero che circonda alcuni dei momenti fondamentali della sua vita e della storia dell'Italia preunitaria: a cominciare dall'udienza che l'allora principe Carlo Alberto concesse, il 6 marzo 1821, a lui e a altri tre congiurati, Annibale Santorre di Santarosa, Giacinto Provana di [illegible]gno, Carlo Asinari di [illegible] Marzano.

g. n.

Un invito da Bra: visitate la città

Bra. La Fiera agricola è un'occasione per visitare una città che presenta molte attrattive architettoniche e culturali (Telefoto)

BRA — «Presente prossimo - sei dibattiti per capire le tendenze» è il titolo di una serie d'incontri con noti esponenti della cultura italiana, che si terranno tra aprile e maggio alla «sala rossa» di via Umberto, promossi da giornali locali e Arci.

Il primo dibattito è in programma la sera [illegible] lunedì 11 aprile.

Polemiche per [illegible] bronzo che ricorda [illegible] santo Cottolengo

Quel monumento è troppo ingombrante

C'è [illegible] vorrebbe spostarlo in piazza Carlo Alberto

BRA — *Santo è bello? Non sempre, sostengono i [illegible] «dissacratori» che periodica[illegible] mettono sotto accusa il monumento al Cottolengo che giganteggia in piazza Caduti. [illegible] bronzo fuso all'inizio del secolo dallo scultore Celestino Fumagalli è opera di per sé non più brutta di altre, ma — si osserva — è collocato nel posto sbagliato: troppo imponente per le dimensioni della piccola piazza, e soffocato da quattro imprevedibili piante di tuja, stride con gli edifici circostanti e rende in definitiva un pessimo servizio all'illustre b[illegible] che intende celebrare.*

La proposta è di spostare il monumento in un luogo più spazioso, per esempio in piazza Carlo Alberto; di metterlo davanti [illegible] natale del santo non si parla neppure perché l'«ala» non sopporte[illegible] né lo scavo né il peso del bronzo.

Intanto, a parte [illegible] discussione sul monumento, un lato di piazza Caduti sarà sottoposto ad un opportuno maquillage con la ripulitura della facciata barocca del municipio. Successivamente si dovrebbe intervenire [illegible] palazzo [illegible] pretura [illegible] la cui sistemazione il [illegible] ha chiesto un contributo [illegible] Stato) e sull'edificio che ospita la biblioteca, anch'esso [illegible] restaurare.

Ma c'è chi vorrebbe andare più in là e proporre, oltre allo spostamento della troppo vistosa figura del Cottolengo, il ripristino delle forme originarie del municipio e del palazzo della pretura, «ritoccati» [illegible] novantina di anni fa con la discutibile aggiunta di una scala «a invito» e di un «inutile» colonnato.

n. g.

Il monumento al Cottolengo è all'origine di molte polemiche

Sidecarcross internazionale a Pocapaglia

BRA — Richiama sportivi da tutta l'Italia del Nord ed è, con la fiera-mostra zootecnica, un classico appuntamento braidese del giorno di Pasquetta. E' la manifestazione di motocross che si svolge al campo internazionale dell'America dei Boschi, compreso nel Comune di Pocapaglia ma quasi al confine con Bra, e che anche quest'anno, sull'onda della predilezione del pubblico per le gare di sidecar, sarà imperniata su questa specialità, ricca di contenuti spettacolari e generosa di emozioni.

Sulla pista gestita dal Motoclub Bra daranno battaglia il giorno di Pasquetta i migliori equipaggi italiani della classe 1000, impegnati nella seconda prova del campionato italiano: ci saranno fra gli [illegible] Bruno [illegible] e Valerio Gamba, detentori dell'ultimo scudetto.

n. g.

Quest'anno la Fiera [illegible] Pasqua si inaugura [illegible] 2 aprile

Una rondine spicca il volo e invita [illegible] bere buon vino

[illegible] dolcetti 1982 si presentano ricchi di colore, struttura [illegible] alcol - Nebbioli [illegible] barbere 1981 [illegible] ben equilibrati, mentre Barbaresco 1980 e Barolo [illegible] denotano [illegible] «buon livello [illegible] maturazione» - [illegible] simpatico abbinamento con i profumi dei fiori

ALBA — Una rondine che spicca il volo da un calice di vino, simbolo [illegible] «Fiera del vino [illegible] Pasqua», riprodotto su migliaia di cartelli e manifesti che spiccano per le [illegible] dell'Albese, annuncia [illegible] l'[illegible] sulla grande [illegible] enologica primaverile [illegible] programma dal 2 al 10 aprile.

«*Un invito a venire in quei giorni ad Alba* — dicono i pro[illegible] — *rivolto ad amanti del buon vino, appassionati, operatori e semplici* [illegible]*tori.* [illegible] *occasione per* [illegible] *a contatto* [illegible] *i* [illegible] *della provincia che dopo essere stati selezionati da una rigorosa commissione, affron*[illegible] *l'esame di intenditori prima di "spiccare il* [illegible] *per le mense"*».

La settimana di Pasqua, all'inizio della primavera, quando la natura si risveglia dal letargo invernale ed i vini con i primi tepori sprigionano deli[illegible] profumi è il periodo [illegible] indicato — affermano gli esperti — per assaporarli, scoprirne tutti i gusti, [illegible]narne gli aromi.

Sul «palcoscenico» della Fiera di Pasqua si presentano i vini novelli dell'annata '82 e che hanno già concluso l'invecchiamento. Appena usciti dai tini iniziano la vita in bottiglia in attesa di estimatori.

Quali e come sono i vini che i visitatori troveranno alla Fiera? Secondo il giudizio dei tecnici degustatori, i dolcetti [illegible] Alba, Diano, Dogliani e delle Langhe Monregalesi '82 si sono [illegible] all'altezza della fama che questa annata ha ormai raggiunto. Ricchi di colore, struttura, [illegible].

Nebbiolo e [illegible] '81 [illegible] ritenuti vini «ben equilibrati»; Barbaresco '80 e Barolo [illegible] hanno [illegible] «buon livello di maturazione», g[illegible] elevata, sono entrambi adatti sia al consumo che all'invecchiamento. Due annate, '79 e '80, che hanno, eccezionalmente, registrato insieme qualità e quantità.

Infine Moscato d'Asti e Asti Spumante i due vini [illegible] «fragranza irripetibile» che hanno raggiunto un livello «costante» di qualità.

La Fiera [illegible] Pasqua, alla [illegible] settima edizione, si presenta quest'anno con un simpatico ed indovinato filo conduttore: vini d'Alba, un mazzo di fiori.

Nel padiglione allestito per la prima volta nel cortile della Maddalena, infatti, ogni vino è presentato con [illegible] fiore [illegible] cui [illegible] profumo, fragranza, peculiarità: Dolcetto abbi[illegible] al profumo [illegible] ciliegio, Barbera al pesco, Nebbiolo d'Alba al geranio, Barbaresco al profumo di viola, Barolo a quello della rosa canina, Moscato d'Asti e Asti Spumante ai fiori d'arancio.

Ad inaugurare la rassegna, sabato 2 aprile alle 17, interverrà il [illegible] del Tesoro, Giovanni [illegible]. Segue una settimana [illegible] «*festa che non* [illegible] *solo del vino, ma anche dei vignaioli*», sottolinea Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio.

«*Vignaioli che* — prosegue Oddero — *ringraziamo per aver dato* [illegible] [illegible] *la loro adesione alla Fiera* [illegible] *Pasqua, unica nel suo genere sia per la presentazione dei vini in bottiglia che* [illegible] *il raffinato abbinamento con arte, cultura e civiltà agresti*[illegible].

Ogni giorno, per tutta la fiera, degustazioni «libere», «guidate», proiezioni tecniche sulla vite e sul vino. Molta importanza si attribuisce al convegno [illegible] giovedì 7 aprile (ore 9,30) alla Sala Penoglio [illegible] Biblioteca civica sul tema: «*Il centenario della legge di tutela generale dei vini* [illegible] *"1883-1983"* da un'idea del mi[illegible] Collesano: *luci e* [illegible]*bre*». Occasione per fare consuntivi e presentare delle proposte. Relatore il sen. Paolo Desana, presidente del comitato nazionale per la tutela [illegible] [illegible] dei vini, con intervento di [illegible] esperti [illegible] mondo vinicolo-economico.

Per la prima volta, nell'ambito della fiera viene organizzato un «corso di introduzione al vino» con quattro lezioni (nei giorni 5, 6, 7 e 8 aprile, ore 20,30) per «aiutare i consumatori a conoscere meglio i [illegible] del Piemonte».

Attraverso questa fiera, alla sua settima edizione, gli enti promotori, tra i quali Camera di commercio, Alba [illegible]festazioni, Associazione con[illegible] di tutela [illegible] [illegible] Alba, Comune, Provincia, intendono lanciare un messaggio con tre motivazioni fondamentali che hanno ispirato la rassegna fin dall'inizio.

Creare interesse, attenzione a favore della vitivinicoltura delle Langhe, offrire al[illegible] di carattere tecnico, diffondere informazione tra i consumatori affinché «*sappiano attingere sensazioni* [illegible] *piacere da un prodotto che non è solo simbolo di consumo, ma fatto culturale,* [illegible] [illegible] *stume profondamente legato a ciò che l'uomo sulle colline vitate delle Langhe è capace di creare*».

«*Considerare il vino* [illegible] *bevanda che come tante altre disseta oppure* [illegible] *normale soluzione idroalcolica è sempre riduttivo. Nelle Langhe è inconcepibile*».

Gianfranco Fiori

Arriva il vino nuovo. La vendemmia dell'anno scorso è stata eccezionale

Se [illegible] occupano il Comune e il parroco di Mussotto

Un campo sosta per i nomadi fra il Tanaro e il Cherasca

[illegible] — Gli zingari, i [illegible] [illegible] di passaggio per Alba avranno presto un campo sosta con i servizi essenziali. Un'area attrezzata con luce, acqua, fognature per consentire ai girovaghi con i loro variopinti carrozzoni di sostare in modo decente quando transitano per l'Albese e non [illegible] più costretti a cercare sistemazioni di fortuna.

Il campo s[illegible]erà in località Sardegna tra il Tanaro e il torrente Cherasca. L'amministrazione comunale ha in corso le trattative per l'ac[illegible] del terr[illegible] [illegible] 2000 metri quadrati. Con questa soluzione gli amministratori tendono a raggiungere due scopi: dare una sistemazione più decorosa ai girovaghi ma anche toglierli dall'ingresso principale della città, dove le carovane sono solite fermarsi nei pressi del ponte sul Tanaro.

Questo problema è da tempo seguito da un [illegible] di volontari capeggiati da don [illegible] Savolardo, «il prete degli zingari», parroco di Mussotto, coordinatore provinciale dell'Opera nomadi.

[illegible] gruppo lavora [illegible] collaborazione con don [illegible] Bos[illegible]so, l'altro prete albese che [illegible] poco è andato a vivere in mezzo agli zingari ad Asti. E' stato questo gruppo ad aprire e mantenere per una decina di anni una scuola speciale per nomadi nel [illegible] della parrocchia del Mussotto dove un centinaio di bambini e alcuni adulti hann[illegible]to la licenza elementare seguiti regolarmente da [illegible] [illegible] statale. La [illegible] ha dovuto poi chiudere i battenti tre anni fa per difficoltà.

«Il progetto comunale di aprire un campo con i servizi essenziali — commenta don Savolardo — è già qualcosa, ma secondo noi non è sufficiente. Il nostro gruppo chiede che venga rispolverato un progetto già elaborato anni fa che prevedeva l'apertura di un villaggio per il quale era già [illegible] trovato anche il nome "Villaggio della libertà - Laçio Drom" che significa "buon cammino"».

«Una struttura più completa con un locale d'incontro dove si possa parlare con gli zingari, tentare approcci, far[illegible] sentire meno abbandonati a se stessi per indurli a un vivere più civile, a guadagnarsi onestamente da vivere, senza la pretesa di "inserimenti totali" che andrebbero contro la loro cultura e il loro modo di vivere».

Le proposte del gruppo nomadi non [illegible] però condivise da tutti. I pareri sul problema zingari [illegible] molto contrastanti. C'è chi li vuole aiutare, chi non vorrebbe affatto vederli in città ritenendo che la loro presenza au[illegible] i rischi di furti e furtarelli.

Ma chi sono i girovaghi che passano per Alba? Don Savolardo in vent'anni di attività ne ha contati oltre cinquecento, risalendo [illegible] po' [illegible] loro origini. «E' quasi [illegible] gente nostrana, che deriva da co[illegible] nomadi piemontesi, oriundi di Caraglio, Carmagnola, Asti, Torino. [illegible] qualche volta, raramente, transitano gruppi di slavi».

E. f.

Presentati circa [illegible] tipi di vino

Questo l'elenco dei 121 ammessi

ALBA — *Centoventuno produttori di vini* [illegible] *sono stati* [illegible] [illegible] *«7ª fiera del vino di Pasqua». Esporranno circa 350 tipi di vi*[illegible]. *«Accanto ad aziende rinomate ne troviamo parecchie medio-piccole, un fatto molto positivo» dicono gli organizzatori.*

Solo [illegible] *10% circa delle domande* [illegible] *ha potuto essere accolto* [illegible] *in generale,* [illegible] [illegible]*missione* [illegible] *degustazione ha riscontrato una qualità molto elevata* [illegible] *prodotti presentati.*

[illegible] *maggioranza delle aziende è delle Langhe e del Roero. Ve ne sono anche* [illegible] *dell'Astigiano,* [illegible] *del Monregalese ed una* [illegible] *provincia di Torino.*

Ecco i nomi [illegible] *produttori ammessi:*

[illegible] Cesare (Alba), Casa Vinicola Ceretto (Alba), Franco Fiorina di Elso Franco (Alba), Renato Ratti Antiche Cantine dell'Abbazia dell'Annunziata (La Morra), Az. Agr. Costamagna di Claudia Ferraresi (La Morra), Giacomo Fenocchio loc. Bussia (Monforte), Cantina Sociale Govone, F.lli Giovanni e Renato Ferrero Fr. Annunziata (La Morra), Carlo Rinaldi & Figlio (Diano d'Alba), «Marchesi di Barolo» (Barolo), F.lli Abrigo (Diano), Attilio Pecchenino & Figli (Dogliani), Az. Vitivinicola Rizzi di Ernesto Dellapiana (Treiso), Tenuta Carretta (Piobesi d'Alba), Silvio Grasso fr. Annunziata (La Morra), F.lli Rabino (S. Vittoria d'Alba), P.M.A. (Montaldo Roero), El[illegible] Cogno (La Morra).

Az. Agr. Poderi [illegible] (La Morra), Martini e Rossi (Pessione To), Severino Oberto di Sisto (La Morra), Az. Agr. Vigna [illegible] di Giuseppe Mascarello (Serralunga), Az. Agr. La Spinona [illegible] Pietro Berutti (Barbaresco), Mario Savigliano (Diano), Giuseppe Rocca & Figlio (Barbaresco), [illegible] Agr. La Cà Nòva (Barbaresco), [illegible] Bersano (Nizza Monferrato), [illegible] Fontille [illegible]sco), Francesco Destefanis [illegible] Figli (Montelupo Albese), Coop. Produttori Agr. [illegible] S. Rosalia Alba, Agnese e Renato Buganza cascina Garbianotto (Piobesi d'Alba), Carlo e Romano Veglio (Diano).

Andrea Burlotto & Figli (Verduno), Az. Agr. Pagliero di Alfredo e Giovanni Roagna (Barbaresco), Antichi [illegible] [illegible] Frati Vecchi di Angelo Boffa & Figlio fr. Como (Alba), Luigi Pelissero & Figlio (Treiso), Cantina del Glicine (Neive), Guido Molino Grinzane (Cavour), Tenimenti di Barolo e di Fontanafredda (Alba), Az. Agr. Moccagatta (Barbaresco), Brovia F.lli (Castiglione Falletto), F.lli Dogliani Spa (La Morra), Vigliino [illegible] (Barbaresco), Cantina Del Colle di Verduno.

[illegible] Marengo (La Morra), F.lli Giacosa (Neive), Elio Secondo Pasquero (Neive), F.lli Baracco (Castellinaldo), Cantina Terre del Barolo (Castiglione Falletto), Maria Feyles e Figli (Alba), Az. Agr. G.D. Vajra fraz. Vergne (Barolo), Redento Dogliotti e Figli (Castiglione Tinella), Az. Vinicola Sottimano (Neive), Produttori Associati Diano (Diano d'Alba), Damilano dott. Giacomo (Barolo), Cantina del dolcetto di Dogliani, Cantina sociale del nebbiolo di Vezza, Quinto Chionetti e Figli (Dogliani), Angelo Arione (Castiglione Tinella).

[illegible]z. Agr. Luigi Rosso (Alba), Luigino Abbona (Dogliani), Giuseppe T. Siccardi (Dogliani), Celso Abbona e Figlio (Dogliani), Domenico Bianco (Dogliani), Antonio Del Tufo (Dogliani), Adalberto Schellino (Dogliani), Francesco [illegible]chi (Dogliani), Mario Devalle (Dogliani), Angelo Negro e Figli Fr. S. Anna (Monteu Roero), [illegible] Borgogno (Barolo), Cantina Vignaioli Elvio Pertinace (Treiso).

Cinzano Spa (S. Vittoria d'Alba), Giacomo Brezza e Figli (Barolo), Az. Agr. [illegible]gia (Canale), [illegible]. Vitiv. [illegible]dino (Serralunga), La Brenta d'Oro (Vezza), Bera F.lli (Neviglie), Coop. Produttori [illegible] Barbaresco di Barbaresco, Angelo Veglio e Figli fr. Annunziata (La Morra), Cantina Vietti (Castiglione Falletto), Az. Vinicola Roche di Ferrero A. e C. (Alba), Alfonso Scavino (Castiglione Falletto), Luigi Ternavasio (Neviglie), F.lli Toso (Neive), Az. Vinicola Villacosta (Castagnole Lanze).

Romano Penna (Alba), Can[illegible] Sociale Dolcetto e Moscato di Cossano Belbo, Az. Vitiv. Punset [illegible] R. Marcarino (Al[illegible]), Brani Del Rovere (Grinzane Cavour), Saverio Fontana (Castiglione Falletto), Luigi Bianco e Figlio (Barbaresco), Giuseppe Traversa e Figli (Neive), Cantina [illegible] Rosso (Castiglione Falletto), Egidio Oberto (La Morra), F.lli Cavallotto (Castiglione Falletto), F.lli Oddero (La Morra), F.lli Casetta (Vezza), Giacomo Ascheri (Bra), Castello di Verduno di dott. Lisetta [illegible] e Sorella (Verduno), [illegible] La Traversa (La Morra), [illegible] vanni Prandi (Diano), [illegible] Benevelli (Monforte d'Alba).

Francesco Pittatore e Figlio (Barolo), Dario [illegible] (La Morra), Sergio Vezza e Figlio (Treiso), Pier Giorgio Mascarello (Cissone), Giacomo Voerzio (La Morra), Giovanni Viberti (Barolo), Casa Vinicola Nicolello (Alba), Az. Agr. Aldo Bruno (Vicoforte Mondovì), Paolo Colla (La Morra), Ottavio Cavallo (Neive), [illegible] Cosso (Dogliani), Giovanni Veglio e Figli (Diano), Az. Agr. Matsucco (Castagnito), Az. Agr. Confratelli di S. Michele (Neive), Cantina Cappellano (Serralunga), Az. Agr. Lorenzo Accomasso (La Morra), Cantina [illegible]. Burlotto G.B. di Marina Burlotto (Verduno), F.lli Alessandria (Verduno), Cantina della [illegible] [illegible] (Diano).

ALBA — Due interessanti mostre vengono allestite nel «padiglione dei fiori» in occa[illegible] della Fiera del vino di Pasqua: «Vino nell'arte anti[illegible]» e «Storia delle etichette».

La prima è composta da una settantina di opere di autori tra i più apprezzati dell'arte italiana ed [illegible]

Un'inchiesta sulla situazione del traffico nel capoluogo

A Imperia mancano i parcheggi (e continuano a fioccare multe)

Situazioni al limite del grottesco: alla grossa carenza di posti-auto, si aggiunge il pugno di ferro della polizia urbana - Il «caso» di piazza Rossini - L'invito di Di Marco

IMPERIA — Questa mattina, il segretario nazionale del psdi, Pietro Longo, sarà a Imperia: come tutti gli automobilisti del posto, troverà difficoltà a circolare per le strade cittadine e a parcheggiare vicino al teatro Cavour, dove terrà il suo discorso, oppure il consigliere delegato al traffico, Antonio Di Marco, gli avrà riservato una «corsia preferenziale»?

Da qualche settimana, la viabilità del centro urbano è sconvolta, per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione della rete fognaria e per la posa delle condutture del nuovo acquedotto del Roja.

Colonne di macchine procedono a passo d'uomo, e il traffico, soprattutto nelle ore di punta, e nelle zone nevralgiche, come l'anello di Porto Maurizio (via Nizza, corso Garibaldi, bivio per via Pirinoli, via Cascione) rischia la paralisi completa. Agli automobilisti, insomma, [illegible] richiesti pesanti sacrifici, che però si sopportano volentieri, perché di queste grosse opere pubbliche Imperia ha davvero bisogno.

Ma curiosamente, anziché maggiore indulgenza, sul capo degli sventurati che, privi di elicottero personale, [illegible] costretti a servirsi di un normale veicolo a due o quattro ruote, si è abbattuto il pugno di ferro. Accadono situazioni al limite del grottesco. La decisione di rimuovere con il carro-attrezzi le vetture parcheggiate davanti alle uscite di sicurezza [illegible] cinema o dei teatri, è sacrosanta, dopo la tragedia di Torino.

Ma perché elevare contravvenzioni a raffica in piazza Rossini, abituale rifugio di chi è alla disperata ricerca di un «buco» libero, di mattina, quando il «Rossini» è chiuso e comunque il divieto di sosta, almeno sino a che il cartello [illegible] sarà rimosso, è in vigore dalle 14 alle 24? E che dire delle infrazioni contestate giovedì pomeriggio a quanti, sotto una pioggia torrenziale, hanno lasciato l'auto in via Bonfante, sugli spazi destinati alle moto e che, naturalmente, erano sgombri perché nessuno ama fare il centauro sotto l'acqua?

Occorre un minimo di elasticità mentale, dote della quale neanche i vigili urbani più «solerti» sembrano abbondare. Un invito ad una maggiore tolleranza lo ha fatto, nel discorso pronunciato in [illegible] di S. [illegible]

Imperia. Difficile circolare a Porto Maurizio: qui si lavora per l'acquedotto

festa patronale [illegible] il consigliere Di Marco: «Il compito del vigile è anche quello di contribuire, intervenendosi con continuazione, intelligenza, senso di responsabilità e amore per il mestiere, a rendere sempre più aperto e reciprocamente proficuo il dialogo con la cittadinanza».

Se questo invito sia stato messo in pratica, tocca agli utenti verificarlo. Ma le cifre statistiche dell'82 sono eloquenti. I verbali elevati per contravvenzione al codice sono stati 15.410 (e [illegible] fruttato oltre 106 milioni di lire), quelli relativi alla legge sul commercio 14 (per un [illegible] di 330.815 lire), quelli per violazione [illegible] leggi finanziarie due appena: possibile che soltanto gli automobilisti siano indisciplinati?

«Urgono più strade e più spazi da porre a disposizione dell'utente. Molto è ancora da fare in particolar modo per aree da destinare a parcheggio», ammette Di Marco. Ma intanto, i parchimetri per i quali il Comune ha speso oltre 60 milioni sono inutilizzati: la custodia è il solo metodo [illegible] rendere legittime le [illegible] de pecuniarie, e dei sei «vigilantes» che avrebbero dovuto essere assunti a [illegible] non si ha più notizia.

Stefano Delfino

(1 - CONTINUA)

Convocato alle 21 domani il Consiglio Comunale

Si dimettono due assessori Mini-crisi ad Ospedaletti

Sono Adelmo D'Ignazio, psi e Ariodante Calvini, indipendente - Verranno sostituiti da Corrado Gazzani e Carlo Cassini

OSPEDALETTI — Mini-rimpasto nella giunta di Ospedaletti. Domani [illegible] il consiglio comunale, convocato per le 21, dovrà ratificare le dimissioni di due assessori, Adelmo D'Ignazio, psi, e Ariodante Calvini, indipendente, e nominare i successori. Un cambio della guardia già nell'aria da qualche tempo, almeno nel caso di D'Ignazio, e che denuncerebbe la presenza di dissapori [illegible] della maggioranza socialista (il consiglio, eletto con sistema maggioritario, conta quindici esponenti psi e cinque dell'opposizione democristiana).

Adelmo D'Ignazio, assessore supplente alla polizia urbana, nella lettera di dimissioni al sindaco Riccardo Bracco, ha sottolineato di non condividere la «gestione troppo burocratica della cosa pubblica» e più in generale le scelte dell'attuale amministrazione.

Da tempo il suo [illegible] con i colleghi di giunta [illegible] noto, tanto che molto [illegible] mente [illegible] partecipato, negli ultimi mesi alle [illegible] del consiglio.

L'abbandono di Ariodante Calvini, delegato all'agricoltura e alla cultura, eletto come indipendente nelle liste socialiste, ha colto tutti un po' di sorpresa. L'assessore ha giustificato il suo gesto con le precarie condizioni di salute e la necessità di un avvicendamento con un altro collega.

«Non ci sono altre motivazioni — spiega — si tratta di un cambio della guardia concordato da tempo, di cui beneficerà un altro consigliere indipendente».

Fin qui le spiegazioni ufficiali. Dietro il mini-rimpasto, però, si nasconderebbe una lotta piuttosto dura tra le due correnti del psi di [illegible] ti: quella che fa capo al sindaco Bracco e quella che si identifica invece [illegible] l'ex primo cittadino Eraldo Crespi. In ballo ci sarebbero grosse questioni, come la gestione del piano regolatore e il progetto, di cui si parla sempre più spesso, di un porto turistico con relativi insediamenti.

Le doppie dimissioni hanno colto un po' di sorpresa anche l'opposizione. «Ci meraviglia — osserva il capogruppo della dc Stefano Ghirardelli — che i [illegible] nella maggioranza siano giunti fino a questo punto. Sono beghe interne, che denunciano un grave malessere». Per quanto riguarda i successori, non ci dovrebbero essere colpi di scena.

Ad Adelmo D'Ignazio succederà, con l'identica delega alla polizia urbana, il suo [illegible] di partito Corrado Gazzani. Il posto di Calvini (che [illegible] come semplice consigliere, la delega all'agricoltura e alla cultura) verrà preso da un altro indipendente, Carlo Cassini, già responsabile dell'edilizia privata e dei giardini. Un settore, quindi, che si vedrà riconosciuto l'assessorato. Entrambi i nuovi membri di giunta sarebbero vicini all'ex sindaco Crespi.

«La maggioranza — ribadisce Riccardo Bracco — è sempre compatta. La posizione di dissenso di D'Ignazio era nota, nella lettera di dimissioni non ha specificato le sue accuse. Per Calvini si tratta di un previsto avvicendamento».

Tra i diciassette punti all'ordine del giorno domani sera, c'è anche la sistemazione dell'area di fronte al nuovo complesso scolastico in regione Margotte. Dovrà [illegible] affidato l'incarico del progetto all'architetto Magnaghi. Esiste comunque già uno studio di massima, che prevede la costruzione di un campo di calcio, un anfiteatro-auditorium, un chiosco, nel rispetto del verde [illegible] «Prevediamo — aggiunge il sindaco — una spesa di circa mezzo miliardo». L'iniziativa verrà portata avanti in alternativa ad un vecchio progetto più ambizioso, ma irrealizzabile per problemi finanziari.

Oggi si sta completando il secondo lotto dei lavori della scuola, che ospita già le medie e, a partire dal 1984, accoglierà anche le elementari. Un intervento che ha richiesto una spesa di circa un miliardo e seicento milioni, ma che offrirà l'opportunità di riunire in un unico edificio tutti gli studenti di Ospedaletti.

Claudio Donzella

Pronto soccorso lezioni a Imperia

IMPERIA — Partiranno il 30 marzo, alle 21, le lezioni di «Primo soccorso», organizzate dal corpo volontari della Croce Rossa di Imperia.

Tenute dai medici [illegible], saranno svolte nella sede dell'ente assistenziale, e avranno una cadenza bisettimanale: mercoledì e venerdì, sempre alle 21.

Polemiche al primo Circolo scolastico

Sciopero a Imperia a casa 400 studenti

IMPERIA — Si intensifica l'azione di protesta del personale docente e non docente del primo Circolo scolastico di Imperia (piazza Roma) contro il direttore Angelo Francioni: uno sciopero generale è stato proclamato per martedì dalle associazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil e Cisl cui si è associato anche lo Snals. In conseguenza di questa astensione rimarranno a casa circa 400 bambini.

Francioni è «accusato» di turbare, con le proprie azioni, la serenità del clima scolastico. Alcune settimane fa aveva segnalato, con un esposto, alla procura della Repubblica il nominativo di tre insegnanti, Nerina Battistin, Maria Gaetano e Elena Torelli, per chiedere che fosse accertato se, nei loro confronti, sussistesse, o meno, il reato di «comportamento sedizioso». [illegible] segnalazione «per i provvedimenti del caso» al Provveditorato agli studi.

A seguito di queste denunce, ed in segno di solidarietà con le tre «imputate», trentadue altri dipendenti del Circolo si sono rivolti al Provveditore chiedendo, nei confronti del «direttore» un intervento immediato, non più «procrastinabile». Praticamente si [illegible] egli venga trasferito.

Secondo quanto risulta, alla base della denuncia delle tre maestre alle [illegible] sarebbe la richiesta di discutere, durante la riunione del consiglio di circolo, il «caso» di una terza classe dove si sono avuti contrasti tra genitori per la presenza di alcuni allievi troppo vivaci che avrebbero impedito il regolare funzionamento delle lezioni.

b. v.

Per la ristrutturazione degli alloggi e degli uffici

Siulp critico con il questore «Non ha pensato agli agenti»

IMPERIA — Anziché sistemare uffici e alloggi degli agenti, la questura di Imperia ha ristrutturato prima di tutto gli appartamenti dei funzionari? E' quanto sostiene un polemico volantino della segreteria provinciale del Siulp, il sindacato di polizia.

I rappresentanti dei poliziotti accusano il questore Sciaiolo, di avere restaurato i locali del proprio appartamento e di quello del colonnello e di avere inoltre rinnovato gli uffici del vicequestore. Nel volantino si parla, però, anche della ristrutturazione della sala per la «fotosegnaletica», del corpo di guardia e di alcuni dei vecchissimi corridoi.

«Pur riconoscendo l'utilità e la validità di qualche iniziativa — scrive il Siulp — si rileva che, ancora una volta, è stata favorita la classe dirigente della questura mentre sono passate nel dimenticatoio le opere che riguardano gli alloggi dei semplici agenti».

(l. d.)

Intossicata da farmaci

VENTIMIGLIA — Teresa Villa, 60 anni, residente a Vallecrosia in via Matteotti 1, è stata trovata in coma dai familiari nella sua abitazione, pare per un'intossicazione da farmaci.

E' stata immediatamente trasportata al pronto soccorso dove il medico di guardia, dopo le cure più urgenti, ne ha disposto il ricovero nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo.

(l. m.)

Nuova sala operatoria

SANREMO — E' stata inaugurata ieri pomeriggio la nuova sala operatoria dell'ospedale di Sanremo. Dopo una breve cerimonia cui ha preso parte il vescovo di Ventimiglia monsignor Angelo Verardo.

La sala è divisa in due unità che permettono di operare contemporaneamente due pazienti, con apparecchiature tra le più sofisticate. L'opera è costata circa un miliardo di lire.

(a. d.)

Longo a Imperia

IMPERIA — L'onorevole Pietro Longo, segretario nazionale del partito socialdemocratico, partecipa questa mattina, alle 10,30, a una manifestazione pubblica nel teatro Cavour di via Cascione.

Nel corso del suo intervento l'onorevole Longo parlerà [illegible] problemi locali e delle possibilità di intervento del psdi per avviarli a soluzione.

(b. s.)

Decisa la ristrutturazione dell'edificio di via Volta

Sanremo riscopre una scuola meno disagi per gli studenti

SANREMO — E' stato varato dall'amministrazione comunale di Sanremo un piano per la ristrutturazione totale della vecchia [illegible] elementare di via Volta, la più grande della città. L'edificio, attraverso una serie di interventi, subirà una radicale trasformazione interna ed in futuro potrà ospitare, oltre alle elementari, anche la [illegible] media «Edmondo De Amicis» e il nuovo istituto magistrale statale. Costo totale dell'opera: 350 milioni.

«Per ora — dice l'assessore al Patrimonio, Enzo Ligato — abbiamo finanziato un primo stralcio di lavori per circa 340 milioni; contiamo comunque di reperire l'intera somma necessaria per poter completare la ristrutturazione entro l'inizio del prossimo anno scolastico».

Le elementari di via Volta, costruite in piena era fascista, [illegible] il «boom» demografico degli Anni [illegible], quando si dovette fare ricorso ai doppi turni per poter soddisfare la notevolissima richiesta, hanno assistito ad un calo costante di iscrizioni e lentamente le aule si sono svuotate. Molte sono chiuse, inutilizzate; altre [illegible] state trasformate in gabinetti scientifici, aule per la musica o sale per incontri. In tutto, oggi la popolazione scolastica di via Volta è di 420 bambini e bambine, suddivisi in 22 classi, più una cinquantina di studenti delle magistrali.

L'esuberanza di locali a disposizione ha indotto gli amministratori di «Palazzo Bellevue» a cercare una soluzione che consentisse uno sfruttamento più razionale della scuola. La soluzione ottimale è stata individuata nella concentrazione di più scuole nello stesso caseggiato; a fianco delle elementari, così, troveranno posto le [illegible] Amicis» e il [illegible] istituto magistrale statale.

La «De Amicis» oggi è divisa in due sedi [illegible] e distanti l'una dall'altra: una in corso Garibaldi (ex convitto San Romolo), con 12 classi e una nel vecchio palazzo «Nota», con 9 classi. Complessivamente sono 400 alunni.

I disagi provocati dal distacco delle due sedi non si contano e sono stati più volte alla base delle lamentele e delle rimostranze degli studenti, dei loro familiari e dello [illegible] corpo insegnante costretto a fastidiosi spostamenti. Gli edifici sono entrambi vecchi, con scale ripide. Gli impianti di riscaldamento sono inadeguati. Le due scuole di corso Garibaldi e palazzo Nota erano state istituite in via provvisoria per far fronte a una situazione di emergenza che con il passare del tempo è diventata definitiva.

«Il trasferimento della "De Amicis" in via Volta — spiega Ligato —, oltre a sanare una situazione scolastica inaccettabile, restituisce al Comune un discreto numero di locali che potranno [illegible] destinati ad altri usi».

g. p.

Diano Marina
Approvato il piano regolatore

DIANO MARINA — Si è concluso l'iter burocratico del piano regolatore di Diano Marina: è stato approvato dalla Regione con alcune modifiche d'ufficio. Lo ha comunicato ieri mattina il presidente della giunta Tearde al Comune.

Lo strumento urbanistico entrerà in vigore dopo che sarà resa esecutiva la delibera con la quale il Consiglio comunale recepirà le varianti da apportare.

La notizia è [illegible] accolta dall'amministrazione con grande soddisfazione: «E' stata posta fine a una vicenda che si protraeva ormai da troppi anni. Adesso siamo in possesso di un piano fermo, sul quale potremo cominciare ad operare», afferma l'architetto Candido Ferrari, assessore all'Urbanistica.

Per motivi «assolutamente personali»

Si dimetterà Carucci segretario della Uil

IMPERIA — Romolo Carucci ha preannunciato le dimissioni da segretario provinciale della Uil. Non le ha ancora rassegnate, ma ha avvertito il comitato direttivo che le presenterà alla prima riunione in programma. Ha anche [illegible] che «la decisione è meditata e irrevocabile». Al timone del sindacato, Carucci, socialista, era dal giugno del 1979: quasi quattro anni, ormai, dopo 10 di militanza costante nella Uil di cui era diventato l'esponente più battagliero, noto per le prese di posizione spesso anticonformiste e «controcorrente».

La notizia ha colto di sorpresa gli ambienti del sindacato, e non solo alla confederazione unitaria, tra gli iscritti alla Cisl e alla Cgil, ma perfino tra gli stessi colleghi della Uil, ai quali non aveva confidato le proprie intenzioni. Quali sono le ragioni di un passo così improvviso? Carucci, per ora, preferisce non rispondere «per evidenti ragioni di correttezza nei confronti dell'organizzazione sindacale», e si riserva di renderle note al momento di formalizzare l'atto. Si limita a precisare che si tratta «di motivi assolutamente personali».

Il suo gesto, dunque, non nasconde alcuna polemica. Chi lo conosce bene, osserva che Carucci vuole lasciare la guida della Uil perché ritiene giunto il momento di compiere una scelta diversa, e dedicarsi ad un'altra attività.

L'operazione dovrebbe essere conclusa nell'arco di un mese: «Poi — assicurano gli amici — Romolo penserà soltanto a riposare, prima di vagliare una serie di offerte di lavoro».

Ieri mattina, appena si è diffusa la voce, molti si sono affrettati ad esprimere solidarietà al «leader» sindacale, e a sollecitarlo a cambiare idea: «Non ci sono possibilità di ripensamenti», ha risposto a tutti, ed ha aggiunto che, a suo avviso, «l'organizzazione, all'interno della Uil è tale che la defezione non dovrebbe creare scompensi».

Sotto la guida di Carucci, il sindacato veleggiava verso il traguardo dei 6000 tesserati, il cui numero, dal '79 ad oggi, è praticamente raddoppiato (da 3069 agli attuali 5794). A fine '82 anzi, gli iscritti sono stati 991 di più rispetto all'anno precedente, con un incremento sensibile, pari al 20,63%.

a. d.

Un piano per risolvere il problema

Taggia: cimitero piccolo ma presto sarà allargato

TAGGIA — Il cimitero di Taggia, in via del Piano, è piccolo, sempre più inadeguato alle necessità del Comune. A Palazzo Soleri sono decine le richieste delle famiglie in lista per l'acquisto di locali e tombe, ormai esauriti da anni.

Per questo l'amministrazione ha deciso, attraverso l'ufficio tecnico, di predisporre un progetto che prevede l'ampliamento della vecchia struttura sul lato ovest, verso la collina. La nuova ala del camposanto si estenderà per circa 2500 metri quadrati, su un terreno in parte già del Comune, e per il resto facilmente espropriabile grazie alla disponibilità dei proprietari.

«Abbiamo in programma — dice l'assessore all'Urbanistica Matteo Anfossi — la costruzione di 500 nuovi loculi, oltre una decina di tombe di famiglia».

Ovviamente esistono [illegible] in questo caso problemi finanziari non indifferenti. Le casse comunali non garantiscono i soldi necessari per un simile intervento. A Taggia si è pensato così di ricorrere ad un sistema insolito: l'opera verrà in pratica autofinanziata dai cittadini, al[illegible] l'acquisto dei loculi (in media un milione ciascuno).

I soldi incassati verranno «girati» alla ditta che si aggiudicherà l'appalto dei lavori. Calcolando che le richieste sono oggi già circa 150, non ci dovrebbero essere problemi. La giunta ha anche studiato una particolare convenzione, che stabilisce che l'impresa potrà avere l'ultima parte del compenso (la spesa prevista è di 200 milioni) quando [illegible] venduti gli ultimi loculi.

Il progetto di ampliamento del cimitero redatto dall'ufficio tecnico tiene conto di una serie di lamentele avanzate dalla popolazione.

Continua il «boom» tv: stasera proseguono «L'amante dell'Orsa Maggiore» e «Masada», domani chiude [illegible]

Nella pioggia di sceneggiati arriva «Evita»

[illegible] Retequattro, protagonista Faye Dunaway, il ritratto d'una «eroina» [illegible] stampo hollywoodiano, fatto da Chomsky, regista [illegible] «Olocausto» e [illegible]

Sceneggiati a puntate come se piovessero: tre [illegible] ra e [illegible] domani [illegible] il debutto di *Evita Perón*, e poi *L'amante dell'Orsa Maggiore* e *Masada*. Domani ancora *Evita Perón*, seconda e ultima parte, e conclusione di *Ritorno a* [illegible].

Comincio dalla novità, da *Evita* [illegible] su Rete 4: [illegible] film per la tv, della durata di quattro ore, [illegible] Marvin Chomsky, il regista di *Olocausto* e *Radici*. E' il ritratto di Eva Duarte, ex attrice, morta di leucemia nel '52 a 33 anni, dapprima amante e poi moglie e infaticabile collaboratrice del dittatore Juan Perón, dominatore dell'Argentina dal '46 al '55 e fautore del «giustizialismo», [illegible] sorta [illegible] corporativismo non lontano da quello fascista, però appoggiato entusiasticamente dai sindacati, [illegible] [illegible] lavoratori, degli sfruttati, dei diseredati detti «descamisados» (che, [illegible] più che Perón, seguivano e adoravano con fanatismo Evita).

Lo sceneggiato è piaciuto molto in America, e [illegible] capisce perché. Intanto la figura [illegible] Evita ha sempre colpito «romanticamente» gli americani e la sua biografia trasformata in musical ha furoreggiato qualche anno [illegible] a Broadway. E poi questo film ha un obbiettivo preciso e direi scoperto: al di là della rievocazione storica — che c'è, ma è frettolosa, superficiale e inadeguata (mentre la realtà argentina anche allora era estremamente complessa, contraddittoria e tragica, e sempre sotto il ricatto della violenza dei militari) — [illegible] un'«eroina» veramente [illegible] stampo hollywoodiano che viene dalla miseria e da [illegible] prima giovinezza passata tra vari uomini, [illegible] letti di piccoli alberghi e su infimi palcoscenici, e che vertiginosamente ascende alle supreme vette, che ha — pur fra contrasti e accanita ostilità — potere e amore, che tiene il popolo [illegible] pugno, ma che proprio [illegible] culmine della gloria è stroncata, dopo breve e straziante agonia. [illegible] Fato avverso.

Un fumetto? Poco ci [illegible]. Tuttavia è un fumetto realizzato [illegible] larghi mezzi, diretto con grande convenzionalità ma con grande furbizia, e [illegible] meno abile e spiccia, da Chomsky che è sempre un [illegible] esecutore agli ordini dei produttori che danno i miliardi, e [illegible] da [illegible] Faye Dunaway che, se in altri film ha affrontato e risolto meglio personaggi a lei ben più congeniali, riesce qui — assecondando il partner James Farentino, un Perón senza molto nerbo — a dare credibilità umana alla figura di Evita e a tenerla [illegible] sempre fuori [illegible] melodramma.

Seconda puntata per *Masada* su Canale 5. Il kolossal di Boris Sagal rimane kolossal con tutti i difetti: è spesso enfatico e pachidermico, con un Peter O'T[illegible] che si pavoneggia sempre agghindato e fresco [illegible] parrucchiere, [illegible] po' troppo manichino, e al cui confronto la splendida Barbara Carrera, la schiava ebrea, è un [illegible] di spontaneità e scioltezza.

Detto questo, c'è [illegible] aggiungere subito che la puntata di [illegible] è nettamente superiore a quella dell'esordio: l'allucinante ambiente in cui gli assalti dei legionari romani [illegible] rocca di Masada si [illegible] [illegible] [illegible] altro[illegible] nella luce accecante, nella polvere, è reso con indubbia [illegible] efficacia anche perché non [illegible] finzione, le sequenze non sono state girate in [illegible] studio, ma sul posto, nel terribile [illegible] di Israele, sotto un sole implacabile.

Invece una dimensione da studio e un'impronta teatrale ha *L'amante dell'Orsa Maggiore*, rete 1, stasera. [illegible] di noi conservano [illegible] ricordo favoloso [illegible] [illegible] zo di Piasecki: è un ricordo [illegible] è meglio lasciar perdere anche perché oggi da quelle pagine [illegible] avrebbe forse un'impressione diversa, non più così incantata. Lo sceneggiato è di schietta [illegible] Majano: anche nella [illegible] [illegible] puntata non ci sono [illegible]nette e chiaroscuri, è [illegible] racconto [illegible] alla brava, [illegible] [illegible] colore, che da Piasecki prende i fatti [illegible] più che [illegible] sostanza e li trasforma in intrighi di [illegible] e facile emozione.

Infine, domani [illegible] rete [illegible] conclude *Ritorno a Brideshead*. Undici puntate, ma [illegible] il [illegible] kolossal: i registi Lindsay e Sturridge hanno [illegible] lo non sugli effetti esteriori ma sull'analisi psicologica dei personaggi, cercando di restituire il più possibile il clima raffinato [illegible] [illegible] Waugh. Segni caratteristici: ritmi distesi, regia non geniale [illegible] [illegible] rata, ricostruzione d'epoca impeccabile e un valido cast tutto di inglesissimi attori.

Ugo Buzzolan

Faye Dunaway-«Evita» in una scena del film tv [illegible] Costantino Albini, [illegible] [illegible] e Lea Padovani in una scena de «L'amante dell'Orsa Maggiore»

L'opera di Ciaikovski [illegible] Regio

Quella nostalgia chiamata Onieghin

TORINO — Eugenio Onieghin [illegible] *Piotr. Ilic Ciaikovski va in scena al Regio martedì sera sotto la direzione di Yuri Ahronovitch, regia scene e costumi di Sylvano Bussotti.*

L'opera sarà cantata in italiano da Laura [illegible] *(Larina), Mietta Sighele (Tatiana),* [illegible] *Zilio (Olga), Anna* [illegible] *Stasio (La niania), Nelson Portella (Eugenio Onieghin), Veriano Luchetti (Lenskij).*

Mai eseguito a Torino, l'Onieghin è stato presentato al Piccolo Regio da Fedele D'Amico che l'ha brillantemente inquadrato nel mondo poetico e stilistico [illegible] *Ciaikovski, individuandovi l'essenza dell'espressività fin de siècle, intesa non tanto* [illegible] *riferimento cronologico, ma come eterna categoria dello spirito umano.*

Ciascuno di noi, ha detto D'Amico, ha la sua fin de siècle, cioè quell'attitudine [illegible] *guardare le cose con dolcezza, nostalgia, senza malinconica della fine che avvolge le vicende e i personaggi dell'Eugenio Onieghin.*

Ciaikovski [illegible] *volle fare un'opera secondo la schietta tradizione melodrammatica dell'Ottocento ma, chiamando il lavoro «scene liriche», volleva alludere al suo intimismo espressivo, alla delicatezza d'un nucleo poetico che sarebbe* [illegible] *stato meglio preservato sulle scene di teatri piccoli,* [illegible] *spazi ristretti; e magistralmente D'Amico ha mostrato come questa atmosfera si* [illegible] *lizzi, da* [illegible] *rapporto al* [illegible] *di Puskin che nella specifica realtà della musica.*

[illegible] *senso nostalgico con cui l'autore* [illegible] *e vagheggia il mondo borghese della Russia postnapoleonica* [illegible] *traduce* [illegible] *raffinata musicalità* [illegible] *un canto che ha la sua origine nel melos stesso della lingua e passa dalla rappresentazione del parlato a quella del canto spiegato con* [illegible] *sottilissima gradualità di passaggi intermedi.*

L'effetto, ha sottolineato D'Amico, è quello di una continuità [illegible] *sottilissima del testo* [illegible] [illegible] *traduzione sostanzialmente non sciupa perché* [illegible] *musicalità della lingua russa nel gioco degli intervalli e ne rende, egualmente, l'aura suggestiva.*

D'Amico ha documentato tutto il suo discorso con esempi pianistici, insistendo sulla levatura stilistica e culturale di Ciaikovski ed inquadrandone esattamente [illegible] *figura nel mondo borghese della Russia ottocentesca.* g. [illegible]

Una laurea ad honorem per Hampton

NEW YORK — Lionel Hampton riceverà la laurea ad honorem in lettere umanistiche dall'Università di New York. E' un riconoscimento che i cattedratici americani hanno ritenuto doveroso per un artista che da quasi mezzo secolo è uno degli interpreti e dei musicisti più validi, negli Stati Uniti e nel mondo.

Ospiti anche Dorelli e Bellocchio

Ora Baudo e Minà si dividono il rock

[illegible] — *Fedele alla regola di mantenersi* [illegible] [illegible] *passo* [illegible] *i problemi di più stretta attualità,* Pippo Baudo ha invitato oggi a *Domenica* [illegible] il ministro del Turismo e dello Spettacolo Signorello. I finanziamenti [illegible] enti lirici e teatrali (come avevamo annunciato ieri mattina) e il modo in cui l'Italia si appresta ad accogliere i pellegrini per l'Anno Santo appena inaugurato sono gli argomenti di [illegible] Baudo discuterà in trasmissione con il ministro.

Richard Sanderson, Paolo Rustichelli, Eugenio Finardi, Lando Fiorini e il complesso «Kim and the Cadillacs» sono gli ospiti musicali, [illegible] Angelo Branduardi, il cantautore noto [illegible] [illegible] composizioni di atmosfera medievale, interverrà nello spazio cinema. Insieme con Johnny Dorelli, Branduardi presenterà il film di Luigi Magni *State buoni se potete*, di cui ha firmato la colonna sonora.

Ileana Ghione e Walter Maestosi daranno un saggio della commedia [illegible] private di Noel Coward, attualmente in [illegible] [illegible] Teatro Ghione [illegible] Roma, mentre [illegible] Fede. Ramona Dell'Abate, [illegible] tiste e lo psicologo Enzo Spaltro parleranno del nuovo programma della rete uno, *Test*.

La puntata di oggi prevede anche il ritorno dell'amico degli animali Angelo Lombardi, che si presenterà al pubblico [illegible] compagnia di alcuni rettili, e [illegible] conclusione del concorso a premi «Il telecruciverba».

Le giovani speranze, [illegible] teatro, del cinema, della moda, della musica sono oggi al centro del [illegible] di Gianni Minà. I registi teatrali Aldo Trionfo, Luca Ronconi e Ma[illegible] Ferrero, insegnanti presso l'Accademia d'arte drammatica, presenteranno al pubblico della rete due otto fra i migliori [illegible] della scuola.

Marco Bellocchio racconterà l'arrembaggio delle ottocento ragazze che martedì scorso si sono presentate a Cinecittà, nella speranza di essere scelte per interpretare il ruolo della figlia di [illegible] Cardinale nell'*Enrico IV* di Pirandello che il [illegible] [illegible] mincerà a girare tra pochi giorni nei pressi di Bologna.

La fotomodella americana Debbie Dickinson farà da madrina a un gruppo di giovani atleti italiani, mentre per [illegible] lirica lo stesso compito è stato affidato al soprano tedesco [illegible] Schwarzkopf.

Lou Reed, uno fra i più celebrati interpreti del rock, sarà intervistato in studio e terrà a battesimo la regina del punk italiano, Jo Squillo. Adriano Panatta e lo scrittore Andrea De Carlo intervistato dalla giornalista Stella Pende, sono fra [illegible] altri ospiti della puntata di oggi.

f. c.

Fra i film della settimana in tv «Niagara» e l'ultimo violento De Palma

Hitchcock scopre subito l'assassino Belushi scatenato in «Animal House»

[illegible] — *Thriller e ironia nel penultimo film* [illegible] *Hitchcock Frenzy (1972) in onda a Italia 1 con John Finch, l'ex pilota della Raf accusato ingiustamente, Alec McCowen, l'ispettore, e Barry Foster, l'assassino sadico: l'assassino sì, perché stavolta Hitchcock, con un gioco diabolico, si è divertito a costruire un* [illegible] *plare giallo a suspense per mostrando fin dall'inizio il vero colpevole.*

Il film, che segna il ritorno del regista in Gran Bretagna ed anche il ritorno al suo thriller più tipico dopo la parentesi [illegible] *non felici film politici, contiene sequenze* [illegible] *grande cinema (memorabile quella del cadavere della ragazza nuda nel camion di patate).*

Due pellicole [illegible] *Edward Dmytryck su Canale 5 realizzate* [illegible] *ambedue nel '55: nel pomeriggio* L'avventuriero di Hong Kong *con Clark Gable, Susan Hayward, Michael* [illegible]*ie, e alla sera* La mano sinistra di Dio *con Humphrey Bogart, Gene Tierney, Lee J. Cobb: in entrambi i film ci sono americani tenuti prigionieri da perfidi cinesi che però vengono messi nel* [illegible] [illegible] *Clark Gable nel primo e nel secondo da Bogart che si traveste addirittura da prete.*

Nel primo pomeriggio a Italia 1 Il diario di Anna Frank (1959) di George Stevens.

DOMANI — *Un film molto criticato di Zeffirelli sulla rete 1, Fratello Sole, sorella Luna (1972), una specie di musical* [illegible] *San Francesco d'Assisi. A Italia 1, Marilyn Monroe* [illegible] *due pellicole,* [illegible] *primo pomeriggio Follie* [illegible]*'anno (1954) di Walter Lang* [illegible] *cui si esibisce in numeri* [illegible] *varietà; e alla* [illegible] [illegible] Niagara *(1953)* [illegible] *Hathaway, in un ruolo* [illegible] *sy-drammatico che le ha dato fama internazionale. Canale 5, un quartetto formato da Monica Vitti, Claudia* [illegible]*nale, Gassman e Giannini per la commedia d'*[illegible] *e* [illegible] *botta a mezzanotte* [illegible] *la ronda del piacere (1975)* [illegible] *Marcello Fondato.*

MARTEDI' — *Per* [illegible] *serie del «Superfilm»* [illegible] [illegible] *4,* Animal House [illegible] [illegible] *John Landis con John Belushi, scatenate imprese, tra l'erotico e il farsesco, di un gruppo di studenti di un college. Sulla rete 2 il kolossal storico Alessandro il grande (1956) con Richard Burton e Claire Bloom.*

MERCOLEDI' — [illegible] *circuito Europa (per il Piemonte, Telecity) un giallo del 1980 di Brian De Palma,* Vestito per uccidere *con Nancy* [illegible] *e Michael Caine.*

GIOVEDI' — *Per il ciclo dell'horror sulla* [illegible] [illegible] [illegible] *ombre della morte* [illegible] *(1964) di Corman, liberamente tratto da Poe. Italia 1,* L'innocente *(1976) di Luchino Visconti con Laura Antonelli e Giannini dal romanzo di D'Annunzio.*

VENERDI' — *Rete 1* Un uomo per tutte le stagioni *(1967) di Zinnemann, insignito di sei Oscar, il dramma del filosofo Tommaso Moro alla corte di Enrico VIII d'Inghilterra.*

SABATO — *Scontro di due* [illegible] *rete 2, Vanessa Redgrave e* [illegible] [illegible] *in* [illegible] *Stuarda (1971)* [illegible] *Charles Jarrott.* [illegible] *rete 3 per il ciclo «Dieci racconti italiani» il film* [illegible] *Lissani Inverno* [illegible] [illegible] *(1961),* [illegible] *racconto autobiografico di Moravia.*

[illegible]: Fracci e [illegible] [illegible] con Ciaikovski

MILANO — Carla Fracci protagonista, Alicia Alonso coreografa, Beni Montresor regista e scenografo: un importante appuntamento con il balletto questa sera alla Scala. Lo spettacolo con tante stelle è un classico della danza e della favola: «La bella addormentata» di Ciaikovski. Con la Fracci, ballerà Jorge Esquivel, cubano; direttore dell'orchestra Michel Sasson.

Le prove si sono susseguite sul palcoscenico della Scala fin dall'inizio dirette personalmente da Alicia Alonso, che conosce e ammira la Fracci da molto tempo, e con la quale ha anche ballato il famoso «pas [illegible] quatre» [illegible] tico. La coreografia dell'artista cubana rispetta i punti fondamentali [illegible] Petipa, [illegible] come già risultava nell'edizione [illegible] lei firmata a Parigi nel 1974. Rispetto a quello spettacolo la Alonso ha però introdotto modifiche.

Dopo «La bella addormentata» Carla Fracci [illegible] ancora a Milano, sul palcoscenico del Nuovo, con un recital intitolato «Dalla Taglioni a Diaghilev» in scena l'8 aprile. Successivamente ripresenterà «Ballo Excelsior» a Verona (e forse anche negli Stati Uniti).

Ieri contrasti in consiglio sul [illegible] di Dalla [illegible]

Biennale: nomine bloccate per la scelta del segretario

VENEZIA — Mutamenti di prospettiva, colpi di scena, contrasti paralizzanti hanno caratterizzato la riunione di ieri del consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia, che si è protratta fino a tardasera senza che fosse stata presa alcuna delle decisioni all'ordine del giorno. I consiglieri, sotto la presidenza di Paolo Portoghesi, dovevano decidere i nomi dei direttori di settore e quello del segretario generale dell'ente.

Molte [illegible] le «certezze» con le quali l'assemblea [illegible] cominciata e, come spesso accade nelle vicende [illegible] culturale veneziano, i punti che apparivano più scontati sono stati quelli [illegible] [illegible] [illegible] scussione con maggior accanimento.

Innanzi tutto il segretario generale: [illegible] riconferma [illegible] Si[illegible] Dalla Palma — nonostante l'opposizione di parte del personale, che in un documento aveva auspicato la scelta di un personaggio che offrisse maggiori garanzie di presenza a Venezia, e sebbene lo stesso interessato [illegible] [illegible] di declinare l'offerta — appariva, alla vigilia della seduta, certissima e di rapida decisione.

Invece il consiglio si è aperto proprio con un'accesa discussione sulle modalità della nomina del segretario generale. L'argomento, che [illegible] pariva tra gli ultimi punti all'ordine del giorno, ha avuto la precedenza per sollecitazione [illegible] consiglieri democristiani.

Si è rimesso in discussione, addirittura, se la nomina [illegible] avvenire per chiamata o per concorso, mentre è emerso anche il nome [illegible] un altro candidato: Plinio Sacchetto, dell'Avvocatura [illegible] Stato. Soltanto dopo che sarà [illegible] questo scoglio potrà [illegible] venire il dibattito [illegible] direttori di settore.

Per il cinema tutti parlano [illegible] insistenza di Gian Luigi Rondi, già vicecommissario della Mostra del Cinema di Venezia nel 1971-72, [illegible] neppure i nomi [illegible] Pontecorvo e [illegible] Olmi sembrano fuori causa, perché il gioco degli equilibri politici all'interno dell'ente potrà riservare molte sorprese.

Per il teatro, si dice [illegible] Sisto Dalla Palma abbia messo gli occhi su questo settore, ma [illegible] da lo vuole [illegible] segreteria generale e considera questa nomina pregiudiziale a tutte [illegible] altre. Una posizione che il rappresentante del personale in seno [illegible] consiglio, il professor Luigi Ruggiu, ha definito intransigente e che [illegible] [illegible] la [illegible] di una [illegible] interruzione [illegible] lavori dell'assemblea. La scelta potrebbe allora [illegible] su Lavia o Strehler o Squarzina.

Per la musica si parla del torinese Fontana e ancora di Bortolotto, Gomez e Sinopoli. Per l'architettura [illegible] Aldo Rossi e Renzo Piano, sempre che questo settore, come qualcuno ha proposto, [illegible] venga riunito alle arti visive, dove la lotta sarà apertissima, tanto che il partito comunista ha presentato [illegible] [illegible] [illegible] quaranta nomi.

Gigi Bevilacqua

[illegible] e Placido a Tg l'Una

ROMA — Marina Malfatti e Mich[illegible] Placido sono i due ospiti della puntata di oggi Tg l'Una, in onda sulla rete uno alle ore tredici. I due attori saranno intervistati dal conduttore della trasmissione, Enzo Sinchelli.

In programma anche quattro servizi: uno realizzato da Mario Cobellini presso il [illegible] della nautica di Rimini, l'altro [illegible] [illegible] Paternostro sui segreti dell'orientamento «nasale», il terzo di Romano Battaglia dedicato alla casa-museo di Enrico Caruso, l'ultimo di Tito Manlio Altomare che incontrerà il poeta dialettale Biagio Marin.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale 13,30, 20, 22,40, 23,05

9,25 Dalla piazza San Pietro in Vaticano **Benedizione delle palme e S. Messa celebrata da Sua Santità Giovanni** [illegible] **II**

13 - 14 **Tg l'una**, a cura di Alfredo Ferruzza

14 - 19,50 Dallo studio 2 di Roma, Pippo Baudo presenta **Domenica in...**; **Cronache e** [illegible] **venimenti sportivi** a cura di Paolo Valenti, collegamenti [illegible] Torino, Ascoli, Catania

15,10 **Discoring**, settimanale di musica e dischi

[illegible] **Muppet show**, con Linda Ronstadt

17,20 **Notizie sportive - Campionato** [illegible] **calcio**: sintesi di un tempo

18,30 **Novantesimo minuto - Che tempo fa**

20,30 **L'**[illegible] **dell'**[illegible] **Maggiore**, [illegible] romanzo di Piasecki, con Ray Lovelock

21,55 **La domenica sportiva**

23,20 In collegamento via [illegible] con Long [illegible]: **Automobilismo**, [illegible] **Premio Formula 1 Usa Ovest**

RETEDUE

Telegiornale 13; 19,50; 22,25; [illegible]

10 — **Più sani più belli**, un programma [illegible] Rosanna Lambertucci

10,20 **Giorni d'Europa**, un programma di G. Favero e di G. Colletta

10,50 **La pietra di Marco Polo** (8ª p.) «Il tesoro»

11,20 **Sandokan**, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana

12,10 **Meridiana**, a [illegible] [illegible] Enzo Balboni [illegible] domenica» piante, animali, stelle

13,30 **Starsky e Hutch**, [illegible] Paul [illegible] Glaser e David Soul: «Delitto all'isola di Playboy»

15,10 - 19,45 **Blitz**, un programma di spettacolo, sport, quiz e [illegible]. Conduce Gianni Minà

18,45 **Tg2 gol flash**

19 — **Campionato italiano di calcio**: [illegible] registrata [illegible] [illegible] tempo [illegible] una partita di [illegible] A - **Previsioni del tempo**

20 — **Tg2 - Domenica sprint**

20,30 **Ci penseremo lunedì**, con Renzo Montagnani, Ric e Gian, Alida Chelli

21,35 **I professionals**, con Gordon Jackson

22,35 **Micromega**

23,25 **Cineteca Ghandi**. «L'eredità e le offerte»

RETETRE

Telegiornale 19; 22,35

11 — **Pallanuoto**: Ortigia-Recco

12,30 **Di** [illegible] **musica**; i disc-jockey che sono diventati [illegible]: Vasco Rossi

13,30 **Incontro con... Lina Di Giulio**. «Una [illegible] ca per Totò»

14 — **Le cento città d'Italia**: Cascia e [illegible] Val Nerina

14,25 **Direzione Sud**: speciale del Tg3-Set: [illegible] conferenza del Mezzogiorno: le possibilità e le risorse dell'altra Italia»

14,55 - 17,25 **Diretta sportiva**. Telecronaca a diffusione nazionale. Misano: **motociclismo**, campionato europeo [illegible] velocità; [illegible] Vi[illegible] [illegible]ne: **atletica leggera** [illegible] e multi; Trento **meeting giovanile**

18,30 **Le nuove** [illegible] di [illegible] **Tele**: [illegible] un'idea di Hugh Leonard, con John Fowler, [illegible] Cornes

19,15 **Sport Regione**, edizione della domenica

19,35 [illegible] **Palasport** di Bormio, **Discoestate**, a [illegible] di Lionello [illegible] Sena, presenta Sammy Barbot

20,30 **Sport tre**, a cura di Aldo [illegible]. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti

21,30 **Festa barocca**, di Folco Quilici e J[illegible] Antoine: «L'impero barocco»

22,55 - 23,40 **Calcio**: Fiorentina-Roma, [illegible] tempo

Vasco Rossi a «[illegible] musica» sulla terza Rete alle 12,30

Italia 1

8,30 **In casa Lawrence**

9,20 **Gli angeli volanti**

10,05 **La donna di fuoco**, film con Veronica Lake

14 — **Il Diario** [illegible] **Anna Frank**, film con Millie Perkins, Shelley Winters

18 — **Operazione ladro**

20 — **Strega per amore**

20,30 **Frenzy**, film di Alfred Hitchcock

22,45 **Magnum**

23,45 **Agenzia Rockford**

0,40 **Sempre tre sempre infallibili**

Canale 5

8,30 **Telefilm**

13 — **Superclassifica show**

13,50 **Masada**

15,35 **L'avventuriero** [illegible] **Hong Kong**, film [illegible] Clark [illegible]

17,30 **Attenti a noi due**, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello

19,30 **Il mio** [illegible] **Ar**[illegible]

[illegible] **Masada**, con Peter O'Toole

22,15 **La mano** [illegible] **Dio**, film con Humphrey Bogart

Rete quattro

12 — **Mammy fa per tre**

12,30 **A tutto gas**

13 — **Kazinski**

14 — **Gli sbandati**

15,55 **Il virginiano**

18 — **Miss Winslow e figlio**

19,30 **Charlie's Angels**

20,30 [illegible] **Perón**, [illegible] neggiato [illegible] Faye Dunaway

22,15 **Umberto di Savoia**: un antico profilo, conduce Enzo Tortora

23,30 **Mr. Abbott e famiglia**

Eurotv

7 — **Il monello della strada**, film

7,50 **Dai giornali di oggi**

8,30 **Bonanza**, telefilm

9,15 **Vangelo**

11,30 **Cuore selvaggio**, [illegible]

19,30 **Survivors**, tele[illegible]

20,30 **Caffè doppio**

0,05 **I tre della squadra speciale**, film

1,30 **Sfida selvaggia**, film

3 — **Chi ha detto che c'è un limite a tutto**, film

4,30 **Ecce homo**, film

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 23,05

11 — **Concerto domenicale**

13,35 **Un'ora per voi**

14,35 **Festival Eurovisione della canzone**

16,10 **C'era una volta l'uomo**

18,05 **La parola del Signore**

19,15 **Piaceri della musica**

20,35 **Storia d'amore alle Olimpiadi**, film

21,55 **Domenica sport**

Capodistria

Telegiornale: 19,30

17 — **Salti con gli sci**, da Planica: Coppa del mondo

17,55 **Film** (replica)

19,20 **Pallamano**

19,[illegible] **Con noi... in studio**

20,30 [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] con Mylène Demongeot, [illegible] Vidal, [illegible] Delon. Regia di [illegible] Allégret

22,30 **Le stelle spagnole dell'Opera**: Victoria de los Angeles

Montecarlo

Telegiornale: 18,15; 22,15

14,30 **Zaffiro e acciaio**, sceneggiato

16 — **La valle del Cradock**

17 — **Sotto le stelle**, varietà

18,25 **I pericoli del 7° continente**

19 — **Check up**

20,30 **Giovani avvocati**, film

22 — **Asta in diretta**, al termine Tg - Bollettino meteorologico - Oroscopo.

Rete A

Telegiornale: 13; 18,20; 19,50; 23

10,30 **Gimcana pazza**

12 — **Medical center**

13 — **Cartoni animati**

14 — **La strana coppia**, telefilm

16,30 **Anche i ricchi piangono**

17,30 **Cartoni animati**

21 — **Girolimoni il mostro di Roma**, film con Nino Manfredi

23,20 **Stato d'allarme**, film con Richard Widmark

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17,[illegible]; [illegible] 21,12; 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6,58, 7,58, 10,10, 12,58, 17,38, 18,58, 21,10, 23,38.

6,02, 7 Musica e parole per un giorno di festa; 8,30 S. Messa; 11 Permette cavallo?; 12,30, 14, 17,37 Carta bianca; 14,30 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Gr1 sport - Tuttobasket; 20 «La fanciulla del West», di Puccini; 22,50 La telefonata - Stereouno 18,50-24

RADIODUE

Giornali radio: [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,25; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 «Il trifoglio»; 8,35 L'aria che tira; 11, 11,35 Casa di [illegible] [illegible] West?; 12,45 Hit [illegible]; 14,30, 15,25, 16,15 [illegible] con noi; 15,20, 17,30 Domenica sport; 21,40 Vita di [illegible] Giovanni XXIII; 22,10 Cara [illegible]; 23,30 Buonanotte Europa - Stereodue 18,50-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19; 20,45.

6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 10,30 Concerto aperitivo; 12,40 Viaggio di ritorno; 14 A piacer vostro; 16 «La dama di picche», di P. I. Ciaikovski dirige Rostropovich; 19,15 Musiche di J. Brahms; 20 Basso tre domenica; 21,10 I concerti di Milano, direttore E. Bour; 23 Il jazz - Stereonotte 24-6

Oggi il convegno

Parte da Novara la protesta artigiana

NOVARA — Il … convegni … «vertenza dell'artigianato piemontese», promossi dalla federazione regionale della Confartigianato e organizzati dalle … provinciali dell'«Anno internazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese», si … oggi a Novara … 9,30, nel salone dei Congressi di Palazzo Borsa.

Silvano … segretario regionale, nel … l'iniziativa ha detto: «*Iniziamo a Novara con il "credito" questa serie di incontri che termineranno a Torino in ottobre con una manifestazione conclusiva e toccheranno, come tappe intermedie, Cuneo, dove si discuterà il 14 maggio di formazione professionale; Asti, dove il 5 giugno … affrontati i temi inerenti "l'impresa artigiana e il fisco"; Vercelli, dove il 18 giugno presenteremo la proposta di costituzione di una "Agenzia regionale per lo sviluppo dell'artigianato" e … dria, dove il 3 luglio si analizzeranno le questioni riguardanti la … e le pensioni*».

Un discorso, quello che si … ra oggi a Novara, che … ben 1500 … prese in Italia e … lavoratori … provincia, … momento … difficoltà per tre … problemi: quello del credito, dell'apprendistato e della riforma sanitaria.

Silvano Berna nel convegno … oggi a Novara toc… il primo … par… dell'Artigiancassa, … coinvolgimento dei fondi della Cee a favore … imprese artigiane, … riforma della … regionale n. 47 del 28 luglio 1978 che attraverso una migliore razionalizzazione e uso … risorse sviluppi il ruolo delle … perative, renda … bile l'utilizzo del leasing, agevoli e faccia conoscere agli artigiani il «factoring».

Il presidente della Confartigianato piemontese, Giu… Scaletti, ha detto nel presentare il convegno: «*Se l'artigianato muore, … tutta l'economia sarà allo sfascio, ma … fuori con la ricostruzione integrale di tutto un nuovo tessuto della piccola e media impresa prima di poter sperare in un rilancio dell'economia … nale*».

Questo il programma del convegno in Borsa: ore … saluto d'apertura del presidente provinciale Mario Galli; introduzione ai lavori del presidente … Germozzi, intervento del presidente regionale Giuseppe … relazione … dente regionale Silvano Berna; interventi di Rodolfo Del Ponte e di Rinaldo Bonterapi; dibattito e conclusione dei lavori.

…ano Lazzeroni

Sequestro per allevamento …

CANDIA …MELLINA — Un allevamento di suini è stato messo … sequestro … l'inquinamento delle acque … cavo … vengono recuperati i liquami. E' quello di Ferdinando Airaghi, 51 anni, ai lati della statale Pavia-Casale Monferrato, nel … tra Cozzo e Candia.

Il procedimento è stato … ieri dal pretore …

La «regina» del Lago Maggiore … riesce a … soluzione ai … guai amministrativi

Commissario, poi elezioni anticipate A Stresa non ci sono altre soluzioni?

L'altra … è dimesso anche il sindaco democristiano Alessandro Valditara, dopo soltanto un mese di mandato

…

STRESA — La «perla» del Lago Maggiore non brilla certo per la sua continuità … ministrativa. Da quando, otto anni … sono, superato il tetto dei cinquemila abitanti si è passati dal … maggioritario a quello proporzionale, il Consiglio comunale … (è rappresentato l'intero arco costituzionale con sette partiti), e per l'amministrazione non c'è stata più pace.

Dall'altra sera l'importante centro turistico internazionale è addirittura senza sindaco dopo che l'ingegner … dro Valditara (dc), … riuscendo a comporre una … gioranza. In … di mandato esplorativo, … il profilo … e con questo le elezioni anticipate, forse già … prossimo giugno. In questi casi, si dice, è la sconfitta … partiti prima ancora degli … mini che li rappresentano.

A … e … perché gli interessi personali, le divi…, le insofferenze … clima partico… avvelenato … una sequela di lettere anonime, denunce, querele, interventi della magistratura; e … ingigantite dalla presenza di al… personalità decisamente preponderanti.

Intanto i problemi della cittadina … insoluti. Il piano regolatore risale a 14 anni fa. Si prosegue … strumenti urbanistici provvisori … consentono, … esempio, di trasformare quattro ville bifamiliari in 32 appartamenti in zona rurale. Per questo e altri episodi l'intera … sione edilizia è … inchiesta. La … del personale ha assunto un'importanza spropositata: si dice che il Comune sia … funzionari che deterrebbero un potere addirittura … riore a quello … occupando evidentemente il vuoto amministrativo per … funzionare la macchina comunale. Nessuno ha messo … la stesura del bilancio … ci siano scadenze precise.

Si va insomma verso … proprio alla vigilia … riapertura della … turistica che rappresenta la maggiore fonte di reddito per la cittadina. Poi c'è anche un'immagine della città … salvaguardare. Tutto ciò avviene nonostante la partecipazione … della popolazione: l'altra sera in Consiglio … presenti trecento … dini. Non è proprio possibile uscire da questa situazione di stallo? «*La rottura … i socialdemocratici … per … fiducia … è insanabile*» — afferma l'ex sindaco … Gaudenzio Cattaneo — … «*siamo sempre battuti … la costituzione … pentapartito ma altri … sono stati. Abbiamo proposto anche una giunta … ma il socialista si è ritirato all'ultimo momento. Se si va al commissariato ci assumiamo … responsabilità … di aver fatto tutto quanto nelle nostre possibilità*».

L'altra sera il consigliere … Giovannini ha addirittura lanciato una proposta … gelica: … comprendesse tutti i partiti. Ha però trovato d'accordo soltanto i comunisti. Questi, … l'onorevole Tamini, spiegano … le ragioni della crisi: «*Dc e psdi non possono coesistere perché … troppo concorrenziali. Pescano nello … elettorato ed hanno basato le … sui ricatti reciproci. I partiti minori si muovono in modo schizofrenico. I fatti personali, le lettere anonime, il clima velenoso tendono a creare sono oggi più importanti della … amministrazione. A Stresa non si governa … fare i conti … i comunisti*».

Questo l'hanno intuito i socialdemocratici che l'altra sera hanno rivolto un invito esplicito al pci … una nu… maggioranza.

Albino Pastore, l'ex … sindaco socialdemocratico, è l'obiettivo principale degli anonimi che lo accusano pesantemente. Personaggio molto di… Pastore … bene … sere nell'occhio del … «*Mi accusano … troppo … municipio, di … protagonista? Io amo la concre… Ogni amministratore dovrebbe dedicare parte del suo tempo alla cosa pubblica. La rottura con la dc risale a quando hanno perso il Comune nel … C'è una prevenzione nei … confronti perché io lavoro. Non credo che la situazione sia incancrenita al punto di arrivare al commissario che non sarebbe tuttavia la fine del mondo. Noi abbiamo fatto … proposta precisa ai comunisti. Aspettiamo una risposta*».

Renato Ambiel

Alessandro Valditara

Albino Pastore

Verbania, la stagione si apre oggi

Pronte sul Lago le mini-crociere

… — Con l'entrata in vigore dell'ora legale, domenica, scatterà, sul Lago Maggiore il nuovo orario dei battelli, aliscafi e traghetti. … ci sono … novità rispetto all'anno scorso. … più evidente è una seconda microciera (Arona-Locarno) nei giorni festivi in aggiunta a quella che parte alle 10.

Salperà a mezzogiorno consentendo … di chi … sul lago di … sui ….

Il biglietto … quest'anno … mila lire (sconti per comitive) e il … a bordo … motonavi «Italia» o «Venezia» impiegate per questo servizio e capaci di 700 … aggirerà sulle 12 ….

Il ritorno, dopo il doppio giro … lago … tutti gli scali, è previsto … la società di navigazione del Lago Maggiore ha predisposto un'alternativa con combinazione battello-aliscafo che … rientro più rapido.

Il «giro … lago» è possibile, comunque, anche … i normali battelli … con sei … giornaliere in … da Arona, nel … ci saranno … per le Isole da … e da … e prosecuzione per Verbania con frequenza di 40 minuti.

Purtroppo è rimasta inevasa la pressante … degli operatori turistici e dell'azienda di soggiorno di Stresa per istituire, … golfo, almeno un paio di … dato che i collegamenti cessano alle 19.

La Società di Navigazione, che già in passato ha tentato un esperimento, non esclude per … una … prova del servizio serale-notturno.

Con il … orario … impiegati tutti i …: 24 battelli, … 6 navi-traghetto.

p. b.

Protestano gli albergatori della riviera del Cusio

Orta si è vestita a festa ma le acque sono inquinate

Orta. Un turista di primo mattino, in attesa di imbarcarsi per l'isola S. Giulio (f. De Marchis)

ORTA — *Nell'imminenza dell'apertura della stagione turistica, che … tradizionalmente con le festività di Pasqua, l'immagine di un … vistosamente inquinato non è certamente quella che gli operatori … stici avrebbero … luto offrire agli ospiti.*

Purtroppo proprio in questi giorni il fenomeno dell'inquinamento in superficie è di tale portata che alcuni operatori si sono rivolti ai carabinieri … ché intervengano nell'individuare … dei responsabili. Da parte sua l'assessore al Turismo del Comune di Orta, facendosi interprete delle voci di dissenso sulle condizioni in cui versa il lago, ha chiesto all'Azienda autonoma di dibattere il problema nel prossimo Consiglio «al fine … gli interventi più opportuni».

E' una situazione … que sul tavolo delle amministrazioni comunali da almeno mezzo secolo, … alla quale, si era detto, si sarebbe posto fine una volta … tutte con la costruzione di … grandi depuratori, uno a Ovest del lago, a Lagna, l'altro a Nord, … Brughiere di Omegna (la spesa è prevista in … 10 miliardi).

L'opinione pubblica si sta ponendo molti interrogativi circa il funzionamento di questi impianti. Ne dà motivo il depuratore di Lagna, ultimato l'anno scorso, che lascia le cose esattamente come stavano. … un tecnico: «E' un impianto … per il … delle cosidette "acque nere"; invece in fognatura entrano anche scarichi industriali saturi di sostanze chimiche … delle numerose rubinetterie della … dovrebbero essere sottoposti a depurazione preventiva. Questi non consentono … microorganismi che dovrebbero agire … sostanze organiche: se non si supererà questa situazione, l'impianto non potrà mai funzionare».

a. m.

A Novara una vicenda che ha … tutto il mondo della scuola

E' stato uno schiaffo o una spinta? Parlano maestro accusato e scolaro

… — Scalpore nell'ambiente scolastico novarese per un «caso» di quelli … stinati a far parlare a lungo … di scuola elementare … picchiato un suo allievo fino a farlo svenire. Poi lo avrebbe abbandonato allontanandosi …. Lo …, soccorso da altre insegnanti e dal padre — nel frattempo avvertito — è finito al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore da … la degenza … dell'accaduto … rimbalzata fino alla … mobile.

L'intervento della polizia … portato alla denuncia del … che — pare — … rispondere di violenza. … condizionale è d'obbligo perché in effetti niente di quanto … finora descritto è provato. … è stata soltanto una … notizia che ieri ha messo a soqquadro il quarto circolo … di Novara, … quale fa … la scuola dove è avvenuto l'episodio: quella di via Juvarra.

In attesa … dell'inchiesta della polizia, la parola ai protagonisti. Lo scolaro Ivan … 11 anni, è ricoverato in osservazione all'ospedale, divisione di medicina pediatrica. Non ha niente di grave. E' … visitato … persino dal noto neurochirurgo professor En… Genna, i … che lo lasceranno … a casa lunedì.

La storia di Ivan è questa: il … lo avrebbe colpito … un ceffone e poi spintonato facendolo …. Non ricorda più nulla dopo quell'episodio.

Il maestro … Ghianda, 39 anni, … decisamente di avere colpito il bambino. «*E' falso* — afferma — *l'ho picchiato. L'ho soltanto spinto per allontanarlo dalla porta. Voleva infatti … dall'aula. Appena l'ho … lui si è gettato sul … pimento, come era solito fare. Forse ha urtato, da qualche parte, … lo so. In quel momento era suonata l'ora di uscita e dovevo badare agli altri alunni che, in fila, dovevano uscire*».

Al momento … c'era, assieme al maestro Ghianda, anche un'altra insegnante, … na Garino. Conferma parola … parola quanto … suo collega. «*Sì, Ivan Carco era solito gettarsi sul pavimento soventemente — dice — e … che l'altro ieri abbiamo pensato che si trattasse di un capriccio*» … maestra Garino … nega assolutamente che il … sia rimasto … «*Sono stata vicino a lui fino all'arrivo dell'insegnante … dopo scuola e poi del padre*».

… il padre, Angelo Carco: «*Sono … avvertito attorno alle 13* — racconta — *e mi sono precipitato a scuola dove ho trovato mio figlio svenuto. Avevo raccomandato al maestro di non colpirlo perché il … qualche tempo fa ha subito, … un incidente, un trauma cranico. No, non ho denunciato il maestro, non voglio fare male a nessuno; però non è giusto che un insegnante metta le mani addosso a un bambino. Specie se non sta bene come il mio*».

Il trauma cranico riportato tempo fa da Ivan potrebbe essere alla base dello svenimento. I … del Maggiore, … che lo trattengono il bambino «per misura precauzionale», escludono che possano esserci conseguenze. E questo — almeno — è l'unico dato … di tutta l'incredibile storia.

… agli inquirenti stabilire la verità. … il maestro Ghianda era regolarmente in aula. «*Se avessi fatto del male a qualcuno* — diceva — *come potrei starmene qui tranquilla a spiegare scienze?*».

Salvatore Ghianda

Ivan Carco

I funerali della donna trovata morta a Omegna

OMEGNA — *Il pretore, dottor Claudio Mattioli, ha rilasciato l'autorizzazione alla sepoltura di Giulia Ghiringhelli, trovata morta giovedì verso le 16 nell'appartamento del condominio di via De Amicis 25, che occupava da otto anni.*

I funerali si sono svolti ieri pomeriggio … a Cuzzago, una frazione di Premosello Chiovenda, la località di origine. La salma è stata tumulata … una tomba che la famiglia ha dovuto acquistare nel cimitero … perché, residente ad Omegna, la … non ha potuto … sepolta nel campo …. Ancora non si conoscono le … della morte. Venerdì mattina il perito settore professor Giordani ha effettuato l'autopsia del cadavere, ma non si è pronunciato in merito (il referto parla di cause in via di accertamento): la legge comunque prevede sessanta giorni di tempo per la presentazione alla pretura dei risultati delle analisi.

Hanno … il … l'obitorio dell'ospedale i due fratelli e la cognata. «Si è chiusa … parente», ha detto uno di …, non c'è stato … commento.

a. m.

La tragedia in viale Dante

Autopsia a Novara sui due amici morti

NOVARA — Sarà compiuta … l'autopsia che do… … certezza le cause della morte delle due persone trovate l'altro pomeriggio nella stanzetta di … Dante Alighieri 28.

L'… è … mente affidata al nucleo di polizia giudiziaria ed è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor … Lamberti. Anche se … certo che il … è stato causato da avvelenamento da … di carbonio, le … stufette che si trovavano all'interno dell'abitazione sono state poste sotto sequestro … del resto, tutto quanto si trovava all'interno. Ieri sono stati ascoltati i parenti che non hanno potuto aggiungere molto.

Pier Giovanni Portigliotti, pur essendo nativo di Fara Novarese, era molto noto a Novara. Da anni si era trasferito in città e per molto tempo … gestito … il padre una fiaschetteria in … Risorgimento. Poi, alla morte del genitore, si era occupato come … vando lavoro come barista. Forse era la prima volta che si incontrava, … Portigliotti e l'improvvisa … gli è stata fatale.

I. L.

Gambolò — Per iniziativa degli allevatori e dell'amministrazione comunale oggi si terra la seconda ed… della rassegna locale di bovini da latte alla quale sono presenti gli allevatori lomellini con i loro migliori soggetti. Sede … manifestazione è piazza Olimpia. La rassegna verrà aperta alle 9.15

Grave a Boca un tredicenne ustionato

BORGOMANERO — Un ragazzo di 13 anni, Franco Grasso, abitante a … in frazione Marello 23, è rimasto gravemente ustionato da una fiammata uscita da una stufa a legna che … di accendere gettandoci imprudentemente sopra dell'alcol.

L'incidente … ha avuto testimoni, perché Franco era … in cucina. I genitori, Antonio … e Carmela Sorrentino, … lavorando nel loro laboratorio di rubinetteria vicino all'abitazione quando hanno sentito il figlio urlare per il dolore.

(f. a.)

A Baceno si uccide da un ponte

BACENO — Un agricoltore di Crodo si è … la vita gettandosi dal ponte di Silogno poco … dell'abitato di ….

L'uomo che … il suo tragico proposito è … Langhi di 67 anni, residente a Braccio di Crodo.

Ieri mattina … le 9, secondo la ricostruzione dei carabinieri di Crodo, l'uomo si è avvicinato al parapetto del ponte di Silogno, che scavalca un torrentello che scende dalla località di Uresso, e dopo essersi tolto gli stivali si è gettato a capofitto nel vuoto

---

Borgolavezzaro, l'azienda ha revocato la decisione

Non licenziamenti ma «cassa» per i 40 operai Pantoplastik

BORGOLAVEZZARO — … «Pantoplastik» ha revocato la procedura di licenziamento per 40 degli 81 dipendenti impegnati nella produzione di sacchetti di plastica per fertilizzanti proponendo la cassa integrazione a zero ore di tredici settimane per tutti i lavoratori, a partire da domani.

… è stato firmato … accordo … la proprietà e i rappresentanti della Fulc novarese, presso la sede dell'associazione industriali.

Al termine … questi primi tre … in … periodo, risulteranno però 40 i lavoratori esuberanti che proseguiranno … integrazione … un altro trimestre.

Fra sei mesi è previsto un nuovo incontro tra le parti per studiare la possibilità di rotazione di tutti gli operai. Intanto l'azienda avrà predisposto un piano completo di riorganizzazione.

Domani una decina di dipendenti … in fabbrica per completare alcune lavorazioni … poi la produzione … completa… così … è avvenuto … ultime tre settimane quando, dopo l'annuncio dei licenziamenti, … hanno presidiato la ….

Nei prossimi sei mesi l'azienda … di riacquistare la liquidità … e cercherà di chiarire anche i rapporti con la Irb (un'industria che fa capo all'Anic) e di prendere contatti con altri potenziali clienti per riprendere, … re con una produzione ridotta, … ma … la … di una continuità.

Intanto il personale potrebbe ridursi per … spontanee e pensionamenti … il sindacato … rantire poi i livelli occupazionali di coloro che … rimasti.

r. s.

Salcaflex licenziamenti revocati

CASTELLO D'AGOGNA — La Salcaflex, … produce derivati da … pelli per calzature, ha ritirato i 23 licenziamenti su un organico di 48 dipendenti.

E' stato raggiunto un accordo con i sindacati che prevede la cassa integrazione speciale, a rotazione, di una parte di lavoratori e la ristrutturazione dell'azienda sul rinnovo di una linea di produzione. Nei prossimi mesi … negli uffici della massima occupazione di Pavia, … della … verrà resa esecutiva.

(pc. r.)

Vigevano — Il parrucchiere … uomo Lino Leone, 24 anni, corso della Repubblica 8, è il migliore della Lombardia in fatto di acconciature maschili. Egli ha vinto l'omonimo campionato regionale che si è … nei giorni scorsi al Palazzo dello Sport di Pavia.

Un piano per sfruttare il parco naturale dell'Ossola

Con gli sci sull'Alpe Veglia? Una proposta italo-svizzera

Gli impianti [illegible] risalita potrebbero [illegible] installati sul versante vallesano - Una ricognizione in elicottero per studiare le possibilità - Convegno nei prossimi mesi

VARZO — L'Alpe Veglia avrà un avvenire invernale? Alla domanda tentano di dare una risposta alcuni operatori turistici svizzeri che stanno studiando la possibilità di raggiungere la celebre località ossolana con impianti di risalita dal versante vallesano.

Una «ricognizione preliminare» è stata compiuta in elicottero [illegible] un gruppo composto dal sindaco di Ried-Brig, Peter Seiler, dal presidente [illegible] «Pro-Sempione» [illegible] di Briga e [illegible] nici del turismo e degli sport invernali accompagnati dal dottor Arturo Lincio e dall'avvocato Giuseppe [illegible] di Domodossola, esponenti [illegible] Parco naturale del Veglia.

Varzo. Uno stupendo scorcio dell'Alpe Veglia al centro del progetto italo-svizzero (foto Falciola)

L'Alpe Veglia, un vasto pia[illegible] piedi del Monte Leone a [illegible] metri di [illegible] celebre per la bontà dei suoi pascoli. È oggi tutelata [illegible] forma di «parco naturale regionale»: una strada gippabile la collega a Varzo ma la località è raggiungibile [illegible] nella bella stagione. [illegible] inverno numerose valanghe bloccano l'accesso e d'altra parte le baite e le case [illegible] Veglia non sono attrezzate per la stagione fredda e per il turismo.

«Si potrebbe fare qualcosa — dicono i confinanti [illegible] — arrivando a Veglia dal nostro versante». Dal Passo del Sempione, tutto in territorio svizzero, l'accesso presenta meno problemi che dal versante italiano, molto più aspro. Raggiungendo dal Sempione il ghiacciaio di Aurona o la Forca del Rebbio [illegible] potrebbe scendere a Veglia sfruttando ampie [illegible] nevose.

«L'idea [illegible] arrivare a Veglia d'inverno ha sempre [illegible] non solo fra gli appassionati della montagna ma anche nel consiglio dell'ente parco — dice l'avvocato Brocca — così è nata l'idea di contattare gli svizzeri per [illegible] ricognizione congiunta. [illegible] ogni [illegible] ossolani e vallesani sono d'accordo su [illegible] punto: ogni iniziativa [illegible] essere in ar[illegible] con [illegible] di tutela dell'ambiente e delle leggi protezionistiche in vigore [illegible] qua e al di là del confine».

[illegible] e svizzeri hanno giudicato questa prima ricognizione [illegible] «[illegible] e positiva». Si [illegible]veranno all'Alpe Veglia nella bella stagione per gettare le basi [illegible] una cooperazione e di un programma [illegible] massima per impianti di risalita.

«Cerchiamo [illegible] imbarcarci [illegible] progetti avveniristici e irrealizzabili — ha detto Bruno Germanini, presidente [illegible] Pro Sempione — ma [illegible] diamo di approfondire [illegible] che va discussa a tavolino». b. o.

ECCELLENZA Rossoblù, biancorossi e Vigevano, tre gare da non perdere

Il Borgo [illegible] tutto per la promozione Trecate, vincere altrimenti [illegible]

BORGOMANERO — Rossoblù alla ricerca della vittoria, che da tre domeniche non riescono più a riacciuffare.

Dopo il successo con l'Ivrea (seguito alla caduta [illegible] Biella), la squadra [illegible] Nobili ha perso a Vado pareggiando poi con il Cuneo e a Cairo [illegible]

Brucia soprattutto [illegible] pari [illegible] dopo il 90' su rigore. [illegible] partita dominata [illegible] e tirata oltre il tempo regolamentare quasi per non lasciarlo vincere. «Dopo quello che è successo a Cairo — dichiara il direttore sportivo Antonioli — il Borgomanero ha bisogno di un successo che fughi ogni timore o perplessità».

La giornata si presenta favorevole [illegible] compagine locale che è la sola, tra quelle [illegible] alto, a giocare in casa: la capolista va a Pinerolo, l'Orbassano a Vercelli, la Cairese [illegible] Ivrea.

«Il Borgo, che non ha certamente perso le speranze [illegible] promozione, gioca oggi una carta importante», afferma Antonioli. f. a.

TRECATE — Quello di oggi [illegible] la Caratese (squadra direttamente interessata come purtroppo i biancorossi, [illegible] lotta per la salvezza) è un appuntamento decisivo. Guai a non vincere, e a non effettuare il sorpasso.

La formazione di Carate Brianza, inoltre, è quella che inflisse nell'andata la prima sconfitta ai trecatesi, interrompendone la marcia verso le primissime posizioni. Anche questo è un motivo per conquistare il successo.

Assente Mino Ticozzelli, uno degli elementi più in forma dell'équipe, perché squalificato, lo schieramento biancorosso prevede un [illegible] a due punte (Beppe Ticozzelli e Galosi), una [illegible] a tre elementi (Cagnin, Calò e Paccagnani) e un esercito di centrocampisti: Romito, Ballio, Portelli, Fortunato e Spinelli.

Un tale assetto mira a evitare il «calo» che puntualmente si verifica tra i giocatori del Trecate dopo circa un'ora di partita. m. s.

VIGEVANO — E' un momento delicato per i biancocelesti. La squadra infatti gioca oggi contro la Brembillese.

«Dopo un periodo [illegible] risultati negativi — ha detto l'allenatore del Vigevano, Walter Massone — la compagine bergamasca [illegible] al successo espugnando domenica scorsa nientemeno che il campo della [illegible].

Senza Merlo, squalificato per due giornate, e Angiolillo in tournée con la nazionale dilettanti, il compito del Vigevano è tra i più difficili.

«Abbiamo superato anche altri ostacoli in simili condizioni, per cui riteniamo di poterci battere in modo da superare anche questo nuovo ostacolo».

«Noi a Brembilla — ha concluso Massone — abbiamo la possibilità [illegible] uscire imbattuti, mentre la formazione [illegible] casa dovrà vincere per poter rientrare in corsa per la conquista del primato».

Le due antagoniste sono attualmente divise da tre punti. g. c. r.

Giocava nella squadra ragazzi

Calciatore dell'Oleggio è morto a tredici anni

OLEGGIO — E' morto a 13 anni Roberto Colombo, un ragazzo che fino a due mesi fa sembrava il ritratto della salute.

Una tragedia consumata tra [illegible] sofferenze [illegible] genitori Alba Broggini, e Bruno Colombo, portinai della Fratelli Gagliardi S.p.A. di via Sempione 25 ad Oleggio.

Il ragazzo è spirato a casa sua [illegible] le [illegible] di venerdì dopo una degenza all'ospedale di Novara.

Era stato operato più volte all'intestino durante questo calvario durato [illegible] di due mesi. L'anomalia manifestatasi con la [illegible] nonostante le cure [illegible] chirurgiche ha impedito [illegible] salvargli la vita.

La [illegible] di Roberto Colombo oltre a gettare in una profonda angoscia i genitori ha provocato grande cordoglio nella cittadina.

Un tredicenne che ha sempre praticato [illegible] sport e con successo. Giocava a pallacanestro ed [illegible] un prezioso elemento della squadra ragazzi dell'Oleggio Calcio. m. g.

Un trofeo organizzato dai Globetrotters

Il gioco delle bocce appassiona a Novara

NOVARA — Successo della quindicesima edizione del trofeo «Gino Ardemagni», la gara di [illegible] organizzata dai «Globetrotters» con la collaborazione della sezione «Azzurri d'Italia», e che vede in campo [illegible] donna, un personaggio del mondo dell'arte, dello sport e cultura, un globetrotter e un bocciatore cartellinato.

Dopo quattro giorni di [illegible] ha vinto la f[illegible] capitanata dal bocciatore Burioni [illegible] L.B. Cameri che ha battuto quella del collega Sandrin della C.P.L. di Cameri per 13 a 2.

[illegible] Burione hanno conquistato [illegible] medaglie del primo premio la Brizzard, il pittore Polver ed il dottor Pretti che hanno avuto [illegible] meglio sulla Coppi e sulla coppia nettamente favorita prima di scendere in campo composta da Gaudenzio Baiosini e dal presidente dei bocciati novaresi Giuseppe Morosini.

[illegible] posto, sconfitte nelle semifinali, le quadrette composte da Inea Bazzano, Hofer, Allegra e [illegible] Pistoria (Mezzetti Galliate) e [illegible] signora Viglione, Nanotti, Peppino Molina e dal bocciatore Spagnoli (sempre della Mezzetti Galliate). l. l.

Soltanto recuperi nei tornei dei dilettanti

«Scontro» in Prima Categoria tra Romagnano e la Ju. Cameri

NOVARA — Domenica dedicata ai recuperi in tutti i campionati del cosiddetto calcio «minore» che appassiona, però, tifoserie tutt'altro che esigue. [illegible] Promozione, ferme le due protagoniste Mezzomerico e Iris Borgoticino, si giocano le seguenti gare: **Borgosesia** [illegible] p.)-**Verbania** (20). [illegible] tratta del confronto [illegible] due [illegible] squadre in lizza per [illegible] posizioni onorevoli. I sesiani [illegible] vincono più [illegible] tempi immemorabili mentre i verbanesi sono reduci dal 4-2 [illegible] inflitto alla Juve Domo. Il pronostico è «X-2».

Juve Domo (20)-Fariese (8). Dovrebbe essere una specie di [illegible] al bersaglio per i granata dell'Ossola. Occhio, però, [illegible] che domenica [illegible] — a dispetto della classifica — ha fatto tremare l'imbattuta capolista Mezzomerico.

Iody Gravellona (16)-Oleggio (17). Le due antagoniste viaggiano [illegible] margini della zona retrocessione. Chi perde [illegible] entra in pieno mentre chi vince può guardare al futuro con una certa tranquillità.

* * *

[illegible] interessante il [illegible]gramma in **Prima Categoria**, visto che [illegible] gioca la «partitissima» fra prima e seconda in classifica, e poi un confronto decisivo fra due inseguitrici. Ecco le gare: **Romagnano (22)-Ju.Cameri (21)**. I padroni di casa hanno l'opportunità di effettuare il «sorpasso» rimanendo soli al comando. Il Cameri, però, cercherà di portare a casa almeno il pareggio che lascerebbe le cose come [illegible].

Baveno (18)-Cerano (20). E' la prova del nove per entrambe le formazioni. Solo vincendo il Baveno rimane nel «giro» del primato. Al ceranesi, invece, potrebbe bastare un pareggio. **Crusinallo (18)-Cravegna (14)**. I cusiani contano di battere gli ossolani e di mettersi così al riparo [illegible] ogni sorpresa. I crevolesi, però, sono già con l'acqua alla gola e faranno di tutto per evitare la sconfitta.

* * *

Nutrito il programma nel girone «A» di Seconda Categoria: **S. Maurizio (9)-Domo[illegible] (26)**. E' il classico testa-coda della classifica con i domesi favoriti d'obbligo. **Montecrestese (18)-[illegible]** [illegible] Quelli di Domodossola sperano [illegible] un grosso favore da parte dei «cugini» [illegible] Montecrestese, che potrebbero fermare la loro inseguitrice numero uno.

[illegible] (20)-Gargallo (13). I locali hanno ormai poche speranze di primato mentre gli ospiti lottano per salvarsi e daranno battaglia.

Pievese (15)-Fondotoce (18). Pronostico [illegible] i padroni [illegible] casa malgrado [illegible] classifica. **Nebbiunese (14)-Vicomias (19)**. Delusi quelli della Vi[illegible] potrebbero lasciare l'intera posta a Nebbiuno in un derby che sta diventando cl[illegible]. **Briga (16)-Mercurago** [illegible] Il Briga, secondo in classifica l'anno [illegible] sta navigando in cattive acque. Deve tornare al successo per evitare pericolose scivolate.

Nel girone «B» ferme [illegible] «prime», giocano molte protagoniste della [illegible] retrocessione **Varalpombiese (15)-Granozzese (20)**. L'undici di Varallo Pombia ha urgente bisogno di fare punti per evitare di essere risucchiato nei gorghi della zona pericolo. **Maranese (16)-Vill. Dalmazia (12)**. L'ex «grande» Maranese affronta il Vill. [illegible] reduce dal [illegible] 4-1 inflitto al Bogogno. Il pronostico è aperto. [illegible] **Martinese (13)-Fontanetese (12)**. [illegible] tratta di un incontro-spareggio nel quale i punti [illegible] palio valgono il doppio. Favoriti i novaresi, che non dovrebbero lasciarsi sfuggire questa occasione.

* * *

Due soli i recuperi in Terza categoria. **Ameno (13)-Crodo (15)**. I crodesi hanno l'opportunità, vincendo, di portarsi in vetta al girone [illegible] assieme ad Ornavasso e Cannobiese. **Miasinese (12)-Agrano (12)**. Incontro [illegible] squadre di [illegible] troclassifica [illegible] girone «B». Siccome [illegible] terza [illegible] retrocessione, le due formazioni [illegible]ranno vita ad un match sicuramente all'insegna del bel gioco... naturalmente in rapporto alla categoria. [illegible]

Nell'amichevole di Mezzomerico

Il Novara di Molina ha vinto con 4 gol

MEZZOMERICO — Il Novara di Molina si presenta a Mezzomerico, dopo appena 48 ore [illegible] reciproca conoscenza, vincendo in scioltezza (4-0) l'amichevole [illegible] lo vedeva opposto alla matricola «terribile» della Promozione.

In [illegible] di Elli e Scandroglio, infortunati, sono stati utilizzati [illegible] e Casotti. Il secondo [illegible] dimostrato di poter rappresentare una valida alternativa pur se la [illegible] azione va maggiormente disciplinata. Molina pensa [illegible] coppia Discepoli-Masuero quali fonti del gioco e sta ora alla ricerca [illegible] due «incontristi» per il centrocampo. Nella ripresa ha schierato Spada (al posto di Talarico) che ha fatto la sua parte. Non così [illegible] può dire di Gloria. Gli azzurri hanno cercato di applicare subito il credo di Molina (palla a terra e schemi il più elementare possibile) fino [illegible]

«C'è l'impegno da parte [illegible] tutti per mettere in pratica le prime elementari disposizioni — ha commentato Molina —. La condizione è buona e mi ritengo soddisfatto di questa prima presa di contatto con la squadra». Il Mezzomerico di Amadeo e Pozzi ha sostenuto assai bene il ruolo.

Veniamo alle marcature. Il Novara va in vantaggio (16') con Masuero che, su punizione dal limite toccatagli da Discepoli, infila il «sette» alla sinistra [illegible] Lazzarini. Raddoppia al 25' con Talarico, bravo a toccare in diagonale di piatto destro un servizio di Serami. Nella ripresa (14') Musiello dalla sinistra è autore di un «assist» per Sclenta che non ha difficoltà a spingere in gol sulla linea di porta. L'ultima segnatura (37') è un'autorete di Milani che dopo un malinteso con Pasdore, su centro di Gloria, infila la sua rete. r. m.

Oggi al cinema

NOVARA
ASTRA: La via erotica.
COCCIA: Ufficiale e gentiluomo.
ELDORADO: I lunghi della notte.
EXCELSIOR: Culo e camicia.
FARAGGIANA: Britannia Hospital.
VITTORIA: Tu mi turbi.
S. CUORE: Pink Floyd the Wall.
ARALDO: Un mercoledì da leoni.
SALESIANI: Il campione.

ARONA
LUX: Amore piattaforma Jennifer.
MODERNO: La capra.
ROMA: Sarasine lamedi.
S. CARLO: Concerto [illegible] musicale d'Italia.

BORGOMANERO
NUOVO: Tempo delle mele n. 2.
MODERNO: Britannia Hospital.
LUX: Banditi del tempo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il principe guerriero.
CINEMINO: Vieni avanti cretino.

TRECATE
COMUNALE: E.T. l'extraterrestre.
VITTORIA: Cane e gatto.

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

[illegible]
ITALIA: I Schiaccioni.

OLEGGIO
COMUNALE: Il drago del lago di fuoco.

[illegible] SESIA
[illegible] DEL [illegible] In viaggio con papà.

OMEGNA
SOCIALE: Classe 1984.
[illegible]: La Bibbia.

[illegible]
APOLLO: Esperienze pornografiche.
ARISTON: Quartetto.
VIP: La cosa.

[illegible] (Pallanza): I lunghi [illegible] notte.
SOCIALE (Intra): Io Chiara e lo Scuro.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il conte Tacchia.
ASTORIA: Si ringrazia la Regione Puglia per averci fornito i milanesi.
CAGNONI: Le mele sono mature.
MARCONI: Sapore di mare.

TACCUINO

[illegible]
[illegible] dalle 8,45 alle 20,15 Vercesella, piazza C. Battisti. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15.15 alle 21,30 Comunale, corso Risorgimento. [illegible] 21,30 alle 8,45 (notturno): Cazzarola, via A. Costa.

[illegible]
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre.
STRESA: Internazionale, corso Italia.
ARONA: Rapazzi Dormelletto.

ALLE TV

ANTENNA 3
[illegible] Caffè doppio, con Gianni Magni e Anna Mazzamauro
24 — Telefilm Lava americana style

RETE A
20 — Telefilm [illegible] strade della California
21 — Film Girolimoni il mostro di Roma: nei primi anni del fascismo, [illegible] innocente viene incolpato di aver seviziato e ucciso una bambina (1973)
[illegible] Telefilm Barnaby Jones

[illegible]
[illegible] Telefilm I Bulldozer
21,30 Telefilm Investors
23 — Film Licenza di esplodere (1966)

RETE 4
20,30 Film Evita Peròn: prima puntata dello sceneggiato dedicato alla vita e all'escalation sociale della bella Eva Duarte
22,30 Gli spettacoli di Retequattro
23,30 Telefilm Mr. Abbot e famiglia

TELECITY
20,25 W la gente, con Dino Crocco
23,30 Film Amore alla [illegible] giovane pittrice a Parigi si divide tra fotografo e maturo giornalista (1962)

G.R.P.
20,30 Caffè doppio, con Gianni Magni e Anna Mazzamauro
0,05 Film I tre della squadra speciale. [illegible] raggi che arrivano da un'isola deserta allarmano la Nato (1974)

I giardini botanici di Verbania hanno aperto i cancelli al pubblico

Villa Taranto, un bunker tra i fiori

Sofisticati sistemi di allarme sulle mura del parco - La palazzina centrale è diventata sede del governo italiano

VERBANIA — Con alcune comitive di studenti che hanno oltrepassato i cancelli, i Giardini Botanici di Villa Taranto (retti come noto da un ente pubblico, a cui partecipano anche alcuni istituti di credito operanti nell'area verbanese) hanno riaperto i battenti mercoledì.

Come noto nelle ultime stagioni, e anche in questi ultimi mesi, il parco è stato sottoposto a notevoli opere di sistemazione e, tra l'altro, è stato rifatto l'intero sistema idrico.

La palazzina centrale, già residenza del fondatore dei giardini, Neil Mac Eacharn, è diventata sede di rappresentanza del governo italiano.

E' stata oggetto [illegible] imponenti [illegible] [illegible] ristrutturazione indispensabili per adeguarla alle [illegible] funzioni, ma i lavori, sovvenzionati [illegible] Provveditorato alle Opere Pubbliche, hanno subito un imprevisto rallentamento per i tagli ai finanziamenti.

La palazzina (in cui è stata anche allestita una modernissima sala stampa) manca ancora oggi dell'arredamento e dell'impianto [illegible] illuminazione [illegible].

[illegible] difficilmente potrà essere ultimata entro l'anno, mentre sono [illegible] [illegible] le opere di sicurezza con [illegible] sofisticatissimi di [illegible] [illegible] su tutta [illegible] cinta [illegible] del parco.

Intanto la direzione amministrativa è [illegible] [illegible] superati limiti di [illegible] dalle mani dell'ancora [illegible] Antonio Cappelletto, a quelle più giovani di Giuseppe Ferrari.

E' stato appunto il nuovo amministratore a perfezionare il [illegible] di manifestazioni floreali che, seppure ancora una volta [illegible] nella tradizionale «[illegible] [illegible] tulipano», abb[illegible] quest'anno dal 24 aprile all'8 maggio [illegible] quanta Verbania.

Villa Taranto offrirà ai visitatori, al di là della spettacolare «sfilata» di ottantamila tulipani in fiore, i colori altrettanto suggestivi di primule, anemoni, giacinti, camelie, rododendri, magnolie, peonie, eriche, mughetti e narcisi.

E poi ancora i crocus naturalizzati, gli ippocastani dell'India, le serenelle, i cornus florida rubra, le Forsythie, le cotogne del Giappone, i cespi di [illegible] i grandi [illegible] di Paulownia.

Lo scorso anno il Parco Botanico di [illegible] Taranto ebbe 340.000 visitatori, con un [illegible] mento [illegible] 14 per [illegible] rispetto al precedente.

Un afflusso che dovrebbe essere ulteriormente consolidato quest'anno, soprattutto se saranno meteorologicamente favorevoli le setti[illegible]ne del periodo maggio-luglio.

Antonio Costantini

Verbania. Un'immagine [illegible] giardini botanici di Villa Taranto, a sinistra [illegible] palazzina centrale diventata [illegible] del governo italiano. L'e[illegible]cio è stato fortificato con sistemi di allarme elettronici. I cancelli sono stati aperti questa settimana ai visitatori che amano i fiori

A Belgirate [illegible] ricorda Gozzano

[illegible]TE — Con [illegible] conferenza sul tema «Guido Gozzano e [illegible] poesia [illegible] '900» tenuta dallo scrittore Gianfranco Lazzaro, domenica scorsa sono iniziate, a Villa Carlotta di Belgirate, le manifestazioni indette per il centenario della nascita di Guido Gozzano.

Le manifestazioni — che sono organizzate dalla Pro Belgirate, località dove Gozzano soggiornò più volte nei primi anni del Novecento ospite dell'editore Treves, e dove compose una delle sue opere più celebri, «L'amica di nonna Speranza» — comprendono una serie di conferenze (saranno relatori, tra gli altri, Giorgio Bàrberi Squarotti, Pietro Prini, Ugo Ronfani), un convegno di studio su Gozzano, che si terrà in giugno, e il Premio Nazionale di Poesia Guido Gozzano. *(r. s.)*

Un opuscolo formato tascabile sulle origini della cittadina [illegible] Ticino

Un libro dedicato alla gente di Oleggio «Borgo [illegible] lombardo e neanche piemontese»

OLEGGIO — Un volumetto, formato tascabile, [illegible] pagine, copertina a due colori, che ha per titolo «[illegible] Borgo di Oleggio», sarà nei prossimi giorni a disposizione di quanti amano conoscere le vicende della cittadina del Novarese.

«E' la storia [illegible] un popolo *sulla collina del Ticino*», scrive l'autore [illegible] Michele [illegible] Viscelli.

L'autore con questa encomiabile fatica ha cercato di ricostruire la [illegible]ria di quella che ora è una città di oltre undicimila persone, partendo dalle origini per fermarsi al secolo XVII.

Gian Michele Gavinelli, bellinzaghese [illegible] nascita e di residenza, [illegible] avvalso nelle sue ricerche degli [illegible] di [illegible] Bernardino Zoppis, di don Michele Antonio Bellotti, di «Oleggio memorie» (di autori vari e non più ristampato dal 1925); dei saggi redatti da don Lino Cassani e delle monografie scritte per il «Bollettino storico novarese» da Giuseppe Balosso e Luciano Galli sulla «Oleggio romana».

Dal prezioso volumetto del Gavinelli si può sapere chi furono [illegible] gli «Itimoli», quegli scavatori [illegible] pietra che presero [illegible] [illegible] un'altura sopra al Ticino dandosi alla ricerca di pagliuzze d'oro setacciando le sabbie del fiume.

Scorrendo queste pagine su carta patinata [illegible] si imbatte [illegible] interpretazione del «nome Oleggio»; fatta in chiave etimologica dagli storici Rusconi, Casalis, Ravizza.

[illegible] ha ragione? Il Rusconi: «Ol-Eain», che in lingua antica umbra dovrebbe significare «altura che sovrasta il Ticino»; oppure il Casalis e il Ravizza, che trovano legami tra l'antico Oleggio Galulfo, o Carulfo, longobardo, con l'attuale «Oleggio Grande».

Grande rigore storico [illegible] lo seguito dal Gavinelli: un'o[illegible] scritta senza sbavature e senza quegli episodi, magari accattivanti, privi di sostegni veritieri. Dall'opera ne esce un'Oleggio i cui abitanti sono: «*Non Lombardi, non Piemontesi, ma con personalità, spirito e carattere, presi dagli uni e dagli altri*».

Umberto Gottardello

La flora nei francobolli a Verbania

VERBANIA — La «Flora» sarà il tema della prossima edizione della «Mostra Filatelico-Numismatica», che si svolgerà sul Lago dal 30 aprile al 2 maggio, curata dal Cral Filatelico-numismatico della Montefibre.

Lo [illegible] è deciso in omaggio [illegible] fiori e ai floricoltori del Verbano, dopo che le ultime rassegne erano state dedicate alla «Storia», alla «Resistenza», alla «Navigazione» e alla «Aerofilatelia».

Accanto alla sezione a tema fisso, ve ne sarà [illegible] a tema [illegible]. *(a. c.)*

Tre giorni con la rappresentazione più popolare della Valsesia

Il Venerdì Santo per le strade di Romagnano Un paese recita la passione di Gesù Cristo

ROMAGNANO SESIA — Soldati a cavallo. Corazze lucenti. Antichi sacerdoti dalle folte barbe bianche. Un lungo corteo dietro a un uomo segnato dai colpi di frusta che porta in spalla una croce.

Per la 242ª volta Romagnano scende in piazza per rappresentare il dramma del Calvario. Il Venerdì Santo, la più vecchia manifestazione popolare della Valle del Rosa, alzerà il sipario giovedì 31 marzo. Per tre giorni, oltre trecento personaggi in costume, daranno vita alla Passione di Gesù. Uno spettacolo misto tra il religioso e il tradizionale fermerà il tempo e trasformerà le vie e i vicoli del centro basso valsesiano in un grande palcoscenico.

«Ancora una volta sarà tutto il paese a partecipare — spiega Ercole Brugo, presidente del comitato organizzatore — da mesi gli attori stanno provando le parti e in un modo o nell'altro tutta Romagnano si muove per allestire la Sacra rappresentazione».

Fede e folklore sono gli ingredienti che amalgamano un programma che si ripete con scadenza biennale dal 1730.

«Nei misteri medievali la Pasqua univa il popolo in un rito collettivo. Tutti erano attori e spettatori del Calvario di Cristo — afferma Gerolamo Raffagni, da anni regista dei quadri —. Questa usanza, ripresa nella prima metà del 1700 dalla Congregazione [illegible] Santo Enterro, è il sottile filo della tradizione che ci lega ai nostri antenati».

Operai, casalinghe, impiegati, professionisti, studenti, ognuno con la propria cultura e la propria esperienza, si immedesimano nelle parti con serietà e interesse.

«E' un fenomeno naturale che scaturisce dal solo fatto di essere basso valsesiani — dice Carlo Brugo, storico e artefice della rappresentazione — il grande potere del Venerdì Santo è quello di superare le barriere ideologiche. Al di là dei partiti e delle contrapposizioni politiche, tutti partecipano con lo stesso amore e la stessa passione».

«Romagnano» in Italia significa Venerdì [illegible]. La cittadina valligiana estende i suoi confini nella penisola grazie alla sacra rappresentazione.

«E' vero, il nostro spettacolo sacro-popolare è tra i più conosciuti e apprezzati — fanno rilevare i membri del comitato — in altre regioni e anche all'estero ce ne sono di simili ma nessuno ha una base antica quanto la nostra e soprattutto siamo gli [illegible] ad avere un copione a carattere itinerante».

La suggestione che creano i personaggi attraversando le vie seguiti da una folla silenziosa e composta, le scene del rinnegamento di [illegible] dell'impiccagione di Giuda, della Crocifissione e della Resurrezione, sono le parti che fanno grande e toccante la manifestazione.

«Non è raro vedere spettatori in lacrime — fa rilevare Gerolamo Raffagni — io stesso, che conosco a memoria ogni passo [illegible]la recitazione, rabbrividisco di fronte alle situazioni più intense».

La sacra rappresentazione è storia, tradizione, cultura ma è anche impegno economico. Le spese per l'allestimento dell'imponente teatro di piazza sono notevoli. Le cifre per l'affitto dei cavalli, di [illegible] costumi, per l'organizzazione della campagna promozionale e la predisposizione degli scenari, raggiungono le decine di milioni.

«Più il tempo passa e maggiore è la difficoltà di reperire i fondi — afferma Ercole Brugo — l'anno scorso la Regione ci ha sovvenzionati con 8 milioni, due anni fa con la metà e quest'anno non abbiamo ancora avuto niente».

La fetta più ampia delle entrate è rappresentata dalle [illegible] i soci del [illegible] e [illegible] offerte dei cittadini.

«E' sempre stato con questo metodo che siamo andati avanti — spiega il presidente dell'associazione Pro Venerdì Santo — ora però le cose stanno [illegible] e se non troveremo [illegible] fonte più solida, in futuro dovremo rinunciare a qualche rappresentazione».

L'obiettivo, i [illegible] della manifestazione lo tengono puntato verso gli enti locali e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo.

Gianni Perino Vaiga

Romagnano Sesia. Angelo Mola interpreterà Gesù Cristo al «Venerdì Santo» della cittadina

Natale Brandoni (San Pietro) e Silvano Baraggioni (Giuda)

S'inizia giovedì

Il programma delle 3 [illegible]

ROMAGNANO [illegible] — Giovedì Santo ore [illegible] in piazza Cavour la cospirazione [illegible] Sinedrio e il patto [illegible] [illegible] inaugureranno i quadri [illegible] Sacra rappresentazione.

La prima serata offrirà i tre momenti che [illegible] preceduto la passione di Cristo. L'ultima cena, l'[illegible] [illegible] Getsemani anticiperanno la grande giornata di venerdì.

Alle nove del primo aprile: la costituzione delle milizie; il trasporto della bara di Gesù [illegible] chiesa [illegible] [illegible] del popolo [illegible] Parrocchiale e la processione [illegible] la [illegible]-[illegible] Addolorata, apriranno la Passione.

«Nel pomeriggio si svolgeranno 8 quadri — dice Aldo Soppa, aiuto regista — si inizierà alle 15 con il tribunale di Anna e Caifa e si proseguirà fino alle 17, momento della Crocefissione».

Il rinnegamento di Pietro, la disperazione e [illegible] di Giuda, il tribunale di Pilato, la flagellazione e la [illegible] al Calvario, saranno le scene principali.

«Sabato Santo, alle 21: si ricomincerà per mettere in scena gli ultimi tre momenti della rappresentazione — afferma Marino Villata, costumista — il Sinedrio che delibera di chiedere a Pilato le guardie per il sepolcro, i sommi sacerdoti che [illegible] [illegible] alla reggia di Pilato e la Resurrezione, concluderanno il programma».

g. p. v.

Golf su pista Coppa Italia [illegible] Lago

VERBANIA — In un comunicato la Federazione Internazionale Golf su pista ha definitivamente affidato al Minigolf Eden Club Verbania, l'organizzazione della Coppa Italia di Minigolf 1983, fissandone la data per domenica 15 maggio.

(a. c.)

Italia [illegible] Svizzera d'accordo sulla pesca

VERBANIA — C'è una nuova convenzione italo-svizzera per la pesca nei laghi Maggiore, Ceresio e nel fiume Tresa.

Lo scopo è unificare l'esercizio della [illegible] nei due laghi e nel fiume che li collega, e [illegible] più efficace protezione [illegible] patrimonio ittico.

Il Consiglio Federale elvetico, che l'ha [illegible] approvata, ha autorizzato il suo ambasciatore a Roma a firmarla.

Prima di diventare operante dovrà però essere approvata dal Parlamento italiano.

La popolazione è favorevole [illegible] [illegible] servizio turistico che rilanci la zona

Omegna insiste per un battello sul lago Se ne occuperà il ministro del Turismo?

NOVARA — Del servizio [illegible] navigazione sul lago d'Orta è stato interessato anche il ministro del Turismo e Spettacolo. Rispondendo a un'interrogazione sull'argomento [illegible] parlamentare torinese Giuseppe Costamagna, il sottosegretario Giuseppe Ferralasco, ricorda i precedenti tentativi [illegible] riorganizzare questo servizio naufragati per difficoltà finanziarie.

Sottolineando [illegible] gli operatori economici e la popolazione [illegible] favorevoli all'istituzione [illegible] un trasporto a fini esclusivamente turistici, che colleghi tutti i centri rivieraschi, perché darebbe un ulteriore impulso [illegible] sviluppo della zona, il sottosegretario rammenta [illegible] questo comporta però notevoli costi di gestione «molto superiori alle prevedibili entrate per cui la [illegible] istituzione è subordinata all'intervento finanziario [illegible] Regione».

Questa dunque la posizione a livello ministeriale. Intanto a Omegna si sviluppa una polemica nei confronti [illegible] barcaioli che gestiscono attualmente il servizio privato [illegible] collegamento fra Orta e l'Isola di San Giulio e, a detta di qualcuno, sarebbero responsabili di boicottare l'istituzione di un battello sul lago perché intaccherebbe antichi privilegi.

Alcuni omegnesi si augurano che la Regione intervenga per convincere i barcaioli a ripristinare il servizio [illegible] pleto di navigazione.

A questo punto è fin troppo evidente che [illegible] parola definitiva potrà darla l'assessore ai Trasporti Peppino Cerutti al quale si sono [illegible] gli operatori turistici [illegible] Cusio.

r. a.

I dati sulla situazione del credito in Valle

Molti depositi in banca e pochi gli investimenti

Necessario potenziare le Casse rurali - Le aziende «familiari»

AOSTA — I depositi bancari dei valdostani (libretti di risparmio e conti correnti) ammontano a più di 600 miliardi di lire. L'ultimo dato ufficiale della Banca d'Italia, riferito al mese di marzo del 1982, dà esattamente 611 miliardi; cifra di tutto rispetto se comparata al modesto numero di abitanti della nostra regione (112 mila unità, pari a circa lo 0,2 per cento degli italiani).

Le banche che hanno i maggiori depositi sono la Cassa di Risparmio e l'Istituto San Paolo di Torino, che assieme raccolgono quasi il 60 per cento dei depositi, pur avendo in Valle solo sportelli (le direzioni generali sono nel capoluogo piemontese); mentre le banche più propriamente valdostane, come il Banco Valdostano Berard e la «Cassa rurale» di Gressan raccolgono rispettivamente il 2,6 per cento e lo 0,2 (sempre dati riferiti al 1982).

Si potrebbe pensare che, per la notevole entità dei depositi, le attività economiche dovrebbero essere fortemente incentivate; invece altri dati riservano sorprese: in Valle si ha un rapporto molto basso (quasi la metà di quello nazionale) fra il denaro investito e i depositi: nella nostra regione è del 30 per cento, in tutta Italia del 54.

Questo vuol dire che per ogni cento lire giacenti presso le banche, solo 30 vengono fatte fruttare nel mondo del lavoro o date in prestito, mentre nel resto del Paese sono 54. Secondo gli esperti le cause di questo modesto tasso di impiego sono la cronica mancanza di imprenditorialità dei valdostani, ma anche il fatto che i centri decisionali delle banche che hanno più soldi disponibili sono fuori regione.

Un maggior ruolo futuro delle Casse rurali o di altre forme locali e distribuite sul territorio di raccolta del credito potrebbe favorire un maggiore impiego di capitali.

Un'altra analisi importante per capire la realtà del settore del credito in Valle è quella che si riferisce alle categorie economiche che chiedono finanziamenti (mutui, fidi, ecc.) alle banche: i dati, sempre comparati al resto dell'Italia, si riferiscono alla pubblica amministrazione, alle imprese finanziarie, alle imprese di altro tipo (edili, industriali, ecc.) e alle famiglie.

Quest'ultima componente chiede alle banche l'8,9 per cento dei soldi depositati mentre in Italia la percentuale è dell'8,4 (il valore è rilevato sulla media: c'è quindi anche chi non deposita e chiede mutui). Le famiglie valdostane quindi hanno una mentalità commerciale o affaristica superiore alla media nazionale, e questo è confermato dal gran numero di aziende a conduzione familiare (soprattutto nel settore della distribuzione).

Dove la Valle è carente (sempre nel rapporto impiego - deposito riferito alle varie categorie) è nelle imprese di tutti i tipi e anche nella pubblica amministrazione, che richiede per utilizzarlo solo il 6,6 per cento della massa monetaria che smuove, contro una media nazionale del 45,3.

I suggerimenti degli esperti per migliorare la situazione valdostana sono di incentivare la nascita delle Casse rurali con una nuova legge quadro regionale e anche di creare più uffici specializzati nell'attività di consulenza finanziaria, per suggerire impieghi e depositi, per stabilire quando conviene investire. b. bas.

Subentra il nuovo «Institut agricole régional»

La «Scuola d'agricoltura» demolita a colpi di ruspa

Costituita una Fondazione con intervento regionale - Le funzioni

L'edificio della vecchia scuola abbattuto dalla ruspa

AOSTA — Mattone dopo mattone la vecchia «Ecole pratique d'agriculture» se ne va, al suo posto subentra piano piano, ancora seminascosto, il nuovo edificio. Cambia l'aspetto e muta anche il nome «Institut agricole régional». E' dal 13 settembre 1982 che la trasformazione ha avuto inizio, ma finché resisteva il vecchio edificio pochi potevano rendersene conto.

La Regione e la Maison hospitalière du Grand Saint Bernard hanno unito le loro forze per costituire una Fondazione per l'Istituto agricolo regionale. La nuova scuola avrà come fine l'insegnamento professionale dell'agricoltura e la sperimentazione agricola grazie a un'associazione forte, stabile.

La nuova scuola punterà allo sviluppo e al progresso dell'agricoltura valdostana, traendo beneficio dall'esperienza acquistata in 31 anni d'attività della «Ecole pratique». Ma accanto all'insegnamento, all'istruzione ai giovani, vi saranno la produzione, la conservazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della terra.

Le tre direzioni sono affidate al canonico Joseph Vaudan, per l'insegnamento; al canonico Claude Duverney per la sperimentazione; al canonico Paul Bruchez per l'amministrazione. Le principali produzioni agricole sono competenza di cinque capi settore: Oscar Marguerettaz per agronomia e colture foraggere; Claude Duverney per l'arboricoltura e l'orticoltura; [illegible] Bagnod per l'economia e la contabilità; Joseph Vaudan per la viticoltura e l'enologia; Augusto Chatel per la zootecnia e il settore caseario. r. a. p.

Giunto già presso Milano dai Paesi dell'Est europeo

Un acaro distrugge le api (per ora assente in Valle)

E' la «varroa» - Un apicoltore di Nus ha cercato come combatterlo

AOSTA — Un acaro parassita minaccia di distruggere gli alveari: è la «varroa», ed è già arrivata nei dintorni di Milano. Giunge dai Paesi dell'Est: Bulgaria, Romania, Ungheria, Jugoslavia e Grecia. In quest'ultima nazione si è recato l'apicoltore Mario Berti, di Nus, che è stato ricevuto all'Istituto universitario greco dal professor Santas, che studia esclusivamente il decorso della «varroa».

Secondo il docente, uno dei primi accorgimenti dell'apicoltore per sapere se il parassita è penetrato nei suoi alveari è controllare la cella del fuco, perché l'acaro ha la preferenza (nel 75 per cento dei casi) di deporre sulla covata maschile. La presenza dell'acaro si nota rompendo una cella da fuco e controllando la «pupa» (quando la cella è già opercolata).

Con uno stuzzicadenti si estrae la larva o pupa e si controlla con l'aiuto anche d'una lente se vi è un corpo estraneo: l'acaro è piccolo come una pulce, di colore rossastro, a forma di mezzo dattero. Se non si ferma in tempo lo sviluppo della «malattia», per gli alveari non c'è più nulla da fare.

Un apicoltore greco, Gheorghiu Magitos, di vasta esperienza, ha riferito Mario Berti, da parecchi anni usa un metodo che ritiene assai valido. Mescola una medicina chiamata «Malatox» con talco neutro (20 grammi di Malatox più 1000 grammi di talco da spargere sui telaini; d'inverno sparge soltanto due grammi di Malatox).

Un altro metodo, ritenuto anche valido, [illegible] Berti dopo il viaggio in Grecia, è l'uso dell'«Asuntol», un farmaco della Bayer: va usato in queste proporzioni: un grammo per litro d'acqua da irrorare sul favo; operazione che si deve ripetere tre volte ogni 15 giorni se la malattia è in stato avanzato. Le statistiche in Grecia spiegano che chi ha curato in tempo le api ha avuto perdite del 20 per cento, chi non ha combattuto l'acaro ha perso tutte le arnie.

L'importante è accorgersi subito della presenza del parassita per poterlo combattere sin dal suo arrivo. Il professor Costantino Trevisan ha spiegato anche che nei Paesi freddi, come in Valle, è più facile frenare lo sviluppo dell'acaro perché smette la covata. p. cer.

Senza soldi per ricoverare gli sfrattati

AOSTA — Venerdì pomeriggio nella sala giunta del Comune di Aosta si è riunita la commissione regionale per i problemi della casa.

La discussione si è basata sulla verifica del fatto che l'amministrazione comunale non può essere ancora in grado di sopperire nell'ambito di un bilancio ordinario alle spese di ricovero straordinario degli sfrattati.

Courmayeur studente arrestato

COURMAYEUR — I carabinieri di Courmayeur hanno arrestato venerdì sera uno studente di scienze politiche dell'Università di Roma, Paolo Rubini, 21 anni, per furto di sci e di un'autoradio.

Il giovane, a Courmayeur da una settimana, nei garages del condominio «Cresta d'Arp» dove era alloggiato, ha divelto un porta-sci di sicurezza dalla «Bmw» di Guido Vignola, 38 anni, commerciante di Courmayeur.

Il Rubini ha poi rotto un finestrino della vettura e ha rubato l'autoradio.

L'incidente a Pont-Saint-Martin

Bimba in un asilo si amputa un dito

Manuela Bagnod, 3 anni, è caduta su un pannello

PONT-SAINT-MARTIN — Una bambina di tre anni, Manuela Bagnod, abitante a Pont-Saint-Martin, in via Repubblica, è rimasta vittima d'un incidente mentre stava giocando con alcuni coetanei, tra i quali il fratello maggiore, all'interno del cortile dell'asilo-nido comunale, in regione Prati Nuovi.

La piccola mentre correva ha perso l'equilibrio ed è caduta con la mano destra nell'incorniciatura d'un lastrone di materiale fragile adibito a pannello solare. Subito soccorsa dalle maestre, Manuela Bagnod veniva trasportata all'ospedale di Ivrea, dove i medici le riscontravano l'amputazione traumatica del dito mignolo.

Una maestra raccoglieva il dito nel cortile dell'asilo e lo portava all'ospedale. Non è stato possibile rintracciare i genitori della piccola, che gestiscono il bar «Leon d'oro», ora chiuso. C'è chi pensa che la piccola Bagnod sia stata ricoverata in un ospedale specializzato per vedere se è possibile riattaccargli il dito. L'episodio però è avvenuto già una settimana fa.

C'è stata un certa inquietudine tra i genitori quando hanno appreso ciò che era accaduto alla Bagnod. Bisogna però dire che l'asilo-nido di Pont-Saint-Martin è uno dei più funzionali. Nei giorni seguenti l'incidente sono state comunque registrate assenze.

L'amministrazione comunale è stata sollecitata a intervenire per preservare l'incolumità dei bambini durante le ore che trascorrono nell'asilo-nido: deve isolare con un recinto il sistema di riscaldamento della scuola a pannelli solari.

La zona è pericolosa per i bambini che il più delle volte, malgrado i divieti e le attenzioni premurose delle vigilatrici, giocano intorno ai pannelli solari, collocati in un angolo del cortile della scuola. w. b.

Aosta — La giunta regionale ha preso una decisione riguardo al proposto maggiore introito, sollecitato da più parti, da chiedere ai giochi americani di Saint-Vincent. La giunta ha detto che una revisione delle attuali aliquote è impossibile, per cui ha rinviato alle commissioni (1a e 2a) le proposte.

Domani quattro atti unici al Giacosa

Di scena Tardieu «re» del bizzarro

AOSTA — Domani al teatro Giacosa la compagnia Claude Beauclair di Parigi rappresenterà i atti unici del poeta e drammaturgo contemporaneo Jean Tardieu.

Nel panorama letterario del nostro secolo, la figura di Tardieu ha un posto di prim'ordine come autore di drammi che lo hanno inserito nel «teatro dell'assurdo» francese assieme a Tomesco e Beckett, nel regno del bizzarro, dell'imprevisto attraverso il quale vengono indagati e approfonditi temi, conflitti e angosce dell'uomo moderno alle prese con la propria esistenza.

I quattro atti unici presentano in chiave umoristica e talvolta quasi sarcastica i temi eterni dell'umanità: la menzogna (La sonate et les trois messieurs); la passione, il desiderio e la follia (La serrure); la ricerca metafisica, la solitudine e la morte (Le guichet).

Attraverso quattro miniature prende forma una sintesi teatrale apparentemente scontata che, utilizzando procedimenti scenici originali, si apre verso una rappresentazione poetica dell'irrazionale e del fantastico insiti nella realtà quotidiana. e. l.

Con apposita legge regionale

Pesca, le multe per infrazioni

Previsto anche il sequestro degli attrezzi

AOSTA — La Regione ha approvato la legge che regolamenta i poteri e i compiti degli agenti di vigilanza sulla pesca e ne determina le sanzioni amministrative. Questa iniziativa mette fine (in attesa di un provvedimento più organico e completo) all'attuale disordine legislativo in materia di pesca.

La legge si sostituisce a quelle dello Stato e alle sanzioni previste dal calendario ittico per la Valle d'Aosta, le quali non possono avere efficacia nei confronti dei trasgressori che non conciliano poiché il Consorzio regionale pesca manca dei mezzi coercitivi di legge per imporre in qualche modo il pagamento delle multe.

Questa legge permette inoltre all'agente verbalizzante di intervenire con il sequestro del pescato e delle attrezzature di pesca. Il disegno di legge approvato dal Consiglio è stato concordato con il Consorzio regionale per la pesca. Ecco le sanzioni previste.

Da 200 a 600.000 lire (con sospensione della tessera per due anni) a chi esercita la pesca senza titolo in acque non considerate riserva turistica, non consente verifica del carniere e dei documenti, esercita la pesca in periodi non consentiti o dove sussiste divieto.

Da 600.000 a 1.500.000 lire (con revoca definitiva della tessera) a chi pesca con esplosivi, sostanze venefiche, elettricità, prosciugamento o deviazioni dei torrenti, durante avasi o asciutte.

Da 100.000 a 300.000 lire (sospensione della tessera per un anno) a chi non è in regola con i documenti, fa commercio del pescato, cattura pesci non consentiti, supera la quota di calendario, usa esche proibite o mezzi non regolari, esercita la pesca senza permesso nelle riserve turistiche o in giorni non consentiti.

Da 50.000 a 150.000 lire a chi cattura pesci di misura inferiore alla minima prevista, usa più canne o permessi, la pastura in luoghi non consentiti o stacca irregolarmente il pesce non di misura.

Sono poi contemplate altre irregolarità punite con multe che variano dalle 20.000 alle 90.000 lire. Le multe sono raddoppiate se il contravventore non rende possibile la sua immediata identificazione, fuggendo, e il sequestro dei mezzi di pesca e del pescato e quando vi sia recidiva nella violazione della stessa disposizione di legge.

L'illecita cattura di pesce dà luogo anche al risarcimento del danno: 20.000 per ogni temolo, carpa, anguilla, luccio, trota, salmerino, tinca e per ogni mezzo chilo (o sua frazione) di alborella, vairone, scardola, triotto, [illegible] e altre specie di piccole dimensioni. r. a.

Aosta — La giunta regionale ha ritirato la legge sulle guide della natura, che il Consiglio aveva rinviato alle commissioni. La legge aveva sollevato non poche polemiche.

Costerà più caro soggiornare in alloggi e alberghi

Tassa di soggiorno triplicata a Valtournenche e a Cervinia

VALTOURNENCHE — Il Consiglio comunale nella riunione di venerdì sera ha deliberato l'aumento della tassa di soggiorno negli alberghi e negli alloggi del 200 per cento, aumento massimo consentito dal decreto legge sulla finanza locale.

La delibera è conforme all'orientamento di massima emerso nell'incontro che il sindaco e i due vicesindaci avevano avuto mercoledì scorso con i presidenti degli albergatori e delle Aziende di soggiorno di Valtournenche e Cervinia, ma in contrasto con quanto proposto nell'incontro avvenuto ad Aosta tra albergatori, direttivo dei sindaci e presidenti delle Aziende di soggiorno della Valle.

In questa sede si era parlato di un raddoppio dell'imposta di soggiorno con l'impegno da parte degli albergatori di accollarsene il maggiore onere per l'anno in corso senza aumentare i prezzi già segnalati. Perché ora questa decisione discorde? *«Abbiamo ritenuto indispensabile apportare l'aumento per far fronte alle particolari esigenze del nostro Comune»*, risponde il sindaco Mauro Pession.

«Non vi era altro mezzo — continua il sindaco — *per venire incontro alle nostre Aziende di soggiorno i cui bilanci sappiamo carenti. Lo scorso anno il Comune ha speso circa 80 milioni per rimodernare impianti sportivi e sono le necessità di bilancio che ci hanno suggerito l'aumento».*

«Inoltre — conclude il sindaco — *avendo deciso abbiamo dato la possibilità agli albergatori, che non volessero accollarsi l'onere della maggiorazione, di variare i prezzi, cosa possibile fino al 31 marzo. Di conseguenza è consentito agli albergatori di recuperare dai clienti l'intero aumento».* l. c.

Aosta, film sulla montagna

AOSTA — Nell'ambito della rassegna di proiezioni sulla montagna, organizzata dal Cral-Cogne, questa sera alle 21, verrà proiettata la sequenza «Pareti di ghiaccio» con commento di Mario Marone (accademico del Cai).

La proiezione tratterà, in modo particolare, della nuova tecnica detta del «Piolet-traction» recentemente adottata anche da alcuni alpinisti.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Star Trek II, regia di Nicholas Meyer, con W. Shatner, L. Nimoy, R. Montalban (Usa 1982) — *Uno scienziato criminale, fuggito dal suo isolamento cosmico, cerca di impadronirsi di un progetto di creazione artificiale della vita umana.*

GIACOSA: Io Chiara e lo scuro, regia di Maurizio Ponzi, con F. Nuti, G. De Sio (Italia 1983) — *Aspirante-campione di biliardo incontra a Roma una giovane sassofonista: amore immediato, ma il successo tarda a venire.*

ITALIA: Scusate il ritardo, regia di Massimo Troisi, con M. Troisi, L. Arena, G. De Sio (Italia 1983) — *Un giovane disoccupato di buona famiglia fra mille indecisioni esistenziali: la trama non è molto, ma c'è Troisi, una lezione di stile.*

LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18.

SPLENDOR: Gazzosa alla menta, regia di Diane Kurys, con E. Klerwein, O. Michel, A. Fanteo (Francia 1977) — *La vita quotidiana di due adolescenti francesi degli anni 60.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Monsignore, regia di Frank Perry, con C. Reeve (Usa 1982) — *Un prelato fa carriera attraverso solite amicizie politiche e rapporto con la mafia.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il drago del lago di fuoco, regia di Matthew Robbins, con P. McNicol, C. Clarke, R. Richardson (Usa 1982) — *Giovane apprendista stregone libera una regione dall'incubo di un terribile drago.*

VERRES

IDEAL: Il bisbetico domato, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano e O. Muti (Italia 1980) — *La morale sessuale del contadino padano, secondo la caratterizzazione di Celentano.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

SOCCORSO ACI

Bruissod: S.S. 300, tel. (0125) 300.168.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.001.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, est di Aosta, tel. (0165) 24.39.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della Redazione della Voix de la Vallée

TV3
19,05 Tg3 regionale
19,15 Tg3 sport regione

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
8 — Disco weekend
9,05 Hit 105 un anno fa
10 — Disco weekend
11 — Toto 105 (gioco)
12,10 Hit 105 Italia
14,05 Hit 105 Italia internazionale
17,03 Discomania
19,03 Anticamera hits
20 — Superdisco R.R.

RTA RETE A
13 — Cartoni animati
14 — La strana coppia (telefilm)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
17,30 Cartoni animati
18,30 La strana coppia (telefilm)
19 — Sulle strade della California (telefilm)
20 — Telefilm
22,15 Barnaby Jones (telefilm)
23,25 Stato d'allarme (film)

CANALE 5 TELE 2000
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13,30 Una famiglia americana (telefilm)
14,30 L'ombra dell'uomo ombra (film)
16,15 L'uomo da 6 milioni di dollari (telefilm)
17 — Ralph supermaxieroe (telefilm)
18 — Il mio amico Arnold (telefilm)
18,30 Babilonia (rubrica cinematografica)
19 — L'albero delle mele (telefilm)
19,30 Baretta (telefilm)
20,25 Attenti a noi due (varietà)
22 — Love boat (telefilm)
23 — Goal
24 — Progetto Franken (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Magnum
15,15 L'école des fans
15,55 Les voyageurs de l'histoire
16,25 The dansant
16,50 Au revoir Jacques Martin
17 — Les Brasseurs de l'empire
18,05 Dimanche magazine
19,05 Stade 2
20 — Deuxième édition du journal
20,35 La chasse aux trésors
21,40 Visite aux musiciens
22,50 Concert magazine
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
11 — Ritournelles
11,30 Table ouverte
13 — Téléjournal
13,15 Hommage à Jean Villard Gilles
14,05 Ombres et lumières
15,15 Escapades
16,05 Escale
16,45 La Poussière, la Sueur et la Poudre
18,15 A... comme animation
18,20 Vespérales
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — Le Parrain (2)
21,25 Tickets de premières
22 — Téléjournal
23,15 Table ouverte

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius; domani: Mosca, via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 11 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 3, max. 5 (ore 14). Umidità: 41%. Vento: forte da Nord-Ovest. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

Se perde la squadra ospite dovrà retrocedere

Una dura partita attende l'Aosta Ottoz a Cossato

Cardellina: «Andiamo per vincere, spero ancora nel quinto posto»

AOSTA — L'Aosta-Ottoz, dopo l'Albenga in casa (0-0 soporifero) va a tastare il polso di un'altra grande malata dell'Eccellenza: la Cossatese ultima in classifica, che poi, dopo la pausa pasquale, affronterà proprio i liguri, saliti al Puchoz domenica scorsa, in una partita dove si confonderanno speranza e disperazione. Per il calcio Cossato vive giorni tristi e disordinati. La società ha esonerato in settimana il secondo allenatore della stagione (Padulazzi) e ha messo al suo posto Bordetto, vecchia conoscenza rossonera, che non è certo disposto alla resa facile.

Oggi la Cossatese cala le sue ultime carte; se vince può ancora farcela, in caso di sconfitta le toccherà alzare bandiera bianca e preparare i programmi per il prossimo anno, sapendosi destinata alla retrocessione. La situazione fa pensare che l'Aosta-Ottoz, per evitare lo scontro, potrebbe lasciar giocare, e magari vincere, l'avversario, ma a sentir questa ipotesi Cardellina s'arrabbia, si sente offeso e replica con rabbia. «Queste cose non le capisco, a me le faccende della Cossatese non interessano e i regali non mi sono mai piaciuti. Io spero ancora nel quinto posto, quindi a Cossato cerco punti, visto che successivamente avremo la difficile trasferta di Ivrea. Sarà una partita calda? Non venga, non ci tireremo indietro perché si può vincere».

Anche se la squadra gioca come contro l'Albenga? «Di quella partita abbiamo parlato tutta la settimana, si è trattato semplicemente di un episodio che non va nemmeno considerato come battuta d'arresto — dice Cardellina — poiché in questi campionati cinque punti in tre partite si ottengono raramente. Nel secondo tempo i ragazzi non ce la facevano più, lo hanno riconosciuto, ma la crisi è anche dovuta al fatto che si è saltato un allenamento non per colpa nostra. Ma di questo non voglio più parlare (venerdì sera altro allenamento saltato per la contemporanea presenza sul Puchoz delle formazioni giovanili della Sant'Orso, n.d.r.), ora ho altri problemi».

Lo stopper Celestri

L'allenatore rossonero si riferisce all'assenza di Zottola (squalificato per somma di ammonizioni) e al malanno che affligge Cusano a un piede. Al posto del libero retrocede Barbero e rientra così il giovane stopper Celestri, mentre se il centravanti non ce la farà a scendere in campo giocherà Rey, altrimenti destinato alla panchina per la riconferma di Vasciminno sulla sinistra.

Per il resto formazione solita, vista l'esiguità della rosa (in panchina con Caregaro andranno i giovani Bonturi e Alvario) decimata da defezioni e infortuni. Dall'infermeria giungono tuttavia notizie consolanti. Fulignano, Antonin e Gobetti hanno ripreso questa settimana gli allenamenti.

Se gli ultimi due si sono limitati a qualche corsetta, il regista, più avanti nella rieducazione atletica, ha disputato anche un tempo della partitella, senza affrontare contrasti, ma muovendosi con disinvoltura. Il suo recupero dovrebbe accelerarsi e Cardellina lo convocherà nuovamente (forse solo per la panchina) in occasione del «derby» con l'Ivrea.

d. cr.

Aosta-Ottoz: Da Canal, Dalò, Brucato, Bignetto, Celestri, Barbero, Di Guida, Bernardi, Cusano (Rey), Orsini, Vascimmino.

Cossatese: Calligaris, Bucino, Tarello, Ramella, Davanzo, Magliola, Rollo, Bordetto, Biginato, Neiva, Trivelli.

Le altre partite dell'Eccellenza: (9ª giornata di ritorno, ore 15,30): Pinerolo-Biellese; Borgomanero-Busallese; Ivrea-Cairese; Acqui-Cuneo; Pro Vercelli-Orbassano; Albenga-Seo Borgaro; Novese-Vado.

Il campionato di calcio di Prima categoria può riservare sorprese

Charvensod-Fenis Nus, atteso derby (ai rossi brucia ancora il 4 a 0)

Il Maros St-Vincent contro il Fulgor deciso a mantenersi in media inglese e in testa

Roberto Dujany

AOSTA — Si giocano oggi nel campionato di calcio di Prima categoria gli incontri della prima giornata di ritorno con l'attenzione tutta rivolta al derby tra Charvensod e Fenisnus, in cui si uniscono motivi tecnici e volontà di rivincita. Il Maros Saint Vincent, a più uno in media inglese, attende il Fulgor Valdengo mentre per le altre valdostane le trasferte di Quarona (S. Orso Gabetto) e di Roasio (Pont Donnaz) sono piene di insidie. Dario Marioi ha rassegnato le dimissioni da allenatore del Quincinetto, all'ultimo posto della classifica, sostituito probabilmente da Massignan (responsabile dell'Under 20) o da Drandi, entrambi però con la supervisione esterna di Sergio Ugo.

Charvensod-FenisNus. All'andata era stato un clamoroso 4-0 per l'undici di Tieri contro la matricola di Roberto Riva. «Non siamo più disposti a fare il materasso — dice Riva —, sappiamo che incontreremo una squadra rocciosa e difficile, ma questo ci esalta e lotteremo fino all'ultimo minuto». «Siamo in ottime condizioni di forma — continua il tecnico dei rossi —, e se giochiamo come sappiamo fare possiamo anche battere i nostri avversari».

Replica Tieri: «Non mi interessano le polemiche sterili innescate da Riva la squadra sta girando al massimo e non ha ancora perso di vista la promozione. Giocheremo una partita tutta d'attacco e non penso che i due punti ci sfuggiranno».

Maros Saint Vincent-Fulgor Valdengo. «Vogliamo mantenere la nostra media inglese — dice Santoro —, ed è chiaro che attaccheremo subito in "pressing". Voglio che la partita assuma un volto ben definito nelle parti iniziali dell'incontro. Se ci saranno rigori da battere andrà sul dischetto Lorenzo che si sta rivelando molto importante in questo periodo. E' un ragazzo che abbiamo completamente recuperato e che sta facendo una mole notevole di lavoro».

Pro Roasio-Pont Donnaz. «Stiamo lavorando bene — sottolinea Mario Zanat — e sono fiducioso in un risultato positivo per la squadra che è ormai vicina alla salvezza. La squadra di Balossini non è più temibile come una volta ed il nostro contropiede potrebbe fare centro».

Quaronese-Sant'Orso Gabetto. «I nostri avversari sono quasi tagliati fuori dalla lotta per la promozione — dice Walter Bianquin —, ed il nostro gioco di rimessa potrebbe ottenere risultati positivi». I padroni di casa sono privi di Micciché, squalificato.

c. g.

Saint Vincent — Da ieri è riunita nel salone dei congressi del Grand Hotel Billia di Saint Vincent la giuria per il XXXI premio Saint Vincent di giornalismo.

Aosta — E' stata presentata ieri nel salone ducale del municipio di Aosta l'opera di Guido Mansuelli «Actes du Congres sur le bimillenaire de la cité d'Aoste». E' seguito un dibattito.

Momento delicato per le valdostane in Seconda categoria

Châtillon e Verres, se vincono restano in corsa per il titolo

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda categoria si giocano oggi gli incontri della quinta giornata di ritorno. Il momento è favorevole al Borgofranco. Tutti gli incontri cominciano alle 15,30.

Ampl Elter-Gressan. Era stato 0-0 all'andata ed anche in questa occasione le due formazioni si affrontano su un piano di equilibrio.

Châtillon-Arnad. Dopo la sconfitta patita contro il St-Pierre l'undici di Edifizi deve vincere per non perdere di vista la testa della classifica. All'andata lo Châtillon vinse per 2-1, l'Arnad non parte però battuto.

Bellavista-Coumba Freide. I canavesani vinsero all'andata per 2-1. La squadra di Bisoeru cerca prendersi una rivincita.

MorgexCarbo-Borgofranco. L'undici dell'alta Valle ha la possibilità di salvare il campionato fermando gli ospiti bianconeri. La squadra di Soave fu battuta all'andata per 2-1.

Issogne-Saint Pierre. Incontro di ex tra due squadre che hanno una tranquilla classifica. I padroni di casa ottennero con Pinet la rete del successo nell'andata.

Quart-Verrès. Dopo la sconfitta di Gressan la squadra di Ricci deve fare risultato se vuole rimanere in corsa per il primato. Gli ospiti si erano imposti per 4-0 nel turno di andata.

Sarre Chesallet-Saint Christophe. E' l'incontro di cartello con la squadra di Evaspasiano che cerca una pronta verifica dopo la sconfitta interna di domenica scorsa. Il Sarre però ha ancora possibilità di rientrare nel giro della promozione. Era stato 0-0 all'andata. Non gioca Mario Colletto (Saint Christophe) squalificato.

c. g.

La gara per il titolo nazionale

I campionati Acli di fondo a Cogne

All'Associazione affiliate 10 società valdostane

COGNE — L'Unione sportiva Acli organizza per stamane, sulle nevi di Cogne il primo Gran Premio Valle d'Aosta, valido per l'assegnazione dei titoli nazionali Acli di fondo nelle varie categorie maschili e femminili. Le gare avranno inizio alle 9,30 e ad esse potranno partecipare tutti gli atleti in possesso della tessera Acli 1983.

Questa rassegna si inquadra in una serie di iniziative assunte in seno al 1° Congresso regionale dell'Unione sportiva Acli tenutosi di recente ad Aosta. Spiega Carlo Pivot, neo presidente del comitato regionale: «Sono complessivamente dieci le società valdostane affiliate all'U. S. Acli ed in seno al Comitato le cariche sono state così distribuite: Oscar Zanin, vicepresidente; Mirko Glarey, segretario; Francesco Albanese e Eugenio Gabborin, direttori tecnici».

«Per quanto mi riguarda — continua Carlo Pivot —, sono entrato di diritto nel Comitato nazionale Acli con possibilità di voto deliberativo».

Durante il Congresso nazionale svoltosi recentemente a Perla Ionica (Catania), Carlo Pivot ha parlato della realtà valdostana, in rapporto agli enti di promozione ed alla legge regionale dei contributi per le attività sportive e ricreative.

«L'U. S. Acli in Valle — ha sottolineato Pivot —, è stata riconosciuta ufficialmente solo da 2 anni, ma la nostra attività era già iniziata prima del 1960, poi per vari motivi l'attività aveva subito un certo rallentamento. Ora l'U. S. Acli anche in Valle è cresciuta ed ha sviluppato progressivamente la capacità di organizzare le attività sportive superando le resistenze culturali a sviluppare le iniziative in modo autonomo, senza dipendere da altre organizzazioni o partiti politici».

Tra le attività di prossima attuazione vi è la ripresa del secondo campionato calcio amatori U. S. Acli prevista per la prossima settimana.

c. g.

Le partie de championat d'esport de nohtra tera

Tsan, Quart e Sen Cretublo se dzouyon la premie place

Felicino Desandré: «Tanque ara n'en gagnà, ma non fan trebelè»

TSAN — Il motivo di principale interesse in questa quarta giornata del torneo primaverile è certo la partita tra Quart e St. Christophe. E' in palio il primato del girone A. Le due squadre comandano infatti la graduatoria con 8 punti e sono le uniche imbattute della serie A.

Il duello tra «quarten» e «cretoblen» ripropone la rivalità tra due sezioni che dal 1968 al 1974 furono le assolute protagoniste del campionato di primavera. Disputarono fra loro, in quegli anni, quattro finali: tre vinte dal Quart e una dal St. Christophe. Un giocatore che scenderà in campo oggi nel Quart, Corrado Daudry, militò in quella gloriosa formazione che a Quart è ricordata come «l'esquouadra di 5 scudetti».

Difficile azzardare pronostici per l'incontro di oggi. Il St. Christophe ha finora tre belle vittorie, la più importante su Châtillon I; Quart ha battuto Châtillon I domenica scorsa, ma ha faticato non poco. «Tanque ara n'en gagnà, ma no fan trebelè», ha confermato il capitano della squadra Felicino Desandré. Si giocherà sul campo adiacente l'aeroporto con inizio alle 14.

C'è una partita interessante anche nel girone B a Nus, tra i locali e il Pollein. I «neuven» sono alla ricerca di una vittoria di prestigio che li rilanci in un torneo che si presenta molto equilibrato. Le altre partite sono: Châtillon I-Nus II; Brissogne I-Valtournenche I; St. Christophe II-Verrayes I; Montjovet I-Châtillon II.

REBATTA — Prima e Seconda categoria, juniores e veterani esauriscono oggi le partite di andata. Terza giornata invece nelle altre divisioni. In Prima il campionato prosegue secondo copione dopo il brivido di Doues della passata domenica (quando Chevrot fu sconfitto per soli tre punti). Le teste di serie non avranno oggi problemi. Le partite in programma sono: Charvensod-Chevrot; Jovencan B-Doues; Jovencan A-Ollomont e Gressan-Pollein.

La partita più interessante della giornata si disputerà in Seconda categoria tra Sarre e Pollein entrambe vittoriose nelle prime due giornate. La rinforzata squadra del «sarrelen», non nasconde di puntare alla promozione, si gioca oggi le prime «chances».

FIOLET — Terza giornata per tutti e una generale speranza di trovare terreni meno bagnati della scorsa settimana. Nella seconda «fila» infatti, sette partite non hanno potuto essere ultimate per l'oscurità: i ritardi sono stati causati dalla difficoltà nel ritrovamento del «fiolet».

Nel girone B di serie A, lo Charvensod non è ancora riuscito a portare a termine un incontro. Oggi giocherà in casa contro il St. Christophe con la speranza di incamerare i primi due punti. L'altra partita del girone vede di fronte Morgex e Valpelline.

c. r.

Riservata ai giocatori appartenenti alla categoria C

Bocce, le gare per il titolo regionale indoor di società

Diciassette sodalizi iscritti - Campione uscente Notre Vallée

AOSTA — Sui campi coperti del Bocciodromo comunale si giocano gli incontri della prima giornata dei campionati valdostani indoor di società, riservati a giocatori appartenenti alla categoria C.

La manifestazione organizzata dal Comitato valdostano Ubi vede la presenza di 17 sodalizi affiliati. Campione uscente è «Notre Vallée» con la squadra composta da Grumolato, Vallana, Crestanello, Dalla Valle.

La rassegna si articola in una serie di cinque competizioni, al termine delle quali scatterà il campionato valdostano a quadrette, sempre di categoria C (sostanzialmente diverso dal campionato di società), i cui vincitori parteciperanno di diritto ai campionati italiani.

Lo scorso anno, in questa ultima manifestazione, si laurearono campioni regionali Silvio Fornero, Vittorio Violetta, Silvano Gianetto e Franco Viale, della Bocciofila «Vima marmi» di Pont Saint Martin, campioni valdostani a quadrette di categoria C.

Il settore valdostano delle bocce registra in questi giorni un'altra importante prestazione da parte dei suoi atleti, in occasione del prestigioso Gran Premio Cynar.

La coppia dell'«Aostana Valdufficio», composta da Renato Moro e da Silvio Riviera, si è infatti classificata al quinto posto nella gara internazionale a coppie, per la categoria A, superata nelle semifinali per 11 a 9 da Lucente-Ceresa del «Lam» di Torino, squadra vincitrice in seguito della manifestazione.

c. g.

In piedi: Silvio Fornero, Vittorio Violetta, Silvano Gianetto, Franco Viale della bocciofila Bassa Valle-Vima Marmi

Manifestazione dell'Ana d'Aosta

Chasseurs des Alpes ospitano gli alpini

Cral Cogne: selezione regionale tiro piattello

AOSTA — Si terrà oggi ad Annecy, nella vicina Savoia, un incontro tra una delegazione di alpini della sezione Ana di Aosta, alpini italiani residenti nelle due Savoie e gli Chasseurs des Alpes.

L'iniziativa fa seguito a un analogo appuntamento avvenuto nel settembre scorso, ad Aosta, durante il quale gli alpini valdostani assieme agli alpini emigrati in Francia e agli Chasseurs des Alpes (27° battaglione) deposero una significativa corona d'alloro al monumento dei Caduti in piazza Chanoux ed espressero il desiderio di ritrovarsi, quanto prima, in suolo francese per cementare ufficialmente, davanti alle autorità locali, questa nuova amicizia.

La delegazione valdostana, composta da una sessantina di «penne nere» guidate dal generale Filippo Bonfant, si incontrerà quindi a Annecy, dopo la celebrazione della messa, con il console di Chambéry.

(c. bl.)

● Allo stand di tiro a volo del Cral Cogne, organizzata dalla Fitav in collaborazione con la sezione di Tiro a volo del Cral Cogne si svolge stamane la selezione provinciale per il campionato italiano di Tiro al piattello 1983.

La gara è riservata ai tiratori di seconda e terza categoria, tesserati Fitav e residenti in Valle. Le gare cominceranno alle 11 e vi saranno sospensioni dalle 12,30 alle 14,30. La competizione è articolata su un tiro di 50 piattelli, una 2ª serie di 25 piattelli, ad una distanza di 15 metri.

I tiri di prova si effettuano dalle 9 alle 10,30 e sono riservati ai tiratori già iscritti.

● L'Associazione valdostana degli allenatori di calcio, in collaborazione con il comitato regionale della Figc ha organizzato per domani alle 20,30, presso i locali del Cral Cogne di Aosta, una serata di aggiornamento tecnico sul tema «Metodi di allenamento per i giovani calciatori». Relatore il responsabile del settore giovanile della società piemontese Victoria Ivest, Palmesino.

(c. g.)

Aosta — Chiuderà il 3 aprile la mostra «Civilisation sans frontière: le mariage en Pores et la medicine populaire en Bugey», allestita nei locali dell'Hotel des Etats in piazza Chanoux ad Aosta.

L'«asilo» nel quartiere Aravecchia

La casa del prete «rifugio d'Amore»

«Gioiosamente, tutti insieme per una Comunità». Penso che mai frase tanto lapidaria sia stata scritta come sigla di adozione, specie se a dettarla sia stato lo slancio di tutta Vercelli che oggi, clamorosamente, adotterà Luigi Longhi, prete atipico, e la sua «Casa dell'Aravecchia», centro di umano tepore nella desolata indifferenza che ci avvolge. La frase spicca su un manifesto ideato dal pittore Piero Fornara, il quale ha reinterpretato il «Quarto Stato» di Pelizza da Volpedo: dinanzi a una barricata di folla proletaria, egli ha posto tre giovani quasi ignudi.

Il disegno appare sui manifesti affissi ai quattro angoli di Vercelli, e se il pittore ha offerto la sua opera, la Tipografia Gallo, del geometra Rinaldi, ha stampato gratis affissi e cartoncini d'invito.

La «Comunità dell'Aravecchia» ha una storia silenziosa. Luigi Longhi, prete, aveva lasciato dopo tre anni un lebbrosario nel Mato Grosso brasiliano, ma non gli andava di fare il parroco. Andò all'Aravecchia, decrepita cascina ai margini della risaia, pensando che al mondo c'è molto da fare.

Una sera, qualcuno bussò alla sua porta, e da allora a nessuno degli emarginati fu negato il diritto ad un letto, una sedia, una ciotola colma. Chi sono i «fratelli» di Luigi Longhi? Ragazzi con «problemi esistenziali», ma anche anziani, che sommano i problemi dell'età al disadattamento.

Luigi Longhi ha un dono; sa farsi accettare e amare. Vercelli lo ha adottato, poiché la cadente cascina in cui ha aperto il suo primo asilo sta per essere demolita, egli ha avviato la costruzione di una «Casa della Fratellanza» tutta nuova, e gli appoggi non gli sono mancati.

La riprova è la manifestazione odierna, incredibile agape che riporta ai conviti fraterni. Ci sono tavoli per 300 convitati, ornati con splendide tovaglie offerte da «Mariza Fiori». Alle spalle dei convitati quaranta grandi fotografie della risaia, che quasi lambisce le mura nuove della «Casa dell'Aravecchia», tratte dal volume ormai classico «Terra d'Acqua»: le offre Giorgio Sambonet, inesausto vulcano di iniziative. E' industriale, pittore, scultore, poeta, fotografo, ma è soprattutto uomo sensibile alle esigenze dell'attuale umanità.

Ha pensato lui a tutto, all'organizzazione, a trovare gli sponsors collaboratori, persino alla tavola, disegnando tovaglioli e bicchieri con cuori scarlatti sul tricolore e, soprattutto, al menu, offerto dalle sue maestranze, un menu tipicamente vercellese con salami nella grassa, pesci in carpione, frittelle di panissa, focaccia di cipolle. Stamani, alle 11,30, nei locali incompiuti della nuova «Casa dell'Aravecchia», incontro con amici illustri e no, ad inaugurare la mostra di Sambonet, ed a portare ognuno il proprio «mattone» per l'edificio che sta sorgendo. Giorgio Sambonet offre le sue opere, incorniciate dalla Galleria d'Arte Cerrina, gratis, naturalmente; gli invitati acquistino e assaggino quanto «passa il convento»: se vogliono, offrano.

Gli ospiti saranno molti: specie dopo la trasmissione a Videovercelli curata da Enrico Villa, ma ci sarà posto per tutti, autorità ed amici. Assicurate grosse partecipazioni della Cassa di Risparmio e dell'Unione Industriali, che già hanno acquistato trenta delle opere di Sambonet. Luigi Longhi, prete atipico, può sorridere fra i cespugli neri di barba e capelli: Vercelli ha davvero adottato la sua singolare «Casa gioiosa».

Francesco Rosso

I programmi e le ultime realizzazioni dell'ospedale Sant'Andrea

Si migliora il reparto emodinamica servirà anche i pazienti di Ivrea

Funziona già la bomba al cobalto nel reparto di radioterapia - Si potenzia il pronto soccorso

VERCELLI — *Sciopero dei medici, emodinamica, bomba al cobalto, pronto soccorso: sono i problemi più dibattuti in questi giorni negli ambienti sanitari vercellesi: ne ha parlato, pochi giorni fa, il presidente dell'assemblea dell'Usl 45, Gianfranco Bertone. Vediamo ora di ritornare sugli argomenti approfondendoli di più e di elencare altre notizie riguardanti l'ospedale «Sant'Andrea».*

Sciopero medici — *L'accordo raggiunto in sede nazionale fra il governo e una parte delle organizzazioni sindacali dei medici sembra non aver soddisfatto gli ospedalieri vercellesi. Dice il presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale, Marco Barberis:* «Sarà una mia impressione, ma dagli umori che ho colto nelle ultime ore sembra proprio che domani l'assemblea che si riunirà al "Sant'Andrea" deciderà di non interrompere lo sciopero. Mi auguro di sbagliarmi, anche perché non posso nascondere che incominciamo a trovare qualche difficoltà nella copertura dei turni con i nostri ordini di servizio».

Emodinamica — *Al «Sant'Andrea», un servizio ridotto di emodinamica esisteva fin dal 1972. Si trattava ora di potenziarlo rendendolo pienamente operativo. Per laboratorio di emodinamica si intende un insieme di ambienti e attrezzature in grado di rilevare — con metodiche opportune e sofisticate — tutti i dati possibili sul funzionamento del muscolo cardiaco.*

Spiega il primario cardiologo del «Sant'Andrea», professor Mario Pietro Giordano: «Il laboratorio vercellese di emodinamica sarà anche in grado di garantire un servizio di elettrofisiologia, la sistemazione dei pacemakers ed il controllo delle aritmie. Sarà, insomma, un servizio di alta diagnostica che, secondo gli intendimenti regionali, servirà anche tutto l'Eporediese ed agirà in collegamento con la cardiochirurgia di Novara».

Bomba al cobalto — *Funziona da alcune settimane, dopo quattro anni di attesa. Spiega Marco Barberis:* «Ci siamo decisi ad attivarla anche perché è una "bomba" di potenza ridotta per la quale non era indispensabile l'autorizzazione interministeriale richiesta per altri tipi di impianto. Ottenuto il "sì" del Cnen e dei vigili del fuoco, l'abbiamo subito messa a disposizione dei malati. Il servizio è affidato al professor Cesare Quaglia che si avvale della consulenza di un esperto di radioterapia dell'ospedale di Novara».

Pronto soccorso — *Entro quest'anno dovrebbe essere ristrutturato ed integrato nel Dea (Dipartimento emergenza ed accettazione). Nel frattempo, si sta potenziando il parco-ambulanze. L'Istituto Bancario San Paolo donerà nei prossimi giorni un'altra ambulanza.*

Enrico De Maria

Il professor Quaglia accanto al lettino della cobaltoterapia

L'assessore in polemica con la segreteria del psi

Bausano promette chiarimenti domani in Consiglio Comunale

La discussione sull'acquisto del Centro Nuoto forse sarà rinviata

VERCELLI — C'è attesa nell'ambiente politico ed amministrativo della città per la seduta di domani del consiglio comunale, che si preannuncia particolarmente «calda». Il motivo è duplice: l'avvocato Vittorio Bausano, rimasto coinvolto nelle note vicende che lo hanno portato a rimettere le deleghe al sindaco, intende intervenire energicamente sulla questione che lo riguarda; l'altro aspetto, che potrebbe riservare alcune sorprese, è l'altrettanto nota questione del «Centro Nuoto», che ricompare all'ordine del giorno della seduta, al punto 10.

L'avvocato Bausano, alla richiesta di anticipare il contenuto delle sue dichiarazioni, si è limitato a rispondere: «*Non intendo rinfocolare polemiche alla vigilia del consiglio. Di certo è che non voglio rimandare ulteriormente le spiegazioni su quanto sta accadendo. Potrebbero esserci risvolti drastici, ma tutto sarà finalmente chiarito*».

Bausano, iscritto al partito socialista dal 1972, si è scontrato con la segreteria di via Stara. Forse per incomprensioni nella gestione del suo assessorato (Bausano reggeva l'ufficio trasporti e viabilità e l'ufficio immigrazione), e forse per contrasti all'interno del psi, è stato invitato a rimettere le deleghe al sindaco Baiardi.

Lo stesso Baiardi ha cercato di ricomporre la questione offrendo i suoi buoni uffici per ricucire uno strappo che potrebbe rivelarsi dannoso alla maggioranza. Ma a quanto è dato sapere, l'esito della sua ambasciata è stato negativo.

Nei corridoi di palazzo comunale non si nasconde la possibilità che Bausano, come estrema soluzione, possa decidere di uscire dal partito socialista, riconsegnando la tessera. Alcuni fanno notare che tutto potrebbe slittare a maggio, quando (anche in conseguenza dei noti fatti di Torino) verrà convocato il congresso regionale del psi, ma nell'ambiente vicino a Bausano si esclude che l'intera questione possa ancora attendere, prima di essere definita.

Non meno attesa è la discussione sul «Centro Nuoto», l'impianto sportivo del Villaggio Concordia da circa tre mesi sul tappeto. L'assessore allo Sport Marco Barberis ne ha infatti proposto l'acquisto per una cifra consistente: un miliardo e 300 milioni.

«*L'inserimento all'ordine del giorno — ha precisato l'assessore — è un fatto puramente tecnico. Non è escluso che la discussione possa essere nuovamente rinviata, come è già avvenuto nella scorsa seduta del consiglio. Inoltre il problema si presenta ora con connotati diversi. All'acquisizione è pure interessata l'amministrazione provinciale.*

«*Prima di esaminarlo in consiglio, dunque, si dovrà attendere l'esito di incontri tra il Comune e, appunto, la Provincia. Solo allora verranno presentate dalla giunta le ipotesi di soluzione. A mio avviso, quindi, ogni accenno di polemica sulla questione è inutile*».

d. ca.

Uno sciopero da discutere

VERCELLI — Presa di posizione della Filca-Cisl per un episodio avvenuto alla Ilca, un'azienda che produce pannelli. Il consiglio di fabbrica ha organizzato uno sciopero per protestare contro un gruppo di dipendenti (settore impiegatizio) che non aveva voluto partecipare ad una astensione dal lavoro per il contratto.

Il sindacato disapprova «quei lavoratori, a qualsiasi categoria appartengano, che nel 1983 non hanno ancora compreso la necessità di partecipare alle lotte sindacali».

In Regione la proposta della società autostradale

Voltri-Sempione: la variante per gli abitanti di Prarolo

Se ne discuterà ancora - Nessuna alternativa per l'area di servizio

PRAROLO — La società Spea, che sta costruendo l'autostrada Voltri-Sempione nel tratto Stroppiana-Biandrate, ha assicurato la realizzazione, in territorio di Prarolo, di una variante con cavalcavia, per congiungere il centro abitato alla statale per Casale, un centinaio di metri più ad Ovest, evitando che la scarpata del terrapieno interessi le case che si trovano sul limite dell'area autostradale.

Questo ed alcuni altri problemi connessi al tracciato del tronco in allestimento sono stati esaminati dall'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti, Giuseppe Cerutti, in un incontro a Torino, promosso dal Comprensorio di Vercelli, presenti i responsabili della Spea, l'architetto Tonello dell'assessorato all'Urbanistica del Comune di Vercelli, il sindaco di Borgovercelli Aldo Besate, i rappresentanti dell'ufficio del Magistrato del Po, dell'Est Sesia di Novara e il presidente del Comprensorio Pietro Besate.

Si è delineata l'individuazione del tratto relativo al viadotto sulla sponda sinistra della Sesia per permettere il deflusso delle acque in caso di inondazioni e si è convenuto sull'urgenza di definire la tangenziale Nord: in questo caso la Regione si è impegnata ad attuare un primo tronco come circonvallazione di Borgovercelli.

Una serie di richieste erano state a suo tempo formulate dall'amministrazione comunale di Prarolo, preoccupata per l'occlusione della strada di collegamento del paese alla statale Vercelli-Casale, per le zone di terreno fertile sacrificate all'area di servizio e per il pericolo di arginamento senza deflusso in caso di allagamenti dovuti alla piena della Sesia.

Il tema del cavalcavia, proposto in alternativa dalla ditta Spea, sarà comunque ripreso prossimamente in altra sede, proprio per definire le questioni legate alle inondazioni.

Per quanto riguarda invece l'area di servizio, ben difficilmente sarà collocata in zona diversa da quella già programmata sul territorio del paese. E' stata comunque sollevata la questione della denominazione dell'area, in un primo tempo definita «Palestro della battaglia»: trovandosi in zona ben distante da Palestro, sulla sponda opposta della Sesia, è stato richiesto alla Società italiana autostrade, cui spetta la decisione, il cambiamento in «Area di servizio Prarolo».

g. b.

Vercelli — Si celebra oggi in città la «Giornata del mutilato del lavoro»: appuntamento al Salone Dugentesco, dove parleranno il presidente provinciale dell'associazione Paolo Barberis ed il vicepresidente nazionale Renato Susini.

Vercelli — Si riuniscono oggi i coscritti del '45 per la loro festa annuale. Si ritroveranno alle 11 nella chiesa di Santo Spirito

S. Andrea: inchiesta per la farmacia

Sospetti sulle forniture di medicinali

VERCELLI — La procura della Repubblica vercellese verrà interessata quanto prima da due vicende che sono venute alla luce in questi giorni e sulle quali c'è il più stretto riserbo.

La prima riguarda il servizio farmaceutico dell'ospedale «Sant'Andrea», sul quale il Comitato di gestione avrebbe aperto un'indagine amministrativa con l'intenzione di trasferire il tutto in procura.

Il presidente del Comitato di gestione dell'Usl 45, Marco Barberis smentisce che, per ora, l'autorità giudiziaria sia stata interessata al caso. La vicenda riguarderebbe una serie di appalti per forniture farmaceutiche nei quali sarebbero state riscontrate irregolarità.

L'altra vicenda è quella del cosiddetto «memoriale Bausano»: il documento che l'assessore socialista «dimissionato» dal suo partito ha mandato agli organi centrali e provinciali del psi e che — secondo indiscrezioni — conterrebbe accuse nei confronti di altri assessori socialisti.

Il «dossier» sarebbe finito in procura ma, al riguardo, non ci sono conferme ufficiali. Domani, in consiglio comunale, sarà il sindaco Ennio Baiardi a spiegare quali sono i termini di una questione sulla quale, al momento, non è possibile aggiungere nulla altro di certo.

(e. d. m.)

INTERREGIONALE — Oggi al Robbiano uno scontro disperato

Pro Vercelli a caccia di punti Ma l'Orbassano è un osso duro

Cuscela: «Sarà difficile vincere anche perché mancano titolari»

VERCELLI — *Per gli opposti motivi che la contraddistinguono, Pro-Orbassano è la gara più importante dell'odierna giornata di Eccellenza e oggi al «Robbiano» (ore 15,30) è atteso il pubblico delle grandi occasioni.*

Sconfitta immeritatamente a Biella, la Pro è scivolata verso la bassa classifica, quattro punti appena più su della fatale terz'ultima piazza. L'Orbassano, al contrario, è tuttora in corsa per il primato, visto che solo un paio di lunghezze lo separano dalla vetta.

All'andata, furono proprio i torinesi a bloccare la risalita dei bianchi, vincendo al «Sisport» una gara che sembrava destinata a rimanere ferma sullo 0 a 0: la Pro — che arrivava dal franco successo sulla Biellese — fu punita proprio nel finale e da Orbassano incominciò la sua parabola discendente.

Oggi, i vercellesi, devono dunque far punti. «Ma vincere — avverte Lino Cuscela — sarà tutt'altro che facile sia perché ci dovremo presentare per l'ennesima volta in formazione rimaneggiata (mancano Pola e Brambilla, è incerto Casaghi), sia perché l'Orbassano ha perso solo due volte in questo campionato grazie alla difesa che sembra a prova di bomba».

Anche se rimaneggiata, la Pro affronterà comunque in aspetto di guerra (sportivamente, s'intende) i torinesi, cercando di concretare l'enorme numero di palle gol che riesce puntualmente a costruirsi. E', quello delle conclusioni mancate, il cruccio di Cuscela.

Spiega l'allenatore: «Le ho contate: fra Cossato, Acqui e Biellese abbiamo sprecato diciotto volte un uomo solo davanti al portiere, segnando la miseria di quattro gol, uno su rigore. In settimana, comunque, abbiamo cercato di rivedere qualche meccanismo nella zona che conta ed auguriamoci che i risultati arrivino sin dalla partita con l'Orbassano».

Cuscela non ha ancora deciso la formazione. Conta di recuperare al cento per cento Valera.

e. d. m.

PROMOZIONE — Dopo tre trasferte

Trino e Bacigalupo Basta un pareggio

Rientra Milani, Primizio ancora bloccato

TRINO — Reduce da tre trasferte consecutive, che hanno fruttato ben 4 punti, il Trino ritorna a giocare sul proprio terreno. La squadra sta attraversando un buon periodo di forma, come ha ribadito domenica scorsa a Gattinara.

Chiuso il capitolo-Gattinara si apre ora quello con il Bacigalupo, la forte compagine canavesana che, dopo la sconfitta interna contro la capolista Favria, non sarà sicuramente disposta a lasciare Trino con un'altra battuta d'arresto.

«*Il nostro intento* — dice il "mister" — *è di fare risultato pieno, anche un pareggio non sarebbe da buttar via, considerando il valore dei nostri avversari*».

Per quanto concerne la formazione, è sicuro il rientro di Milani, che ha scontato la squalifica, in forse il recupero di Zarino, nulla da fare per Primizio, che dovrà restare 20 giorni con la caviglia ingessata per un infortunio rimediato in allenamento.

Questa la probabile formazione degli azzurri: Lucon; Savino, Scomparin; Pivetta, Zarino, Balocco; Graziano, Guglielmotti, Albergoni, Gallo, Milani.

g. g.

Vercelli — Oggi, nel campionato allievi di calcio, si disputerà la terza giornata di ritorno con: Biancè-Gattinara, Virtus Sant'Antonino-Cigliano, Livorno Ferraris-Scuole Cristiane, Piemonte Sport-Pro Belvedere.

Oggi l'incontro al Comunale

Il Crescentino ospita la temibile Boschese

La difesa indebolita dalla partenza di Peruzzo

CRESCENTINO — Gli uomini di Nello Santin affrontano oggi al Comunale l'Audace Boschese, dopo il rocambolesco pareggio di domenica scorsa con il Pertusa (4 a 4).

L'incontro odierno si presenta assai difficile per il Crescentino Allara Arredamenti che deve ospitare una delle formazioni più agguerrite del campionato. Impostasi ormai da tempo nell'alta classifica, la compagine alessandrina è temibile soprattutto per il suo potenziale offensivo, e per i granata non rimarrà altro che difendersi e giocare ancora una volta di rimessa.

I risultati a Pertusa sono stati confortanti: 3 dei 4 gol del Crescentino sono nati appunto da azioni in contropiede, che hanno avuto nel redivivo Trombetti uno spietato realizzatore. Vi è stato però anche il rovescio della medaglia e cioè la pessima prestazione della difesa che nello spazio di venti minuti si è fatta trafiggere per ben 3 volte.

Il non ancora completo inserimento nel ruolo di libero di Vercellotti e la partenza di Peruzzo hanno creato grossi problemi alla retroguardia che fino allo scorso anno era il reparto migliore. Diversi campionati furono infatti salvati grazie alla solidità ed all'esperienza dei difensori crescentinesi; ora neppure su questi ultimi si può fare un completo affidamento.

l. p.

Le gare di ciclismo

VERCELLI — *A Santhià, oggi, si svolgerà il Primo Trofeo Bono Bas di cicloturismo. Il ritrovo è fissato alle ore 8 al Bar Ferroviario di via Tagliamento e la partenza alle ore 9 lungo il seguente itinerario: Santhià, Carisio, Crocicchio, Mottalciata, Castellengo, Mottalciata, Massazza, Verrone, Cerrione, Salussola, Cavaglià, Santhià.*

Un'altra «cicloturistica», valevole per il Sesto Trofeo Bial si svolgerà a Saluggia, organizzata dall'U. C. Saluggia. Il ritrovo è fissato per le 7,30 e la partenza alle 9.

Ecco il percorso: Crescentino, Saluggia, Torrazza, Casabianca, Lamandria, Tronzano, Masol, Villareggia, Moncrivello.

(f. l.)

Il Gattinara recupera con Valenza

GATTINARA — Ancora una giornata di recupero per il campionato di calcio di Promozione. La squadra di Ettore Bertoletti è impegnata oggi contro la Valenzana, una formazione partita con molte ambizioni e rientrata poi nel gruppo di centro classifica.

Negli ultimi due turni gli alessandrini sono stati sconfitti. Per i vignaioli, reduci da tre pareggi consecutivi, la trasferta è quindi a doppio taglio. O Mara e compagni si troveranno di fronte un undici in fase di smobilitazione oppure dovranno contrastare una compagine agguerrita alla ricerca di riscatto.

«Se è vero che non c'è due senza tre, dovremmo vincere — affermano i dirigenti del club sponsorizzato dalla Baby Sport —, un paio di punti ci farebbero comodo».

La formazione più probabile è: Mara; Jannetti, Crevola; Zanasso, Campi, Giovanni Trada; Japichi, Lanardi, Stefanutti, Stampini, Viale.

g. p. v.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 55.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 920.450; Stroppiana 77.302; Trino 828.267.

MUSEI
Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.556; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 828.384.

FARMACIE
VERCELLI
Balsan, via Thaon de Revel 23; la farmacia di turno domani è la Greppi, corso Libertà 76.

BENZINAI
(turno domenicale): Agip, piazza Mazzini; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Regis; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Regis; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: I marciapiedi di New York (vietato min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
LUX: Fracchia la belva umana, con Paolo Villaggio (comico).
NUOVO ITALIA: Il verdetto, con Paul Newman (drammatico).
PRINCIPE: Pronto... Lucia (commedia).
SALA DUGENTESCA: ore 17,30 Duo pianistico a 4 mani Bosisio-Colombo.
VERDI: Il Bisso, l'arbitro e il calciatore, con Alvaro Vitali, Pippo Franco, Carmen Russo (comico).
VIOTTI: Vado a vivere da solo, con Jerry Calà (comico).

BORGO D'ALE
VITTORIA: Uno contro l'altro... praticamente amici (comico).

CIGLIANO
AURORA: Cenerentola di Walt Disney (cartoni animati).
SPLENDOR: Testa o croce, con Nino Manfredi e Renato Pozzetto (comico).

GATTINARA
ITALIA: oggi e domani Amici miei atto 2°, con U. Tognazzi, R. Montagnani, G. Moschin, A. Celi, F. Noiret e P. Stoppa (comico).

SANTHIA'
IDEAL: In viaggio con papà, con Alberto Sordi e Carlo Verdone (comico).
SPLENDOR: Il tempo delle mele n. 2 di C. Pinoteau con C. Brasseur, B. Fossey, S. Marceau (commedia).

TRONZANO
LUX: In viaggio con papà, con Alberto Sordi e Carlo Verdone (comico).

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 60, 58 UHF)
12 — Bazar non stop: sala in diretta
19,30 Telecronaca sportiva
21,30 Aggiustiamo a... Telesole

VIDEOVERCELLI
(Canali 58, 60, 46, 38 UHF)
18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,50 Telefilm della serie I racconti della frontiera
19,40 Tuttocinema (anticipazioni cinematografiche)
20 — Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
20,30 Film Quel nostro grande amore, con Massimo Serato, Sara Montiel (drammatico)
22 — Film Perché gli avvoltoi ... , con M. Morgan e H. Vidal

ECONOMICI

ACQUISTASI zona turistica villa da ristrutturare, ... Tel. 02 - 323.441.
APPITTASI ... camera, uso cucina, bagno ... Telefonare 0422 ...

Impianto disattivato «per anzianità»

Seggiovia bloccata Code di turisti all'Alpe di Mera

SCOPELLO — L'Alpe di Mera, una delle perle turistiche del Comprensorio valsesiano, si è allontanata dal resto della Valle del Rosa. Il termine di scadenza della concessione governativa ha mandato in pensione una delle due seggiovie che collegavano Scopello con le piste a 1517 metri di quota.

«Dopo trent'anni di servizio ha smesso di funzionare l'impianto numero due, il biposto inaugurato nel 1953 — fanno rilevare nel centro valligiano —. *La società Seggiovie di Mera ha presentato al ministero competente la richiesta di proroga, ma dall'esecutivo è arrivata una risposta negativa».*

La domanda, avanzata dal gruppo che gestisce i collegamenti a fune con la stazione invernale, prevedeva due possibilità: ricevere il permesso di portare a termine la stagione e avere altri cinque anni di concessione, garantiti dall'impegno di compiere lavori di adeguamento delle strutture.

«Non speravamo nella seconda possibilità, ma credevamo di poter ottenere senza troppi problemi la prima — dicono a Scopello —. *Invece abbiamo dovuto chiudere, dando un'altra mazzata alla già martoriata macchina economica valligiana».*

Con il blocco della seggiovia lo smaltimento dei turisti in salita e in discesa si è dimezzato. Da un'affluenza di 850 persone all'ora si è scesi ad una portata media di 480 unità ogni sessanta minuti.

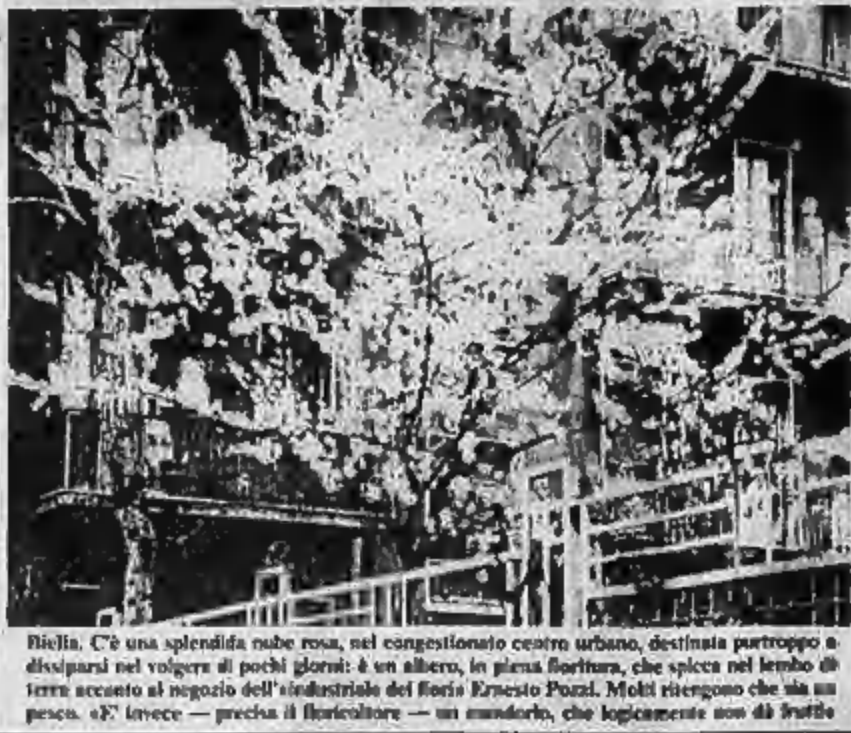
«Le conseguenze appaiono evidenti — fanno rilevare gli addetti agli impianti —: *lunghe code, malumori e disagi sono il risultato pratico della chiusura della numero due».*

Le ripercussioni si faranno certamente sentire anche sul numero degli sciatori che sceglieranno Mera per una giornata sulla neve.

«Evidentemente l'arrivo dei turisti è proporzionato alla funzionalità dell'organizzazione — affermano gli operatori turistici della valle —. *Se le strutture ricettive funzionano bene aumentano le presenze, viceversa il calo è repentino».*

Per far fronte alla situazione stanno lavorando i responsabili della società Funivie Mera e gli amministratori comunali di Scopello.

Gianni Perino Vaiga

Il mandorlo in fiore

Biella. C'è una splendida nube rosa, nel congestionato centro urbano, destinata purtroppo a dissiparsi nel volgere di pochi giorni: è un albero, in piena fioritura, che spicca nel lembo di terra accanto al negozio dell'industriale dei fiori Ernesto Pozzi. Molti ritengono che sia un pesco. «E' invece — precisa il floricoltore — un mandorlo, che logicamente non dà frutto».

PERSONAGGI: PIPPO POZZI, SCULTORE, INCISORE, CERAMISTA E POETA

La favola del pittore lunare

Si chiude oggi ad Alessandria una sua mostra - Da 45 anni vive e lavora a Biella

Pippo Pozzi. Crede nelle sirene e nella vita futura vorrebbe essere una farfalla. E quando i primi uomini scesero sulla Luna, pianse. Perché i loro goffi piedi di piombo stavano calpestando il suo sogno. «Ma l'altra faccia della Luna — si consolò — è rimasta intatta perché la mia favola continui».

La sua favola, cioè la sua vita. «Pittore lunare» come lo definì Carluccio, «Artista totale» per Marco Rosci, per Roger Passeron: «Un homme du XXème siècle». Insomma, Pippo Pozzi cos'è? «Sono un peintre-graveur — precisa lui —. Un pittore che incide».

L'incisione come arte e come ininterrotta ricerca. Di tecnica, di stile, di espressione. «Raramente supero le 35 copie, a volte mi limito a quindici». E 15 incisioni, 15 dipinti, 10 disegni di Pippo Pozzi, pittore, incisore, scultore, ceramista e, naturalmente, poeta, sono esposte sino ad oggi alla Galleria d'Arte Moderna «La Maggiolina» di Alessandria.

Alessandria, cioè la sua città natale. Dove è rimasta la sua anima (*«il mio cuore è a Biella, la mia anima ad Alessandria»*) e che, assieme alla sacralità dei ricordi della sua infanzia, gli offre ogni possibile risvolto di esperienza artistica od umana. Persino il mare. «Perché il Bormida confluisce nel Tanaro e, attraverso il Po, scivola nel mare. Il mare non ci sarebbe senza il Bormida» spiega convinto.

Ma con tutta questa Alessandria nel cuore, perché Pippo Pozzi è venuto a Biella? *«Per caso, 45 anni fa»*. E perché si è fermato, allora? *«Perché era il posto dove avevo trovato più ostilità. Alla mia prima mostra mi sono saltati addosso tutti; una levata di scudi generale, anzi, un assalto. "Questi vanno bene per me", mi sono detto»*.

E così è rimasto. Dal 1938 ad oggi. L'anima ad Alessandria, il cuore a Biella. A Biella in quel suo studio al pianterreno, sostituito in circa («le signore lasciano qui la borsa della spesa, poi passano a riprenderla prima di andare a casa») al n. 22 di via Italia.

Stabilì il suo studio al pianterreno perché «i biellesi sono pigri alla cultura, piuttosto che salire uno scalino tirano diritto».

Si fermarono, invece. Dimostrando di essere tutt'altro che pigri alla cultura. Pippo Pozzi battezzò il suo studio «La Saletta dell'orso» e presto (già dall'immediato dopoguerra) divenne un centro di inesausta e inesauribile vivacità culturale. Letture di versi di Neruda, Lorca, Eluard, Brecht, Saba, Ungaretti, Quasimodo e Pavese. Mostre di Carmelo Cappello, Aligi Sassu, Bernardino Palazzi, Enzo Morelli. Conferenze, dibattiti, rievocazioni. Luogo di convegno e palestra di scontro di personalità dalle tendenze e dalle idee dinamicamente divergenti: da Casorati a Terracini, da Adriano Olivetti a Pietro Secchia, da Italo Cremona a Sibilla Aleramo. Nessuna preclusione a chiunque fosse disposto a portare un contributo al perenne dibattito sull'arte e sul progresso. «Era quella casa appellantesi all'animale meno socievole, aperta a tutti, disponibile a qualsiasi prova d'intelletto e di civiltà» come osservò, con la sua consueta finezza, Gigi Pralavorio.

Da qualche anno la «Saletta dell'Orso» ha una sua suggestiva succursale (figlia?) fra l'intatta magia del Ricetto di Candelo.

In una «cantina» quattrocentesca, in fondo al «percorso» di lizza, ogni anno Pippo Pozzi espone le sue pitture, le sue ceramiche, le sue incisioni.

Nel mese di settembre. Ogni anno, un tema: «Alba, sua '41», «I miei eternali», «Le donne innamorate», «I più piccoli quadri del mondo», «Paesaggi lunari» (quest'ultima, mostra di gioielli da lui lavorati e incisi).

Pier F. Gasparetto

Il sindaco intervistato da Antenna 3

BIELLA — L'emittente televisiva Antenna 3 trasmetterà domani una lunga intervista al sindaco Luigi Squillario. In particolare, a quanto risulta, verrà trattata la questione di «Biella Provincia».

La trasmissione verrà messa in onda alle 19.15 e dovrebbe concludersi verso le 20. Sarà collegata anche un'altra emittente, la Grp. (p. m.)

I tafferugli avvennero a Biella oltre 5 anni fa

Rissa tra anarchici e missini 8 giovani rinviati a giudizio

Altri sei sono stati assolti in istruttoria per insufficienza di prove

BIELLA — Otto giovani biellesi sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale con l'imputazione di rissa, per un tafferuglio avvenuto in via Italia. Altri sei sono stati assolti in istruttoria per insufficienza di prove, oppure perché il reato loro attribuito è caduto in prescrizione: l'episodio risale infatti a cinque anni e mezzo fa.

A quell'epoca il procuratore della Repubblica si dimenticò di formulare il capo di imputazione a carico di taluni imputati. Vi provvide quattro anni e mezzo dopo, il 27 aprile '82. In quello stesso momento, fa rilevare l'attuale giudice istruttore, «il reato medesimo si estingueva per decorso del termine massimo di prescrizione».

Gli imputati sono Gianfranco Barile, 37 anni; Eliseo Ferrari, 27, allora segretario del Fronte della Gioventù, oggi consigliere comunale del msi; Leonardo Diana, 22; Renato Cornacchia, 22, detenuto per la sua appartenenza a movimenti eversivi; Giovambattista Saiu, 30; Franco Fiorina, 37; Alberto Ferraris, 25, e Raffaele Gol, 28. Gli altri giovani coinvolti nella vicenda sono Riccardo Maran, Giampiero Reina, Rinieri Piantedosi, Pasquale Pinna e Giancarlo Debabbio.

Il 29 ottobre '77 il Fronte della gioventù commemorò il ventunesimo anniversario dell'invasione dell'Ungheria, da parte delle truppe sovietiche, esponendo alcuni tabelloni di fronte alla chiesetta della Trinità, in via Italia. Poco dopo giunse un gruppo di esponenti della «sinistra extraparlamentare», che li fermarono sul marciapiede opposto. «Il comunismo non passerà», urlarono gli altri: fu la scintilla che diede fuoco alle polveri.

Gli «extraparlamentari» attraversarono la strada e incominciò la rissa. p. m.

Gara aerea di regolarità a Cerrione

CERRIONE — Circa quaranta piloti e altrettanti «navigatori» sono oggi impegnati nella gara sociale di regolarità indetta dall'Aero Club «Luigi Sella». Il limitato numero di aerei impone logicamente l'effettuazione di cinque o sei batterie.

Il primo aereo decollerà alle 9 e le partenze si susseguiranno poi fino al pomeriggio: lo spettacolo, per gli appassionati, è assicurato per parecchie ore. La premiazione avverrà alle 19, durante uno spuntino nella palazzina dell'aeroporto. (p. m.)

Duecento imprenditori a Biella per l'assemblea annuale dell'associazione

Oltre 250 mila ore di Cassa integrazione Piccole industrie nell'occhio della crisi

Nell'82 c'è stato anche un calo occupazionale (250 persone) - Le proposte del gruppo

BIELLA — La sezione provinciale dell'Associazione piccole e medie industrie ha ieri commemorato, in occasione dell'assemblea annuale, svoltasi nella sede di via Repubblica 56, il decennale della sua costituzione. Attualmente raggruppa oltre duecento imprenditori vercellesi, valsesiani e biellesi. Erano presenti Giannantonio Vaccari e Pier Enrico Martin, presidenti, rispettivamente, della Confapi e dell'Api piemontese.

Ha dato l'avvio ai lavori Mario Giustetti, che è stato tra i soci fondatori. Ne è poi rimasto a lungo al timone, ponendo le basi per un costante sviluppo, tuttora in atto.

Il presidente uscente Ferruccio Gallo, titolare di un'azienda tessile di Buronzo, ha sottolineato che, rispetto alla precedente assemblea, «anziché riscontrare note liete, o quantomeno non più cupe di *quelle allora formulate, nella realtà si devono confermare in termini ancora più gravi la profonda angoscia che emerge dal ricordo dell'anno appena trascorso*».

Le cifre sono eloquenti, nella loro sinteticità: le imprese associate hanno registrato una «perdita occupazionale» di 250 unità, pari all'8 per cento del numero globale di dipendenti. Vi è stato inoltre un ricorso alla Cassa integrazione guadagni per complessive 250 mila ore di lavoro, «dato mai riscontrato prima d'ora — ha precisato il presidente — nel decennio di attività della nostra associazione».

Ferruccio Gallo si è poi soffermato sulle due componenti di maggiore importanza, nell'ambito della persistente crisi: costo del denaro e costo del lavoro.

Pur riconoscendo, in merito al costo del lavoro, che «si recepì accordo va nella giusta direzione, in specie per quel che riguarda la parte normativa», il presidente ha detto che i benefici derivanti dal «raffreddamento» della scala mobile sono stati abbondantemente assorbiti da vari fattori. Uno degli elementi negativi è la riduzione della fiscalizzazione dei contributi previdenziali.

I lavori si sono conclusi con l'elezione dei diciannove componenti del Consiglio direttivo, che sono: Ferruccio Gallo, Gianfranco Morelli, Gianfranco De Martini, Paolo Orcoso, Siro Polacci, Giovanni Aglietti, Dino Marchioro, Pier Gianni Mazza, Gian Antonio Platini, Walter Barzella, Pollone, Giovanni Marchi, Gianfranco Rolino, Vincenzo Caneparo, Mario Saviolo, Nadir Gambato, Walter Pavignano, Luciano Salvalaio, Marco Ravetto, Marco Saini. Il nuovo presidente sarà designato fra un paio di settimane.

Piero Minoli

Costituito il gruppo dei donatori d'organi

Cerimonia ufficiale a Cossato - Le altre feste

COSSATO — *Viene costituito stamane in città il gruppo dell'Associazione nazionale dei donatori di organi (Aido). L'appuntamento è per le 9,30, al «Dancing Caravel». Esaurite le formalità (saluti e presentazioni, relazione del capogruppo provinciale Braida Testa, elezione del primo Consiglio direttivo), si formerà un corteo che raggiungerà la chiesa, per la benedizione del labaro.*

La manifestazione si concluderà con il pranzo sociale. La sezione cossatese dell'Aido è ospitata dai donatori di sangue della Fidas.

Manifestazioni di vario genere sono in programma anche in altre località del Biellese. Alla frazione Pavignano di Biella stamane inizia l'attività il nuovo gruppo dell'Associazione nazionale alpini. Dalle 8,45 in poi, si susseguiranno il brindisi augurale nella sede della Cooperativa, l'omaggio ai Caduti, la sfilata al suono della Fanfara alpina di Pralungo, la benedizione del gagliardetto, la messa celebrata da padre Brevi, un concerto della stessa Fanfara e il «rancio speciale». p. m.

Vasca nuova e più pressione per l'acquedotto di Varallo

VARALLO — Il centro valligiano e le sue frazioni avranno un acquedotto più efficiente. L'amministrazione ha perfezionato in questi giorni un contratto di mutuo per l'adeguamento e il potenziamento delle condutture di distribuzione dell'acqua potabile.

Le opere, finanziate con un prestito di 270 milioni, consentiranno un utilizzo più razionale dei pozzi e una minore spesa per l'energia elettrica.

«Costruiremo un serbatoio sopra il Centro civico 25 Aprile — spiegano i tecnici del Comune —. La vasca sarà posata ad una quota tale da assicurare una pressione elevata e costante, che oltre a garantire un approvvigionamento migliore eliminerà il funzionamento di alcune pompe».

«Oltre al capoluogo gli interventi riguarderanno le frazioni. Ad Arboria verrà costruita una struttura di raccolta più capiente che eliminerà le carenze estive. g. p. v.

I bianconeri giocheranno oggi con una squadra rimaneggiata per squalifiche e infortuni

Biellese a Pinerolo con molto affanno

Mancheranno gli attaccanti Fabio Enzo e Aldo Tascheri, il mediano Fulvio Scaramuzzi e il difensore P. Giorgio Bertocco

Damiano Zurlo

BIELLA — *Momento difficile per la Biellese, che alle 15,30 affronterà in trasferta il Pinerolo. I bianconeri, decimati dalle squalifiche e dagli infortuni, dovranno scendere in campo in formazione ulteriormente rimaneggiata. Mancheranno infatti gli attaccanti Fabio Enzo e Aldo Tascheri, il mediano Fulvio Scaramuzzi (tutti squalificati per una giornata dopo la gara con la Pro Vercelli) e il difensore Pier Giorgio Bertocco, sospeso ancora per una gara. E' in dubbio, inoltre, la presenza di Giorgio Biagetti e Roberto Brovarone, entrambi infortunati.*

C'è poi da aggiungere la squalifica dell'allenatore Silvino Bercellino, per i noti «fatti di Asti», fino al 14 aprile. La «rosa» dei quindici giocatori titolari è in pratica ridotta a nove elementi, di cui due portieri.

«Il momento è delicato — ha commentato *Silvino Bercellino* —. Dopo aver visto però con quale determinazione i ragazzi hanno affrontato domenica i "cugini" della Pro, non ho dubbi che sapranno superare anche lo scoglio odierno».

La formazione che scenderà in campo oggi a Pinerolo è legata alle condizioni di salute di Biagetti e Brovarone. La mezz'ala è uscita anzitempo dal campo, domenica scorsa, per il riacutizzarsi di un malanno muscolare ad una gamba.

Il «libero» invece risente dei postumi di una infezione ad un piede. «Spero proprio di recuperarli entrambi — *ha detto "Bercegol"* —, *che anche oggi sarà sostituito in panchina dal suo "vice", Michele La Firenze* —: riuscirei così a mettere insieme una formazione di emergenza abbastanza valida, con Chiapello in mediana, al posto di Scaramuzzi, e Zurlo in attacco, con la maglia numero nove. Falchero comunque è pronto a subentrare a Biagetti».

Bercellino ha intenzione di non rischiare troppo a Pinerolo e probabilmente schiererà la Biellese con una sola punta, Zurlo, avanzando a centrocampo Sadocco, che solo per confondere le idee agli avversari potrebbe indossare la maglia numero 7.

In settimana Bercellino ha sperimentato in allenamento la formazione che dovrebbe scendere in campo oggi, con questi elementi: Morone (Bertol); Menegazzi, Baruffa; Brovarone, Caparucci, Chiapello; Sadocco, Sollier, Zurlo, Vogliotti, Biagetti (Falchero).

Maurizio Affini

Biagetti (Biellese)

Gli azzurri stanno lottando per non retrocedere

La Cossatese ospita l'Aosta con il nuovo mister-giocatore

COSSATO — C'è attesa, logicamente, fra i tifosi alla vigilia della partita Cossatese - Aosta, in calendario oggi alle 15,30 al campo «Fila», per vedere quali risultati darà il «nuovo corso» del sodalizio azzurro. In panchina, come allenatore, al posto di Bruno Padulazzi ci sarà infatti Augusto Bordetto, fino a domenica scorsa uno degli elementi base della squadra.

«Se non ci saranno imprevisti, da oggi smetterò di giocare e lascerò il mio posto in squadra a qualcun altro — ha detto il popolare "Giulu" —. *Ritengo che stando in panchina contribuirò a far sì che i miei compagni di squadra si sentano maggiormente responsabilizzati. Ho comunque fiducia nella loro serietà sportiva e credo che insieme potremo concludere dignitosamente il campionato».*

Fino a questa mattina, al momento del ritrovo, Bordetto non saprà quali giocatori avrà a disposizione. Oltre ad esonerare Padulazzi, il Consiglio direttivo ha infatti deciso di ridurre i rimborsi spese ai giocatori.

Il provvedimento non è piaciuto ai giocatori che abitano lontano da Cossato: dato che la società ha posto l'ultimatum «accettare il decurtamento o restare a casa», qualcuno potrebbe anche disertare l'impegno.

Se tutti saranno presenti, il merito sarà di Bordetto, che si è impegnato a far recedere il sodalizio da questa decisione, chiedendo però ai giocatori di riscattare in queste ultime sette giornate di campionato una stagione negativa.

«Possiamo inaugurare proprio oggi, con l'Aosta, un nuovo ciclo — aggiunto Bordetto —. *Non abbiamo più nulla da perdere e quindi potremmo anche giocare per divertire il pubblico, tentando di ottenere dei risultati a sorpresa».*

m. al.

Pro Candelo non gioca

CANDELO — **La formazione locale, militante nel campionato di Promozione, girone B, oggi non giocherà. Nei tre tornei piemontesi si disputeranno soltanto le partite di recupero della seconda giornata, sospese per il maltempo.**

La Pro Candelo riprenderà il campionato dopo le feste di Pasqua. (r. s.)

Il Verbania gioca oggi col Borgo

BORGOSESIA — Un po' di azzurro nel nebuloso panorama di un girone di ritorno travagliato per i granata. Oggi, con la maglia numero 8 sul campo M.L.B. di via Marconi, in occasione dell'incontro di recupero con il Verbania (l'inizio è fissato per le 15,30), farà la sua ricomparsa la mezzala Barcellari.

Ma il rientro del «settepolmoni» valligiano non rappresenta l'unica novità positiva della settimana per il Borgo. Nella seduta di allenamento di giovedì ha ripreso la preparazione pure Guidetti, la guizzante ala che a febbraio era stata sottoposta ad un intervento chirurgico per l'asportazione di un menisco. r. c.

I recuperi in Prima categoria

Tocca alla Fulgor bloccare St-Vincent

BIELLA — Ancora una giornata dedicata ai recuperi nel girone B del campionato di calcio di Prima categoria. Oggi si disputano le gare in calendario nella prima giornata di ritorno: a suo tempo, per una abbondante nevicata, furono tutte sospese, tranne Quincinettese-Valle Cervo.

Il Saint-Vincent, capolista del girone, riceve la visita della Fulgor Valdengo. Alla luce degli ultimi risultati, il pronostico è nettamente a favore dei valdostani.

Si gioca nuovamente anche Sandigliano-Vigliano, la gara che aveva suscitato molte polemiche perché l'arbitro l'aveva sospesa quando mancavano circa venti minuti alla fine del tempo regolamentare (i ragazzi di Gugnolio erano in vantaggio). Il Sandigliano, che sta tentando di raggiungere nuovamente la vetta della classifica, deve assolutamente vincere.

La gara però ha il sapore di un «derby» e il pronostico è quindi particolarmente difficile.

La Pro Roasio ospita invece sul terreno amico il Pont Donnas: i valdostani hanno ottenuto alcuni risultati a sorpresa nelle ultime giornate; i ragazzi di Baglione, invece, non stanno attraversando un buon momento di forma. La Pro Roasio ha comunque intenzione di riscattare le ultime discutibili prestazioni.

Tra le formazioni valsesiane, il compito più impegnativo tocca alla Dufour Varallo, che sarà ospite di una lanciatissima Strambinese. La Quaronese invece gioca in casa, con il Sant'Orso Gabetto.

m. al.

SPETTACOLI E TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Lettera veglione.
IMPERO: Cane e gatto.
MAZZINI: Africa dolce e selvaggia.
ODEON: Scusate il ritardo.
SOCIALE: Bastano tre per fare una coppia.

BORGOSESIA
LUX: Fitzcarraldo.
SOCIALE: Vado a vivere da solo.

CANDELO
VERDI: I Nibelungi.

COGGIOLA
RADAR: Victor Victoria.

COSSATO
MICHELETTI: Annie.
PRIMAVERA: Arancia meccanica.

PRAY
EXCELSIOR: La storia di Piera.

SERRAVALLE
CORSO: La cosa.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Pink Floyd.

VARALLO
CIVICO: Vieni avanti cretino.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 36 - 58 Uhf)
Ore 19,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 40.15.81 - Andorno, Graglia.
Usl 46 - Cossato: farmacia Frioloto; Pettinengo: farmacia Ferracin.
Usl 48 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256 - Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Coggiola: 50.415. Cossato: 922.801. Mongrando: 665.013. Trivero: 756.566. Vallemosso: 709.154. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Turno festivo
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 60, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 65, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella R. 58.

«La Stampa» - Biella
Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 28.101 (segreteria telefonica) - 24.279.
Borgosesia: via Borgofranco 1, tel. (0163) 24.165.